Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 giugno 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 128 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

Biblioteca Civica Attilio Hortis Trieste

DOPO LA NUOVA «RICOGNIZIONE» SUI DATI ELABORATI DA ANDREATTA

Oggi Spadolini alla Camera Come stringeremo la cinghia?

Un piano della Dc per aumentare gli investimenti e ridurre il costo del denaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini vuole prendere tempo. Oggi il suo discorso alla Camera sulla situazione economica sarà più politico che tecnico. Anche se il capo del governo accennerà alle misure necessarie per rientrare nel limite del deficit pubblico di 50 mila miliardi, non ha intenzione di porre il Parlamento di fronte a scelte precise. E questo perché il presidente del Consiglio intende agire con cautela, ricercando un consenso di massima tra i partiti che sostengono la coalizione governativa.

Quello di oggi sarà un atto, importante, della verifica, ma sarà poi con i segretari dei partiti e con i ministri che saranno studiate le misure necessarie per fronteggiare l'accresciuto deficit.

Ieri con i ministri economici è stata fatta un'ulteriore ricognizione sui dati elaborati nei giorni scorsi dal ministro Andreatta in preparazione al bilancio di assestamento che deve essere approvato dal Consiglio dei ministri entro il 30 giugno.

Difficilmente, però, entro questa data sarà varato il piano che porterà gli italiani a compiere nuovi sacrifici. Solo entro luglio dovrebbero essere approntati i decreti legge per le nuove imposte. Il dibattito nella maggioranza su questi temi però resta sempre vivace.

Ieri è stato reso noto il piano economico della Dc. Ed è un programma di pieno appoggio ai ministri Marcora e Andreatta. Anche la Dc sembra promettere «lacrime e sangue», ma in una prospettiva che possa portare a un aumento degli investimenti e a una diminuzione del costo del denaro. Ma per far fronte a questo è necessario prima di tutto continuare nella manovra di rientro dall'inflazione, di riduzione del costo del lavoro e di riduzione del deficit pubblico.

Spadolini, nel suo discorso di oggi, dirà che occorre «stringere la cinghia» attraverso tagli alle spese non indispensabili, ritocchi all'Iva, aumenti delle tariffe e dei contributi previdenziali. E in questa posizione è concorde con il ministro Andreatta che, parlando all'assemblea dell'Associazione bancaria italiana (di cui riferiamo nelle pagine economiche, n.d.r.) ha sottolineato che i rischi per uno sfondamento del tetto giungono tra l'altro dall'incremento del deficit dell'Inps.

Inoltre Spadolini, così come aveva annunciato domenica in un discorso a Forlì, dirà oggi che, in mancanza di un accordo tra le parti sociali sul costo del lavoro, il governo non potrà restare indifferente e perciò prenderà l'iniziativa.

Questo è quanto chiedono anche i ministri Marcora e Andreatta e la stessa Dc. Del resto il governo, intenzionato come sembra ad aumentare l'Iva su alcuni generi, intende non far gravare gli aumenti inevitabili dei prodotti sulla scala mobile.

In una intervista, Spadolini rileva che in un anno Confindustria e sindacati non sono riusciti a trovare un accordo sul costo del lavoro. Per questo ora è necessaria una iniziativa del governo. Bisogna vedere, però, se all'interno della compagine governativa la pensano tutti allo stesso modo. E intanto anche sulle altre questioni nella maggioranza non tutti hanno la stessa opinione.

Così il vicesegretario del Psdi, Vizzini, in una interpellanza presentata in occasione del discorso di Spadolini, rileva che la leva fiscale non può essere ulteriormente utilizzata, ma va invece avviata una seria lotta all'evasione fiscale. Per il socialista Cicchitto, «l'operazione di rigore non può essere puramente fiscale, ma va equamente ripartita fra una riduzione di spesa pubblica parassitaria, un aumento controllato dell'imposizione indiretta, precisi provvedimenti di lotta all'evasione fiscale, la creazione delle condizioni di una imposta patrimoniale».

Questa linea sembra essere molto vicina anche a quella comunista, che chiederà a Spadolini un maggiore rigore nella lotta all'evasione fiscale e una imposta sul patrimonio. In un articolo che apparirà oggi sull'«Unità», il senatore Chiaromonte inoltre accusa la Democrazia cristiana di avere espresso parere favorevole per un intervento autoritario sulla scala mobile. Per Chiaromonte, «alla prima prova seria i dirigenti della Dc» non sanno che riproporre la vecchia ricetta «che nei momenti di crisi debbano essere chiamati a pagare, in primo luogo e senza nessuna garanzia, i lavoratori».

Giuseppe Sanzotta

Argentina: crisi nella giunta Tutto il potere all'esercito

Un dissidio insanabile sarebbe scoppiato in seno al vertice militare argentino. Aviazione e marina, comandate rispettivamente dal generale Lami Dozo e dall'ammiraglio Anaya, avrebbero abbandonato la giunta di governo lasciando tutto il potere al solo esercito. Ciò sarebbe avvenuto per protesta contro la designazione del generale Reynaldo Pignone a Presidente quale successore di Leopoldo Galtieri, rimosso dopo la disfatta delle Falkland.

L'esercito, dal canto suo, tradizionalmente preminente tra le forze armate, aveva accettato la promessa, annunciata dalla giunta, di ripristinare la democrazia ed il potere civile nel paese nei primi mesi del 1984.

Articolo a pagina 17.

SECONDO IL CORONER IL DECESSO È AVVENUTO POCO DOPO L'ARRIVO A LONDRA

Nessuno crede al suicidio di Calvi Il banchiere impiccato dopo morto?

Nuovi indizi sulla fuga dall'Italia: si parla di una cena a cinque in un noto ristorante di Grado

LONDRA — La situazione delle indagini sulla morte del banchiere Roberto Calvi appare ancora piuttosto fluida a Londra. Il «coroner» e gli investigatori della «City police» continuano a mantenere il massimo riserbo dopo il comunicato diramato l'altro ieri, in cui peraltro non si aggiungeva nulla di nuovo rispetto a quanto si sapeva e alle dichiarazioni fatte precedentemente dal responsabile delle indagini, ispettore capo Hugh Moore.

Ma lo stesso fatto che non sia ancora stata emessa la sentenza del «coroner» che avvalora l'ipotesi del suicidio dimostra che nessuno crede più a questa versione dei fatti: secondo indiscrezioni filtrate dal riserbo pare che la polizia creda addirittura che il banchiere milanese sia stato ucciso appena arrivato a Londra, ed impiccato solo successivamente per deviare le indagini.

Il console generale d'Italia a Londra, Teodoro Fuxa, ha dichiarato che fino a questo momento nessuno si è presentato al consolato per iniziare le pratiche del trasporto in patria del cadavere di Calvi.

Il «coroner», dott. Paul, riceverebbe i risultati finali degli esami necroscopici della salma entro oggi, ed è molto probabile che possa quindi emettere un «verdetto» nei giorni immediatamente successivi.

Gli avvocati di Roberto Calvi, Pietro Moscato e Giorgio Gregori, sono giunti frattanto nel pomeriggio a Londra da Roma. Le formalità dell'identificazione del corpo di Roberto Calvi non sono state ancora espletate. Il corpo è stato identificato, in effetti, già sabato scorso per mezzo delle impronte digitali fatte pervenire dalla polizia italiana, ma la legge inglese prevede che per il certificato di morte occorre il «riconoscimento» da parte di un familiare o di un conoscente del defunto. Questa formalità sarà probabilmente espletata dagli avvocati di Calvi Moscato e Gregori o dai suoi familiari.

La polizia londinese ha confermato che un funzionario della polizia italiana ha collaborato fino ad oggi alle indagini sulla morte di Calvi. Un portavoce della «City police» non ha voluto rilevarne il nome, ma ha precisato che il funzionario «è ormai in viaggio verso l'Italia».

Negli ambienti della «City police» si ventila la possibilità che le indagini si prolunghino di più di quanto ritenuto in un primo momento, a causa della complessità del caso. I «coroner» di solito presentano la loro relazione su fatti del genere entro una settimana (il tempo cioè per entrare in possesso dei risultati di tutti gli esami necroscopici e tirare le conclusioni dalle prime indagini) ma questa volta il «verdetto» potrebbe essere rimandato.

La polizia non sarebbe ancora giunta in possesso di elementi decisivi per escludere il delitto.

I familiari di Roberto Calvi frattanto non si sono ancora fatti vivi a Londra. L'avvocato di Calvi, Giorgio Gregori, ha affermato che non verranno perché sono «terrorizzati». Essi ritengono evidentemente che il presidente del Banco Ambrosiano sia stato ucciso. Un funzionario della polizia comunque ha detto di ritenere che qualche familiare si trova già a Londra o dovrebbe giungervi prestissimo, ma non ha voluto precisare nulla.

Nuovi particolari emergono infine in merito alla fuga di Calvi dall'Italia. In particolare, si parla con insistenza di una cena che il banchiere avrebbe fatto a Grado, in un noto ristorante del centro, assieme ad altre quattro o cinque persone, la sera prima della definitiva partenza dall'Italia.

Si apprende intanto, in serata, che Emilio Pellicani, il segretario dell'imprenditore Flavio Carponi, arrestato la settimana scorsa e accusato di testimonianza reticente in relazione alla scomparsa del presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, è stato interrogato nel tardo pomeriggio di ieri dal sostituto procuratore Domenico Sica.

Altri particolari in un articolo a pag. 4.

Rastrellato il 5% delle azioni Nel Banco cambia il controllo

MILANO — È da venerdì che si lavora senza sosta al Banco Ambrosiano. Obiettivo, quello di fare luce nella contabilità del più importante istituto bancario italiano, all'indomani della clamorosa e drammatica scomparsa del suo presidente, Roberto Calvi. I tre commissari che la Banca d'Italia ha inviato a Milano per la gestione straordinaria dell'istituto (Occhiuto, Arduino e Bertoni) hanno impartito un ordine preciso alla direzione: rifare il bilancio del Banco nel più breve tempo possibile, cercando di rimuovere le ombre della contabilità finanziaria.

L'analisi finanziaria e dello stato patrimoniale deve riferirsi (come chiusura fittizia) al 17 giugno 1982. Secondo quanto si apprende in ambienti del Banco, questa nuova contabilità, si spera chiarificatrice, sarà pronta per metà del prossimo mese di luglio. Soltanto allora si potrà quindi conoscere con esattezza l'entità delle sofferenze estere e interne dell'Ambrosiano.

Negli ambienti finanziari milanesi, nessuno giura sull'esattezza delle cifre circolate questi giorni e in particolare sul «buco» di 1900 miliardi di lire addebitabile alle attività delle finanziarie estere del gruppo. In ogni caso si mette l'accento sul fatto che anche in Italia i crediti inesigibili potrebbero raggiungere cifre elevatissime: come per esempio si citano i 150 miliardi di esposizione nei confronti del Gruppo Genghini, i 200 miliardI nei confronti della Rizzoli (probabilmente soltanto un quarto potrà rientrare) e la ancora non quantificata esposizione nei confronti della Montedison.

Nonostante questa situazione complessiva, il giudizio degli ambienti finanziari sull'Ambrosiano rimane buono. «È una banca solida — ha detto a un banchiere milanese — e nell'ultimo anno ha tirato più di ogni altra. L'Ambrosiano riesce a raccogliere molto di più di quanto riesca a impiegare».

La fiducia del sistema finanziario nei confronti della maggiore banca privata italiana non è solo verbale. Per invito della Banca d'Italia e anche per convinzione propria, le maggiori banche italiane hanno contribuito a dare un po' di ossigeno alle finanze del Banco. Attarverso i conti interbancari avrebbero fatto affluire nelle casse dell'Ambrosiano una cifra considerevole in denaro fresco, valutabile in circa 300 miliardi di lire.

A ciò si deve aggiungere l'~~intervento del~~ sistema sul mercato azionario, per il momento ancora non quantificabile perché, oltre all'intervento diretto, si dovranno sommare le coperture a termine su compravendite di azioni del gruppo. Già ieri il rialzo in borsa, secondo alcuni, è addebitabile al fatto che le banche hanno concesso alcuni crediti di copertura. Ma dalla Borsa arriva anche un'altra notizia, per il momento non confermata: circa il 5% delle azioni del Banco avrebbero cambiato proprietà.

La notizia è rimbalzata subito negli ambienti finanziari e sindacali, che seguono con attenzione la vicenda. Se verrà accreditata nei prossimi giorni, la sua rilevanza appare notevole: il 5% di un azionariato molto frammentato (si pensi che Bagnasco possiede circa il 3% delle azioni) significa di fatto che la proprietà, o meglio il gruppo di controllo della banca, sono cambiati.

Le voci circolate ieri mattina non sapevano però indicare in quali mani fosse stato raccolto questo 5% delle azioni, mentre altre cercavano di individuare i venditori: la voce più accreditata vuole lo smobilizzo del pacchetto azionario in mano al Gruppo Pesenti.

Il più grande cementiere d'Italia possedeva il 3,80% delle azioni dell'Ambrosiano; un altro 1-1,20% sarebbe stato rastrellato in piazza degli Affari dalle mani di piccoli azionisti. Appare ovvio che il bilancio che stanno affrontando i tre commissari dovrà anche fare piena luce sulla vecchia e nuova proprietà azionaria.

Intanto, entro fine settimana il sindacato unitario dei lavoratori bancari terrà a Milano l'assemblea generale dei circa 4000 impiegati del Banco Ambrosiano. Il sindacato ha quindi deciso di mobilitare le proprie forze a tutela dei lavoratori dell'istituto e dei risparmiatori che hanno affidato al solo Banco Ambrosiano circa 6500 miliardi di lire (oltre 9 mila miliardi considerando anche Credito Varesino e Banca Cattolica del Veneto).

Per la verità è da circa un anno che il sindacato dei bancari sta conducendo un'agguerrita battaglia presso l'opinione pubblica per sensibilizzare l'intervento dell'autorità monetaria. L'arrivo dei commissari, pur se giudicato tardivo dal sindacato, viene visto come una svolta decisiva e importante per il futuro del Banco, a patto però che si faccia estrema chiarezza sulle operazioni finanziarie, estere ed italiane, e che si dia finalmente trasparenza alla proprietà.

Rosone e l'attentato: non posso dir niente

MILANO — Il vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, si è recato alle 14 circa di ieri a palazzo di giustizia di Milano per essere ascoltato dal magistrato che indaga sull'attentato del quale lo stesso Rosone fu vittima il 27 aprile scorso.

Prima di entrare nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Alfonso Marra, l'esponente del Banco Ambrosiano non ha rilasciato dichiarazioni, riservandosi di parlare eventualmente al termine dell'interrogatorio e affermando di essersi presentato spontaneamente al magistrato e di avere chiesto egli stesso di essere nuovamente interrogato.

Rosone era già stato ascoltato dal giudice di Milano per circa tre ore venerdì scorso, quando ancora non era noto il ritrovamento del cadavere di Roberto Calvi a Londra. Sia lunedì che ieri il vicepresidente dell'istituto di credito aveva rilasciato interviste ad alcuni organi di informazione in cui ipotizzava l'esistenza di un mandante all'interno del Banco per l'attentato di aprile.

«Mi sono impegnato con il magistrato a non rivelare alcun segreto istruttorio. Quello che posso affermare categoricamente è che gli indizi non sono riferiti a miei sottoposti»: sono le parole testuali di Roberto Rosone, in risposta alle domande dei giornalisti dopo l'interrogatorio davanti al magistrato che indaga sull'attentato subito dallo stesso Rosone il 27 aprile scorso.

Uscendo dopo un'ora circa di colloquio col sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Rosone in sostanza non ha smentito né confermato quanto da lui stesso dichiarato in questi giorni ad alcuni quotidiani circa i suoi sospetti sul mandante dell'attentato.

E il caso Calvi entra nella commissione P2

ROMA — «Per far luce bisogna compiere tutti gli sforzi, ad ogni costo», ha detto il presidente della Dc, Flaminio Piccoli, ai giornalisti ieri mattina in transatlantico. E non è stato il solo politico ad esprimersi così, dal momento in cui si è appreso della tragica fine del banchiere Roberto Calvi. Logico che sulla necessità di un impegno specifico del mondo politico a «fare luce» si ritrovassero poco dopo concordi anche i commissari dell'inchiesta parlamentare sulla loggia di Gelli.

Sgombrato in fretta il campo delle disquisizioni dottrinarie sulla competenza di questa commissione a «estendere» il suo raggio d'azione anche sul «caso Calvi», si è dato mandato al presidente Tina Anselmi «di prendere tutti i contatti opportuni o necessari con gli organi giudiziari e di governo per acquisire con urgenza ogni utile elemento per avviare a chiarimento la complessa vicenda, con riferimento ai compiti istituzionali della commissione».

Del resto già la presidenza aveva chiesto al giudice romano Sica il verbale del lungo interrogatorio cui era stato sottoposto l'ex consulente di Calvi, quel Francesco Pazienza sentito a febbraio a San Macuto (audizioni relative al «caso Corriere»). E la magistratura ha provveduto subito, con tre cartelline sintetiche ma succose.

Qualche indiscrezione è trapelata sul contenuto della deposizione di Pazienza. In particolare l'ex consulente di Calvi avrebbe riferito di una telefonata fattagli dal figlio di Calvi, Carlo, da Washington, il 12 giugno: il banchiere si sarebbe trovato in Italia e sollecitava i suoi a restare negli Usa perché temeva per loro. Un'altra telefonata a Pazienza sarebbe giunta il giorno 16 da un amico, da New York, per informarlo che Calvi era a Vienna.

Pazienza avrebbe anche parlato al giudice Sica di un colloquio con Calvi ai primi di giugno: il banchiere appariva nervoso, ma non espresse l'intenzione di fuggire all'estero; avrebbe invece dato a Pazienza un incarico riguardante le sue azioni (un tre per cento?) dell'«Ambrosiano» (venderle negli Usa?). Sempre Pazienza avrebbe parlato di un incontro alla fine dell'81 tra Calvi, Corona, Carboni (l'industriale legatosi negli ultimi tempi a Calvi) e di un interesse della massoneria alle vicende dell'«Ambrosiano».

In secondo piano, naturalmente, le audizioni dei politici. Del resto tutti hanno confermato le prese di posizione fatte all'uscita degli elenchi di Gelli. L'ex ministro Manca fu «sondato» da Maurizio Costanzo per una eventuale iscrizione alla massoneria, ma rispose che la cosa non lo interessava minimamente. Il senatore De Gocci ha raccontato che deve la conoscenza di Gelli a Ortolani, suo amico da molto tempo; inviò un assegno di trecentomila lire a Gelli per opere di beneficenza, ma ha negato di avere mai aderito alla P2.

Anche Publio Fiori ha detto di non avere mai pensato a iscriversi alla loggia di Gelli, col quale ebbe alcuni incontri dopo l'attentato subito; si parlò tra l'altro della possibilità di nuove elezioni (quelle del 1979). L'ex ministro Foschi, infine, ha confermato che conobbe Gelli nella veste di sottosegretario agli esteri, nell'ambito dell'azione svolta per i nostri connazionali in Argentina, ma ha escluso categoricamente di essere mai stato interessato alla P2. Tutte queste audizioni si sono concluse in neppure due ore complessive.

Gian Paolo Vitale

A PAGINA 2

Catturato negli Usa l'assassino del liquidatore di Sindona

A PAGINA 17

L'Europa protesta per l'embargo Usa contro l'Urss

DURI ATTACCHI AEREI SU BEIRUT E SULLE TRUPPE DI DAMASCO

Dopo una cruenta battaglia nuova tregua Israele-Siria

L'ordine di cessare il fuoco da Washington, dove Begin ha parlato con Haig

BEIRUT — Israele continua a bombardare i quartieri occidentali di Beirut, dove sono concentrati i palestinesi dell'Olp. Intanto sul fronte diplomatico, voci ottimistiche sulla conclusione dei combattimenti si alternano a momenti drammatici che fanno temere il peggio.

Ieri l'aviazione e i carri armati israeliani hanno attaccato le truppe siriane in Libano sull'autostrada per Damasco, nello scontro più duro dopo il cessate il fuoco accettato 11 giorni fa. Gli scontri hanno impensierito gli Usa, impegnati nel Libano in un faticoso lavoro di mediazione. Così alle 18 di ieri sera Begin, da Washington, dove aveva avuto un lungo colloquio con il segretario di stato americano Alexander Haig, ha ordinato ai suoi di annunciare una nuova tregua unilaterale con la Siria.

Il comando israeliano, annunciando ieri mattina gli attacchi contro le postazioni siriane, ha precisato che le incursioni avevano lo scopo di ridurre al silenzio le artiglierie di Damasco che avevano aperto il fuoco sulle forze di Israele nella zona di Hammana. Emittenti radio libanesi e comunicati dell'Olp affermano invece che gli attacchi aerei erano in appoggio a una avanzata di mezzi corazzati sui due lati dell'autostrada verso le località di Bhamdoun e Mansouriyeh, sotto controllo siriano.

Il governo israeliano sembra diviso sugli obiettivi finali dell'invasione del Libano. Ieri da Washington il premier Menachem Begin lanciava dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di trovare in tempi brevi una soluzione duratura che comprendessero il ritiro delle forze israeliane e siriane dal Libano. Begin, che oggi tornerà in Israele, aveva aggiunto che «le forze israeliane non irromperanno né conquisteranno i comandi dell'Olp», visto che gli obiettivi di Tel Aviv sarebbero già «pienamente raggiunti».

Ma nella capitale israeliana il ministro della difesa israeliana Ariel Sharon ha smentito Begin, asserendo che la distruzione dei comandi centrali dell'Olp a Bairut è una mossa «inevitabile» per completare il piano strategico.

Intanto a Beirut l'inviato speciale degli Stati Uniti Philip Habib partecipava ieri alla riunione del «Comitato nazionale di salvezza», tentando di ricucire un accordo tra la sinistra di Jumblatt e i cristiani maroniti di Gemayel. Mentre il primo rivendica il diritto dei palestinesi a disporre delle proprie armi, il secondo — appoggiato dal Presidente Sarkis — pretende il disarmo dei palestinesi e la loro uscita dal territorio libanese.

Ieri il governo provvisorio libanese ha sottoposto ad Habib le condizioni dell'Olp per un accordo, ancora piuttosto lontane dalle richieste israeliane. Tutte le correnti dell'Olp concordano ora per la smilitarizzazione della parte occidentale di Beirut, e per un accordo in due fasi, che allontani lo spauracchio di una strage nella «trappola» della capitale libanese. I palestinesi si ritirerebbero nei loro campi, mentre l'esercito di Sarkis prenderebbe il controllo di Beirut Ovest e gli israeliani retrocederebbero di alcuni chilometri lasciando libera la strada Beirut-Damasco. In una seconda fase sarebbe ridiscusso il problema della presenza palestinese nel Libano.

La Polonia è qualificata Oggi tocca agli azzurri



LA CORUNA — Buncol abbraccia Boniek dopo il quarto gol. Dopo la qualificazione della Polonia grazie alla sua vittoria sul Perù per 5 a 1, all'Italia, che affronta oggi il Camerun nell'ultima partita del suo girone, è sufficiente un pareggio per ottenere a sua volta la qualificazione. **Articoli nelle pagine sportive** (Telefoto Ap)

IL NEONATO PRINCIPE DI GALLES È IL PIÙ INGLESE DI TUTTI I REALI

L'Inghilterra esulta alla nascita dell'erede

LONDRA — *La casa reale inglese e l'intera Gran Bretagna sono in festa per la nascita del primogenito del principe di Galles, erede al trono. Lady Diana, consorte del principe Carlo, ha dato alla luce l'altro ieri sera un figlio di sesso maschile, destinato a perpetuare la dinastia reale del trono di San Giacomo.*

È il primo figlio che nasce a un principe di Galles negli ultimi 77 anni e gli storici dicono che è «il più inglese» dei principi di casa reale degli ultimi quattro secoli. Non si conosce ancora il nome che gli verrà imposto.

Buckingham Palace ha annunciato che la nascita è avvenuta alle 21.03 di lunedì e che il peso alla nascita era di 3,200 kg. «Sua altezza reale e il figlio godono ottima salute», ha detto un portavoce di casa reale.

Il neonato è secondo nella linea degli eredi al trono che è ora occupato da sua nonna, la regina Elisabetta II.

Un migliaio di persone si sono adunate l'altra sera davanti all'ospedale dove è avvenuto il parto non appena si è sparsa la voce della nascita. Molti si trovavano sul posto sin dal momento che era stato annunciato il ricovero della principessa in preda alle doglie.

I canti tradizionali di «Dio salvi la Regina» e «He's a jolly good fellow» si sono alzati dalla piccola folla, che ha anche adattato all'occasione un tipico ritornello dei tifosi di calcio: «Bene Charlie, bene un "son" (figlio, al posto di goal), bene Charlie, fanne un altro».

Il principe Carlo si è dovuto difendere dalle effusioni di affetto della gente quando è uscito, il viso illuminato da un largo sorriso, dall'ospedale.

Carlo, che ha 33 anni, è apparso felice e disteso. A chi gli chiedeva come fosse il figlio, ha risposto: «È fortunato, non ha le orecchie a sventola come me». Carlo, pressato dalle domande dei giornalisti, ha detto che lui e la moglie non hanno ancora deciso il nome da dare al figlio, anche se esistono due o tre nomi tra cui scegliere.

Intanto si fanno scommesse, secondo la popolarissima tradizione inglese di scommettere su tutto, sul nome che verrà imposto al neonato. Giorgio è il nome che attrae più consensi: è il nome di sei monarchi inglesi. Il primo, della casa di Hanover, risale al 1714. Altri nomi favoriti sono Giacomo, Carlo, Edoardo, Davide, Filippo e Luigi.

Il bimbo è il primo nato a un principe e a una principessa del Galles dal principe Giovanni, figlio dei principi di Galles che divennero poi re Giorgio V e la Regina Mary. Giovanni nacque nel 1905 e morì 13 anni dopo. Il primogenito di Diana è il «più inglese degli eredi al trono» dai giorni della regina Elisabetta I che regnò dal 1558 al 1603.

I genealogisti hanno calcolato che nelle vene del neonato scorre sangue inglese per il 58,8 per cento. Nelle sue vene c'è anche il 4,69 per cento di sangue americano, proveniente dall'ascendenza materna di Diana che si rifaceva ai Vandebilt di New York.



MENTRE IN AULA PROSEGUE L'ESAME DEL TESTO

La riforma delle pensioni è ormai vicina ad arenarsi

Di Giesi da Spadolini per tentare di salvare il salvabile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riforma delle pensioni si sta arenando definitivamente. Malgrado la cocciuta volontà del ministro del lavoro Di Giesi di portare il provvedimento fino all'approvazione della Camera, le probabilità di una sua vittoria si affievoliscono ogni giorno.

Ieri il ministro si è incontrato con il presidente del Consiglio Spadolini e alla fine del colloquio ha dichiarato che alla conclusione dalla discussione generale sul disegno di legge, attualmente in corso alla Camera, chiederà che il provvedimento venga esaminato dal comitato ristretto della commissione lavoro di Montecitorio per le modifiche necessarie.

«Questa fase — ha aggiunto Di Giesi — durerà quindici giorni, dopo di che sarà possibile riprendere in aula la discussione e giungere al varo del provvedimento così modificato».

Mentre alla Camera prosegue l'esame generale del provvedimento, continuano ad arrivare pressioni dei vari partiti per il ritiro del disegno di legge. Ieri lo hanno fatto i liberali e i repubblicani, chiedendo un riesame approfondito del testo tra i partiti della coalizione. I comunisti e i socialisti hanno già dichiarato da tempo la loro netta opposizione.

A questo punto restano soltanto i socialdemocratici e i democristiani a difendere le loro posizioni. C'è però anche da aggiungere che le modifiche richieste dai primi sono diverse da quelle volute dai secondi, e che già questo fatto comporta un rallentamento dei lavori del comitato ristretto.

I socialdemocratici, comunque, non nascondono la loro inquietudine. Dopo aver fatto delle pensioni il loro cavallo di battaglia elettorale, temono che il rinvio in commissione coincida con il definitivo accantonamento della riforma.

I democristiani, invece, polemizzano con i repubblicani e ieri il relatore del disegno di legge sulle pensioni, l'on. Cristofori, ha rimproverato all'on. Del Pennino di non aver evidentemente ascoltato le relazioni in aula. «I problemi della compatibilità finanziaria — ha detto Cristofori — e l'avvio di norme per il risanamento del sistema previdenziale sono fili conduttori già presenti nel testo della riforma.

Per quanto riguarda la parità dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi con quelli dipendenti, Cristofori ha ripetuto che non si può mettere in discussione un principio in favore del quale si sono già espresse favorevolmente la commissione lavoro e quella affari costituzionali riunite.

M. Regina Perissinotto

A Trapani si beve solo acqua bollita

TRAPANI — Da ieri i trapanesi, ubbidendo a un'ordinanza municipale affissa su tutti i muri della città, bevono soltanto acqua bollita o minerale. L'acqua, che giunge in media per tre ore ogni due giorni, è inquinata perché la condotta di distribuzione in più punti presenta larghe falle.

Il provvedimento è stato disposto dall'amministrazione comunale dopo le ripetute proteste della popolazione che ha portato all'ufficio d'igiene campioni d'acqua che presentavano in sospensione un fitto pulviscolo.

MAREA DI ADESIONI ALLO SCIOPERO GENERALE DI VENERDÌ

I sindacati si preparano a invadere Roma in massa

Ma la Confindustria respinge le richieste dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I sindacati si preparano ad invadere Roma. Dopodomani, infatti, centinaia di migliaia di lavoratori, provenienti da tutta Italia, manifesteranno nella capitale in occasione dello sciopero generale di otto ore indetto da Cgil, Cisl e Uil in risposta alla disdetta della scala mobile operata dalla Confindustria e per sollecitare il governo ad un maggior impegno per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno.*

Secondo i responsabili organizzativi della confederazione che ieri hanno tenuto una conferenza stampa, la manifestazione di venerdì vedrà una affluenza senza precedenti.

I sindacati contano di dar vita alla più grande manifestazione e al più compatto sciopero generale degli ultimi dieci anni. E le assemblee che si stanno svolgendo nelle fabbriche sembrano confermare l'ottimismo sindacale, tanto che ci sono delle difficoltà nel reperire i mezzi di trasporto necessari per portare a Roma tanta gente.

Secondo le stime della federazione unitaria, nei tre cortei che attraverseranno la capitale dovrebbero sfilare non meno di 400 mila persone, il comizio poi sarà tenuto nella centrale piazza del Popolo, da Lama, Carniti e Benvenuto.

Una manifestazione così imponente preoccupa però i responsabili del servizio d'ordine. Per evitare incidenti, il sindacato ha predisposto un proprio servizio di vigilanza con circa 7 mila sindacalisti.

Anche se la manifestazione sarà aperta alla partecipazione dei giovani e dei disoccupati, il sindacato farà in modo di cacciare dai cortei quanti non si riconoscono nella strategia sindacale per timore di incidenti. Queste preoccupazioni sono dettate anche dal clima di tensione presente tra i lavoratori dopo la disdetta della contingenza e le voci di una prossima stangata governativa.

Lo sciopero generale e la manifestazione di venerdì saranno un monito preciso anche nei confronti del governo: a Spadolini le confederazioni dei lavoratori chiedono di cambiare la linea economica, rilanciando gli investimenti; alla Confindustria i sindacati chiedono invece non solo di ritirare la disdetta sulla scala mobile ma anche di avviare nell'immediato le trattative contrattuali.

A questo proposito la Federmeccanica, in una conferenza stampa, ha denunciato l'alto costo della piattaforma presentata dal sindacato metalmeccanico. Secondo il direttore dell'associazione degli industriali meccanici, Mortillaro, la piattaforma della Flm, se accettata, porterebbe ad un aumento del costo del lavoro nel 1982 del 20,9 per cento, ben al di là dunque del «tetto» del 16 accettato da imprenditori e sindacati».

Dal canto suo la consulta dei presidenti delle oltre 220 associazioni territoriali e di categoria aderenti alla Confindustria ha confermato ieri mattina «piena e totale adesione» alle direttrici politiche dell'azione confederale in materia di relazioni industriali e di rapporti sindacali.

Confermata la generalizzata situazione di crisi «che investe ormai tutti i settori produttivi», la consulta ha concordato sulla necessità di aprire un negoziato globale con il sindacato sul costo del lavoro, dichiarando «un'ampia disponibilità» sul piano delle modalità di avvio con l'obiettivo del rispetto delle compatibilità fissate dal governo.

R. R.

TRE ANNI FA AVREBBE ASSASSINATO A MILANO L'AVV. AMBROSOLI

La polizia americana cattura Aricò killer del liquidatore di Sindona

L'inchiesta coinvolge undici persone fra le quali il finanziere di Patti

MILANO — Una telefonata dell'Fbi ha segnalato alla Guardia di finanza di Milano l'arresto avvenuto a Filadelfia di William Joseph Aricò, da tempo colpito da mandato di cattura della magistratura milanese per concorso nell'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, liquidatore della «Banca Privata Italiana», l'istituto di credito di Michele Sindona messo in liquidazione coatta con un buco di circa 200 miliardi nell'autunno del 1974.

Aricò, che ha 46 anni ed è cittadino americano, è sospettato di essere il killer del professionista milanese, assassinato a colpi di pistola nella notte tra l'11 e il 12 luglio di tre anni fa mentre si apprestava a depositare il frutto di quattro anni di lavoro come liquidatore dell'istituto di credito di Sindona, sorto dalla fusione tra la «Banca Unione» e la «Banca Privata Finanziaria».

A svolgere l'istruttoria sull'omicidio sono i giudici istruttori Giuliano Turone e Gherardo Colombo con la collaborazione del pubblico ministero Guido Viola. L'inchiesta si svolge per ora nei confronti di undici persone, due delle quali colpite nel luglio dello scorso anno da mandato di cattura per concorso in omicidio volontario (sono Aricò e Michele Sindona).

Già subito dopo l'emissione del mandato di cattura per Aricò, la Procura generale della Repubblica di Milano avviò le pratiche per l'estradizione, ma a questo punto non sarà facile ottenerla, sia perché ci saranno resistenze da parte delle autorità americane (lo si è già visto nell'inchiesta Sindona), sia perché Aricò deve rispondere di reati anche nei confronti delle autorità americane.

Aricò, infatti due anni fa fu protagonista di una clamorosa evasione dalla prigione newyorkese di «Rickers Island» dov'era in attesa di processo per una tentata rapina da due milioni di dollari.

Non è da escludere che prossimamente alcuni magistrati milanesi vadano negli Stati Uniti. Si spera di poter ottenere almeno la possibilità di interrogare l'arrestato, anche perché nella motivazione del mandato di cattura si parla di omicidio avvenuto mentre Ambrosoli deponeva davanti ad una corte di giustizia statunitense. In effetti, in quel periodo alcuni giudici americani si trovavano a Milano per una rogatoria e per un interrogatorio incrociato di Ambrosoli, il quale avrebbe dovuto fornire elementi utili per il processo che Michele Sindona subì in America alcuni mesi dopo per il fallimento della «Banca Franklyn».

Rizzoli, Tassan Din e la Centrale analizzano i rapporti fra i gruppi

MILANO — Bruno Tassan Din, rientrato a Milano, dopo che l'altro giorno era stato scarcerato da Rebibbia, ha presieduto la riunione settimanale dei direttori centrali e di divisione del «Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera». Sono state esaminate le situazioni dei diversi settori, in particolare quelle delle divisioni quotidiani e periodici che confermano — secondo quanto si è appreso — per tutte le testate «l'andamento positivo della gestione».

Nel pomeriggio di ieri il presidente del gruppo, Angelo Rizzoli, e l'amministratore delegato e direttore generale, Tassan Din, si sono incontrati con Michel Leemans, consigliere delegato della «Centrale», la finanziaria del Banco Ambrosiano, per fare il punto sulla situazione dei rapporti tra i due gruppi.

«Sono contento — aveva detto Tassan Din lunedì dopo la scarcerazione — d'aver dimostrato ai magistrati l'infondatezza delle accuse che mi sono state mosse, dimostrando altresì come debbano criticamente essere riviste e annullate tutte le accuse. Quanto, poi, mi sia costata di sofferenza fisica e morale questa pur breve ma dolorosa esperienza rimane un fatto mio personale».

I PRESUNTI MEDIATORI TRA LE BR E IL «MOVIMENTO»

Si «dissociano» ma hanno paura due imputati del processo Moro

ROMA — La difficile condizione di chi ha scelto la strada della «dissociazione», mettendosi nella scomoda posizione intermedia tra il «pentito» e il terrorista, continua a tenere banco al processo Moro. Inutilmente, i giudici della Corte d'Assise hanno tentato di capire se siano state minacce di morte o «pestaggi» in carcere a indurre due imputati minori chiamati a deporre e ritrattare certe ammissioni fatte in istruttoria.

Protagonisti dell'udienza sono stati due presunti esponenti del «Movimento proletario di resistenza offensiva», l'«Mpro», un gruppo dal quale le Br, a quanto pare, erano solite attingere forze nuove da inserire nelle loro strutture armate.

Edmondo Strappolatini e Augusto Cavani hanno respinto con decisione l'accusa di aver fatto da mediatori tra l'organizzazione terroristica e giovani leve del «movimento» disposte a entrare in clandestinità.

Il primo (l'altro giorno malmenato in carcere per aver firmato la lettera dei «dissociati») ha detto di non aver nulla da cui prendere le distanze, proclamando la propria «completa innocenza». Il secondo, a sua volta, è caduto in mille contraddizioni trincerandosi dietro a «non ricordo» e «non so spiegare» quando il presidente Santiapichi gli faceva notare che smentiva sé stesso negando fatti ammessi in istruttoria.

«Insomma, voglio sapere solo una cosa. Qualcuno l'ha minacciata..., lei è stato aggredito in carcere?» — ha detto a un certo punto il presidente a Cavani. «A questa domanda non intendo rispondere — ha risposto l'imputato. — Non vedo proprio perché dovrei farlo...». Inutile qualsiasi altro tentativo di saperne di più.

Anche i difensori di parte civile e il pubblico ministero Nicolò Amato hanno rinunciato a porre quesiti allo spaurito imputato che, in precedenza, aveva fatto marcia indietro su numerose circostanze riferite dopo l'arresto, avvenuto nel maggio del 1980. Sarebbe perciò stato semplicemente frutto della paura che lo prese dopo la cattura il fatto che, allora, riconobbe di aver cambiato dei dollari in banca per comperare delle armi e di aver incontrato il capocolonna romano delle Br Bruno Seghetti allo scopo di costituire un nuovo nucleo armato dell'organizzazione.

Sottoposto a un fuoco di fila di contestazioni sulla base di confessioni rese da altri imputati sul suo ruolo di presunto «reclutatore» di brigatisti, anche Stroppolatini si è detto innocente e ha sostenuto che quelle persone avevano frainteso le sue intenzioni, confondendo semplici discussioni politiche con la pratica della lotta armata.

All'inizio dell'udienza, ieri, c'è stata la solita «performance» del cosiddetto «partito della guerriglia», quello al quale aderiscono gli irriducibili delle Br. Per conto di tutti gli imputati raccolti nella terza gabbia, ha preso la parola Franco Bonisoli, uno dei killer di via Fani. Nell'indifferenza generale, il terrorista ha fatto un lungo sproloquio sul «filo rosso che lega la resistenza palestinese alle organizzazioni comuniste combattenti» e sull'intenzione del partito di «staccare l'anello debole Italia dal sistema imperialista e dal suo ruolo di gendarme della Nato nel Mediterraneo».

Sergio Geraldini

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER GUIDI E VENTRIGLIA

I vertici del Banco di Roma nei guai per la vendita della «Immobiliare»

ROMA — Il rinvio a giudizio del presidente e amministratore delegato del Banco di Roma Giovanni Guidi e di altre persone che sono state al vertice dell'istituto per rispondere delle accuse di truffa e falso in bilancio è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sulla vendita della «Società Generale Immobiliare», della quale il Banco di Roma possedeva il pacchetto azionario, ad un gruppo di imprenditori romani.

Insieme con quello di Guidi è stato inoltre chiesto il rinvio a giudizio di Ferdinando Ventriglia, Giovan Battista Fignon, Tancredi Bianchi, Mario Barone, Franco Bonacelli e Danilo Ciulli, che fu vicepresidente e amministratore delegato della «Immobiliare».

Secondo il capo di imputazione, a subire un danno dall'operazione finanziaria sarebbero stati i costruttori Cesare Casini, Cesare Andreuzzi, Sandro Parnasi, Arcangelo Belli, Remo Sacco, Spartaco Sparaco, Alessandro Marchini e Renzo Baldesi, che avrebbero pagato le azioni ad un prezzo superiore a quello reale.

Nella requisitoria scritta il pubblico ministero osserva che all'origine della vicenda giudiziaria vi è una situazione di non-liquidità della «Immobiliare» che, pur provvista di un enorme patrimonio costituito da tecnologie, maestranze, immobili già costruiti o in via di completamento, era praticamente nell'impossibilità di essere economicamente gestita.

Nel momento di questa crisi, il pacchetto azionario era di proprietà del gruppo Sindona, che l'aveva ceduto in pegno al Banco di Roma a garanzie di un finanziamento a società da questo gruppo controllate.

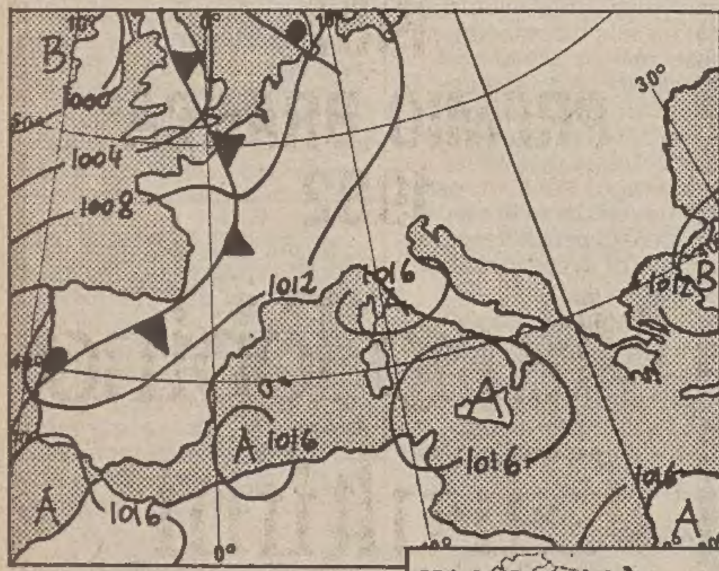
In seguito al dissesto del gruppo Sindona, il Banco di Roma si trovò nella necessità di dover recuperare le somme che aveva dato a titolo di finanziamento e si decise, di conseguenza, di cedere ad un gruppo di imprenditori il pacchetto di 229 milioni di azioni.

L'incarico di dare a queste ultime un prezzo di mercato fu affidato al professor Tancredi Bianch, che all'epoca era presidente del collegio sindacale del Banco di Roma. Secondo quanto rileva il pubblico ministero, il prezzo che dovettero pagare gli acquirenti fu «gonfiato», essendo stato dato a ciascuna azione un valore nominale notevolmente superiore a quello effettivo.

Quanto all'accusa di falso, agli imputati si contesta d'aver iscritto in bilancio un valore dei titoli azionari maggiore di quello reale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica si mantiene quasi uniformemente distribuita su valori alquanto elevati. Una perturbazione proveniente dalle medie latitudini atlantiche raggiungerà l'arco alpino nella giornata di oggi.

Tempo previsti: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con temporanea intensificazione con possibilità di precipitazioni anche temporalesche a iniziare da Ovest. Sulle altre regioni sereno o poco muvoloso con tendenza a locale sviluppo di nubi temporalesche sulle zone interne della Sardegna e del Centro.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 17, 31; Verona 19, 29; Venezia 18, 27; Milano 19, 30; Torino 18, 28; Cuneo 15, 23; Genova 20, 24; Bologna 20, 31; Firenze 20, 31; Pisa 17, 29; Ancona Falconara 18, 29; Perugia 17, 30; Pescara 18, 29; L'Aquila 18, n.p.; Roma Urbe 19, 33; Roma Fiumicino 19, 28; Campobasso 19, 30; Bari 21, 27; Napoli 20, 27; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 26, 35; Messina 23, 28; Palermo 23, 27; Catania 23, 35; Alghero 14, 35; Cagliari 18, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 18; Atene s. 21, 34; Beirut s. 20, 27; Belgrado s. 16, 30; Berlino s. 10, 20; Bruxelles p. 12, 19; Buenos Aires p. 7, 12; Il Cairo s. 20, 36; Copenaghen s. 11, 18; Dublino p. 11, 16; Francoforte p. 12, 23; Ginevra n. 15, 20; Helsinki n. 12, 17; Hongkong s. 29, 31; Honolulu s. 21, 32; Gerusalemme s. 18, 30; Johannesburg s. 5, 17; Lisbona n. 17, 24; Londra p. 15, 18; Los Angeles n. 16, 20; Madrid n. 16, 31; Manila s. 23, 34.

Opinioni dei lettori

La regola delle tre scimmie

Se Calvi aveva dieci chili di sassi nelle tasche e non aveva le mani sporche, è chiaro che qualcuno i sassi glieli ha messi, perché un suicida con le tasche piene di sassi non va a lavarsi le mani.

Anche il «suicidio» della segretaria ricorda il caso Pinelli. Non occorre essere Sherlock Holmes per capire certe cose, sono anni che ci raccontano balle sui vari delitti politici e nessun giornalista ha il coraggio di dire la verità, anche in base alle proprie semplici deduzioni. La regola delle tre scimmie?

A. S.
Trieste

25 giugno: verifica dei lavoratori?

Lo sciopero generale programmato dalle organizzazioni sindacali per venerdì mi induce ad alcune riflessioni che unirà quale sintesi di interrogativi, delusioni, speranze che si dibattono negli animi dei lavoratori, con i quali sono a contatto fuori e dentro l'ambiente di lavoro.

C'è un primo dato che a me pare importante e che dovrebbe far riflettere; il dato che al di là degli attivisti e militanti sindacali di base non vi è nel grosso dei lavoratori un'attenzione, una tensione ideale pari al livello di scontro aperto dalle posizioni assunte dalla Confindustria e dal padronato in merito alla scala mobile, e traspare l'incertezza sul cosa si vada a fare a Roma il giorno 25.

Non si deve dimenticare che molti di loro sono già stati a Roma il 26 marzo scorso per i contratti e, dopo una manifestazione democratica, si sono visti tacciare di fascismo.

Naturalmente, è cosa nota che dei contratti neanche si parla. Io credo che la sfiducia e la stanchezza abbiano connessioni profonde con il modo in cui i lavoratori hanno vissuto negli ultimi anni organizzazione e gestione delle lotte sindacali con scioperi generali svuotati di ogni significato politico e, peggio ancora, con scioperi dichiarati tra polemiche e vari «distinguo» che spesso sembrano dire il contrario di quello per cui sono organizzati.

Il sindacato in Italia, come del resto negli altri Paesi industrializzati, è frenato dal peso della crisi recessiva mondiale, ma anche da divisioni interne; se è vero che ad un rafforzamento del processo unitario non c'è alternativa per un'uscita dalla crisi.

Io credo però che occorra ricercare un'unità sindacale di diversa e più genuina qualità. Le differenze di cultura politica, di analisi ed elaborazione all'interno del movimento sindacale sono reali. Del resto pluralismo e democrazia significano anche questo. Penso però che in rapporto al conflitto e alla posta in gioco può arrivare il momento in cui tali differenze vadano chiaramente espresse in una dialettica superiore nelle varie articolazioni di base del mondo del lavoro, ove la sintesi nasce dalle condizioni sociali e dai bisogni materiali.

Nello svolgere queste considerazioni penso anche a quelle schede bianche in progressivo aumento delle recenti elezioni, al loro peso ammonitore.

È adeguata la risposta delle forze democratiche all'aperto tentativo di restaurazione sociale? Si vuol capire o no che, nonostante tutto, il popolo riesce ancora a non confondere riformismo e moderatismo?

Sono problemi le cui soluzioni sono legate a una domanda politica che sale dal basso: il problema di una guida politica del Paese, quale interlocutore credibile del movimento sindacale non assume chiaramente carattere pregiudiziale? Diventa chiaro allora il profondo significato politico, il solo contenuto reale che possa avere la manifestazione a Roma: il mondo del lavoro, la classe lavoratrice, la sola a pagare sempre, va ad eseguire la propria «verifica».

Waldy Catalano
delegato Cdf N-Italsider
Trieste

Il bambino questo grande dimenticato

Sarebbe opportuno che una volta tanto il ministro della pubblica istruzione, commissioni e sottocommissioni parlassero del bambino. Che venisse preposto a tutti gli altri argomenti. Che, per rinnovare, si partisse da lui.

Le continue proposte di riforma prendono in esame un po' tutto. Sulla scuola elementare sono state scritte oltre duemila pagine. Scorrendole gli argomenti sono tanti: tempo pieno, lingua straniera, anticipare a 5 anni l'inizio della scuola, dare ai maestri corsi universitari, consentire alla scuola materna la veste dell'obbligo con l'ultimo anno di chiara impronta scolastica. C'è pure la proposta di ritornare al vecchio sistema del voto. E ci sono tanti altri argomenti.

Ma del bambino, quello su cui dovrebbe ruotare tutto il sistema scolastico, non si parla mai. Lo si getta burocraticamente in un labirinto senza idee e indicazioni.

E' stato proposto di anticipare di un anno l'inizio delle elementari. Io direi che è stato proposto di togliere un anno di giochi, di adolescenza, di bella spensierata e unica vita di bambino. E ciò senza tener conto di tutti i problemi che una simile decisione comporterebbe, a partire dal «rimpasto» dell'attuale struttura di scuola materna ed elementare.

Esiste poi l'argomento del tempo pieno, enorme discorso che non significa parcheggio di bambini, ma comporta grossi impegni che legano lo studio alla ricreazione, al tempo libero, allo sport con grosse disponibilità di mezzi e impianti, e notevole partecipazione culturale e fisica. Tutto ciò, intendendo per tempo pieno una scuola che conceda il massimo della preparazione in tutti i suoi aspetti.

Grosso il problema dei docenti che vanno inseriti sotto l'aspetto universitario, principalmente per una non declinazione. Con loro le nuove generazioni hanno l'impatto con la vita. Il bambino sintetizza ciò che l'insegnante afferma contrapponendolo alla cultura familiare. Anche per questo la continuità didattica è logica, pur invisa e ostacolata in virtù di leggi e disposizioni che coinvolgono perdenti posto e precari (in tale posizione per la cronica mancanza di concorsi).

Una volta avevamo molti studenti e poche scuole. Oggi succede l'inverso. La scala demografica sta scendendo. Sono sempre meno i bambini che si affacciano alle elementari; ciononostante si sopprimono classi, unificando sezioni, lasciando plessi scolastici mezzi vuoti. Si sfasciano gruppi amalgamati nel «mezzo del cammin» delle elementari, traumatizzando il bambino costretto non soltanto a perdere l'insegnante ma anche i compagni. In questa riforma si è voluta abolire la bocciatura singola, però quella di gruppo (e così sarà sopprimendo sezioni) è quanto mai onesta e legale.

Gianfranco Bernes
Trieste

Fino al 30 giugno
Tempo di Vacanze
Panda e 126:
6000 km
compresi
nel prezzo
Chi compra Panda o 126
in questi giorni
si ritrova in tasca
300.000 lire
Attenzione, però: non è un vantaggio qualsiasi.
Sono 300.000 lire che Succursali e Concessionarie Fiat non vi fanno pagare perché possiate farvi 6000 km di vacanze senza che la benzina vi costi praticamente una lira. 6000 km o forse più, tenendo conto che Panda e 126 consumano poco.
In ogni caso 6000 km. Per andare da casa vostra al Circolo Polare Artico (e ritorno) o, se preferite, per centinaia di spostamenti casa-spiaggia, casa-lavoro.
Se ancora non vi basta, sappiate che in questi giorni potete approfittare anche di eccezionali condizioni SAVA di acquisto rateale: minima quota contanti, pagamento fino a 36 mesi. E prima rata a settembre, cioè dopo esservi goduti la vostra Panda o 126 per tutta l'estate.
Per 6000 km di vacanze, praticamente gratis.
FIAT
sorprende
CGSS

IL «CHI È?» DELLE PROTAGONISTE ITALIANE DEL DOPOGUERRA

Siamo donne, siamo tante col curriculum importante

Non sempre un libro, per esser degno di attenzione, ha bisogno di essere letto da capo a fondo, romanzi esclusi. A volte, gli basta esistere per lanciare un messaggio rovente, come accade di solito alle antologie letterarie, dove l'indice sa già spiegare quella raccolta, e suscitare gli immancabili commenti.

Così è stato, e con largo anticipo, per «Il "Chi è?" delle donne italiane 1945-1982» di Marina Ceratto, che sta per uscire da Mondadori (pagg. 339, lire 12 mila), un repertorio di 796 voci che «raccoglie dati biografici e notizie sull'opera e sull'attività di donne, in maggioranza viventi, che hanno dato il loro contributo alla vita sociale e culturale italiana dal 1945 a oggi».

Sa quasi di provocazione. È vero o non è vero che di donne non si parla più da tanto tempo? È vero. E perché non se ne parla? Le risposte possibili sono due, di cui una più probabile dell'altra. La prima ipotesi è che l'argomento sia scaduto d'interesse, come tanti argomenti di pubblica opinione o di stampa, e che quindi un'ondata oceanica di stanchezza abbia investito anche questo degno problema. La seconda ipotesi è più ottimistica e forse anche più realistica: per tanti segnali impercettibili che arrivano da ogni parte, per tanta cultura che si è masticata in questi anni, per tanta politica attiva, per tanto dibattito e per tanta stampa, il «femminile» è oggi, riflusso a parte, un problema maturo. La donna — in senso molto generale — ha imparato a considerarsi «diversa ma pari», ha assimilato l'ideologia, o per volontà o per osmosi; se i problemi restano, vivono sul campo, e allora son problemi di categoria, di classe, personali, e non di sesso tout court. Guai se dieci anni e più fossero passati per niente.

È lecito affermarlo con stretto margine di dubbio? La controprova potrebbe arrivare proprio dal «Chi è?» che le femministe hanno (guarda un po') criticato in anteprima. Questo libro era nato invece per fare in qualche modo giustizia, per ricordare al mondo che sta camminando non solo sulle gambe maschili che tutti conoscono da sempre, ma (così spesso!) su forti e svelte gambe femminili. Era nato per compilare un elenco di «brave» e meritevoli i cui nomi — attrici, cantanti e parlamentari a parte — sono spesso oscuri e sconosciuti: scienziate, fotografe, sindacaliste, direttrici d'azienda, imprenditrici, attiviste politiche, sportive... «recordwomen» i cui nomi la massa non ha forse mai apprezzato, e che pure vanno per il mondo con successo personale, e vantano curriculum da far soggezione.

L'intento era insomma provocatorio (e certo ha il suo peso il fatto che la compilazione sia stata iniziata tre anni fa), ma non certo provocatorio nei confronti delle donne. Invece, che cosa è successo? Le femministe hanno protestato per questa ennesima gabbia, per questa classificazione che ha i toni del ghetto.

Anche il femminismo italiano ha evidentemente compiuto il suo tragitto storico, e se ai tempi della rottura giustamente puntava alla rottura con tutto ciò che minacciava di mettere uomini e donne in un unico mortificante e annientante calderone, oggi punta a un gradino più dignitoso: basta col mettere l'universo femminile da una parte, isolato, mai integrato, mai «normale».

Oggi la donna si misura sullo stesso terreno del suo compagno, perciò non è brava perché è donna, o deficiente perché è donna. È brava o deficiente a seconda delle sue possibilità umane, non di quelle sessuali (lezione di Evelyne Sullerot: non sosteniamo di essere «uguali», perché si vede bene che non è vero, e pretenderlo è un gesto di debolezza e di emulazione; sosteniamo invece la nostra diversità, e chiediamo dignità d'esistenza per queste personali caratteristiche).

Seconda riprova, secondo campanello d'allarme di fronte al «Chi è?»: molte delle interpellate per quest'onorevole dizionario si son rifiutate di entrare in una selezione così «apartheid», perché si misurano con lo stesso metro dei loro colleghi uomini. Chi lavora, lavora, insomma, e tanto basta.

Comunque l'elenco, con brevi note bio/bibliografiche, si può leggere lo stesso, pregiudizi o consensi a parte, e senza dimenticare l'universo femminile anonimo, che sta da tutt'altra parte, nel buio di un «apartheid» ben più reale e più pesante. Si troveranno Agnelli Susanna, Cosi Liliana, Cardinale Claudia, Castellina Luciana, Lazzarini Giulia, Jotti Leonilde, Piccolo Ottavia, Cinquetti Gigliola, Montalcini Levi Rita (e Paola), Morante Elsa, Magnani Noya Maria, Rame Franca, Tica Pina, Goggi Loretta e Daniela, Biagiotti Laura, perfino Nada, e tutte le settecento altre (tra cui anche le signore che, benché straniere, hanno sviluppato la propria carriera in Italia, come Raina Kabaiwanska, Edith Bruck, Luce D'Eramo, Maria Callas).

Non potendo riassumere, ecco solo qualche nota sparsa (e un breve profilo regionale, ma a parte). Quanti sapevano che certa Drudi Demby Lucia (Venezia, 1924) ha sceneggiato tra gli altri «Camping» di Zeffirelli, «Incompreso» di Comencini, «Un bellissimo novembre» e «La certosa di Parma» di Bolognini; che ha scritto due romanzi e ha tradotto Karen Blixen e Djuna Barnes? Chi sapeva che Fiorani Milvia (Roma, 1937), entrata all'«Espresso» nel 1958, è diventata direttore amministrativo dell'Editoriale l'Espresso spa, che ora è consigliere d'amministrazione e che coordina gli aspetti finanziari e fiscali del gruppo?

Chi segue la casa editrice La Tartaruga scoprirà che la sua fondatrice si chiama Laura Lepetit, 50 anni, tra le prime in Italia ad aver avviato una casa editrice per sole donne; tutti conoscono poi Eugenio Scalfari, direttore di «Repubblica», ma non sanno probabilmente che le attribuzioni della sua consorte sono quasi certamente più articolate: Simonetta Scalfari De Benedetti, figlia del De Benedetti, direttore della «Gazzetta del Popolo» e della «Stampa», è tra le prime donne fotoreporter del dopoguerra, ha lavorato per «Epoca» e l'«Europeo»; socia di un'agenzia, ne ha poi aperta una propria, collabora con il «Times», «Newsweek», «Stern», eccetera.

Si potrebbe ben continuare nell'elenco, anche se chissà quante «top» quest'edizione ha suo malgrado trascurato; niente paura, si sta già lavorando, ghetto o non ghetto, a quella aggiornata...

Grazia A. Bellini

Foto di Pete Turner.



L'universo femminile emergente ha uno zampino anche nel Friuli-Venezia Giulia, e sottolinearlo non è peccato di campanile, casomai di curiosità. Secondo Marina Ceratto, sono ventisei le donne da segnalare tra quelle che sono nate ed operano nella regione, o che dalla regione hanno ricevuto soltanto i natali. Eccole:

Maria Luisa Astaldi (Tricesimo, 82 anni, scrittrice, saggista, autrice di romanzi e biografie); Fedora Barbieri (Trieste, 62 anni, mezzosoprano, una lunga carriera con direttori come Toscanini, Furtwängler, De Sabata, Karajan, Giulini); Aurelia Gruber Benco (Trieste, 77 anni, la nota fondatrice della lista del «Melone»); Irene Camber (Trieste, 56 anni, campionessa di fioretto); Laura Conti (Udine, 61 anni, tra le prime in Italia ad occuparsi di organizzazione sanitaria e di educazione sessuale, ha scritto tra l'altro testi di divulgazione scientifica, tra cui «Visto da Seveso», e romanzi); Gigliola Curiel (Trieste 1919-Milano 1969: stilista a Milano, una delle firme più prestigiose della moda negli anni '50); Cecilia Danieli (Udine, 38 anni, amministratore delegato nell'azienda del padre, il gruppo Danieli che produce impianti siderurgici); Maria Pia Orlando (Tarvisio, 48 anni, campionessa italiana della maratona nel 1980, benché abbia iniziato a correre a 42 anni); Adele Faccio (Pontebba, 62 anni, notissima esponente del Partito radicale, fondatrice nel '73 del Cisa, centro informazione sterilizzazione e aborto, che le costò un periodo di carcere); Luisella Fiumi (nata a Milano 54 anni fa, ma vissuta a lungo a Trieste, scrittrice umoristica, collaboratrice della «Cittadella»); Serena Foglia (Trieste, 54 anni, presidente del Centro italiano di astrologia, fondatrice del premio letterario l'Inedito — una giuria composta di sole donne — autrice di saggi, di cui l'ultimo è «Il libro delle streghe» pubblicato da Rusconi); Carla Gravina (Gemona, 41 anni, attrice più che nota, deputato del Pci alla Camera dal 1980); Margherita Hack (nata a Firenze, 60 anni, è direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste e titolare della cattedra di astronomia: considerata uno dei fisici più importanti d'Italia); Miranda Martino (Moggio Udinese, 49 anni, cantante, certamente più partenopea che friulana per ascendenze e cultura); Elsa Merlini (Trieste, 79 anni, vero cognome: Tscheliesnig, attrice di cinema, teatro e varietà, tuttora brillantemente sulla breccia); Giuliana Morandini (Udine, 44 anni, autrice di un'inchiesta sulla condizione manicomiale della donna, di un romanzo e di un'antologia di letteratura femminile); Pia Moretti (Udine, 66 anni, giornalista dal '36, alla Rai dal '39, prima radiocronista d'Italia, inventrice del colloquio in diretta col pubblico, redattore capo dal '69, conduce da Radiodue «I giorni»); Alda Noni (Trieste, 66 anni, soprano leggero, protagonista nei maggiori teatri lirici italiani, Scala inclusa); Moira Orfei (Codroipo, 51 anni, della nota famiglia di artisti di circo); Bianca Maria Piccinino (Trieste, 50 anni, presentatrice e curatrice di programmi televisivi dagli anni 50, dal '60 ai servizi giornalistici, è al Tg 1 delle 13.30 e conduce il supplemento «Giorno per giorno»); Anita Pittoni (Trieste, morta poche settimane fa a 72 anni, artista, scrittrice, fondatrice delle edizioni dello «Zibaldone»); Rossana Rossanda (Trieste, 58 anni, tra i fondatori del «Manifesto» attivista, giornalista, autrice di saggi e programmi radiofonici); Angiola Sbaiz (Cordovado di Pordenone, 73 anni, avvocato penalista, esercita la professione da quarant'anni, è presidente del Consiglio degli Ordini degli avvocati di Bologna, oltre a ricoprire numerose altre cariche); Jole Silvani (vero nome: Niobe Quaiatti, triestina, 72 anni, soubrette e poi attrice con Fellini); Letizia Svevo Fonda Savio (figlia dello scrittore, triestina, 85 anni, da poco autrice di «Iconografia sveviana» edito da Studio Tesi); Anita Seppilli (fiorentina di famiglia triestina, 80 anni, etnologa).

IL VALORE EDUCATIVO DEL GIOCO RISCOPERTO DA MEDICI E PEDAGOGHI

Gioca e diverrai un ometto

Per secoli ai fanciulli è stato negato il diritto alla ricreazione, considerata tempo perduto ma oggi la tendenza si è rovesciata - La ludoteca: un nuovo servizio sociale per l'infanzia

C'è oggi un rifiorire di interessi a proposito del gioco infantile. La letteratura pedagogica si è ultimamente arricchita di una serie di saggi con proposte operative di giochi per lo sviluppo dell'intelligenza e del ragionamento, giochi percettivi e motori, di cantiere, all'aria aperta e con i grandi attrezzi, giochi per bambini che debbano fare un lungo percorso in automobile.

Tra genitori ed insegnanti si va diffondendo l'uso del gioco didattico, costituito spesso da materiali strutturati di origine montessoriana, studiati in modo da esercitare le funzioni percettive del bambino, il coordinamento occhio/mano, la capacità di riconoscere delle figure e di confrontarle tra di loro.

Diffusi sono anche i giochi di costruzione, ai quali viene riconosciuta, in sede pedagogica, la funzione fondamentale di esercitare la creatività infantile, nonché le capacità di ideazione e di progettazione del bambino.

Una novità sono i giochi di rilassamento, che il Comitato italiano gioco infantile di Ivrea (Cipi) ha raccolto in un volumetto per bambini, con utili indicazioni pratiche. Anche la medicina sta scoprendo l'importanza del gioco nella terapia infantile, e nei reparti pediatrici moderni sono già funzionanti delle sale/gioco per i bambini ricoverati.

Un'ultima testimonianza, infine, della rinnovata attenzione per il gioco è costituita dal sorgere della ludoteca. Ne è stata aperta una anche a Trieste, a somiglianza di altre ludoteche già avviate a Bari, Bologna, Cagliari, Milano, Monantola.

Nata nei paesi del Nord e diffusasi rapidamente in Inghilterra, Belgio, Francia, la ludoteca si presenta come un nuovo servizio sociale per l'infanzia, una sorta di banca/biblioteca dove il bambino può prendere in prestito i giocattoli o dove può sostare per riparare il proprio giocattolo, per modificarlo o per costruirne uno nuovo, perché troverà a disposizione gli arnesi che gli consentono questa originale esperienza.

Tale interesse per il gioco è però un fatto relativamente recente nella storia dell'educazione infantile. Solo nel 1840, nel clima del Romanticismo filosofico, il Frobel apriva in Germania il suo primo «Kindergarten», o «giardino d'infanzia», così chiamato perché i bambini, per mezzo del gioco ed in un'atmosfera serena, erano messi in condizione di poter crescere in libertà, appunto come i fiori di un giardino.

Appena 23 anni fa, poi, l'Onu — con la «Dichiarazione dei diritti del fanciullo» — riconosceva al bambino il diritto di «avere tutte le possibilità di dedicarsi ai giochi ed alle attività ricreative» e stabiliva il dovere delle pubbliche autorità di «favorire il godimento di tale diritto».

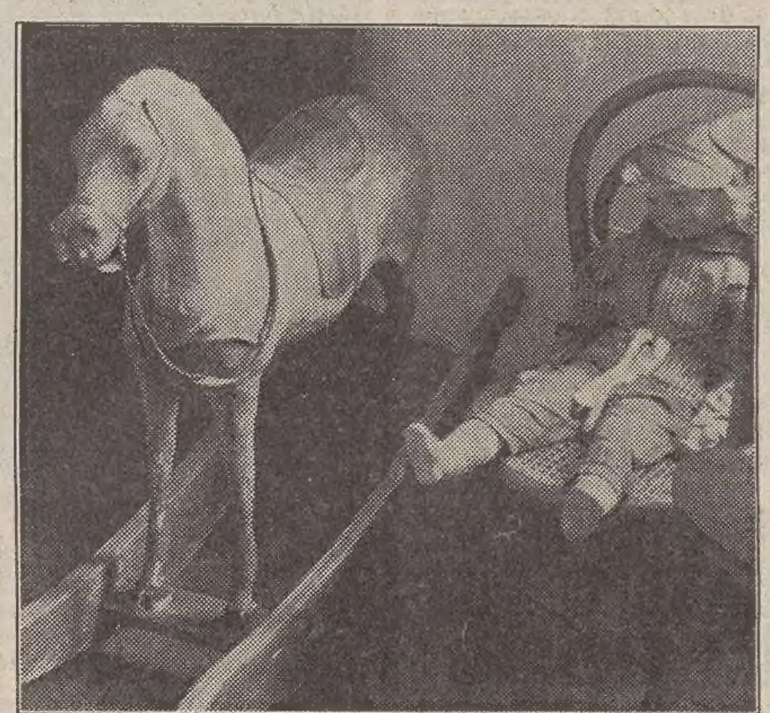
La musica, la ginnastica, la favola, il mito, oltre naturalmente, alla scrittura, alla lettura e all'aritmetica, vantano riconoscimenti ben più antichi, che possono essere fatti risalire ai popoli delle prime civiltà storiche e, per taluni aspetti, prima ancora.

Il gioco no. Nel passato il gioco veniva, anzi, represso e combattuto, perché considerato un perditempo inutile. Per gli educatori del passato l'attività ludica rendeva il bambino svogliato e distoglieva le energie infantili da quegli impegni più gravi ai quali il fanciullo doveva attendere per poter essere pienamente accettato dalla comunità, una volta divenuto adulto.

Lo storico francese H. I. Marrou annota che gli antichi avrebbero sorriso con compassione vedendo la signora Montessori china ad osservare i giochi del bambino per scoprirne le virtù educative. Eppure gli antichi sapevano benissimo che «un bambino è sempre un bambino» — come scrive Bertold Brecht — e che egli salta, corre, si muove, crea scompiglio. E sapevano anche che egli gioca.

Noi conosciamo i giocattoli del bambino greco, come conosciamo quelli del bambino assiro/babilonese, egiziano, macedone. Nelle tombe dei primi insediamenti dell'Asia occidentale del IX secolo a. C., i corpicini dei bambini erano circondati da palline, coni di pietra o di terracotta, e poi ancora da cavallucci, collanine, piccoli zufoli di osso che gli archeologi hanno raccolto e catalogato.

Nelle civiltà antiche era certamente presente, come lo è oggi, una cultura dell'infanzia fondata sulla tenerezza, sulla commozione, sull'affetto paterno, su quegli stessi sentimenti cioè che animavano il troiano Ettore, quando alle porte Scee, come ogni bravo studente ricorda, aveva sollevato al cielo, con le braccia robuste, il piccolo Astianatte, pregando gli dei di far diventare il figlio più forte del padre.



Ma l'adulto, impegnato nei problemi politici, nelle discussioni dell'agorà o del foro e teso nello sforzo di aderire ai modelli degli eroi, dei padri fondatori o dei profeti, non si occupava del bambino nel modo con cui ce ne occupiamo noi e le cose che noi apprezziamo nell'infanzia venivano trascurate o represse.

La curiosità infantile, il bisogno di moto e il chiacchierio del fanciullo, il suo desiderio di guardar e di toccar tutto erano ritenuti un difetto, o comunque un ostacolo rispetto ad altri comportamenti che invece dovevano venir acquisiti, come la sottomissione, l'obbedienza, la disciplina, la conformità ai gesti e alle regole dell'adulto; e per ottenere questi risultati il bambino andava guidato con severità per sorreggerne la debole natura.

L'educazione del bambino era perciò prevalentemente impostata sulla punizione fisica, sull'ammonimento, sul governo. Nei bassorilievi romani il maestro veniva scolpito con il libro aperto in una mano e la verga nell'altra, quasi a significare che frusta ed educazione andavano di pari passo, e la fustigazione dello scolaro, raffigurata in una casa di Pompei, rappresenta un rito che con frequenza si sarebbe ripetuto nelle epoche storiche successive.

Tanto il «ludi magister» romano, quanto i buoni padri delle Scuole cristiane di G. B. La Salle, che pure vantavano il merito non piccolo di aver aperto le prime scuole popolari nell'Europa semianalfabeta del Seicento, quanto infine gli istitutori dei collegi inglesi dell'Ottocento, armavano la mano, e con frequenza, di verga o di ferula, con la delicata avvertenza che per i più piccoli, i «parvuli», andava usata solo la verga e non la ferula, o altri strumenti che potevano ferire.

Da questo punto di vista, gli educatori del passato erano più democratici di noi, perché trattavano i loro scolari tutti alla stessa maniera, indipendentemente dalla loro condizione (l'espressione «classe sociale» non era ancora stata inventata), ed il figlio del mugnaio aveva la sua razione «stimolante» di botte al pari del figlio del re. Heroard, medico di corte ed educatore del delfino di Francia, scriveva sul suo diario personale: «Sua maestà il principino si è ritirato in camera sua e le ha buscate di santa ragione».

L'intuizione di Platone, che nel VII libro delle «Leggi» aveva osservato come l'indole dei bambini di tre, quattro e cinque anni avesse bisogno di divertimenti e di giochi, era rimasta sepolta sotto altre riflessioni e non si era trasformata in pratica corrente. La Cà' Giocosa di Vittorino da Feltre, che nella Mantova del Quattrocento aveva aperto una scuola «alternativa» dove il gioco era stato elevato a strumento educativo, non aveva avuto continuatori, ed era considerata un caso anomalo dai maestri di quel tempo: una stravaganza, più che un modello da riprendere in sede educativa.

La strada per riconoscere al bambino il diritto al gioco è stata lunga, e forse non è stata ancora percorsa per intero. In fondo, una resistenza inconscia al gioco è presente in molti di noi, padri ed educatori, forse perché è troppo forte il desiderio di modellare il bambino sui nostri schemi e troppo debole la nostra capacità di adattarsi a lui e alle sue esigenze; o forse perché non siamo ancora riusciti a liberarci dal pregiudizio antico che il gioco non serve al bambino e che il tempo dedicato al gioco è alla fin fine, tempo perso.

Claudio Desinan

PORDENONE «INVASA» DA 40 ARTISTI

La città è l'atelier di noi, liber/attori

PORDENONE — Quaranta artisti che operano in uno spazio urbano nello stretto tempo di neppure un mese rappresentano una grossa novità non solo per Pordenone — che non vanta alcun precedente del genere — ma anche, più ampiamente, per la regione. E forse anche gli annali nazionali dovrebbero essere consultati con molta oculatezza per trovare qualcosa di simile.

Riesce quindi difficile cogliere le motivazioni che stanno determinando la felice riuscita di «Liber/azioni», una rassegna di performances, happenings, installazioni, proiezioni e manifestazioni varie di arte d'avanguardia che la Propordenone ha realizzato con la galleria «La Roggia» e col patrocinio dell'amministrazione comunale di Pordenone (la conclusione è prevista per il 27 giugno).

Ma alcune indicazioni motivanti si possono trovare, a questa esperienza che ha visto accorrere da tutta Italia operatori di alta qualificazione e notorietà, che si sono espressi nei modi e nelle direzioni più varie, dalla collocazione di oggetti prodotti in uno spazio urbano (Sonego, Roccagli, De Bernardo, Giunti, Pinna, Serse Roma, Sottile, Marino, Sever Rossi, Vecchiet) al «percorso» della città con gesti e azioni proprie (Hart O'Brien, Nishimura, Palli, Pope, Zorzenon, Cataldi, Negri, Savoi, Onesti, Crivellari, Moldi Ravenna).

E, ancora, dalle proiezioni (Izzo, Associazione AM, Studio 16/e) dalle azioni teatrali (Gruppo Castello di sabbia, Gallingani, Prestento, Cardinali, Marzialetti, Persiani) all'animazione (Meo, Fagioli) ai lavori al chiuso (Nicoletti, Latino, De Lucia, Epifani, Croci, Stasi, Sedmach, Pomodore, Macario, Sofianopulo, Morandi, Gard) fino all'affissione di un manifesto d'artista (De Joanna, Trapani).

Una motivazione di fondo è data dall'acquisizione dell'«orizzontalità del segno» come punto di arrivo di un lungo processo di contrasti e di differenziazioni. L'autonomia del fare arte da qualunque formula dogmatica e pregiudiziale impegna anche un momento e uno spazio di verifica e di confronto, sia degli artisti tra loro sia di ciascuno di essi con la realtà urbana, sociale e umana con la quale si rapportano attraverso la propria attività.

E le «liber/azioni» si sono proposte appunto, come momento non banale né episodico di incontro, in questa direzione. Di qui, la larga affluenza in primo luogo dei giovani operatori «emergenti», ma anche e soprattutto del meglio dell'attività artistica in regione.

Enzo di Grazia

Qui parla la «trans» arte

Pordenone si trova a essere, nel mese di giugno, punto di riferimento di un'intensa attività di arte contemporanea per merito di un'iniziativa, le «Liber/azioni» (di cui riferiamo qui sopra) e di un personaggio, Achille Bonito Oliva, critico famoso, propugnatore e assertore convinto della Transavaguardia, docente universitario di Istituzioni di storia dell'arte a Roma, autore di saggi tradotti in moltissime lingue sulle avanguardie artistiche, direttore degli Incontri internazionali di arte, più volte responsabile della selezione alla Biennale, protagonista di tutte le battaglie artistiche degli ultimi vent'anni.

Il suo impatto con Pordenone è avvenuto nel settembre scorso, in una conferenza sulla Transavanguardia, invitato dall'Associazione per la ricerca visiva Arp; in quell'occasione è nato il suo interessamento per la realtà «marginale» di Pordenone, dove ritorna sabato 26 per due iniziative particolarmente significative, una conversazione — organizzata dall'Arp — sulla Biennale '82, e un incontro con gli artisti pordenonesi selezionati da Enzo di Grazia in un'apposita rassegna a San Vito al Tagliamento.

LA MORTE DELL'ETOLOGO KARL RITTER VON FRISCH

Ape, regina della danza

Scoprì il linguaggio di questo insetto: un complesso movimento nell'aria, capace di indicare allo sciame l'esistenza del cibo

Sapeva delle api, probabilmente, più di chiunque altro al mondo. Le aveva studiate per sessant'anni, durante una vita lunghissima e fondamentalmente serena. Karl Ritter von Frisch, uno dei fondatori dell'etologia (la scienza del comportamento) assieme a Konrad Lorenz e a Nikolaas Tinbergen — con i quali aveva diviso nel 1973 il Nobel per la medicina e la fisiologia — se n'è andato in punta di piedi da questo mondo il 12 giugno, ma la notizia della sua morte è stata data dai parenti quasi una settimana dopo. A novembre avrebbe compiuto 96 anni.

Viennese di nascita e cultura, von Frisch aveva studiato medicina e anatomia comparata a Monaco e nella capitale austriaca, dove si era laureato nel 1910. Per un decennio aveva lavorato all'Istituto di zoologia di Monaco su argomenti soprattutto di embriologia, poi aveva diretto gli istituti zoologici di Rostock e di Breslavia. Una parentesi all'Università di Graz, poi — dal '50 al '58 — ancora a Monaco. Infine la pensione. Il che, naturalmente, non aveva significato l'abbandono delle sue ricerche e delle sue osservazioni sul campo.

Von Frisch viveva da tanti anni ormai sulle Alpi austriache, in una specie di rifugio laboratorio. Le foto lo ritraevano con i pantaloni fino al ginocchio, le bretelle, i calzettoni, mentre si aggirava ancora arzillo per i boschi e prati di montagna. Oppure accanto alle batterie di alveari che si era fatto costruire su misura, ciascuno dei quali contiene un solo favo che può venire comodamente osservato attraverso una lastra di vetro.

Perché — ripetiamo — le api sono state la sua gran passione. Il suo nome resterà legato per sempre alla scoperta degli straordinari sistemi di comunicazione di questi insetti, la cui organizzazione gerarchica (la regina, i fuchi, le guerriere, le bottinatrici) ha da sempre impressionato l'uomo.

Ma von Frisch andò oltre. Ipotizzò e poi dimostrò che le api son fornite d'un raffinato e strabiliante «linguaggio» a proposito della ricerca del cibo. Quando l'ape bottinatrice, delegata appunto al ritrovamento dei fiori da cui suggere il nettare, ritorna all'alveare, imbastisce un movimento ritmico, una specie di balletto sotto l'occhio attento delle colleghe.

Una danza che in realtà nasconde un preciso messaggio. Se la fonte di cibo è piuttosto vicina — comunque non oltre un centinaio di metri — la bottinatrice compie ripetutamente un cerchio in senso orario e antiorario. Se invece il cibo dista più di cento metri, ecco che essa percorre due semicerchi divisi da un segmento rettilineo, una specie di 8 orizzontale. Il tratto rettilineo — che l'ape percorre «scodinzolando» l'addome — fornisce inoltre la direzione in cui si trova il cibo rispetto all'alveare. Non basta: la danza è tanto più veloce quanto più il cibo è abbondante. Von Frisch chiamò «danza circolare» e «danza dell'addome» i due diversi movimenti.

Quando comunicò i risultati preliminari delle sue pazienti osservazioni, ci furono dubbi e incredulità anche nell'ambiente scientifico: il linguaggio delle api sembrava andare troppo al di là delle capacità genetiche di apprendimento istintivo degli animali, erano ancora di là da venire gli scimpanzè che oggi sono in grado di «parlare» con l'uomo attraverso i gesti dei sordomuti.

Eppure, von Frisch aveva ragione da vendere. Il suo fu un passo avanti fondamentale nell'approccio al comportamento animale. «L'uso di segni presuppone una capacità di "lettura" del reale di cui solo l'uomo si credeva o si arrogava di essere il solo depositario», scrive Giorgio Celli, entomologo e divulgatore, nel saggio introduttivo di un bel volumetto che raccoglie la summa autobiografica della vita scientifica di von Frisch, attraverso i testi di tre conferenze tenute nel 1949 durante un suo soggiorno negli Stati Uniti: s'intitola «Il linguaggio delle api», è apparso nel '76 nell'Universale Scientifica Boringhieri.

Ma le osservazioni di von Frisch sulle api non si sono limitate alle loro danze. Scoprì che esse sono in grado di distinguere odori e sapori, contrariamente alla teoria dominante che restringeva queste capacità ai soli vertebrati. Gli organi dell'olfatto sono localizzati sulle antenne, sede di numerosi nervi sensoriali; gli organi del gusto si trovano sulle appendici boccali. Amano le soluzioni fortemente zuccherine e sono in grado di distinguere — come l'uomo — i sapori dolci, salati, acidi, amari. I loro occhi sono ciechi alla regione rossa dello spettro luminoso, ma percepiscono nell'ultravioletto. Possono vedere il Sole anche attraverso fitte nuvole, captando la direzione della sua luce polarizzata. Von Frisch estese e approfondì inoltre queste osservazioni anche su altri invertebrati, soprattutto i pesci.

Un'ultima cosa, ancora a proposito delle danze delle api. Ogni sottospecie di «Apis mellifera» ha un modo leggermente diverso di danzare. L'ape italiana, ad esempio, è più lenta di quella austriaca, e passa dalla «danza circolare» alla «danza dell'addome» quando il cibo è a una quarantina di metri dall'alveare, rispetto al limite di cento metri osservato dall'ape austriaca. Insomma, nel loro linguaggio gestuale le api conservano «dialetti» » «accenti» diversi da regione a regione. Un motivo di stupore in più.

Fabio Pagan

Nel disegno, lo schema della «danza circolare» delle api.

Da Trieste un'ondata di comicità
sta per travolgere l'Italia
CARPINTERI & FARAGUNA E FURIO BORDON
L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO
L'imperial-regio romanzo del mondo che fu
Era dai tempi della «Secchia rapita» che in Italia non si rideva tanto per una saga provinciale
LONGANESI & C.

PREMIO AQUILEIA 1982
PREMIO BRANCA 1982
Mario Tobino
Gli ultimi giorni di Magliano
MONDADORI

HOTEL «PANORAMIK»
39037 - Rio Pusteria in Val Pusteria
TEL. 0472/49535-49992
Camere con doccia o bagno, wc, balcone. Piscina coperta, sauna, solarium, grande terrazza. Ideale per le Vs. vacanze estive.
Pensione completa L. 27500
riduzioni per bambini

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

CRONACHE DEL NORD - EST

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CEE INCONTRA KREISKY

Thorn a Vienna per districare il nodo dell'autostrada del Sud

Da tempo l'Austria in lite con la Comunità che lesina i finanziamenti alla «via dei Balcani»

VIENNA — Il presidente della commissione della Cee, Gaston Thorn è atteso domani, a Vienna per una serie di colloqui, che si prevedono impegnativi, con il cancelliere Kreisky e i suoi collaboratori. L'arrivo di Thorn anticipa di un mese il decimo anniversario dell'«accordo globale» dell'Austria con la Cee, un accordo a tempo indeterminato che consente agli austraci di commerciare a condizioni agevolate con i paesi della Comunità. Nonostante queste condizioni, gli austriaci sono tutt'altro che soddisfatti: nel 1981, le importazioni austriache dell'area della Cee avevano raggiunto i 195,5 miliardi di scellini mentre le esportazioni si erano fermate sui 122,9 miliardi, e la collocazione dei prodotti austriaci nella Cee diventa di giorno in giorno più problematica.

L'agenda delle conversazioni viennesi di Thorn presenta tre problemi essenziali per l'economia austriaca: il passivo commerciale appunto, le esportazioni verso la Cee dei prodotti agricoli e infine la «Phyrnautobahn», l'autostrada per i Balcani che sta diventando un autentico banco di prova delle relazioni dell'Austria con la Cee.

Gli austriaci, come si sa, chiedono un consistente intervento finanziario della Comunità per la costruzione dell'autostrada. Essi vorrebbero almeno nove miliardi di scellini, mentre la Cee, nel migliore dei casi, concederebbe un miliardo scarso, e anche questo solamente nella cornice di un regolamento simultaneo del problema dei transiti delle merci (leggi: abrogazione dell'imposta austriaca sugli autocarri stranieri in transito) e di quello relativo a un equilibrio tra il volume dei trasporti su strada e quello dei trasporti su ferrovia.

In questo senso, Bruxelles aveva deciso lo scorso dicembre un «mandato di negoziato», presentando successivamente al governo di Vienna un «pacchetto di proposte combinate», articolato in un programma di cinque punti, sul quale gli austriaci non si sono ufficialmente ancora pronunciati. Ne parlerà Kreisky con Thorn e gli dirà, secondo informazioni di buona fonte, che l'Austria vorrebbe anzitutto chiarire con la Cee il problema del finanziamento dell'autostrada del passo Phyrn e che, a chiarimento avvenuto, sarà disposta a discutere gli altri argomenti. Difficilmente però Thorn potrà o vorrà dare assicurazioni: egli è vincolato al «mandato di negoziato» né sembra che i paesi comunitari mostrino oggi più comprensione di ieri per le esigenze austriache.

Per i paesi della Comunità, l'imposta sul transito degli autotrasporti attraverso l'Austria è una spina nell'occhio che contribuisce a irritare, anziché ammorbidire, il loro atteggiamento. Né essi sembrano prendere seriamente in considerazione la prospettiva di eventuali ritorsioni austriache, quali potrebbero essere il divieto di transito dei trasporti su strada nelle ore notturne, l'imposizione tassativa di un percorso determinato di transito oppure una limitazione del tonnellaggio.

Certo, se la situazione economica della Comunità non è allegra, neppure quella austriaca legittima l'ottimismo. Fino al 1990, gli austriaci dovrebbero costruire o ammodernare circa duemila chilometri di strade (tra cui 370 km di autostrada e 270 km di strada a scorrimento veloce) con una spesa di 65 miliardi di scellini.

Gli austriaci sostengono che la «Phyrnautobahn» recherà vantaggio soprattutto ai paesi della Comunità così che questi devono impegnarsi per il finanziamento. A breve termine, gli austriaci ne potrebbero fare anche a meno per finanziare invece progetti più urgenti come sarebbero, tra gli altri, il mantenimento o la riparazione delle strade già esistenti messe sottosopra dal traffico pesante in transito attraverso l'Austria: anche qui, secondo gli austriaci, i paesi della Comunità sarebbero «debitori» e questo argomento non sarà secondario nei colloqui di Thorn con Kreisky.

Ettore Petta

IN ARRIVO DA ROMA IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DOMENICO SICA

Fu un commercialista di Pordenone a vedere per ultimo Calvi in Italia

Si tratta di Aldo Romanet, condannato per lo scandalo del Vajont - Un uomo dalle molte «entrature»



ROMA — Il sostituto procuratore romano Domenico Sica sta per tornare a Trieste. Dovrebbe presenziare all'interrogatorio (che il magistrato triestino Claudio Coassin comincia questa mattina) all'uomo che sembrerebbe essere stato l'ultimo ad aver visto in Italia Roberto Calvi, il banchiere trovato morto venerdì scorso a Londra. Quest'uomo si chiama Aldo Romanet, ha 45 anni ed è un commercialista pordenonese di cui già si era parlato e scritto molto ai tempi dello scandalo del Vajont.

Aldo Romanet viene definito un uomo dotato di «parecchie conoscenze in molti ambienti». Non ha perciò sorpreso molto gli inquirenti sentire da un ignoto testimone che venerdì 11 giugno, nel tardo pomeriggio, Romanet e Calvi si sono incontrati a Trieste nella hall dell'albergo Excelsior, sulle rive. Una circostanza confermata da un altro testimone, che ha asserito di aver visto Calvi, alle 19.15 dello stesso giorno, attraversare a piedi piazza Unità assieme a due persone. Una di queste, quasi sicuramente, era Romanet.

Il commercialista pordenonese era stato condannato in prima istanza a quattro anni di reclusione per truffa. Il processo d'appello gli aveva aggiunto altri otto mesi, assieme all'imputazione di falso continuato. In entrambe le sentenze due anni erano stati condonati. Romanet era inserito nelle pieghe della legge che indirizzava i contributi statali alla ricostruzione dei paesi di Longarone, Erto e Casso, distrutti dalla sciagura del 9 ottobre 1963.

Agendo da intermediario, grazie a un'innovazione nella legge che consentiva ai sinistrati di cedere a terzi le proprie provvidenze, Romanet si mosse con estrema disinvoltura nel commercio di licenze e contributi, mandando alla fine, tramite due societàombra (la Cementi Valcellina e la Ceramiche President), diverse centinaia di milioni in Svizzera.

La Svizzera torna a comparire anche nel fascicolo di un altro condannato per lo stesso scandalo. L'avvocato elvetico Pierfrancesco Campana (a suo tempo contumace perché recluso a Bergamo per una storia di riciclaggio di denaro proveniente, sembra, da un riscatto) fu condannato, a sua volta, a tre anni di reclusione. Il terzo condannato del processo del Vajont fu il notaio Diomede Fortuna.

La banca svizzera in cui Romanet e Fortuna avrebbero aperto due conti, con la denominazione fittizia di «Ghiaccio» e «Fascino», ha sede a Chiasso, e potrebbe trattarsi del Banco del Gottardo o di una sua consociata.

Il legame tra Romanet e Calvi in tal caso emergerebbe interamente. Il Banco del Gottardo infatti è controllato dal gruppo che fa capo al Banco Ambrosiano; nello scorso dicembre la Guardia di finanza fermò a Roma un gruppo di funzionari di banche svizzere che rastrellavano denaro direttamente dai loro clienti, evitando loro il rischio di passare il confine.

Nella rete delle Fiamme gialle finirono, fra gli altri, Lionello Torti, direttore della Banca del Gottardo, sede di Lugano e il condirettore della filiale di Roma del Banco Ambrosiano, Ferdinando Ossola. Se gli svizzeri erano lo «sportello volante», Ossola rappresentava, secondo gli inquirenti, il basista in grado di individuare i clienti smaniosi di aprire un conto corrente in Svizzera.

Due altri inquietanti particolari ruotano attorno alla figura di Aldo Romanet. Durante la lunghissima istruttoria sullo scandalo del Vajont il magistrato che si occupava della vicenda, il dott. Fontana, fu varie volte minacciato. Nell'estate del '79 gli fu recapitato un collage in cui lo si avvertiva che, se avesse proseguito le indagini, avrebbe fatto la fine di Guido Alessandrini. Che, giova ricordarlo, fu ucciso da un commando di Prima linea nel gennaio dello stesso.

Il secondo mistero legato a Romanet è un furto ad opera di «ignoti» perpetrato nel suo studio, da tempo sigillato dalla Guardia di finanza, nello scorso dicembre. I ladri entrarono nottetempo nell'appartamento pordenonese di via Asquini; usando mille precauzioni entrarono nello studio, prelevarono dei documenti e dipinsero con vernice marrone i battenti della porta per far sparire i segni dell'effrazione. La stanza adiacente, sede di una società per l'organizzazione di servizi aziendali, non fu nemmeno sfiorata.

Continuano intanto le ricerche delle possibili tappe della fuga di Calvi dalla scomparsa da Roma al ritrovamento del suo cadavere a Londra. La villa di Klagenfurt a pochi metri dall'aeroporto carinziano in cui il banchiere avrebbe trovato rifugio per un paio di notti dovrebbe essere di proprietà del finanziere sardo Flavio Carboni, l'uomo che diede ordine a Emilio Pellicani di «scortare» Calvi fino a Trieste. Silvano Vittor, l'uomo che Pellicani avrebbe contattato per far espatriare clandestinamente il presidente del Banco Ambrosiano, continua frattanto ad essere introvabile. Se e quando tornerà in Italia, troverà alla frontiera un ordine di accompagnamento alla questura di Trieste.

È passato di qui?

Klagenfurt — La villa nei pressi dell'aeroporto che potrebbe essere stata usata da Roberto Calvi come base durante la sua fuga. Sembrerebbe che il proprietario sia Flavio Carboni, il finanziere sardo indicato come l'organizzatore della fuga tragicamente conclusasi a Londra

Processo rinviato per Bonnie and Clyde

TRIESTE — L'ordinanza che rinvia il dibattimento al 12 ottobre prossimo è sceso sulla vicenda giudiziaria di Eliane Giraud, 30 anni, e di suo marito, Christian Segnard, di 35 anni, la coppia di francesi che fece scorrere fiumi di inchiostro al tempo in cui la Francia reclamava la loro restituzione. La richiesta del governo di Parigi fu respinta e, pertanto, i due coniugi vengono processati a Trieste per i reati rubricati dalla magistratura del loro Paese: concorso in rapina e furto di un'auto.

La causa viene celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formata dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Fulvia Cernecca, ma all'udienza è presente soltanto Eliane (sottile, capelli alle spalle e creatrice di un ninnolo particolare, una specie di «scobidou» metallico, con il quale si possono formare estrose figure).

I fatti risalgono all'11 febbraio del 1972 quando tre individui armati — sarebbero stati Segnard, Pierre Premondy ed Everest Pardel — fecero irruzione nell'ufficio postale di Tolosa per una rapina. Intervenne la gendarmeria, che arrestò Premondy e Pardel mentre un altro complice, Patrick Perini, che attendeva in auto sulla strada, e Segnard sarebbero riusciti a fuggire. Nella vicenda venne coinvolta anche Eliane perché, secondo l'Accusa, ella si sarebbe recata a Torino, dove Pardel si era rifugiato, per impartirgli le direttive per il colpo. La coppia fu catturata a Muggia nella tarda estate del 1978, e Segnard negò in blocco ogni addebito.

A domanda del presidente, Eliane dice di non avere avuto mai contatti con Pardel e aggiunge che non le consta che il marito (vive attualmente a Padova) abbia partecipato alla rapina. Accenna poi alla vita nella «comune», dove si erano avvicendate numerose persone. A questo punto, il difensore, avv. Maniacco di Gorizia, consegna al Collegio i verbali dell'interrogatorio di Premondy e Pardel, che non sarebbero inclusi nella documentazione ufficiale inviata a Trieste e fa istanza per il libero interrogatorio degli ex coimputati Pardel e Premondy.

IL RUOLO DEL PORTO SECONDO LA REGIONE E LA MISSIONE TEDESCA

La Baviera ha sete di energia Trieste potrebbe soddisfarla

TRIESTE — *La delegazione bavarese, ministro Jaumann in testa, è rientrata a Monaco da Trieste, dove si era incontrata con la giunta regionale e gli operatori economici dello scalo giuliano. Nella valigia dei dirigenti, politici e operatori commerciali tedeschi una convinzione: Trieste è geograficamente lo sbocco naturale per una Baviera affamata di energia (petrolio, carbone e gas dal Mediterraneo) e ricca di export.*

Il mezzo per eccellenza — lo si è dimostrato conti alla mano — è il «ro-ro» (autotreni più ferryboat) e Trieste ha i presupposti per essere altamente concorrenziale in questo campo. Il porto giuliano è potenzialmente più vantaggioso della futura autostrada Austria-Grecia, ma occorre far sì che le infrastrutture necessarie siano completate al più presto e, naturalmente, che i costi siano favorevoli. Per questo, baveresi e rappresentanti della Regione si sono dati appuntamento a Monaco per l'inizio d'autunno.

Alla riunione hanno partecipato, oltre al ministro per l'economia, il direttore generale del ministero per l'economia, Alfred Bayer, il direttore della Camera di commercio di Monaco e della Baviera superiore, Wilhelm Wimmer, il direttore della Camera per l'artigianato, Hanns Schwindt, il direttore della politica dei trasporti del Land, Walter Ehring, il direttore degli scambi con l'estero della Baviera.

Ai colloqui ha anche assistito, assieme ai rappresentanti del porto di Trieste in Germania, anche il console della Repubblica federale tedesca nel capoluogo regionale Hausbrandt. Per il Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti gli assessori regionali alla pianificazione e bilancio, Coloni, e ai trasporti e traffici, Rinaldi, il presidente dell'Unioncamere, Lupieri, e il presidente dell'Ente porto di Trieste, Zanetti.

I colloqui sono stati estremamente franchi, basati in primo luogo su un confronto di costi e di previsioni di transiti. Da parte bavarese sono state esposte le necessità di importazioni soprattutto di materie prime e di petrolio e carbone.

La Regione ha assicurato che le ferrovie saranno in grado (con alcuni interventi specifici) di effettuare tutti i trasporti richiesti di materie prime e di carbone lungo la linea «pontebbana» diretti sia in Baviera che in Austria. Sono stati anche illustrati i recentissimi studi, elaborati a cura della Grecia, dai quali risulta il vantaggio della via marittima più gomma rispetto a quella unicamente terrestre.

Il traffico ro-ro (cioè autotreni più ferryboat) attraverso il porto di Trieste via Patrasso sarà presto in grado di smaltire circa settanta autreni al giorno con un risparmio che va dal 25 al 30 per cento rispetto alla via terrestre attraverso la Jugoslavia. E' stata anche accolta con soddisfazione dai bavaresi la notizia che il Governo italiano ha eliminato ogni contingentamento dei traffici terrestri via porto di Trieste (e solo per questo scalo marittimo) facilitando così notevolmente il transito di autotreni dalla Germania verso il meridione.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 19 GIUGNO

BARI	13	34	68	86	28
CAGLIARI	39	13	72	76	25
FIRENZE	89	28	90	22	16
GENOVA	14	54	6	26	85
MILANO	49	30	24	13	8
NAPOLI	70	51	63	38	88
PALERMO	74	70	72	86	27
ROMA	84	31	82	61	5
TORINO	37	69	26	86	88
VENEZIA	5	54	52	65	89

Resa senza condizioni del centenario 90 sulla ruota di Firenze che lascia il numero 56 (ritardatario da 77 settimane) a fare l'andatura...

La situazione dei massimi ritardatari è ora la seguente: GE 84 (118), TO 36 (117), VE 35 (108), CA 26 (105), MI 85 (98), RO 29 (86), FI 56 (77), BA 48 (75), NA 85 (70), PA 36 (67).

Una panoramica sui numeri che tardano su tutte le ruote: 73 (9), 36 (8), 32 (7), 2 (6). Infine, prima delle previsioni, i numeri attualmente in frequenza: 5 (6), 13, 26, 54, 68 e 72 da tre settimane.

Diamo credito al 73 (su «tutte») che tarda particolarmente a FI da 42 settimane, a TO da 33 e VE da 61. Idealmente si potrebbe tentare per ambo e terno il 14-25-73. Un altro numero interessante è il 36 che potrebbe abbinarsi con il 17-29 e 87. Qualche chance anche per il 32, in fase di evoluzione, che potrebbe ritrovarsi col 53, 12, 62. Il 2, prossimo a sortire potrebbe accoppiarsi con i numeri della stessa cadenza (12, 22, 42, 62). Buone prospettive di rivedere sul tabellone forse già questa settimana l'1, il 4, 12, 19, 17, 40, 35, 48.

Il ritardo dei gemelli (11, 22, 33, ecc.) a PA ha raggiunto le 30 settimane. A VE tardano da 42 settimane i vertibili (12-21, 13-31, 14-41, ecc.) che mediamente su ruota escono ogni 15-16 settimane. Sempre a VE la cadenza «due» tarda da 56 settimane. A questo punto rimandiamo il gentile lettore alle prossime edizioni per evitare che le inesorabili cesoie tronchino le previsioni...

Arrigo Bonnes

Appello Cgil per una tutela degli sloveni

TRIESTE — La Cgil nazionale ha chiesto con urgenza — al termine del convegno di Aurisina — una legge di tutela della minoranza slovena. La Cgil parte da una critica della sentenza con cui il tribunale di Trieste ha negato al prof. Samo Pahor, cittadino italiano appartenente alla minoranza slovena, il diritto di usare la propria lingua nei confronti dell'autorità amministrative e giudiziarie. Non sono state così applicate le norme di tutela delle minoranze stabilite coll'accordo italo-jugoslavo del 1954 e richiamate col Trattato di Osimo del 1975.

Il sindacato esprime poi l'urgenza che si addivenga quanto più celermente possibile all'approvazione da parte del Parlamento di una legge di tutela globale della minoranza slovena.

La zona franca al consiglio regionale

TRIESTE — La Giunta regionale ha preso in esame le interrogazioni presentate da alcuni consiglieri regionali sulla zona franca industriale previste dagli accordi di Osimo e per la quale la Slovenia ha indicato la sede del Carso. Il governo regionale ha convenuto di rispondere nella prossima riunione dell'assemblea, fissata per il 29 giugno.

UN APPELLO ALLE COSCIENZE DAGLI INCONTRI CAPODISTRIANI

Alla pace non bastano i cortei

DAL NOSTRO INVIATO

CAPODISTRIA — «Si vis pacem para bellum» è un principio ormai superato, che non ha più diritto di cittadinanza nel mondo in cui viviamo.

L'affermazione è di mons. Vekoslav Grmic, vescovo titolare a Maribor e professore di teologia, uno dei partecipanti alla tavola rotonda «Pace senza frontiere» organizzata nell'ambito degli «Incontri capodistriani», e alla quale erano presenti personalità della vita sociale, politica, scientifica e culturale di Jugoslavia e Italia. Un'iniziativa che deve continuare, come ha sottolineato Dusan Fortic, che ha diretto il dibattito nella sua qualità di presidente del comitato per i problemi dei gruppi nazionali.

Rilevato che è necessario impegnarsi maggiormente per un'educazione umanistica, il vescovo ha sottolineato che ancora troppo poco si rispetta la diversità dei nostri simili; e il rispetto delle differenze è la condizione primaria del rispetto del pluralismo e di tutti i popoli. Qui — ha osservato mons. Grmic — si incontrano il pensiero filosofico marxista e l'idea cristiana, che altrettanto pone in primo piano la socialità e l'uomo: ecco, allora, che vi è un punto di contatto tra differenti forme di umanesimo, che però è un'entità unica.

Per ottenere la pace — secondo il triestino prof. Pirjevec — non bastano i cortei nelle strade, ma qualcosa di più profondo, una mentalità precisa. E ha riconosciuto che «tra i nostri due paesi si è raggiunta la pace»; ma altrettanto — si è chiesto — è avvenuto nella coscienza della gente? Perché in quest'area — ha aggiunto — i conflitti sono sempre presenti, per cui ne deriva la necessità di una conoscenza più profonda e concreta. Occorre che l'uomo «conosca la lingua e la mentalità del suo vicino: fino a quando non si avrà il bilinguismo nella nostra zona non sarà possibile raggiungere l'autentica pace. E bisogna cominciare dalla scuola, dalle strutture che già esistono».

Dall'excursus sulla crisi nel Medio Oriente l'on. Loris Fortuna è passato ad esaminare la realtà del movimento pacifista all'Ovest (ma non all'Est, ha sottolineato). Ha affermato che pace è equilibrio ma anche condizione di sopravvivenza; e il problema della fame e quindi dello sviluppo rappresenta la seconda faccia della medaglia del disarmo. Il ruolo del movimento per la pace in Europa e negli Stati Uniti è stato illustrato da Mechini, della direzione del Pci, mentre lo scrittore Morandini ha esposto i pericoli che rappresenta il nazionalismo emergente nel mondo.

Significativo l'intervento di Bogo Gorjan, membro del consiglio dell'organizzazione degli ex combattenti, i quali — ha detto — sono sempre dinamicamente presenti in prima fila nella «lotta per la pace». Ha ribadito quindi la necessità di un'integrazione fra le generazioni giovane e anziana «non nel culto della vittoria delle armi ma della sofferenza e dei caduti».

Eloquente pure quanto ha affermato il presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e Fiume, Bonita: solo un gruppo nazionale che non sia oberato da preoccupazioni esistenziali può svolgere una delle sue funzioni naturali: contribuire al miglioramento dell'amicizia e all'approfondimento della conoscenza tra il paese in cui ha scelto di vivere e la sua nazione d'origine. «Sotto questo profilo — ha sostenuto — noi pensiamo che l'azione svolta dall'etnia sia importante. E nei contatti con l'Italia noi abbiamo precorso l'evoluzione delle relazioni interstatali, che hanno raggiunto il punto più caratterizzante con gli accordi di Osimo».

Sia Jože Smole, membro del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi (il quale ha rilevato la debolezza delle istituzioni internazionali e dell'Onu a tutelare la pace), che Mechini e mons. Grmic hanno parlato su questi problemi in serata, nella piazza principale di Capodistria.

Ranieri Ponis

In tremila allo sciopero nella capitale

TRIESTE — Tremila lavoratori del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Cgil, Cisl, Uil parteciperanno venerdì alla manifestazione che si terrà a Roma in occasione dello sciopero generale. I lavoratori raggiungeranno la capitale con due treni: uno da Trieste, Monfalcone, Cervignano, Latisana, Portogruaro; un altro da Gemona, in collegamento con Tarvisio, Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone.

Lo sciopero di otto ore, che riguarda anche i dipendenti delle aziende Intersind e Confapi, è stato proclamato per la ripresa delle trattative per i rinnovi contrattuali, per l'occupazione, lo sviluppo e il Mezzogiorno, per un confronto con il governo sui problemi dell'economia ma anche — come sostiene un comunicato sindacale — contro la decisione unilaterale della Confindustria di denunciare l'accordo sulla scala mobile. Venerdì anche gli aderenti alla Cisnal si asterranno dal lavoro.

■ AGRICOLTURA — Una visita agli impianti zootecnici dell'alta Baviera e del Tirolo è stata compiuta dall'assessore all'agricoltura Mizzau.

Arclinea
CASA & CUCINA
TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO N. 1
ALL'ANGOLO DI PIAZZA DELLA BORSA

cucine da intenditori vendute da specialisti



UFFICIO PROGETTI AL 1° PIANO

GIORNALE DI TRIESTE

LA PROVINCIA IL 12 E IL COMUNE IL 14

Convocati a metà luglio i due neo-eletti Consigli

Già fissate due sedute successive a distanza di una settimana
Proseguono gli incontri tra partiti - Riunita la direzione LpT

I commissari che dallo scorso ottobre reggono il Comune e la Provincia hanno fissato di comune intesa le date di convocazione dei neoeletti consigli: quello provinciale si insedierà il 12 luglio e quello municipale due giorni più tardi. In entrambi i casi sono state fissate anche le date delle sedute successive: l'assemblea provinciale tornerà a riunirsi il 19 luglio, a sette giorni di distanza dalla prima seduta; quella comunale il 20 luglio, a sei giorni dalla prima.

Sembrava in un primo momento che l'insediamento delle nuove assemblee elettive potesse avvenire in tempi più ravvicinati; entro giugno, era stato per esempio l'orientamento del commissario al Comune. Ma è evidente che sia il dott. Siclari sia il dott. Mazzurco hanno poi considerato con un certo realismo l'andamento dei contatti in atto fra le varie forze politiche interessate alla soluzione del problema della governabilità cittadina: contatti che tuttora stentano ad assumere la fisionomia di una vera e propria trattativa.

Ma nel considerare i motivi che hanno indotto i commissari a proiettare la convocazione dei consigli fino alla metà del prossimo mese, nello stesso tempo sembra di cogliere nella loro decisione un larvato sollecito: quello implicito nella fissazione delle seconde convocazioni, quasi ad evitare che, perdurando il 12 e il 14 luglio l'assenza di accordi per l'elezione delle nuove giunte, le soluzioni possano essere rinviate sine die oltre l'estate.

Ed ecco come proseguono i contatti orientativi fra i partiti. Ieri si sono incontrate le delegazioni della LpT e del Pci, domani la LpT si incontrerà con le forze dell'area laico-socialista (Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena), e la prossima settimana i responsabili della Lista e del Pci si ritroveranno per confrontare le conclusioni dei rispettivi giri d'orizzonte con le altre forze politiche. Ieri sia i rappresentanti della Lista che quelli comunisti hanno intanto convenuto sulla necessità di accelerare gli sforzi per dare alla città amministrazioni stabili basate su maggioranze programmatiche le più ampie possibili e tali da poter riaggregare una città da troppo tempo divisa.

Nel frattempo, un'approfondita analisi delle varie ipotesi per la soluzione della governabilità cittadina è stata fatta l'altra sera dalla direzione della LpT. Nell'occasione è stato ribadito l'impegno assunto dalla Lista in campagna elettorale: quello di voler assicurare al Comune e alla Provincia delle amministrazioni stabili attraverso la collaborazione con altre forze politiche. È stato infatti rilevato concordemente dalla direzione che i «monocolori» minoritari della Lista hanno rappresentato un fatto contingente e irripetibile.

Nello stesso tempo la direzione della Lista ha stabilito che la condizione pregiudiziale per qualsiasi accordo sia una convergenza su un programma che non obblighi le controparti ad accettare obbligatoriamente i famosi tre punti nella loro dizione originaria ma che neppure comporti una sostanziale rinuncia dei propri indirizzi da parte della LpT.

Chi avrà l'ultima parola sull'accettabilità o meno degli accordi con gli altri partiti da parte della Lista? Il direttivo avrebbe così risolto la questione: se tutti i suoi componenti fossero unanimi nel giudicare percorribile un'intesa programmatica, essi non dovrebbero correre il rischio di venire poi sconfessati dall'assemblea degli iscritti. In campagna elettorale i responsabili della Lista hanno infatti ripetuto più volte di voler assicurare maggioranze stabili sulla base di programmi compatibili con i tre punti.

G. P.

■ UMI — L'Unione monarchica plaude in una nota all'iniziativa presa da esponenti della Lpt per la raccolta di firme a corredo di precise richieste da inviare alla presidenza del consiglio dei ministri sul problema dell'attuazione del Trattato di Osimo ed invita i propri iscritti e simpatizzanti ad aderire.

STASERA ALLE 18

Il consigliere A. Jenkens alla giornata degli Usa in Fiera

Questa sera, alle 18, in occasione della giornata degli Stati Uniti alla trentaquattresima Fiera internazionale di Trieste, il consigliere commerciale dell'ambasciata Usa a Roma, Alton Jenkens, parlerà al centro congressi del palazzo delle Nazioni, nel comprensorio di Montebello, sulle priorità commerciali degli Stati Uniti negli anni Ottanta.

La manifestazione è aperta al pubblico.

In mattinata una delegazione statunitense visiterà il padiglione Usa, dove è allestita una mostra con modelli in scala dei 21 edifici costruiti in base al programma dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale nelle zone terremotate del Friuli, con la collaborazione dell'Associazione nazionale alpini. Nel pomeriggio, alle 17, ci sarà un incontro tra la delegazione dell'organizzazione delle industrie di stato austriache ed esponenti della Confindustria e delle industrie regionali.

BAGNI ANCHE ALL'AUSONIA E AL «PEDOCIN»

Golfo più pulito



La riapertura ai bagni di mare degli stabilimenti Ausonia e Lanterna («Pedocin»), autorizzata dal Comune in base ai risultati delle analisi compiute dal servizio d'igiene dell'Unità sanitaria locale, è coincisa con l'arrivo dell'estate e con il ritorno della calura dopo una settimana di tempo incerto e fresco. È una buona notizia per chi ama i tuffi e può concedersi una nuotata rinfrescante, ma è soprattutto una nota assai positiva per il nostro mare. Da anni il nostro golfo era vietato in alcuni tratti alla balneazione, e così anche l'anno scorso l'Ausonia restò interdetto ai bagni per tutta la stagione. È la prima volta, dunque, che il giudizio tratto dai dati forniti dal Laboratorio d'igiene e profilassi ci dice che le acque del golfo sono ritornate «pulite».

Le analisi sui campioni di mare prelevati dagli addetti del servizio d'igiene parlano chiaro, tenendo presente i limiti prudenziali di legge che impongono il divieto di balneazione quando si supera la soglia dei 100 colibatteri per cento millimetri d'acqua (poco meno di un ottavo). I prelievi sono stati ripetuti con assidua frequenza e sono risultati negativi

Dal 27 maggio, per l'Ausonia, e dal 20 maggio per la Lanterna, gli indici vanno da 0 a 80 colibatteri, quando nello stesso periodo dell'anno scorso avevano superato, all'ausonia, quota 1.000. Cosa è avvenuto? È possibile che tempestive clorazioni delle fogne o controlli più attenti degli scarichi comunali abbiano eliminato «fughe» nere.

ATROCE FINE DI UNA SIGNORA DI 53 ANNI A DUINO

Maciullata dalle ruote del treno

Più probabile il suicidio ma non si esclude una disgrazia





Una donna di 53 anni, Liliana Mazzieri in Cressi, è morta ieri mattina sotto le ruote del treno su cui stava viaggiando. Il convoglio era partito alle 11.08 da Monfalcone diretto a Trieste. Quando è passato all'altezza del posto di blocco del km 121+829, posto tra le due gallerie di San Giovanni di Duino, la porta del vagone si è aperta e Liliana Mazzieri è piombata sulla massicciata. Il risucchio delle carrozze, che viaggiavano a 70-80 km all'ora, l'ha poi attirata sotto le ruote.

Nessun passeggero si è accorto del salto, solo il capotreno ha sentito un colpo. «Ho sentito che una porta sbatteva», afferma Donato Bergamini. «Ho così verificato che tutto fosse a posto. In effetti tutte le porte erano chiuse. Solo una aveva la sbarra di sicurezza abbassata. Alla stazione di Bivio Aurisina ho informato il capostazione. Non immaginavo certo che qualcuno fosse precipitato».

Il successivo convoglio, il rapido proveniente da Genova, è stato fatto procedere da Monfalcone con «marcia a vista». Il machinista ha così scorto in mezzo ai binari la signora orrendamente mutilata. Respirava ancora, anche se le sue condizioni non lasciavano alcuna speranza. Sono intervenuti gli uomini della Cri, la polizia ferroviaria e il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa.

Gli indumenti della signora erano sparsi sui binari per almeno cinquanta metri. In una borsetta il dottor Staffa ha trovato due biglietti ferroviari. Uno Trieste-Venezia, l'altro Monfalcone-Trieste, entrambi emessi il 22 giugno. Si sono potute così ricostruire le ultime ore della signora. Liliana Mazzieri era salita alle 9.30 alla stazione Centrale sull'ex-Orient Express diretto a Venezia. Era però a Monfalcone, dove aveva preso il locale proveniente da Udine, per tornare in città.

«Non possiamo escludere che si sia trattato di una disgrazia», affermano gli inquirenti. «Alla luce di altri elementi è più probabile però un suicidio». In effetti la signora soffriva da tempo di forti esaurimenti nervosi.

Il governo rappresentato alle onoranze per la foiba di Basovizza

Non è escluso che lo stesso presidente del consiglio, Spadolini, intervenga sabato mattina alla cerimonia indetta per solennizzare il riconoscimento a monumento nazionale della foiba di Basovizza. La presenza del capo del governo viene messa in relazione anche alla manifestazione che, sempre sabato mattina alle 9, concluderà ufficialmente le celebrazioni del 150° anniversario delle Generali, prima dello svolgimento, al teatro Verdi, dell'assemblea annuale della compagnia assicuratrice triestina. Le due concomitanti circostanze sarebbero così occasione per un ritorno del presidente Spadolini nella nostra città.

Alla cerimonia alla foiba di Basovizza, che avrà luogo con inizio alle 11.30, è stata comunque assicurata la presenza di un rappresentante del governo. La Lega nazionale, in una sua nota, sottolinea l'invito a tutta la cittadinanza a partecipare alla cerimonia rivolto dal comitato organizzatore, formato dal comitato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dalla stessa Lega nazionale, dall'Unione degli istriani, coadiuvati dai consigli direttivi di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. Per la prenotazione del pullman a disposizione di quanti volessero raggiungere la foiba con partenza da Foro Ulpiano alle 10.45, è necessario telefonare al 64662.

In merito alla cerimonia, l'on. Tombesi, che nel 1977 si era fatto promotore del riconoscimento della foiba a monumento nazionale (ottenuto con i successivi decreti del ministro della pubblica istruzione del 22 febbraio 1980 ai sensi della legge 1089/1939), ricorda in una sua dichiarazione la motivazione del riconoscimento, che definisce le foibe «testimonianza di tragiche vicende accadute alla fine del secondo conflitto mondiale, divenute fosse comuni di un numero rilevante di vittime civili e militari in maggioranza italiani, uccisi e ivi fatti precipitare».

■ UDI — L'Unione donne italiane organizza per oggi, con inizio alle 11, al Comune di Muggia, un incontro tra le donne di Muggia, Capodistria e San Dorligo della Valle, in preparazione delle giornate internazionali per la pace.

In poche righe

Raduno partigiano a Basovizza

Questo fine settimana si terrà a Basovizza il terzo raduno internazionale della Resistenza. Venerdì, alle 18.30, verranno inaugurate alcune mostre sui campi di sterminio nazisti, su Pinko Tomazic, sul coro partigiano «Srecko Kosovel» e sul coro partigiano triestino «Pinko Tomazic». La manifestazione conclusiva è prevista per le 17.30 di domenica. Parleranno il presidente nazionale dell'Anpi, senatore Arrigo Boldrini, medaglia d'oro al valore militare, Stane Markic, membro del comitato direttivo della lega dei combattenti della Slovenia e Janez Wutte-Luc, presidente dell'associazione partigiani della Carinzia austriaca. Presiederanno Arturo Calabria e Dusan Kosuta, presidente e rispettivamente segretario dell'Anpi provinciale.

Caro-vita: in giugno +19,9%

Improvviso rialzo, questo mese, del costo della vita. L'indice Istat relativo a giugno registra infatti un aumento, rispetto a giugno 1981, del 19,9 per cento, mentre, sempre considerando il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, si era avuto un incremento del 16,9 per cento in maggio e del 17,4 per cento in aprile. Trieste sfonda quindi il tetto del 16 per cento di varie lunghezze.

Particolarmente sensibili gli aumenti relativi alle voci «abitazione» (+25,4 per cento), «abbigliamento» (+20,7 per cento) e «spese varie» (+20,5 per cento). Nel settore dell'alimentazione il rialzo da un anno all'altro è stato del 18,7 per cento (era stato del 16,6 in maggio e del 15,6 in aprile). Segue in coda la voce «elettricità, gas e combustibili», con un aumento da giugno a giugno del 12,9 per cento.

Targa per i 150 anni delle Generali

Stamane, alle 12, avrà luogo lo scoprimento di una targa collocata a cura dell'amministrazione comunale sulla facciata del palazzo Carciotti, attuale sede della Capitaneria di porto, per ricordare che 150 anni or sono le Assicurazioni Generali, ambasciatrici di Trieste nel mondo, edificarono in quel luogo le prime basi delle loro fortune.

Orari dei negozi a Muggia

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che gli esercizi commerciali di Muggia potranno osservare l'apertura antimeridiana, ai sensi dell'ordinanza del sindaco, nella giornata di sabato 26 giugno, festa del patrono. Nella giornata di lunedì 28 giugno, gli esercizi commerciali potranno osservare normale orario di apertura, in deroga alla chiusura settimanale obbligatoria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lanfranco. Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 7.16 e cala alle 23.03.

Ieri: temperatura massima gradi 26, minima gradi 20; pressione millibar 1014,4 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 21,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 12.19 con cm 37 e alle 23.12 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 5.33 con cm 69 e alle 17.35 con cm 11 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Sistiana, tel. 299197; Opicina, 211001, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; Sistiana, Opicina, solo a chiamata).

MANIFESTANTI AFFRONTATI DA GIOVANI DI DESTRA

Tafferugli ai Portici di Chiozza turbano il corteo pro palestinesi

«Volano» biglie: ferita una ragazza e arrestati tre giovani

Un corteo di solidarietà con i popoli palestinese e libanese organizzato dal Pci, dalla Cgil, dal Pdup e da Dp, a cui hanno partecipato anche studenti stranieri dell'Università, si è snodata ieri per le vie del centro. All'altezza dei Portici di Chiozza, il servizio d'ordine della manifestazione è venuto a «contatto» con una trentina di attivisti del Fronte della gioventù. Questi ultimi sventolavano bandiere cristiano-maronite assicurate a manici di piccone e salutavano romanamente.

Dalle parole si è passati presto ai fatti. È intervenuta la polizia, che ha fermato un giovane di destra. Gli agenti hanno usato anche gli sfollagente ed una bottiglia è volata verso il corteo.

«Ho preso una manganellata qui sul braccio» afferma Silvano Pinter. altri manifestanti gli fanno eco. Un poliziotto ha colpito anche il consigliere comunale Fausto Monfalcon che è rimasto contuso, così come una ragazza centrata da una biglia alla gamba.

«Gli agenti hanno picchiato indiscriminatamente i rappresentanti del servizio d'ordine del nostro corteo», dice indignato il presidente della comunità montana del Carso, Milos Budin.

I giovani delle Volanti respingono invece le accuse. «Siamo stati chiamati qui in servizio di ordine pubblico. Come possiamo distinguere nel parapiglia il colore politico dei contendenti?».

La manifestazione, cui ha partecipato un migliaio di persone, si è poi conclusa regolarmente in piazza Goldoni, dove hanno preso la parola Roberto Treu e uno studente palestinese. Al termine del corteo, i segretari provinciali del Pci, Claudio Tonel, e della Cgil, Mauro Gialuz, si sono recati in prefettura per chiedere al commissario di governo Marrosu che «vengano accertate le responsabilità di quanto è accaduto».

In serata la polizia ha proceduto all'arresto di tre giovani: Angelo Lippi, 22 anni, Mauro Goina, 18 anni, e il diciassettenne D.N.A., tutti triestini e appartenenti al Fronte.

INCIDENTE

Gravissima una ragazza

Grave incidente stradale sull'Altopiano, Valentina Calzi, di 13 anni, è stata investita da un'auto a Gropada, nei pressi della sua abitazione. È stata ricoverata nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata.

Scooterista malconcio

Violento scontro, ieri mattina, fra una «Vespa» e una «Peugeot» in via Caboto. Ad avere la peggio è stato lo scooterista Maurizio Mazzelli, 27 anni, viale Sanzio 24, che ha tamponato la vettura ferma ad uno stop, è caduto ed ha riportato la frattura del femore e del polso sinistri, una vasta ferita al naso e varie fratture alle ossa nasali. Guarirà in 60 giorni. La «Peugeot» era guidata dal trentenne Marino Sahar, via della Tesa 31.

RINVIATO IL PROCESSO ALL'EX COMMISSARIO

Deciderà un perito quanto poteva valere l'albergo venduto all'Opera universitaria

Un perito dirà la parola definitiva sulla vicenda nella quale rimasero coinvolti il prof. Marino Collice, 38 anni di Roma, e Giovanni Alunni Barbarossa, viale Miramare 27. Il docente fu rinviato a giudizio per peculato in quanto, secondo l'Accusa, quale commissario governativo dell'Opera universitaria avrebbe stornato 650 milioni, dai fondi per il pagamento degli assegni di studio, a favore di altri capitoli di bilancio.

Collice fu altresì imputato di interessi privati in atti di ufficio perché avrebbe stipulato con Barbarossa, amministratore della società «Albergo Miramare», un contratto d'acquisto per l'albergo stesso al prezzo di 280 milioni. A sei giorni dalla firma della stipula, il prof. Collice, lamentando una carenza di funzionalità degli impianti, avrebbe fatto effettuare dalla Unicom, ditta individuale di Barbarossa, lavori per un ammontare di 196 milioni. Assieme al Barbarossa, è anche stato incriminato in udienza per corruzione, in quanto avrebbe accettato dall'amministratore in due riprese 33 milioni per addivenire alla stipula del contratto per l'acquisto dell'albergo, che sarebbe stato un affare poco conveniente per la pubblica amministrazione. All'udienza dello scorso mese, i due erano stati, infine, accusati di truffa.

Sia il prof. Collice sia Barbarossa respinsero e continuano a respingere ogni addebito. Il processo riprende davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Fulvia Cenecca. In apertura di dibattimento, l'avv. Civello, difensore di Barbarossa, sollecita il collegio a ordinare una perizia tecnica per accertare il valore globale del Miramare, i patroni del prof. Collice, il prof. Marcello Gallo di Torino e l'avv. D'Onofrio, si associano, il p.m. aderisce alla richiesta ma sollecita che il rinvio della causa sia breve. Recepite le richieste della difesa, il Tribunale nomina quale perito il presidente dell'Ordine degli ingegneri Cesare Gialdini, convoca il professionista per le ore 9 del 29 giugno prossimo per il conferimento dell'incarico, e rinvia a quella data la continuazione del processo.

FERRAGOSTO *dove?*
L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI propone:
GRAZ e Castelli medioevali 13-15 agosto Lire 185.000
VALLE D'AOSTA 14-18 agosto Lire 349.000
BUDAPEST e la PUSZTA 14-18 agosto Lire 360.000
VIENNA e WACHAU 12-16 agosto Lire 390.000
PARIGI 13-16 agosto Lire 320.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

COMUNE DI MUGGIA - TEATRO POPOLARE LA CONTRADA
ETI/RAGAZZI - Con il patrocinio dell'AS.T.RA/AGIS
Vª RASSEGNA INTERNAZIONALE TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA
5 LABORATORI TEATRALI
1 LABORATORIO CINEMATOGRAFICO
6 CONFERENZE/SPETTACOLO
22 SPETTACOLI TEATRALI
6 LUNGOMETRAGGI
13 CORTOMETRAGGI
4 CARTONI ANIMATI
3 CONVEGNI
MUGGIA (TRIESTE)
UNIPOL Assicurazioni
Tessera A.R.C.I. - Amici della Rassegna L. 2.000.
Ingresso L. 1.000. A.R.C.I. Amici della Rassegna L. 500.
Cirque Imaginaire L. 8.000. A.R.C.I. Amici della Rassegna L. 4.000.
Prenotazioni e vendite a Trieste presso U.T.A.T. tel. 65700
a Muggia presso A.A.S.T. tel. 273259

IDEA CASA
AVVOLGIBILI (ROLE') IN PLASTICA
TENDE ALLA VENEZIANA
PORTE A SOFFIETTO
TENDE E CAPOTTINE DA SOLE
TENDE VERTICALI E A PANNELLI
POSA IN OPERA E RIPARAZIONI
PREVENTIVI GRATUITI
VIA CAPRIN N. 6 - TEL. 732829

AUTODIAGNOSI GRATIS
ANCORA PER 2 GIORNI
CAMOZZI E BEVILINI
TRIESTE - VIA TACCO 32 - 34
TEL. 773688 - 773637

INIZIATIVA S.G.I. SOGENE CASA S.p.A.
PRIMI INGRESSI
L. 950.000 MQ.
IPPODROMO MONTEBELLO
• consegna immediata
• mutuo al 14,25%
• dilazione di pagamento
• permute
Informazioni e vendite in loco tel. 744.091
Uffici: SPAZIO CASA - via Valdirivo 24
tel. 64.266

FIAT CAMPO MARZIO
Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Trieste - Via Campo Marzio 12 - Tel. 7693
sorprende tutta la famiglia!*
Fino al 30 giugno
* UN FORTE RISPARMIO COMPRESO NEL PREZZO DI LISTINO DI TUTTI I VEICOLI DISPONIBILI
(non cumulabile con altre iniziative)



GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE DI ESPERTI INTERNAZIONALI

Medici e diritti dell'uomo: manuale per l'università

A settembre nella nostra città la Commissione giuridica europea

Proseguendo nella sua attività scientifica l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo organizza per oggi una riunione della commissione di esperti che stanno elaborando il testo per l'insegnamento dei diritti dell'uomo nelle Facoltà di medicina.

Com'è noto tale compito è stato assunto dall'Istituto su mandato del Consiglio d'Europa, dell'Unesco e dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Nelle precedenti riunioni si sono stabiliti i temi che dovranno formare oggetto del testo del manuale e che riguardano da un lato grossi problemi relativi al diritto alla vita e alla morte, a quelli relativi al diritto del malato e al comportamento del medico in casi eccezionali quali ad esempio in caso di pazienti tossicodipendenti e dall'altro il problema sociale e giuridico concernente il diritto alla salute.

Gli esperti si riuniranno per due giornate di studio nel corso delle quali saranno esaminati i lavori già predisposti e sarà completato il programma che dovrà essere concluso entro quest'anno.

L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo ha ottenuto a livello internazionale un nuovo importante risultato: la scelta di Trieste **per la riunione della Commissione giuridica dell'Assemblea parlamentare europea che ha accettato l'invito del presidente dell'istituto Buscema e del vice presidente Gerin di tenere la sua sessione autunnale presso l'Istituto dei diritti dell'uomo ed ha anche accettato di partecipare ad una tavola rotonda in materia di tutela dei diritti dell'uomo.**

E' la prima volta che la Commissione giuridica accetta di riunirsi al di fuori della sua sede naturale di Strasburgo.

La commissione giuridica è presieduta dal britannico Lord Grieve ed è composta da esperti giuridici di tutti i paesi facenti parte dell'Assemblea parlamentare. Non è ancora noto il programma completo dei lavori della Commissione che sarà a Trieste nei giorni dall'8 al 10 settembre 1982.

L'iniziativa con tanto successo presa dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo è estremamente importante per l'Italia e per Trieste in quanto, com'è noto, tutti i maggiori problemi europei passano al vaglio della Commissione giuridica dell'Assemblea parlamentare europea.

I componenti della medesima avranno modo di prendere contatti con le autorità locali e con i rappresentanti del governo, della regione e della città.

Il prof. Gerin, che è consulente giuridico del Consiglio d'Europa, ci ha preannunciato ulteriori iniziative a livello internazionale che potranno svilupparsi nella nostra città.

■ DIVIETI — Per lavori di rifacimento del manto stradale in conglomerato bituminoso a caldo, è prevista l'istituzione temporanea del divieto di sosta e di fermata, dalle 7 alle 19 dei soli giorni feriali, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione degli interventi, su ambo i lati delle seguenti vie: Scomparini, Galleria, di Servola nel tratto compreso tra Ratto della Pileria e la via Calcara, Calcara, S. Lorenzo in Selva, nel tratto compreso tra i numeri civici 29 e 160, Vaglieri, Vergottini, Pirandello, nel tratto compreso tra il n. 40 e la via di Servola, Liburnia, Tribel, Zara e Strada di Rozzol.

Nuova comunità alloggio per anziani

All'inizio dell'autunno saranno ultimati, a cura della fondazione «Arno Alessandro Blasig», i lavori di riattamento di un alloggio in via Machiavelli 3, in cui verrà ospitata una comunità di anziani: sarà questa la quinta struttura realizzata a cura della fondazione, che andrà ad aggiungersi alle altre quattro strutture analoghe già funzionanti in via Foscolo, in via Coroneo (due) e in via Trento.

L'appartamento è costituito da sei stanze da letto, un ampio soggiorno, cucina e doppi servizi; una delle stanze da letto potrà ospitare una coppia di persone legate da vincoli di matrimonio o di parentela, le altre cinque, persone singole. L'edificio è servito da un ascensore.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi al servizio sociale dell'Itis (Istituto triestino interventi sociali) in via Pascoli 31, per ottenere informazioni dettagliate e presentare, eventualmente, la necessaria domanda.

IN APPELLO GIOVANI FIUMANI E TRIESTINI

Cancellate dal decreto di clemenza otto condanne per un affare di droga

Cancellate dal decreto presidenziale di clemenza le pene a suo tempo inflitte a otto giovani rimasti invischiati in un «affaire» di droga. Si tratta dei coniugi fiumani Boris e Snjezana Premru, di 28 e 22 anni rispettivamente, Alan Tom Sossi, 23 anni, via Risorta 5, Rossella Sibilio, 25 anni, via Boccaccio 14, i fratelli Vlado e Marino Simunovic (il secondo è stato accecato dalla «candida tropicale»), via Pasteur 4, Mauro Volli, 24 anni, via Commerciale 124, e Riccardo Avian, 27 anni, via Vergerio 3.

Il 2 novembre dello scorso anno, il Tribunale avevu inflitto ai Premru 2 anni, 4 mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuno, a Sossi, ai Simunovic e a Volli un anno, 4 mesi di reclusione e 100 mila di multa a testa, Avian e Sibilio un anno 5 mesi e 150 mila di multa ciascuno, e con una precedente sentenza la ragazza era stata condannata, con la condizionale, a ulteriori un anno, 4 mesi di reclusioni e 300 mila di multa.

Ricorsero, e le loro vicende vengono riesaminate dalla Corte d'appello, presieduto dal dott. Costa e formata dia consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancellieri il dott. Gelli. Le indagini incominciarono il 29 aprile dello scorso anno quando i carabinieri si interessarono di un incidente stradale occorso a un automobilista, il quale apparve ai militari in manifesto stato confusionale. Venne interrogato e dichiarò di essere venuto da Pordenone a Trieste in cerca di droga e descrisse le caratteristiche di un giovane che in cambio di un bracciale e di un anello con l'effige del presidente Kennedy gli aveva fornito una dose di eroina. Il robiere sarebbe stato identificato nel Sossi e, estendendosi, l'inchiesta finì con il coinvolgere gli attuali ricorrenti. Tutti in proprio o in concorso con altri furono rinviati a giudizio per vendita di modesti quantitativi di droga. Per quanto concerne la Sibilio, ella venne fermata ancora l'11 ottobre dell'80 alla stazione centrale, dov'era appena scesa dal treno in arrivo da Verona intorno alla mezzanotte.

Accompagnata negli uffici dei carabinieri, la ragazza consegò agli investigatori una busta di plastica con cinque grammi di eroina. Confessò di avere acquistato la droga per uso personale in quanto era solita bucarsi più volte al giorno. Negò di essere dedita allo spaccio di stupefacenti. Questi, i fatti.

Quasi tutti gli imputati disertano il processo d'appello e i due presenti negano di avere ceduto «roba» agli amici. Il p.g. valuta il triste fenomeno della tossicodipendenza in tutti i suoi risvolti e, concludendo, il dott. Ballarini chiede che Marino Simunovic vada assolto per insufficienza di prove e conferma per gli altri della sentenza del Tribunale. Apre la battaglia defensionale l'avv. Maniacco di Gorizia (Avian, Sossi e i Simunovic) e parla, quindi, l'avv. Beniamino Antonini (Sibilio, i Premru e Volli).

La Corte assolve Marino Simunovic per insufficienza di prove, formula con la quale scagiona Avian da un'accusa, riduce la pena alla Premru a due anni e 200 mila, ad Avian un anno e 4 mesi e 100 mila, determina la pena per i due fatti contestati alla Sibilio in 2 anni e 500 mila di multa, dichiara condonate le intere pene inflitte a tutti gli altri imputati.

■ DIVIETO — Per operazioni di pulizia radicale, è disposto per domani, dalle 14 alle 17, il divieto di transito per tutti i veicoli nelle vie S. Francesco (tratto compreso tra via F. Severo e via Carpison), Carpison e Marconi (tratto tra via Rismondo e via del Ronco).

CORSI DI STENOGRAFIA

Questi i risultati alla Guido du Ban

Festosa chiusura dell'anno scolastico anche all'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» che ha concluso nei giorni scorsi il centoseiesimo anno di attività della propria scuola serale, la «Enrico Noè». La cerimonia di chiusura di è svolta all'istituto «Carli», e vi hanno partecipato il presidente nazionale Angelo Quitadamo, quello locale Giacomo Bologna, gli insegnanti Silvia Trampus, Renata Andrei, Elisa Carla Polo, Giuseppina Gittardi, Silvano Delise e Dario Bullo. C'erano anche i coadiutori degli esami finali Laura Iankowiks, Ave Biggi e Luciana Coslovi. Questo l'elenco dei promossi:

1.o corso (teorico): 28/30 Linardon, Rovati, Schieghi, Tedeschi; 27/30 Romano; 26/30 Milocco, Papagna, Precali, Pulich, Radin, Ruggiero, Tonel, Uliveti, Vesnaver; 25/30 Costagliola, Menozzi, Skerl, Ursic Vascotto Davide; 24/30 Alberti, Codiglia, Genzo, Pastore, Visintin Sabrina; 23/30 Bruno, Ferraro, Ozbolt, Petean, Rogantin Roberta, Stefanini; 22/30 Bertizzolo, Crasti, Muellner, Selovin, Srebernich, Verza, Vitrani; 20/30 Rauber, Rogantin Mauro, Zubalich; 18/30 Trobbi.

2.o corso (teorico-pratico): 27/30 Fortugno, Michieletto, Vogrig Stefano; 26/30 Esghetta, Grimsig, Misino, Penne, Ravalico, Romanelli, Rustia; 25/30 Celentano, Fozzer, Marsi, Sterzai; 24/30 Burla, De Cecco, De Giorgi, De Monte, Fanna, Gombani, Matosevic, Medici, Riccobon, Simonich, Vouch Erica; 23/30 Bomben, Caniglia, Cerebuch, Conzina, Gelovizza, Godenigo, Malaspina, Mio, Pulin, Rodella, Santini, Severin; 22/30 Bembo, Confortin, Ritossa, Sirotti, Stoini, Visintin Loredana; 21/30 Dazzara, Furlani, Repetto, Schik; 20/30 Besenghi, Bossi, Gaudenzi, Vouch Paolo; 18/30 Ricci.

3.o corso (pratico): 70 parole al minuto: Bertoli (pen. 3,50), Calligaris (pen. 1,50), Canova (pen. 7), Cappella (pen. 4), Casara (pen. 4), Cendak dell'Aglio (pen. 11), Deruvo (pen. 4,75), Fonda Gherbaz (pen. 5,50), Giai (pen. 8,75), Giordano (pen. 5,50), Gulli (pen. 6), Langmann (pen. 8), Martini (pen. 10), Millo (pen. 10), Mrau (pen. 6,50), Musizza (pen. 7), Papazzoni (pen. 4,50), Perich (pen. 3), Perossa (pen. 1), Radman (pen. 7), Rosiello (pen. 1,50), Russo (pen. 4), Serra (pen. 4), Skarlevaj (pen. 8,25), Sterni Ventura (pen. 6,50); 60 parole al minuto: Battini (pen. 2,50), Bembich (pen. 3,25), Biagi (pen. 1,25), Bullo (pen. 1,75), Castellani (pen. 3), Cattarini (pen. 4,50), Cioni (pen. 6), Comar (pen. 4,50), Coslovich (pen. 1,25), Costagliola (pen. 0,25), D'Agnolo de Chirico (pen. 2,50), Depase (pen. 4,75), Dudine (pen. 5,50), Giovannini (pen. 0,50), Grigolato (pen. 3,75), Huala (pen. 6), Kalik Lionetti (pen. 2,50), Lonzarich (pen. 6), Maritan (pen. 3,50), Mohorovich (pen. 5), Nardin (pen. 2), Noto (pen. 1), Petronio (pen. 2), Prasel (pen. 5,50), Rasman (pen. 3,50), Ratmann (pen. 6), Riosa (pen. 2,50), Rosa-Uliana (pen. 5,50), Santostefano (pen. 6), Scuccimarra (pen. 4), Smareglia (pen. 2,50), Somma (pen. 1,25), Tamburini (pen. 2,50), Vascotto Maura Zanel (pen. 5), Zorzenoni (pen. 2,25).

4.o corso (di specializzazione): 100 parole al minuto: Trinca (pen. 5); 90 parole al minuto: Bates (pen. 7), Coslovi (pen. 2,75), Dalla Nora (pen. 7), Muha (pen. 6); 80 parole al minuto: Borsi (pen. 2), Castellano (pen. 7), Dolce (pen. 2,50), Milazzo (pen. 7), Querin (pen. 3), Slobez (pen. 7), Vogrig Roberto (pen. 2), Zerial (pen. 7).

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni); si tratta dei loculi dal n. 769 al n. 960, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 20.5.1972 al 20.6.1972.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII - lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427, dalle 8 alle 10, da oggi al 2 luglio, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

Contributi Inps di non mutuati

La direzione provinciale dell'Inps ricorda che il 30 giugno scade il termine per versare il saldo del contributo di malattia per l'anno 1981 da parte dei cittadini «non mutuati» e degli stranieri residenti, che hanno già pagato l'acconto di lire 300.000 entro lo scorso mese di gennaio. In base alle nuove disposizioni ministeriali in corso di emanazione, tali versamenti devono essere effettuati esclusivamente con l'uso del primo dei due bollettini prestampati di c/c postale, contenuti nell'apposito blocchetto che l'Inps sta in questi giorni inviando al domicilio degli interessati. Pertanto, onde evitare disguidi, chi non ricevesse in tempo utile il blocchetto è invitato a rivolgersi agli uffici dell'Inps di via Sant'Anastasio 5, per il rilascio di un duplicato, astenendosi da ogni versamento mediante bollettini di altra natura.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1500	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	750	(400)	938	(800)
RADICCHIO VERDE	1125	(1200)	5000	(6000)
LATTUGHE	750	(1400)	1500	(4000)
MELANZANE	589	(—)	1177	(—)
PATATE	600	(—)	750	(—)
PATATE NOVELLE	353	(—)	530	(—)
PISELLI	—	(—)	1764	(—)
POMODORI	589	(—)	1412	(—)
PREZZEMOLO	875	(1500)	1500	(2000)
RAVANELLI	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	1172	(1000)	1764	(1500)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1554	(—)	1776	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	589	(—)	1950	(—)
PERE	—	(—)	—	(—)
ARANCE	942	(—)	1529	(—)
LIMONI	824	(—)	942	(—)
POMPELMI	706	(—)	1110	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	3000	(3980)	3000	(3980)
GUATI GIALLI	2000	(—)	2000	(—)
MOLI	3000	(—)	3000	(—)
MORMORE	13000	(14800)	13000	(14800)
ORATE	—	(28000)	—	(28000)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(3600)	4000	(9800)
RIBONI	4000	(16800)	26200	(16800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	360	(1800)	1360	(2800)
SARDONI	500	(1400)	1000	(2400)
SGOMBRI	1500	(1980)	6000	(7800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	25000	(36000)	27000	(36000)
CALAMARI	6500	(—)	9000	(—)
CANOCE	8000	(—	8500	(—)
CAPELUNGHE	—	(6000)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	2200	(4000)	2500	(4000)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(18000)	—	(18800)
SEPPIE	2800	(3600)	3500	(3980)

(*) Listino prezzi del 21.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.6.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lucia Sodomaco ved. Altadonna dai condomini dello stabile n. 41 di via Revoltella 15.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Renata nell'ann. (23-6) dalla zia 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Carlo Croci (23-6) dai figli 15.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Lucina Putigna nel X anniversario (23-6) da Papo E. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ugo Centis nel XII anniversario (23-6) da Bianca, Delia e Guido 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ugo Sartori nel XIII anniversario (23-6) dalla moglie e figlie 20.000 pro Uildm, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ada Dompieri ved. Bradamante nell'XI anniversario da Marta Bradamante 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Marrone Urgnani nel III anniversario (22-6) dalla nuora Valeria 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Anna Irmann (22-6) dalla figlia Sabina 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adalgisa Senardi nel XXIII anniversario (22-6) da Bruno e Ferruccio Senardi e di Luigia Demagri 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Martin (23-6) dalla moglie e figlia 20.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Giuseppe Covacich nel VII anniversario (19-6) da Gabriella, Marina e Loredana 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. ing. Edoardo de Antonellis dalla figlia 30.000 pro liceo «Petrarca» premio «E. de Antonellis».

In memoria di Caterina Sgorbissa ved. Antonini da Aldo Fantini e fam., 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Lidia ed Ettore Franchi, Edith e Sandro Donatell , Marietta Tarlao 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Matilde Avanzini n. Contieri dalle famiglie Guido e Lucia Avanzin , Mario e Nives Avanzini 25.000 pro Ass. it. per la ricerca sul cancro (Milano), 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Milo Badi dalla famiglia Gallopin 20.000, da Derna Baldini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bernetti da Isa e Arnaldo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Bertocchi dagli Amici di Opicina 253.000 pro Centro tumori; da Federico e Lucilla Stabile 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Delia Raffaelli 10.000 pro Uildm; da Ugo e Bruna Borsatti 30.000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Cosimi 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Eufemia Cattonar ved. Caenazzo dai cugini Dari 20.000 pro Fameia Ruvignisa.

In memoria di Emilia Cociancich da Mafalda e Aldo Maracchi 10.000 pro Centro tumoi.

In memoria di Ugo Civiliani dalla famiglia Miot 10.000 pro Eca casa riposo Mugg a.

In memoria di Ernesta Contento dalla famiglia Contento 50.000, dai nipoti Chiaretto 50.000, da Marta Sornig 10.000, da Savelli e Tessaris 40.000 pro Oratoio salesiano don Bosco; da Arturo jprincivalli e Renato Contento 100.000 pro Ospedale lungodegenti I reparto; da Margherita Fabretto e Norma Strani 30.00% pro parrocchia S. Giovanni Bosco.

e In memoria di Olimpia Rumini ved. Ceso dalla cognata Ita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Zora ved. Carli dalle famiglie Paolini, Brosolo, Pesaro 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Dell'Oste dalle famiglie Gori-Dell'Oste 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Bianca De Santi da Renato De Santi 10.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria del prof. Mario Ferencich da Laura Novak 15.000 pro fondo prof. Mario Ferencich.

In memoria di Lionello Ferluga dalle famiglie Boschini e Ulcigrai 50.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Anita Galvani da Maria Trebiciani e famiglia de Simone 15.000 pro Centro lavoro protetto; da Maria Trebiciani e famiglia de Simone 15.000, da Mariy Polacco 10.000 pro Centro italiano femminile; da Nella ed Ervino Gregorett 10.000 pro Anffas.

In memoria di Nicoletta Pratticò da Livio, Nevia e Mariuccia Fabris 25.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Giordano Criselli dal direttore e personale Ezit 101.000 pro Centro tumori; da Claudio Samueli 10.000 pro As Edera.

In memoria del cav. Renato Mancini dai colleghi della moglie 115.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Onorina Murro dalla famiglia Tamos 10.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Francesca Medvicek ved. Matelli dalla figlia e generò 50.000 pro Centro tumori; da Maria de Schiller 10.000, da Nerina Antoniani 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli, parr. Immacolato cuor di Maria.

In memoria di Iolanda de Nardo da Marcella Simoncini 10.000 pro Enpa.

In memoria di Pino Nappi dalla moglie Linda 25.000 pro Ist. infanzia Burlo Garosolo, 25.000 pro Centro tumori; dalla fam. Adelchi Robba 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; dalla fam. Luciano Baldi 20.000, dalla fam. Mario Zorzenon 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renato Pick da V. G. 20.000 pro Itis.

In memoria di Antonia Poiani da Carlo e Bianca Spanò 50.000 pro Direzione didatica II circolo scuola elementare F. Toti (Monfalcone).

en memoria di Orazio Patanè dalla famiglia Samani 20.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni»; dalle famiglie Sergio Cvietissa e Mario Tateo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mathilde Vogel ved. Schulze da Graziella e Marino Prel Oltramonti 20.000 pro Chiesa Madonna delle grazie.

In memoria di Annella Ferlat Simini da Renato e Renata Ferlat 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Pro Senectute; da Maria e Bruno Simini, Adelchi Simini, Albano e Carla Simini e Iolanda e Sergio Simi 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Savino (Mario) Lombardo da Andrea Marraezo 20.000 pro reparto emato oncologico (dott. Tamaro) Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Devescovi dal fratello ing. Raimondo con la moglie Milly 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Istituto triestino interventi sociali; dalla famiglia Borghi 30.000, dall'ing. Francesco Rigo e famiglia 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Eugenio Paulin 20.000, da Aurelio e Concette Crivellari 20.000 pro Scuola medico ospedaliera, fondo dott. Gropuzzo; da Marisa Godena e famiglia 25.000 pro Centro tumori; da Emma Calucci 20.000 pro Domus Lucis; da Giorgina Sponza e Tina de Lorenzi 20.000, da Marucci Strudthff 20.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Giovanna Ubaldini da Giovanni Germani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Zucchero dai coniugi Fabbro 10.000, da Oliva Gaetano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stellio Zecchin da Nirvana Tomasich 10.000 pro Centro tumori.

Per Lilli da Zita 10.000 pro Rifugio animali Estad.

Da parte di N. N. 1.000.000 pro Centro tumori.

Da Curci Licia 10.000 pro Rifug o animali Astad.

Da parte di N. N. 120.000 pro Unicef.

Da parte della classe IV D del liceo ginnasio «D. Alighieri» 30.000 pro Centro tumori «M. Loveneti».

In memoria di Neera Schubert dai familiari 40.000 pro Premio Neera Schubert liceo Petrarca.

In memoria di Giovanni Emili dalla sorella Argia Thiene 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ermanno Thiene e di Giovanna Giraldi da Romano Thiene 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Matilde Avanzini da Barbarino, Bertossa, Cante Elleni, Crasso, Cusmich, Fachin, Kandias, Machnich, Meggiolaro, Pucci, Radiani, Strani, Tagliaferro 126.000; dalle signore del martedì, Soccorso Azzurro, N.N. 14.000 pro Unione monarchica italiana; dalla famiglia Fachin, Sergio, Elda e Giorgio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Sgorbissa n. Antonini dalle famiglie Crismani e Ongaro 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Nello e Fabio Albanese da Cristina Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Bernetti dalla famiglia Valle L.L. M.M. 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Schibiz in Colonna da Vincenzo Lore 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Contento da Libera e Iginio Moncalvo 10.000 pro Airri, 10.000 pro Famiglia rovignese.

In memoria di Augusto D'Arcangeli da Primo Rovis 200.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Maria Devescovi dal nipote Uccio e famiglia 50.000 pro Centro tumori (M. Lovenati); da Nirvana 10.000 pro Comunità evangelica Augustana.

In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Ferfolja da un gruppo di cardiopatici 100.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

In memoria di Ada Stalizzi ved. Grando dalla cognata Aeria Stalizzi Valrisano 20.000; dai nipoti Giorgio e Gianna Stalizzi Valrisano 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Gasser dalla famiglia Meriggioli di Duino 30.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Maria Mimbelli da Luigiacarla Derman 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Frida Geisler ved. Migliorisi dalla famiglia Caffieri 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Onorina Bregant ved. Murro da Dario e Mirella Premoli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Marcella Cuchier 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Anita Galvani da Nerina e Francesco Schromek 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Grazia Miccoli Redivo 15.000 pro Piccole suore dell'assunzione; da Nedda e Maurizio Semo 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Licia Ruzzier 20.000 pro Anffas; da Nidia Miot 10.000 pro Associazione nazionale bersaglieri - sez. «Enrico Toti».

In memoria di Dea e Ugo Godina da Malù e Flavio Fumolo 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Giovanni Kattnig dalla moglie Carmen e dai figli Fulvio e Lucia 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Savino Lombardo da colleghi della Stock 122.000 pro Associazione nazionale per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria della mamma da Violetta Battain 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Egidio Oltramonti da Vittoria Degrandi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicoletta Grabelli ved. Pratticò da Silvio Pittoni e Nicolò Stefani 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Maria Velicogna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da L.A. - A.D. 6000 pro Comitato unitario handicappati.

In memoria di Anna Maria Pozzetto da Vittorina e Guido Maffei 20.000 pro Pro Senecture.

In memoria del dott. Luciano Predolin da Margherita Scabardi 10.000 pro Assoc. amici del cuore, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Wally Perotti dai cugini Goldi e Nino 10.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Rosa Fellini-Ronchi da Fellini 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Ricci dalla figlia Luisella e famiglia 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale maggiore).

In memoria di Vittoria Kravos ved. Scrobogna da Silvia e Aurelio Scrobogna 10.000 pro Circolo Sweet Heart; dal cognato Carlo Stalizzi Valrisano 20.000, dalla cognata Aeria Stalizzi Valrisano 20.000, dai nipoti Giorgio e Gianna Stalizzi Valrisano 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Finelli ved. Rossi Sabatini dai dipendenti dell'Università popolare 75.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Milena Sancin da Marcella Oio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arrigo Sticco da Ada e Silvio Venier 20.000, dalla famiglia Giovanni Lugli 20.000 pro Casa famiglia Anffas.

In memoria dei Soci Spazzacamini dalla Cooperativa tra spazzacamini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Sinico dai colleghi di Severino Sinico 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Affisa Scrobogna da Silvia e Aurelio Scrobogna 10.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Maria Stuain dal corso RTV 1 scuola Enaip 64.000 pro Cri.

In memoria di Sila Sbisà da Maria Moscarda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Annamaria Sghedoni dagli amici della trattoria «da Gigi» (Opicina) 45.000 pro Divisione oncologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Onorino Tognon dai dipendenti del Savoia Excelsior Palace 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 50.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nina Ubaldini da Ugo Ubaldini e famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Sgorbissa ved. Antonini da Virgilio e Mariagrazia Berlot 200.000 pro Centro tumori; da Campagnone, Cravos, Velenik, Poropat, Posar e Voinich 100.000; da Iride e Fausto Fragiacomo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Ambroset dalla zia Argentina Ambroset e famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulietta Bonivento da Alma Trevisan 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Bosazzi dal fratello Umberto 10.000 pro Osp. Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria del nonno Rino-Bernic da Adriana, Sonia, Dina, Tiziana 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Bertocchi da Lucia Marcon 10.000 pro Centro tumori; da Angelina ved. Rebez 10.000 pro Handicappati comunità famiglia Opicina; da Maria Bartoli 10.000 pro villaggio del fanciullo.

In memoria di Ada Devescovi da Lelia Mazzucato e Ada Orell Rosso 20.000 pro Lista per Trieste; da Vittoria Mersnik 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

essere socio conviene...

soccorso stradale, rimpatrio di veicolo e passeggeri, invio gratuito dei pezzi di ricambio, assistenza medica e legale, seconda auto per 15 giorni, assicurazioni e tanti altri servizi con i libretti di assistenza dell'Automobile Club:

ACI assistance — sicurezza e assistenza in tutta Italia

ACI passport — assistenza turistica internazionale

richiedeteli nella sede e nelle delegazioni dell'Automobile Club Trieste

... anche in vacanza

CITROËN DYANE

PLAHUTA & C.

concessionaria CITROËN per le zone di TRIESTE e GORIZIA

CITROËN via BRIGATA CASALE 1 - tel. 813242

Crociera M/n «ITALIA»

27 giugno - 4 luglio

12-19 settembre

VENEZIA - RODI - PIREO

MYCONOS - RAGUSA - VENEZIA

Partenza in pullman da Trieste

Quote da lire 655.000 + tassa

CENTRALVIAGGI

UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

un'offerta speciale

DOMINIQUE

abbigliamento femminile

«Il Tailleur»

Sconti 20%-30%

VIA IMBRIANI 10-14 TRIESTE TEL. 631763

(Com. Com. 18-6 dal 23-6-82 al 7-7-82)

QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl

AL GIGLIO

costumi bagno intimerie moda mare

Via S. NICOLÒ 23 - Trieste

Via MILLEFIORI 35 - Lignano

AL TREDICI

13

Abbigliamento Moda casual

Via ORIANI 7 - Tel. 796542

QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl

AC TRIESTE

AUTOMOBILE CLUB

ASSOCIAZIONE GOMMISTI SPECIALIZZATI

OPERAZIONE

VACANZE SICURE 1982

Prima di partire per le tue vacanze l'Automobile Club Trieste e l'Associazione Gommisti Specializzati invitano tutti gli automobilisti all'operazione vacanze sicure '82 **dal 21 al 25 giugno sul** piazzale antistante l'ippodromo, per una serie di controlli gratuiti (diagnosi dello stato dei pneumatici, controllo pressione ed assetto ruote) effettuati da un'equipe tecnica della **GOODYEAR** con le più moderne apparecchiature elettroniche

21–25 giugno orario 9-12.30 e 14-18

L'occasione è unica: partire con una nave da Trieste

CROCIERA CON LA M/N «ITALIA»

19-26 settembre - Quote da 730.000

TRIESTE - ISOLE TREMITI - CEFALONIA - MALTA

TUNISI - REGGIO CALABRIA - BOCCHE DI CATTARO - TRIESTE

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

UNIVERSAL ITALIANA S.r.l. - P.zza Unità d'Italia, Monfalcone - Tel. 0481/72435

Tutte le operazioni di versamento e di carattere valutario potranno venir effettuate presso la Cassa di Risparmio di Trieste, la quale riserva ai propri clienti particolari agevolazioni nell'ambito della crociera.

SAAB

Autorotor

V.le R. Sanzio, 11 - Tel. 51400 - VENDITA - RICAMBI - ASSISTENZA

PRONTA CONSEGNA

PREZZI BLOCCATI

TURBO

3 - 4 - 5 PORTE

GIORNALE DI TRIESTE

DALL'ANNO VENTURO ALLA FIERA

Rassegna dei ritrovati al servizio dei ciechi

Una verifica dei progressi nel campo degli aiuti ai non vedenti i cui problemi sono stati presi in esame all'assemblea dell'Uic

A partire dal 1983, Trieste sarà annualmente la sede dove gli esperti di tutti i Paesi del mondo verificheranno i progressi compiuti nella messa a punto di strumenti volti a migliorare le condizioni di vita dei non vedenti. Infatti, dal prossimo anno, nell'ambito della Fiera campionaria, i padiglioni di Montebello ospiteranno anche, per cinque giorni, la Mostra internazionale del materiale tiflotecnico (dal greco typhlos = cieco).

Fin dalla prima edizione si prevede la partecipazione di numerosi Paesi: saranno esposti sia gli strumenti considerati ormai tradizionali, sia le ultime novità in uso nelle varie nazioni oppure ancora allo studio di tecnici ed esperti.

L'importanza che l'iniziativa assumerà e le intenzioni dei promotori sono state illustrate nel corso di un dibattito al quale è intervenuta l'on. Magnani Noya, sottosegretario alla sanità, assieme all'assessore regionale Renzulli, al presidente della commissione tecnica del comitato regionale europeo Ferdinand Zechel e al presidente dell'Unione italiana ciechi avv. Kervin.

In precedenza, domenica, si era svolta l'assemblea della sezione di Trieste dell'Uic per eleggere il nuovo consiglio provinciale, che risulta ora formato da Antonio Bressan, Mariangela Cassano, Evelina Costa Giovini, Francesco Petruzzelli, Alida Giacomini, Romana Ceppi, Claudio Martelli, Romeo Sandri e Silvia Perini. Il consiglio dovrà a propria volta eleggere il presidente.

Nel corso dell'assemblea, che è stata presieduta dal prof. Enzo Tioli, responsabile nazionale del settore istruzione, sono stati esaminati i problemi dell'inserimento dei ragazzi ciechi nelle scuole, e quelli relativi ai compensi per chi accompagna i ciechi minori di 18 anni (attualmente non è prevista alcuna indennità); ai ciechi «ventesimali», quelli cioè la cui vista è ridotta a un ventesimo (hanno solo la pensione minima); all'adeguamento dell'indennità per i ciechi invalidi civili, i ciechi di guerra (in quest'ultimo caso la legge è stata approvata dal Parlamento, ma mancano i fondi).

ORE DELLA CITTA'

Concerto a Duino

Stasera con inizio alle 21, al castello di Duino, per interessamento del principe della Torre e Tasso si terrà l'annunciato concerto di beneficenza a favore del primo reparto lungodegenti dell'ospedale Gregoretti. Alla manifestazione musicale, promossa nel 250.o anniversario della nascita di Joseph Haydn, parteciperanno Renata Senia (violino), Umberto Tracanelli (pianoforte) e Federico Riccardi di Netro (violoncello).

Granatieri

La sezione granatieri «Giani e Carlo Stuparich» invita i soci alla riunione straordinaria che si terrà domani nella Casa del combattente per concordare la partecipazione all'adunata nazionale di Orvieto.

Concorso fotografico

Il gruppo fotografico del Dopolavoro ferroviario di Opicina in collaborazione con il gruppo «Città vecchia viva» di Trieste ha indetto un concorso fotografico in bianco-nero e diapositive i cui temi sono, rispettivamente «Vecchia Trieste» e «Il mare». La mostra delle opere è aperta al pubblico fino a sabato 26 dalle 17.30 alle 20, nelle sale del dopolavoro ferroviario di Opicina, in via della Ferrovia 12.

Alcolisti anonimi

Noi non siamo abolizionisti: chi può bere, beva e «prosit». Ma se vuoi smettere con l'alcol ti possiamo aiutare. Telefona il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 al 793617.

«Ex» del Sauro

Gli ex allievi del collegio per orfani di guerra «Nazario Sauro», costituitisi in gruppo sociale, vogliono ritrovarsi, a distanza di tanti anni, per trascorrere una lieta giornata. Hanno, perciò, organizzato per domenica 27 una gita, in pullman, a Pierabech. Parteciperanno, oltre agli ex allievi ed ai loro familiari, direttori, istruttori, istruttrici e collaboratori. Sono liberi ancora alcuni posti, che vanno prenotati rivolgendosi al Bar «Campi Elisi» di via Tonello 40, (tel. 755498). La partenza avverrà alle 7 da piazza Oberdan.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Incontri culturali

Tecnica navale

Venerdì sotto gli auspici dell'Atena, Associazione italiana di tecnica navale, con inizio alle 18.30, il cap. Giorgio Bonat, segretario nazionale dell'Associazione italiana per l'istruzione e l'aggiornamento professionale nautico, il cap. Gianfranco Namer, coordinatore del servizio addestramento e aggiornamento clienti della Grandi motori Trieste, e il perito industriale Carlo Riva, della Isi Impianti di Genova, terranno una conferenza sul tema: «L'istruzione e l'addestramento professionale con l'ausilio di simulatori». L'ingresso sarà libero a tutti.

Pittori a Coblenza

Due artisti triestini Tullio Clamar e Carmelo Vranich espongono assieme all'austriaco Hugo Wulz e ai tedeschi Karl Heinz Deutsch e Gerd Ditz a Coblenza, nella galleria «Metternich». La mostra, che è stata inaugurata da un rappresentante del Land germanico, comprende 120 opere e rimarrà aperta sino al 27. Clamar e Vranich esporranno prossimamente anche in Francia e in Jugoslavia.

Ai confini del Tibet

Si chiudono alla fine del mese le iscrizioni al «trekking» himalaiano che la XXX Ottobre organizza in margine alla spedizione alpinistica sul Langtang Lirung, in Nepal. E' l'occasione per venire a contatto con l'ultima «Shangri La», una terra selvaggia ai confini del Tibet, in vista delle più alte montagne del mondo. Pochi posti ancora disponibili. La partenza è per settembre. Informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Convegno MdL

E' in programma dal 22 al 25 settembre il Convegno nazionale dei Maestri del Lavoro che si terrà a Crotone. Le iscrizioni alla manifestazione che comprende la visita della Calabria e il «Tour dei tre mari» si accettano sino alla fine di giugno. Gli interessati si rivolgano alla sede o vogliano telefonare al 772028.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al Centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12.

Ludoteca

La Ludoteca del Cepacs, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale di via Filzi 6, è aperta a tutti i bambini due volte alla settimana: il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 19. In ludoteca ci sono circa 200 fra giochi e giocattoli che vengono prestati a casa ai piccoli che lo desiderano.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti per la provincia di Pescara: 8 perforatori di pozzi di petrolio e gas specializzati dai 25 ai 55 anni; per la provincia di Campobasso: una coppia di coniugi dai 30 ai 45 anni, allevatori di animali in genere; per la Germania: un aiuto pizzaiolo, un aiuto cucina e un aiuto servizio sala. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 della sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio del Lavoro.

Camicie - camicie

Settimana della camicietta con sconto dal 20 al 40% da Tommasini Sport boutique, via Mazzini 37. (Com. al Com. il 16.6.82).

Freschezza

Beltrame con la freschezza e l'esuberanza di un'estate giovane; i casuals di Garbo, Krizia, Lei, Nella, Sportmax. E con la classe di chi conosce il modo d'esprimersi di ogni età: Beltrame, corso Italia 25.

SEGNALAZIONI

Urakoze: tante grazie



«Urakoze!»: questa parola che, nel Burundi, significa «tante grazie!» va rivolta a quanti, dando una nuova testimonianza di solidarietà umana, hanno aiutato noi di «Mani tese» a spedire in quel Paese africano un secondo «container» carico di materiale atto a rendere meno disagiate le condizioni di vita d'una popolazione quanto mai bisognosa di soccorso.

Dopo il trattore agricolo che fu inviato nel dicembre dell'anno scorso ed è ormai da tre mesi in piena attività, pochi giorni fa sono partiti un gruppo elettrogeno (da 50 KVA), un erpice rotante e due serbatoi da 2000 litri che contribuiranno a rendere meno disagiate le condizioni di vita dei nostri amici di là. Nei giorni in cui parte del materiale è stata esposta in piazza della Borsa abbiamo raccolto 3 milioni e 200 mila lire (la spesa di spedizione, purtroppo, è stata più che doppia: 7 milioni e 900 mila!) e la nostra riconoscenza va a quanti hanno collaborato.

Il volantino «Abashitsi» informa su quanto s'è fatto e su ciò che pensiamo di fare, soprattutto chiede che tutti ci diano una mano. Se volete venirci a trovare, siamo al Centro giovanile studenti (ex Villa Ara) tutti i pomeriggi.

Approfittiamo dell'ospitalità nelle «Segnalazioni» per ringraziare quanti hanno consentito un sollecito invio del container: il Lloyd Triestino, la Nuova Omin, l'Ente Porto, la Exa, la Billitz e tutti quelli che hanno messo a disposizione gratuitamente la loro mano d'opera. Rinnoviamo l'espressione della nostra riconoscenza anche ai Vigili del fuoco. A tutti «urakoze» di cuore dagli Amici di «Mani Tese».

Piccolo albo

Il guidatore della macchina rossa che ha danneggiato l'autocarro targato Ts 251202 in sosta in via del Molino a Vento abbia la correttezza di telefonare al numero 771413.

Barcola: la riviera delle immondizie

Alcuni dei partecipanti alla manifestazione del «Premio Rambaud» che si è svolta il 6 giugno al Politeama Rossetti provenivano dal Belgio, dalla Spagna, dall'Austria, dalla Francia, dalla Svezia e dagli Stati Uniti e poiché erano miei ospiti, il giorno dopo ho avuto la cattiva idea di far vedere loro la riviera di Barcola, la passeggiata, le nostre belle «mule» e i ragazzi che si stavano rosolando al sole.

Purtroppo mi sono pentito e mi sono dovuto scusare con i miei ospiti per lo sconcio delle migliaia di barattoli di bibite, cartacce, avanzi di merende, e via discorrendo.

Un ironico «bravi» va rivolto non solo ai ragazzi, ma a tutte le persone che non sono capaci di far quattro passi fino al più vicino cestino delle immondizie, e che non si peritano di lordare in un modo veramente indecente questa nostra meravigliosa passeggiata, che dovrebbe essere il biglietto da visita per lo straniero in visita alla città, da Miramare fino a Barcola.

Non so se le autorità comunali hanno percorso qualche volta questa passeggiata (a piedi), ma spero lo facciano così si potranno render conto di persona della situazione. Per forza di cose, la sera, quando i bagnanti se ne vanno, incominciano la loro passeggiata topi e ratti di varie dimensioni.

I vigili sono rarissimi, e sì che di multe salate ne potrebbero appioppare a iosa. Non basta che passino una volta al giorno in macchina oppure in motoretta (quella è benzina buttata via), tanto non vedono niente. Carentissimi pure i cestini, e quelli che ci sono, sono piccoli. Bisognerebbe, almeno per la stagione estiva, collocare cestoni tipo quelli di piazza Ponterosso. E i netturbini passano almeno una volta al giorno (il che è troppo poco) oppure si fanno vedere solo col cannocchiale?

Coraggio, vediamo di provvedere per non far brutta figura. Felice Melli.

Manteniamo pulita la nostra città

Trieste, una città che si poteva definire tra le più pulite d'Italia, è diventata oggi una delle più sporche. I vigili urbani, che si dimostrano tanto zelanti nel rifilare multe per divieto di sosta e nel prelevare le macchine con l'autogrù, dovrebbero esserlo altrettanto nel multare quei giovani che buttano per terra le lattine delle bibite e tutti coloro che sporcano le strade cittadine.

E' assolutamente necessario che si intervenga. A. B.

«Stanca e sola»

Un altro invito alla signora che ci ha esposto il suo caso, pubblicato sotto il titolo «Stanca e sola»: si metta in contatto con l'Istituto triestino interventi sociali (ex Eca), telefonando al n. 744357.

Poste senza sorriso

Trieste 15 giugno 1982, Posta Centrale, sportello raccomandate, accoglienza: «Xe questa l'ora de rivar? e con tuta sta' roba?».

Ore 19.03. Ventisette raccomandate Rimbrate e affrancate, solo da numerare, cioè calcarvi sopra un timbro, probabilmente pesantissimo, per ben 27 volte consecutive comodamente seduti, un lavorone pazzesco per una sola persona! Infatti a riporre le lettere sull'altro banco, provvede qualcun altro. Esattamente alle 19.06 tutto era finito.

Siccome questo accade un po' troppo spesso, non sarebbe bene che questa gente già così stanca e affaticata lasciasse il posto a qualcuno più bisognoso e magari meno stanco? Qualcuno dovrebbe insegnare a certe persone che un sorriso contribuisce a rendere migliore la vita ma soprattutto non costa niente. Io sono ormai da vent'anni a contatto con il pubblico e continuo a pensarla così. Livia Molino.

Aumenti dell'Inps

Con riferimento alla segnalazione del 13 giugno «L'Inps ritarda gli aumenti», rendendomi interprete di centinaia di pensionati che si trovano nelle stesse condizioni, sarei grato al dott. Moraro, ben noto per la sua cortesia nei confronti dei pensionati di voler fornire qualche pubblico ragguaglio. A.A.

Pro memoria

Ancora il 5 novembre '81 in questa rubrica veniva pubblicato il caso del vigile urbano Giordano Bergamasco, dal titolo «Pensioni difficili». Lo stesso vigile ci prega ora di ricordare a chi di dovere quella segnalazione perché, finora, non ha ricevuto alcuna risposta.

Scolaresche grate

I bambini della scuola materna di Rozzol ringraziano vivamente l'istruttore Crosare per le cortesie ricevute durante la visita alla sede della Società Velica di Barcola-Grignano.

Una chiusura da scongiurare

Sono molti i problemi di questa nostra città, ma uno di questi mi sembra molto delicato e attuale: la minacciata chiusura della divisione chirurgica dell'Inam. E' un reparto, questo, molto utile per gli assistiti dell'Inam, e lo posso testimoniare di persona per esservi stata accolta qualche tempo fa; una volta dimessa, avevo inviato alle «Segnalazioni» un ringraziamento, regolarmente pubblicato.

E, come me, tante altre persone si sono dichiarate soddisfatte del trattamento avuto. Com'è possibile, ora, che vogliano sopprimere questa struttura? Irma Manzini.

Tutto regolare?

Spiace dover ritornare sulla questione delle insegne commerciali collocate all'ingresso dello stabile di via Ghega 8, ma è doveroso precisare che in data 21 maggio scorso nelle «Segnalazioni» veniva espressa l'opinione di «cinque lettori» e non del Comune circa la regolarità della licenza. Pertanto la questione non appare «del tutto regolare» come asserito, in quanto restiamo in attesa della precisazione competente ed esclusiva dell'ufficio comunale. Grazie. L'amministratore dello stabile.

Gite e soggiorni

Monte Arvenis — Domenica 27 l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale ai piani dello Zoncolan e la salita escursionistica dei monti Tamai (1973 m) ed Arvenis (1968 m), con discesa a Lauco per i piani di Tarlessa. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sul Grintavez — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 27 una gita sociale in Val Trenta, con salita al Grintavez (m 2344) per la via ferrata. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per le iscrizioni rivolgersi entro venerdì alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21.

LE CARICHE ALLA GINNASTICA

Vertice biancoazzurro

Nuovo vertice biancoazzurro: alla Società Ginnastica Triestina, dopo le elezioni dalle quali sono emersi i nomi del presidente e dei componenti il consiglio direttivo, quest'ultimo si è riunito per provvedere alla distribuzione delle cariche sociali, come indicato qui di seguito:

Presidente, dott. Matteo Bartoli; vicepresidente ing. Giuseppe de Curtis; segretario, Ferruccio Pandullo; amministratore, Emanuele Guarini; viceamministratore, Vasco Bovani; coordinatore tecnico, Roberto Tandoi; economo, Fausto Toffoli.

Capi di sezione: per l'atletica leggera, Duilio Cipolat; per il ballo moderno, Alessandro Tramarin; per la danza classica, Nunziato Minniti; per la ginnastica, Renzo Benussi (corsi) e Tullio Moro (agonismo); per lo judo, Sauro Bacherotti; per la nautica Giuseppe de Curtis; per la pallacanestro, Franco Revini; per le attività ricreative, Sebastiano Castagnino; per le pubbliche relazioni, Giuseppe Baragona.

Capi di sezione coadiutori sono: per il ballo moderno, Euro Riosa e, per la pallacanestro, Fulvio Michelazzi.

Revisori dei conti: Albino Zuppi, presidente; dott. Giuseppe Pasini e dott. Giorgio Zanuttin, componenti effettivi; Egidio Pozzenu e Giulio Motka, supplenti.

Il collegio dei probiviri è così composto: Vasco Livon, presidente; Giulio Levi, vicepresidente; Leo Paschi, Lauro Pontevivo e Ferruccio Sossa.

Mostre d'arte

Tre grafici al Barbacan

Stasera alle 18.30 nella sede di piazza Barbacan 4, auspice l'Azienda di soggiorno, si inaugurerà una mostra della recente produzione grafica di Alberto Abate, Roberto Barni e Carlo Maria Mariani.

La rassegna potrà essere visitata sino al 7 luglio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi solo il mattino).

Galleria Corsia Stadion
CLAUDIA RAZA FLOREANCIG

Galleria Rettori Tribbio 2
PIETRO GRASSI

L'album dei francobolli

Stagione di propaganda turistica - Calcio e filatelia - Novità dal Belgio e dall'Austria - Italia 85 a Roma

Con tempestività, agli inizi di una promettente stagione, l'Italia emetterà lunedì prossimo, 28 la consueta serie di propaganda turistica. Sono quattro francobolli, di formato gigante, per complessive 1300 lire di facciale. Stavolta le località prescelte sono Fai della Paganella, Rodi Garganico, i templi di Agrigento e le grotte di Frasassi nel comune di Genga della provincia di Ancona. I valori sono stampati su carta fluorescente, non filigranata su fogli da 25 pezzi. La tiratura, di cinque milioni d'esemplari è ormai usuale.

I bozzetti, sufficientemente indovinati, sono dei Vangelli del Centro filatelico dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato di Roma. Un'emissione che non offre motivo di particolare commento, pur essendo senza altro interessante per i fini che si propone e che ci auguriamo possa servire bene la causa del nostro turismo, fonte di considerevoli entrate di valuta pregiata.

L'idea di emettere una serie «turistica» risale al 1974 per cui l'accennata nuova emissione è la nona in ordine di tempo. In quest'ambito, ormai vasto, la nostra regione Friuli-Venezia Giulia ha beneficiato di un francobollo da L. 200 nell'anno 1978 dedicato a Udine, valore senz'altro ben accolto



da tutti i filatelisti regionali. Poi nulla è più venuto a ricordare le attrattive turistiche di casa nostra. Pensiamo, quindi, che l'amministrazione postale potrebbe rivolgere una benevola occhiata verso di noi per vedere se sia possibile inserire, nella prossima serie turistica del 1983 o forse più in là, un francobollo «regionale». In particolare la provincia di Trieste vanta più d'una località meritevole di attenzione: la veneta Muggia, la rocca di Duino, in primo luogo il Carso con le sue inimitabili suggestioni. Per le autorità postali non c'è che l'imbarazzo della scelta.

La filatelia è stata sempre sensibile ai temi sportivi. L'attuale «Mundial '82» ne è una conferma viste le numerose emissioni cele-



brative apparse in tutto il mondo. Per il calcio, sport fra tutti indubbiamente il più popolare, i francobolli presenti e passati non si contano, tanto da costituire la branca specifica della sportfilatelia. In questo senso segnaliamo la «XXII mostra nazionale di filatelia calcistica» organizzata dalla Associazione filatelica di Senigallia per il 2/4 luglio venturo. La rassegna che verrà attuata con la collaborazione del Cifi, Centro italiano filatelia tematica, ha il patrocinio del comune di Senigallia e offre una buona occasione ai filatelisti tifosi del calcio, di ammirare belle e interessanti collezioni.

Non tutti sanno dell'esistenza dell'Ascat, Associazione internazionale editori cataloghi di francobolli. Costituitasi nel 1977, essa si



propone di coordinare le iniziative editoriali sia allo scopo di determinare una numerazione omogenea per tutti i cataloghi, sia al fine di eliminare, ove e per quanto consentito dalle fluttuazioni valutarie, le differenze del prezzo di francobolli descritti.

L'indirizzo assunto dalla associazione si richiama alla sempre più estesa diffusione dell'hobby filatico ed alla necessità di una politica editoriale «pianificata» tale da non contrastare le esigenze dei filatelisti dei più diversi Paesi. Proprio per esaltare il contributo dell'Ascat alla diffusione filatelica, San Marino emetterà nel settembre prossimo, un valore commemorativo dell'assemblea costituente l'associazione, tenutasi, nel 1977, nella Repubblica del Titano.



Le novità non mancano: il 21 di questo mese il Belgio ha emesso una serie turistica di sei valori, ciascuno da 7.50 franchi, dedicati a località d'interesse storico. L'emissione è stata preannunciata dall'usuale dépliant in cui, per ciascun francobollo, è stata redatta una nota particolareggiata sulla località turistica illustrata. Da notare che un'analoga iniziativa — senz'altro opportuna — non ha accompagnato la consimile emissione italiana di cui abbiamo parlato prima.

Dall'Austria nel mese in corso tre francobolli: uno per l'Europa-Cept, da 4 scellini, commemorativo della ferrovia trainata da cavalli sulla linea Linz-Freistadt-Budweis e due della serie «vedute» ordinaria relativi alla chiesetta della Pace di Stoderzinken (Stiria) e al villaggio di Riezlern (Voralberg).

Le forze armate e il centenario dell'accademia generale militare di Saragozza sono celebrate dalla Spagna con un valore simbolico da 14 pesetas. L'attuale sede dell'accademia si richiama alla precedente; il celebre Alcazar di Toledo, che fu alla ribalta della guerra civile del 1936 e venne quasi totalmente distrutto.

Passiamo oltre Atlantico per segnalare due emissioni argentine: una commemorativa dell'esercito nella persona del tenente generale Juan C. Sanchez (un francobollo da 5000 pesos) e l'altra di carattere ordinario dedicata alla flora locale con quattro valori da 500 sino a 10 mila pesos, cui seguiranno altri quattro, sempre di tema floreale, a completamento dell'emissione.

Dall'agenzia Asfe di Napoli apprendiamo che con ogni probabilità la sede della manifestazione filatelica internazionale «Italia '85» sarà Roma e non Milano, dove fu allestita la non dimenticata rassegna del 1976. Un cambiamento che è nella logica delle cose, poiché la capitale sembra la sede più adatta per dare risalto a una manifestazione internazionale.

Nivio Covacci

BORSA DELL'USATO
il mobile
L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.
Anche a Trieste.
040/61467

ZUCCHI QUI
valmar
VIA UDINE 11 Tel. 040-422662
VENDITA PROMOZIONALE
Sconti del 20%
GRANDI FIRME
(Com. il 14/5 dal 27/5 al 7/8/82)

libreria internazionale Borsatti
62164 - TRIESTE - Via Dante 14 angolo via Genova
20% ENCICLOPEDIA EUROPEA 11 vol. A-Z
20% ENCICLOPEDIA EINAUDI 14 vol.
20% DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DE AGOSTINI 2 vol.
20% DIZIONARIO MEDICO LAROUSSE volume unico
10% SU TUTTE LE ALTRE ENCICLOPEDIE
Com. 8.5.82
ATTENZIONE!! SOLO FINO AL 30 GIUGNO

grandi magazzini
MARCHI Gomma
di via Valdirivo, 35
70 ANNI DI ESPERIENZA
GIORNI DI CONVENIENZA
Comunicato al Comune di Trieste in data 24.4.82
Continuano con strepitoso successo
le vendite/sorpresa
nei 70 anni della nostra attività.
Fino al 10 luglio
tutti i giorni
nuove occasioni.
Migliaia di articoli: dal tappo al frullatore, dalla scopa alla pentola in acciaio, dalla borsa da bagno al tavolo da stiro.
Occasioni mai viste: per la casa, per la cucina, per il camping, per il fai-da-te, per il tempo libero.
OPERAZIONE 70
Grandi Magazzini Marchi Gomma
di via Valdirivo, 35
70 anni di esperienza al servizio di una città.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

S'INAUGURA DOMANI IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Per le nozze d'argento di Spoleto mobilitato «Il vascello fantasma»

Come al solito un carnet ricco di musica, prosa, balletti e «ricuperi» cinematografici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Venticinque anni significano, in Italia e altrove, «nozze d'argento». Le festeggiano, queste «nozze», la città di Spoleto e il suo «Festival dei Due Mondi», nato per l'appunto nel 1958 (spettacolo inaugurale un indimenticabile «Macbeth» siglato Luchino Visconti-Thomas Schippers) e pronto domani, giovedì, anticipato d'un giorno per uno sciopero generale, a celebrarle, le «nozze», addirittura con il «Vascello fantasma» di Richard Wagner al Teatro Nuovo. Perchè «addirittura», si chiederà qualcuno. Innanzitutto perché Wagner è stato un nome sconosciuto alla fisionomia della rassegna spoletina. In secondo luogo, perché c'è in giro molta curiosità per la bacchetta del giovane Christian Badea, al quale è stato affidato l'impervio onere (e speriamo siano onori) della concertazione filologicamente ineccepibile, a quanto è dato di sapere, dello spartito wagneriano, naturalmente in lingua originale. Ancora, per la regia di Granz Marijnen e le scene di Jean-Marie Fievez, che promettono quanto di più «anti-bayreuthiano» si possa immaginare.

Chissà. Spoleto è abituata a darci folgoranti sorprese alternate a profondissime delusioni. Il programma è noto: spiccano più i Grandi Ritorni che le Geniali Scoperte: Ronconi e Jerome Robbins per tutti, ambedue «scoperti» da Spoleto negli anni Sessanta e idealmente uniti nel manifesto di quest'edizione, siglato da Henry Moore, ottuagenario maestro che quindici anni or sono ideò le scene di un memorabile «Don Giovanni» mozartiano e al quale, giustamente, Spoleto renderà omaggio con una mostra di bozzetti operistici a lui dedicata e amorevolmente approntata dalla passione e dalla competenza di Giovanni Carandente.

Non mancano, insomma e non occorre sottolinearlo, i motivi d'interesse di questa venticinquesima edizione del festival spoletino. La prosa è ricca d'attenzioni (ci sono Witkiewiz, Carlo Cecchi, uno spettacolo di Aldo Trionfo e il «Children» di Mark Medoff che vi consiglio di non perdere), la musica promette, oltre alla solita opera di Menotti (quest'anno «Juana la loca»), anche la quasi-inedita «Colomba» di Gounod, il tradizionale «concerto in piazza» con Berlioz («La dannazione di Faust», già tutto esaurito), ivi compresa una sfilata chilometrica dei fratelli Marx.

Forse un po' troppo per tutti, il problema non sta nel cartellone, nel programma, nelle scelte, talvolta oculate, talvolta discutibili. Il problema non sta nel pubblico che è sempre meno cosmopolita e sempre più romano o, comunque, nazionale. Il problema non sta nell'affluenza degli spettatori, nelle sale gremite per antonomasia, nei posti-letto introvabili da mesi, nell'immagine stessa del festival.

Il problema sussiste, e se ne avverte ormai l'inderogabilità, nella «pubblicizzazione» o no della manifestazione. I costi sono lievitati, si sa; poi tre settimane addirittura, quest'anno, nella cittadina umbra, anziché due: e tutto ciò può ancora essere destinato alle decisioni nascoste di un'élite? Non vorrei, per carità, invocare un altro, ennesimo carrozzone italico, ma Spoleto, giunto a questo grado di maturazione, e proprio per questo, non può più continuare ad essere un «feudo privato» gestito dal denaro pubblico. Comunque si va ad incominciare. Auguri.

Giorgio Polacco

PER SALVARE «VENEZIA-CINEMA»

Lizzani: mi accontento di un miliardo e mezzo

Altrimenti la Mostra non è realizzabile

ROMA — «Prendo atto con piacere dell'interessamento del Ministero per i beni culturali e del Ministero per il turismo e lo spettacolo per salvare la Mostra cinematografica di Venezia. Ma c'è da chiedersi perché tutti mostrano buona volontà solo ora che la situazione è disperata».

Lo ha affermato Carlo Lizzani, direttore della Mostra, ricordando che «in questi giorni la Camera dovrebbe decidere l'attribuzione alla Mostra di Venezia dei fondi che ne permettano lo svolgimento

«Non si tratta dell'attribuzione di nuovi capitali — ha proseguito il regista romano — ma solo di spostare da capitoli meno urgenti, che potranno in seguito essere finanziati, un certo numero di fondi. Sempre nel corso della settimana il consiglio comunale di Venezia deciderà l'attribuzione alla Biennale di un finanziamento straordinario. Il bilancio di Cannes è sei miliardi. Io mi accontento di un miliardo e 700 milioni, senza i quali la Mostra non è realizzabile.

«La situazione del cinema italiano — ha concluso Lizzani — è gravissima. Rischiamo di produrre solo film comici, e per di più di bassa lega. Siamo nell'occhio di un ciclone, dal quale gli americani stanno uscendo.

PER FELLINI NEGLI STATES NON C'È «AMARCORD»

L'America? Un grande freddo Tutto appannato, tutto annebbiato

Intanto il regista ha ripreso a Cinecittà «La nave va»

ROMA — «Sono vent'anni che favoleggio l'America, anche per realizzare film in maniera più rapida. Quest'anno l'offerta americana era da considerare concretamente. Sono stato in America quest'inverno durante il grande freddo, ma era tutto appannato e le immagini apparivano annebbiate. Poi per motivi familiari sono stato costretto a tornare indietro».

Così l'altro giorno Federico Fellini intervenendo a «Radio anch'io», il programma di Gianni Bisiach condotto in studio da Arrigo Levi, si è espresso circa le proprie intenzioni di andare a lavorare in America.

Quindi, interrogato durante la trasmissione di «Radiouno» se volesse fare un film sull'America o sugli americani, ha risposto: «Non posso fare un film sull'America perché non sono americano, l'americano non è la mia lingua, né posseggo i segreti del linguaggio. Ma non critico registi italiani che fanno film di questo tipo. L'unico lavoro che potrei fare in America è quello che consideri gli Stati Uniti un immenso "trovarobato", un magazzino di oggetti e anche di immagini che emozionino: datemi una storia bella e userò materiali originali corrispondenti alle mie scelte, senza coerenza forse... so che è un esperimento snob, ma per me è l'unico modo».

Per Fellini il cinema è da sempre in crisi, ma adesso lo è come fenomeno artistico, come creazione: ha perso di carisma anche per colpa della televisione, che ha tolto all'immagine la sua malia più profonda, quella di suscitare emozioni.

Fellini ha poi confermato di aver ripreso a Cinecittà la lavorazione di «La nave va», film cominciato già da due anni. «La nave va» è un'opera buffa, un viaggio alla ricerca di un sentimento perduto da parte di centinaia di persone in movimento, ha spiegato ancora il regista.

CON LA RIPRESA DI «GIOCASTA» DI ALBERTO SAVINIO

È Valeria Moriconi il «clou» del solstizio d'estate a Firenze

FIRENZE — Firenze vive il solstizio estivo in un tripudio collettivo che comprende afa da solleone, invasioni turistiche sitibonde di iniziazioni estetiche, mostre d'arte a non finire, concerti «a gogo'», Guccini (Francesco) accanto a Stravinskij, il revival «pop-art» e i Nuovi Uffizi, l'Estate a Fiesole e gli ultimi sgoccioli del «Maggio» (che, com'è tradizione, si conclude a fine giugno).

Ce n'è per tutti, insomma. O quasi, perchè mancano Loro, i mitici Rolling Stones, pietre che sono ritornate a rotolare e che dividono, nelle varie città italiane, i vari consigli comunali chiamati a decidere, di questi tempi in cui la politica italiana, notoriamente, non ha da pensare ad altro, sull'opportunità o meno di ospitarli entro le Sacre Mura. Iniziamo proprio da Fiesole, dove tra il Magnifico teatro Romano e l'incantevole chiostro della Badia fiesolana, con appendici al fiorentino chiostro delle Donne e diramazioni in ben dodici altre località toscane, l'ormai consolidata «estate teatrale» offre ai turisti e agli «indigeni» ben diciotto manifestazioni musicali (tra concerto e un'opera inedita di Rameau), ben undici spettacoli di prosa e di balletto, addirittura cinquantadue film suddivisi in due cicli, dedicati rispettivamente al cinema sovietico contemporaneo e al film inglese degli ultimi venticinque anni.

Nel settore prosa, non sarebbero da perdere almeno i tre atti unici (inediti per l'Italia) di Samuel Beckett, con Virginio Gazzolo protagonista (domenica 4 e lunedì 5 luglio), la straordinaria compagnia nipponica di Marionette Giganti (venerdì 23 e sabato 24 luglio) e il «Sogno» shakespeariano con Mario Scaccia ed Eros Pagni, per la regia di Antonio Calenda (25 e 26 luglio).

Ma ad inaugurare l'Estate fiesolana, quasi a furor di popolo, giacchè la «prima» l'ebbe proprio qui, l'anno scorso, è stata richiamata Valeria Moriconi con il suo estenuato monologo - «Canto» dedicato ad Alberto Savino e intitolato «Emma B., vedova Giocasta».

Di questo spettacolo, incorniciato nelle scene di Maurizio Balò, diretto con perizia formale da Egisto Marcucci, con tutto l'onore delle armi al teatro formulistico-letterario-psicanalitico-simbolista (etc...), rimane e speriamo rimarrà l'immagine, soprattutto, di una Moriconi (premiata dai critici italiani come la migliore attrice dell'anno) che si abbarbica a questo lancinante soliloquio savinano con sanguigna e risentita interiorità: fiati sommessi e urla chs più gridate di così non si può: sarà difficile dimenticare il trucco cereo di questa Giocasta moderna, la sua attesa del figlio, la «mesaillance» tra impeto viscerale e razionale distacco che Valeria è capace di offrire. Una ragione in più, insomma, di rileggere e di «riscoprire» questo grande nostro scrittore, fratello di De Chirico, e finalmente, oggi riproposto editorialmente (leggi soprattutto Adelphi) come gli conviene.

E per finire, la musica. Appena reduci dallo squisito Pergolesi della «Piccola Scala» milanese, eccoti di fronte, al «maggio», al «Matrimonio al convento» di Prokovief. Chi scrive l'ha visto a una pomeridiana, con un pubblico certo scarso rispetto alla qualità dello spettacolo, ideato da Ugo Gregoretti (e dallo scenografo Eugenio Guglielminetti), e diretto dalla bacchetta di Jiri Temirkanov, estroso e virtuosistico concertatore, da noi poco conosciuto ma assai migliore, per filologia e sensibilità, di tanti altri «divi» oggi per la maggiore. Spettacolo intelligente, garbato, giustamente comico, ridanciano, dove risalta la limpida voce di Carmen Gonzalez.

Spettacolo nello spettacolo (Guccini a parte) è la «rinata» proposta al pubblico della «primavera» botticelliana agli «uffizi». L'ha detto anche il presidente Pertini (la mostra si apre ufficialmente oggi) che i colori, lo stampo, lo spirito, le immagini del capolavoro da domani accessibile, sono un'altra cosa, sembra incredibile. Il restauro ha magicato oltre l'imprevedibile, oltre tutto ciò che ciascuno di noi già immaginava di fronte a quello cui eravamo avvezzi contemplare. Anche questo, in fin dei conti, è oggi, a Firenze Teatro.

P. G.

Concerto a Bologna di Claudio Arrau

Il pianista cileno Claudio Arrau sarà a Bologna domani, al Palazzo della cultura e dei congressi, per un concerto della serie «I grandi interpreti».

Per l'appuntamento bolognese, Arrau ha scelto sonate di Beethoven e Liszt.

Il concerto fa parte del Bologna festival musica '82, organizzato dal Palazzo della cultura e dei congressi di Bologna.

SOLTANTO PER DUE ECCEZIONALI SERATE

Nureyev e il Boston Ballet negli spazi di Villa Manin

Un avvenimento del tutto eccezionale, sotto i vari profili artistico, culturale e dello spettacolo, darà un'impronta particolare al cartellone delle manifestazioni della «estate musicale 1982» nel Friuli-Venezia Giulia: il 24 e 25 luglio prossimi, nella suggestiva cornice di Villa Manin di Passariano, si esibirà Rudolph Nureyev con il Boston Ballet e l'Orchestra filarmonica di Boston.

Le due serate saranno dedicate rispettivamente al «Don Chisciotte» di Minku, con la scenografia di Nureyev ed i costumi di Georgiadis, ed a «Giselle», sempre con la scenografia di Nureyev, due balletti di rilievo indiscutibile e portata internazionali.

Le manifestazioni, inoltre, saranno in esclusiva assoluta nell'area del triveneto e della Lombardia, e soltanto più tardi si avranno altre esibizioni: una a Ravenna ed una a Torino.

L'impresa di portare il Boston Ballet e Nureyev nella nostra regione è stata possibile grazie ai continui ed assidui contatti che la Direzione regionale del turismo, in collaborazione con la Pro Loco di Villa Manin, hanno mantenuto con l'organizzazione che detiene l'esclusiva di questo spettacolo a livello mondiale. Dalle prime trattative, avviate ancora alcuni anni fa (nomi di questo livello possono venire ingaggiati soltanto con mesi e mesi di anticipo dato il loro fittissimo carnet di impegni), si è giunti finalmente in questi giorni alla definizione del contratto che assicura la prestigiosa presenza del Boston Ballet a Villa Manin.

Nel darne ufficialmente la notizia, l'assessore al turismo Adriano Bomben ha messo in risalto come la manifestazione qualifichi in assoluto la stagione musicale che viene promossa soprattutto a sostegno dell'attività turistica nella nostra regione. Si tratta — ha detto Bomben — di uno degli avvenimenti più importanti di questi ultimi anni: un appuntamento eccezionale per la cultura, ma anche un appuntamento di grande risonanza sul piano professionale. In questo senso un doveroso ringraziamento va al dott. Gruarin ed ai suoi collaboratori della Pro Loco Villa Manin per il cospicuo sforzo organizzativo fin qui svolto, ma anche per l'ulteriore impegno che saranno chiamati a dare nell'allestimento di uno spettacolo di questo genere, al quale partecipano non meno di 150 persone ed un notevole numero di comparse che saranno reperite presso le locali scuole di danza classica.

A Villa Manin potranno assistere all'esibizione di Nureyev e del Boston Ballet (che ha per direttori artistici Virginia Williams e Violette Verdy) oltre seimila persone per serata. In caso di maltempo lo spettacolo sarà garantito in quanto si provvederà comunque ad un doppio allestimento: uno a Villa Manin ed uno al Palasport di Udine. In questo caso però il pubblico sarà inferiore: non più di tremila persone.

Il «Living» sceglie Parigi

PARIGI — Il «Living theatre» intende installarsi a Parigi. Lo hanno annunciato Julian Beck e Judith Malina, i fondatori del gruppo, nel corso di una conferenza stampa, precisando di essere alla ricerca di un teatro nella capitale francese.

Assenti da Parigi da quattordici anni, Julian Beck e Judith Malina vi hanno fatto ritorno questa settimana con due spettacoli all'«Atelier de l'Epee au bois» e alla «Cartoucherie de Vincennes»: «L'homme masse» di Ernst Toller e «Antigone» di Bertold Brecht.

Dopo anni di nomadismo, il «Living Theatre», fondato a New York nel 1947, aveva deciso di stabilirsi in Italia.

IL PROGRAMMA DI FRANCO GIRALDI SULLA RETE 3

Trieste '48: memoria pallida

È stata trasmessa lunedì sera sulla Terza rete tivù la prima puntata di «Trieste 1948», un programma di Franco Giraldi per la serie «Finché dura la memoria».

Quanto dura la memoria? Per esempio degli effetti che ebbe fra i comunisti di Trieste la risoluzione del giugno 1948 con cui il Cominform spronato da Stalin scomunicò la Jugoslavia di Tito? Dura poco, sotto l'incalzare della cronaca e per l'effetto livellatore della storia, che cambia la prospettiva e cancella ogni dramma individuale per ridurre tutto a una paginetta o ad un'inchiesta tv che riassume una «storia» in realtà capita e vissuta da pochi.

Per ricordare quel 1948 a Trieste, Franco Giraldi ha raccolto e presentato tutta una fitta serie di testimonianze, il cui perno era costituito dal serrato confronto tra quanto dice Vidali e quanto sostiene Babic, le due anime — allora — del Pci triestino. Un confronto con il senno di poi, che ha soltanto lasciato intravedere le loro discussioni «forti e serie» d'un tempo.

Ecco, quello che sembra finora mancare al programma di Giraldi è proprio la capacità di far ricordare e di far riflettere su un episodio così importante della nostra storia. Le testimonianze erano molte, ma fin troppo ordinate. Per assurdo potremmo dire che erano troppo «di parte».

Non era la Trieste del '48: era piuttosto un lungo «flash» sui comunisti di Trieste nel '48, e sullo sfondo la presenza «squadristica» degli italiani-fascisti.

Troppi atti di fede al partito, anche da parte dei «dissidenti» di allora, troppi i «distinguo» d'oggi, mentre nel '48 la ragion di partito prevalse e basta («Il 90 per cento dei membri del Pci di Trieste votò per il Cominform» dice Vidali). I compagni jugoslavi, ai quali i comunisti italiani e sloveni di Trieste erano legati da recenti vicende, furono rinnegati a maggioranza e non furono risparmiati a Tito neppure gli epiteti di «fascista» o «servo degli americani».

Ma l'atmosfera pesante che regnò per lunghi mesi sulla città, che contemporaneamente aspettava, inerme, che si decidessero le sue sorti e, dopo la divisione in zona A e zona B, si costituisse il Territorio Libero di Triste, ebbene, quell'atmosfera rovente dell'estate del '48 risulta annacquata e lontana nelle dichiarazioni retromiranti di Vidali, Babic e tutti gli altri testimoni del tempo, da Claudio Tonel al sindaco di Capodistria, da Callisto Cosulich a Stanka Hrovatin, da Dusan Furlan a Licia Chersovani.

Uniche eccezioni gli interventi di Galliano Fogar, che ha ricordato la tappa triestina del Giro d'Italia «aggredito» a Pieris (vinse Cottur) e le reazioni «squadristiche» che seguirono, e di Valerio Beltrame, che fu tra le migliaia di operai dei Cantieri di Monfalcone che andarono volontari a Fiume e Pola per contribuire alla ricostruzione e, nell'agosto del '48, dopo «l'isolamento» degli jugoslavi, fu rinchiuso in carcere fino all'aprile del '49.

Renzo Sanson

7 giorni alla TV

Alla sagra del pallone

Babau vecchi, babau nuovi. Nei secoli lontani la gente gridava «Mamma mia, li turchi!». Poi, in anni relativamente vicini, «Mamma mia, i cosacchi in San Pietro!». Adesso — altri tempi altri babau — essa paventa il pericolo rappresentato dal calcio del cosiddetto Terzo mondo: «Mamma mia, il Camerum, l'Algeria, il Kuwait!» . Soltanto psicosi, magari: una volta la psicosi dei turchi tagliateste o dei cosacchi bivaccanti in San Pietro, oggi la psicosi del football «minorenne» che, imprevedibilmente, dà qualche fastidio ai grandi signori del calcio, ai tradizionale padri padroni.

Stiamo assistendo a una svolta storica, alla caduta degli dei, o al fatto piuttosto normale che gli scolaretti delle ex missioni hanno imparato qualcosa dai maestri, e se non li tieni a freno, pretenderebbero persino di superarli! È un pochino la domanda che molti si pongono (anche i cronisti televisivi), con curiosità o apprensione a seconda del colore di tifo e di pelle. Risposte e pronostici sono al momento forse prematuri. Tuttavia, dopo le prime sorprese, lampeggiano già segnali chiari che, alla fine, le gerarchie verranno ristabilite e i conti riprenderanno a quadrare. Come dire: ridate a Cesare quel ch'è di Cesare e al Kuwait (si accontenti del suo petrolio) quel ch'è del Kuwait, E se un grido tornerà a echeggiare quello sarà ancora (o potrebbe essere): «Mamma mia, li brasiliani!». E allora la terra ricomincerà (in parte ha già cominciato) a girare intorno al sole, come prescrivono le accreditate, e tuttora vigenti, leggi copernicane.

C'entra o non c'entra tutto questo con la stretta cronaca televisiva! C'entra sì, perché è proprio la televisione che ci mette sotto gli occhi, «minuto per minuto», la sagra del calcio mondiale (al punto che per due giorni siamo rimasti quasi all'asciutto di notizie, ma non di partite: gli inviati in Spagna hanno avuto licenza di non scioperare per la gioia, o la sofferenza, del popolo tifoso), e ci espone il «miracolo» dei piedi terzamondisti come l'immagine del Sacro Cuore di Pelè.

Poi, passando dalle esposizioni verbali a quelle pratiche sul campo, il grande pubblico resta libero di dubitare che si tratti dello spettacolo «più bello del mondo». In realtà, fatte le debite eccezioni (finora ben poche), qui si vedono sequenze calcistiche sparagnine, noiose e persino rozze. Sarà per via del caldo (ma sempre), sarà per mero calcolo aritmetico o per non sprecare energie preziose anzitempo: sarà per quel che volete, ma il vero è che finora il grigiore complessivo ha avvolto come una coperta questo mundial.

Ma vogliamo tirarci indietro per così poco? Non sia mai detto! Il cuore del vero tifoso sa attendere e sperare. Chissà che domani non vada meglio di oggi, chissà che Graziani (o Rossi, detto Pablito) non riesca finalmente a «cacciare» (o a «spingere») questa benedetta palla in rete, spezzando così l'incantesimo maligno. Insomma, bello o brutto, questo è un mundial. Giovanotti d'ogni razza, colore, cultura, tradizione, etnia si battono su un prato verde (gli manca solo i fiorellini) non per la conquista delle Falkland, del Libano o dell'Afganistan, ma dei due punti, almeno di uno, e se non arriva nemmeno quello, pazienza, non casca il mondo, al massimo casca il mundial. No, bello o brutto, il televisore non lo mollo. Chi altri se non lui saprebbe regolare lo stato ipnotico di sentirsi bravi come Falcao, di volare in porta tra un nugolo di avversari e... goal goal, baci e abbracci per il... cannoniere!

Niente paura, ci si sveglia, ci si sveglia sempre. Domani è un altro giorno. Anzi, un'altra partita.

Ber.

Zubin Metha ammalato rinuncia al «Maggio»

FIRENZE — Sono stati cancellati i due concerti che il maestro Zubin Metha avrebbe dovuto dirigere a Firenze il 25 e 26 giugno nell'ambito del Maggio musicale. La causa dell'annullamento delle due serate è da attribuirsi — è detto in un comunicato del Teatro Comunale — all'acutizzarsi di una infiammazione muscolare al braccio destro del maestro Metha, che non potrà così dirigere i concerti fiorentini e che dovrà inoltre rinunciare anche alle riprese dell'«Oro del Reno».

In un telegramma inviato al direttore artistico e all'orchestra del Maggio musicale fiorentino, Zubin Metha si dice addolorato di non poter mantenere la promessa di dirigere i due concerti a Firenze.

Gli appuntamenti

Sospeso il concerto di Fra Cionfoli

Per improvvisa malattia del cantante, il concerto di Fra Cionfoli previsto per stasera al Castello di San Giusto è stato sospeso definitivamente.

Prima edizione di «Festa Estate».

Venerdì, con inizio alle ore 21, in un ristorante cittadino avrà luogo la prima edizione di «Festa Estate», una cena spettacolo insieme con Radio Sound 102.

La manifestazione, organizzata da Paolo Crociato per la regia di Roberto Orsi, è sponsorizzata da alcuni operatori commerciali triestini, e offrirà al pubblico una carrellata di artisti locali e nazionali. I cantanti intervenuti potranno così presentare i loro successi per questa estate.

Interessante, tra le altre, l'esibizione di Loris Cattunar, che sta preparando il suo spettacolo avvalendosi di prestigiose basi musicali; importanti anche gli interventi di Alessandro Violin e Roby Sterni, giovani cantautori.

Concerto di ringraziamento

Venerdì 25 giugno 1982 alle ore 21 nel duomo di Muggia, il coro «Le voci bianche della città di Trieste» diretto dalla prof. Edda Calvano, a conclusione dell'anno accademico 1981/82 contrassegnato da una nutrita serie di concerti in tutta Italia, terrà un concerto di ringraziamento.

Shakespeare all'Orto Lapidario

Causa il maltempo la rappresentazione del «Sogno della notte del Midsummer», programmata per sabato scorso, all'Orto Lapidario, è stata rinviata a sabato prossimo, 26 giugno, ed avrà inizio alle ore 19.

Viene tuttavia confermata la rappresentazione del «Sogno...» con ingresso libero nella sala di S. Maria Maggiore, programmata per giovedì 24 giugno con inizio alle ore 20.30, naturalmente nella versione di adattamento alle esigenze di uno spettacolo interno.

Rassegna provinciale autori triestini

È fissata per venerdì 2 luglio alla taverna Dreher la finale della terza rassegna provinciale degli autori triestini. La serata inizierà alle 21.30, ed è realizzata da Fulvio Marion. Con le collaborazioni musicali del gruppo orchestrale «Gli altri baroni» verranno presentate le canzoni in triestino più votate dal pubblico durante le semifinali. Parteciperanno gli autori (tra parentesi gli interpreti): Marsilio Ambrosi (Elisabetta Olivo), Bruna Auber (Liviana Martinuzzi), Nella Bison (Coro giovanile femminile di Muggia), Bruno Tramontini (Mara Sardi); inoltre parteciperanno i cantautori Alfredo Di Risola e Matilde Grieco.

Verranno assegnati diversi premi e riconoscimenti di valorizzazione del nuovo repertorio in dialetto triestino.

DISCHI IN TESTA

Ancora Paradiso

(Ca. M.) Ancora al primo posto della classifica dei 45 giri più venduti della settimana è «Paradise», eseguita da Phoebe Cates. La seguono Paul McCartney («Ebony and ivory»), gli Imagination («Just an illusion») e Riccardo Cocciante, in scesa con «Celeste nostalgia».

Fra il quinto e il settimo posto, troviamo Richard Sanderson («She's a lady»), Alice (in ascesa con «Messaggio»), e i Quarter Flash («Harden my heart»).

Da segnalare, due nuove entrate ai numeri otto e dieci: Miguel Bosè («Bravi ragazzi») e Rettore («Lamette»). Per quanto riguarda i 33 giri, in testa c'è sempre Franco Battiato, con «La voce del padrone». Lo seguono Paul McCartney («Tug of war»), Riccardo Cocciante («Cocciante»), i Pooh («Palasport»), e Ron (in ascesa con «Guarda chi si vede»).

Fra il sesto e il nono posto, troviamo The Alan Parsons Project («Eye in the sky»), Antonello Venditti («Sotto la pioggia»), gli Imagination («Body talk») e gli America («Alibi»), mentre al numero dieci entra in classifica Marco Ferradini, con «Schiavo senza catene».

Anche a Trieste, il 33 più venduto è quello di Franco Battiato, seguito da Paul McCartney, i Pooh, Riccardo Cocciante, Simon & Garfunkel («The concert in Central Park») e Umberto Tozzi, che entra in classifica con il nuovo album «Eva». Per quanto riguarda i 45 giri, in testa è Paul McCartney («Ebony and ivory»), seguito da Phoebe Cates, Imagination, Richard Sanderson, Umberto Tozzi («Eva»), Miguel Bosè («Gravi ragazzi»).

La rilevazione locale è fornita da:
MELODY
Radio Melody Trieste FM 93.200 MHZ

Ritorna a San Giusto il Festival dei Festival

Con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno il cinema d'essai Ariston promuove anche quest'anno una settimana di grande cinema al Castello di San Giusto (30 giugno-7 luglio).

Oltre agli 8 film premiati dalla giuria presieduta da Carlo Lizzani, saranno presentate — in parte al Castello in parte all'Ariston — 16 anteprime di grande richiamo.

Mentre si può anticipare fin d'ora che il «premio del pubblico» verrà attribuito al film «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta, il verdetto della giuria e il programma completo della manifestazione saranno resi noti nel corso della conferenza-stampa che si terrà lunedì 28 giugno alle ore 12 al cinema Ariston. In quell'occasione verrà presentato il catalogo della manifestazione. curato dal critico Lorenzo Codelli.

A PROPOSITO DI MUSICA GIOVANE

«Luc Oriente», quasi nuovi

Un paio di mesi fa, concludendo il nostro «viaggio nella musica giovane triestina», scrivemmo che si tratta di una realtà interessante, in ebollizione, e da tener d'occhio perché in grado di riservarci grosse sorprese.

A distanza di così poco tempo, dobbiamo segnalare che qualcosa comincia già a muoversi in questo panorama. È di questi giorni infatti la notizia che Gino D'Eliso e un nuovo gruppo triestino — i «Luc Oriente», prodotti da D'Eliso stesso — hanno firmato un contratto quinquennale con una delle più prestigiose case discografiche nazionali, la Cgd di Piero Sugar.

Per il musicista triestino, è finalmente la conclusione dei problemi di carattere contrattuale che lo avevano tenuto fermo per tanto tempo. «In questi due anni ho dovuto buttar via molto materiale già scritto — afferma D'Eliso — anche perché il disco nuovo sarà composto soltanto da brani recentissimi. A ottobre uscirò con un 45 giri, intitolato "Magari fosse Natale", e nello stesso periodo entrerò in sala di registrazione per incidere l'album che uscirà a gennaio, e probabilmente si chiamerà "Cattivi pensieri"». «Per il buon esito di questa trattativa — continua Gino — devo ringraziare Nanni Ricordi, che ora lavora per la Cgd; si è dimostrato entusiasta dei lavori che gli ho proposto, e insieme a lui realizzeremo questa «Mitteleurock line», di cui i «Luc Oriente» sono il primo gruppo prodotto. Penso siano la cosa più moderna venuta fuori a Trieste negli ultimi anni. Suonano una "dance music" che ha impressionato favorevolmente i discografici milanesi: in un periodo di crisi per i gruppi italiani, ottenere un contratto di questo tipo è veramente già un successo».

E vediamo chi sono questi «Luc Oriente», che hanno preso il nome da un personaggio dei fumetti degli anni Sessanta. Sono in tre: Sandro Corda (tastiere), Piero Pieri (voce) e Rrock Prennushi (chitarra), di origini albanesi. Soltanto il primo ha già avuto un'esperienza discografica, essendo stato nel '79 uno dei «Revolver», il gruppo punk-rock triestino che durò soltanto il tempo di un album. Affermano di presentare una musica ballabile con influenze etniche disparate: musiche popolari africane, arabe, perfino cinesi. Chi li ha ascoltati afferma che la loro è una «dance music» molto colta e raffinata, dal sound particolare e fresco. Anche loro entrano in sala d'incisione ad ottobre.

Ca.M.

ANTENNE A POSTO
Oggi, domani e dopodomani alle ore 12,30 sulla **Prima Rete TV della RAI** comincia un corso pratico per gli antennisti a cura del DSE.
RAI-PROM

RADIO SOUND TRIESTE
Presenta
FESTA ESTATE '82
CENA, BALLO, GIOCHI E INTRATTENIMENTI IN UNA SPLENDIDA FESTA D'ESTATE
VENERDÌ 25 GIUGNO
ACCONCIATURE PAOLO SABBADIN
ALIMENTAZIONE B.M.
CALZATURE EUROSHOE
CARTOLERIA ABC/NODI D'AMORE
FOTO ROLLI
FULVIO BACCHELLI RACING
GLI ORI E SASSI
MODE GIOVANI
PASTICCERIA LA PERLA
PIZZERIA MONTEBELLO
PROFUMERIA MIMOSA
TORREFAZIONE IL CAFFÈ AVANA
UNIVERSALTECNICA
PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI PRESSO RADIO SOUND
TRIESTE, CORSO ITALIA, 7 - TEL. 61373

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Per Napoli e Trieste e zone rispettivamente collegate in occasione della 25.a Fiera campionaria della casa e della Fiera campionaria di Trieste: Programma cinematografico.*
12.30 *Come installare un'antenna tv*
13.00 *Giorno per giorno, rubrica settimanale del Tg1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Breve gloria di Mister Miffin», III puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Cleto Testarossa e l'automazione*
15.00 *Gli anniversari: Federico da Montefeltro. Il politico e l'uomo d'arme.*
15.30 *Tutti per uno*
16.00 *«I racconti di padre Brown», con Renato Rascel e Arnoldo Foà. V episodio*
17.00 *Tg2 - Flash*
17.10 *In Eurovisione da Vigo (Spagna). Campionato mondiale di calcio '82: Italia - Camerun*
19.00 *La sedia a sdraio. Tuttilibri per l'estate*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Kojak: «Mio fratello, mio nemico», telefilm*
21.35 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza*
22.15 *Mister Fantasy presenta: Edoardo Bennato special*
23.10 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori - Lezione in cucina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Virgilio, il savio gentil che tutto seppe*
14.00 *Il pomeriggio. Nel corso del programma: Frate Indovino - L'opinione di Guglielmo Zucconi*
14.20 *Una spia del regime. III puntata*
15.25 *Visti da vicino: Arnaldo Pomodoro scultore*
16.00 *Tv2 Ragazzi. L'uovo mondo nello spazio, varietà per ragazzi - Galaxy Express 999*
17.10 *Helzacomic, un programma di risate*
17.45 *Tg2 - Flash*
17.50 *Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Tv2 Ragazzi. Pepi l'egizio - Pom Pom*
18.50 *Cuore e batticuore: «Week-end in montagna», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *La musica di «Mixer»*
20.55 *In Eurovisione da Siviglia (Spagna). Campionato mondiale di calcio '82: Brasile - Nuova Zelanda*
22.50 *Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke. XII puntata: I mostri degli abissi*
23.25 *Tg2 - Stanotte*
22.45 *Il mestiere di genitore*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Per Napoli, Trieste e zone rispettivamente collegate in occasione della 25.a Fiera campionaria della casa e della Fiera campionaria di Trieste: Programma cinematografico*
15.00 *In Eurovisione da Elche (Spagna). Campionato mondiale di calcio '82: Belgio - Ungheria (cronaca registrata)*
16.30 *La Spezia: Ciclismo. Giro d'Italia dilettanti. VIII tappa: Pistoia - La Spezia*
16.50 *Lido di Camaiore: Ciclismo, Gran Premio di Camaiore*
17.25 *Invito - Concertone: Blood Sweat and Tears - Janis Ian*
18.30 *Educazione e Regioni. I bambini ci chiedono..., III puntata: Socializzazione e apprendimento*
19.00 *Tg3. Intervallo con Gli eroicomici*
19.35 *Processo ai Mondiali di calcio '82*
20.40 *«L'assassinio di Trotzky», (1972), film, regia di Joseph Losey, con Richard Burton, Alain Delon, Romy Schneider, Valentina Cortese*
22.20 *Tg3. Intervallo con: Gli eroicomici*
23.55 *In Eurovisione da Vigo (Spagna). Campionato mondiale di calcio '82: Italia - Camerun (cronaca registrata)*

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

18.30 **24 piste.** Quotidiano musicale.
19.00 **Wild Australia.** Documentario.
19.30 **Film: «Guerra di gangsters».**
21.00 **Paris by night.** Documentario.
21.30 **Film: «Lo spirito, la carne, il cuore».**
23.00 **Film: «Sooner, bambina difficile».**

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Canale uno; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Mundial 82; 9.02: Radioanch'io 82; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Casa sonora; 11.34: Analasunga di Alberto Perrini (10); 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Che giorno, quel giorno; 14.58: Onda verde; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Master Minder under 18; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 20: Radiouno Spettacolo; 20.55: Campionato mondiale di calcio: Brasile-Nuova Zelanda e Argentina-Salvador; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Gr2 Radiodue presentano: Spagna 82; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Il sogno dello zio di F. Dostoewskj, regia R. De Baggis (1) al termine: Il primo e l'ultimo: Simon e Garfunkel; 9.32, 10.13, 15, 15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr2 Economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17: Gr2 Radiodue presentano: Italia-Camerun; 19.15: H. Alpert e la sua musica; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Non stop sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.34: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale: Ritratto di Karol Szimanowski; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Orchestra filarmonica di Berlino, concerto diretto da H. Von Karajan; 22.30: America coast to coast; 24: Chiusura.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: L'Ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dell'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: Gran teatro dell'opera lirica (replica).

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'alpinismo sloveno a Trieste dagli inizi a oggi, a cura di Dušan Jelinčič; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: Cosmesi alternativa, a cura di Suzi Pertot; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12: Alle pendici del Matajur - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: I nostri cori. Coro «Hrast» di Doberdò del Lago, diretto da Karlo Lavrenčič; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «I nostri amici pennuti», a cura di Krasulja Simoniti; 14.30: Romanzo a puntate. Ciril Zlobec: «Mio fratello - un santo» (7); 15: All Talking! All Singing! All Dancing!; 16: 12 anni di strategia della tensione in Italia, a cura di Vojmir Tavčar (replica); 16.35: Motivi dal piccolo schermo; 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica. Giovani interpreti - Composizioni di autori sloveni; 18: I poeti sono l'incanto del mondo, a cura di Tatjana Miletić; 18.20: Motivi a noi cari; 18.40: Block-notes di Viljem Černo; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio - Mundial 82; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio - Mundial 82; 9: Quattro passi; 9.15: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Il cantuccio dei bambini; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio - Mundial 82; 14: Da Roma con interesse e simpatia - Speciale dall'Italia, a cura di P. Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Invito alla musica; 15.30: Notiziario - Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Radio rock; 16: All'aria aperta: Le isole Dugi Otok e Ugljan; 16.10: Senza parole; 16.30: Giornale radio; 16.45: Appuntamento con i nostri cantanti; 17: Cinema d'oggi, di Guido Aristarco; 17.10: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da... 18: Belcanto. Bellini: I puritani; 18.30: Muratti music; 19.10: Cori nella sera - Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto; 18: In studio con noi; 18.05: Tg Notizie; 18.30: La scuola. Opera selvaggia: Attraverso tutti i venti (1); 19: Musica popolare. Canti e danze dell'isola di Veglie; 19.30: Calcio, campionati mondiali: Italia-Camerun (cronaca registrata); 21: Punto d'incontro - Tg Tuttoggi; 21.15: Film; 22.45: Calcio, campionati mondiali: Brasile-Nuova Zelanda (cronaca registrata); (nell'intervallo: Tg Tuttoggi - Odprta meja - Confine aperto.

Tv Svizzera

17.10: Campionati mondiali di calcio: Italia-Camerun; 19.10: Telegiornale; 19.15: Escrava Isaura, sceneggiato; 19.55: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «L'amante dell'orsa maggiore», lungometraggio con giuliano Gemma, Senta Berger, regia di Valentino Orsini; 22.15: Segni; 22.40: Telegiornale; 22.50: Ciclismo: Giro della Svizzera; 23.10: Oggi ai mondiali di calcio - Al termine: Telegiornale.

Canale sportivo. 17.10: e 19.10: Italia-Camerun; 21: Argentina-El Salvador; 22.50: Brasile-Nuova Zelanda.

Tv Montecarlo

17.10: Montecarlo news; 17.25: Sasuke, il piccolo ninja - Lo scoiattolo Banner; 18.05: Akagera, documentario; 18.30: Notizie flash; 18.35: Shopping; 18.50: Telemenu; 19: Campionati del mondo Spagna 82: Italia-Camerun; 21: Comico: Le camicie nere, con Tognazzi, Vianello, Totò; 21.35: Love american style, telefilm; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22: Notiziario; 22.10: Quotazione oro; 22.15: Monjiro, Samurai solitario, telefilm; 23: Campionati del mondo Spagna 82: Argentina-El Salvador.

Oggi sul piccolo schermo

Verso il ritorno di Halley

«Quark» (Tv 1, ore 21.35). Nel 1986 tornerà in vista della Terra, a distanza di 76 anni, la grande cometa di Halley. All'importante avvenimento astronomico è dedicato uno dei servizi della puntata di stasera nella quale si parla anche delle relazioni fra le condizioni climatiche e lo stato di salute negli uomini, animali e piante.

* * *

«Kojak» (Tv 1, ore 20.40). Durante uno scontro a fuoco un bambino di dieci anni viene ucciso su una terrazza da uno degli uomini più fidati di Kojak (Telly Savalas). E' solo un tragico errore o c'è dell'altro? L'investigatore si impegna a fondo per salvare il suo uomo ma anche perché venga fatta luce sulla drammatica vicenda.

* * *

«Virgilio, il savio gentil che tutto seppe» (Tv 2 ore 13.30). Ciclo sul poeta latino che tenta di svolgere un discorso organico in cui si inseriscono letture di brani virgiliani e interventi di studiosi. Fra i vari temi il rapporto del poeta con la terra, con l'amore, con la guerra, e la sua religiosità e modernità.

* * *

«L'uovo mondo nello spazio». (Tv 2, ore 16). Le avventure dei personaggi dell'Uovocentro volgono ormai alla fine. Oggi si sono riuniti per brindare alle nozze di Splendorella e Perotto. Arpia, sempre maligna, dice che «era logico che quei due si sposassero: litigavano sempre!». Una puntata particolarmente festosa.

* * *

«L'assassinio di Trotzky» (Tv 3, ore 20.40). Coproduzione franco-italiana (Dino De Laurentis per parte nostra), il film mette insieme molti attori di rango, stranieri e italiani: Richard Burton, Alain Delon, Romy Schneider, Valentina Cortese, Luigi Vannucchi, Giorgio Albertazzi.

UN PROGRAMMA DEL DSE

Che bisogni ci sono se il bimbo chiede?

Sulla Rete 3 i «servizi» all'infanzia

ROMA — Da lunedì scorso a venerdì 25 giugno va in onda sulla terza Rete Tv, un ciclo di 5 trasmissioni dal titolo «I bambini ci chiedono...» (Storia sociale del bambino) realizzato per il Dipartimento scuola educazione da Claudia De Seta, con la consulenza di Aurelio Necci.

Partendo dai «bisogni» specifici di ogni bambino per il raggiungimento di una condizione idonea a garantirgli la salute fisica e mentale e a permettergli di sviluppare tutte le sue potenzialità — dicono gli autori del programma — si tenta di analizzare la risposta che a tali bisogni la società e le sue istituzioni hanno dato ieri e oggi.

In particolare, si esaminano e confrontano i «servizi» relativi all'infanzia attualmente esistenti in tre regioni italiane: la Lombardia, il Lazio e la Sicilia.

I bisogni fondamentali del bambino che vengono esaminati nel programma e che costituiscono gli argomenti delle cinque puntate, sono: 1.a trasmissione: Salute fisica; 2.a trasmissione: Salute mentale; 3.a trasmissione: Socializzazione e apprendimento; 4.a trasmissione: Assistenza morale e materiale; 5.a trasmissione: Integrazione e autonomia.

Nella prima puntata si sono esaminati i dati relativi alla mortalità infantile in Europa e in Italia, in passato, e dal primo 900 fino ai giorni nostri. Si illustra il funzionamento dei reparti di neonatologia e di assistenza immaturi sorti in quasi tutti gli ospedali italiani, con particolare riferimento all'Istituto di puericultura dell'Università di Roma.

Si fa, in seguito, riferimento al srvizio di assistenza alla famiglia e alla maternità, istituito nel nostro Paese con la legge del 1975, che, attraverso i consultori, deve, tra l'altro, tutelare la salute della gestante e del nascituro, divulgando tutte le informazioni idonee a promuovere, a prevenire o a interrompere la gravidanza, consigliando i metodi o i farmaci adatti in ciascun caso. Le immagini relative ai consultori sono state riprese a Cinisello Balsamo, città dell'hinterland milanese.

Si affronta poi l'argomento dell'alimentazione del bambino, in particolare nel primo anno di vita, e quello, importantissimo, della prevenzione delle varie malattie che potrebbero colpire il bambino anche in età successive.

ALLA RADIO E IN TIVÙ

D'estate o d'inverno è sempre «Free show»

SALSOMAGGIORE TERME — La manifestazione musicale «Free show inverno 82» è stata vinta da Pino D'Angiò con la canzone «Ok Ok» (linea azzurra riservata ai big italiani); da Sacha Distel con «Perbacco disse Bacco» (linea iridata per i cantanti stranieri); dai Mediterranea con «Madama Terra» (linea verde, dedicata ai giovani).

La finale Tv, ripresa dalla terza rete tv della Rai, si terrà a «Poggio Diana» di Salsomaggiore Terme (Parma) il 24 giugno.

Vi partecipano, fra gli altri: Valentino, Jo Chiarello, Mino Reitano, Gianni Nazzaro, Franco Dani, Aldo Donati, Fiordaliso, Lara Saint Paul, Wilma Goich, Sacha Distel, Sterling Saint Jacques.

La sera successiva all'Arena dei Platani di Salsomaggiore con riprese Rai, partirà il «Free show estate '82», che il 10 luglio verrà mandato in onda da oltre 200 radio private, incaricate di trasmettere i 60 brani concorrenti.

Gli ascoltatori dovranno votare la canzone e l'interprete preferiti attraverso i bollini voto pubblicati sul settimanale «Boy Music» che patrocina questa edizione della rassegna.

■ PREMIO — Il premio «Paolino d'argento», alla sua prima edizione, è stato assegnato al vice direttore generale della Rai Biagio Agnes, ideatore e curatore della rubrica «Check Up», per in contributo dato all'educazione sanitaria ed ai problemi dell'infanzia.

REBUS (Frase: 10, 2, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S ago; madia L; lumini O = sagoma di alluminio

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

Mafalda

Andy Capp

TEATRI E CINEMA

ARISTON
Solo oggi
BEN GAZZARA
in
E TUTTI RISERO
di Peter Bogdanovich
con Audrey Hepburn, John Ritter e Patti Hansen.

Solo domani all'ARISTON
MOBY DICK

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1982. Dal 3 luglio al 14 agosto. «La rosa di Stambul», «La danza delle libellule», «Sogno di un valzer».

ARISTON. Ore 17.30, 19.20, 21.30 (ultimo spettacolo all'aperto, tempo permettendo). Solo oggi, in omaggio a Ben Gazzara, la commedia americana più divertente della stagione: «E tutti risero» di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara, Audrey Hepburn, John Ritter e Patti Hansen. Colore per tutti. DOMANI: «Moby Dick».

EDEN. Chiuso per ferie.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Ornella Muti, più bella ed affascinante che mai, in: «Per amore e per denaro» con Klaus Kinski e Ray Sharkey.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Fashion movie». Un uomo nel vortice di una marea di femmine sensuali e perverse. V.m. 18. DOMANI: «Love sensation love».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: John Belushi improvvisamente comicamente alle prese con una giovane vamp: Cathy Moriarthy in: «I vicini di casa». Un film che è tutto uno spasso.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Inferno» l'ultimo trhilling di Dario Argento. V.m. 14 anni. Ultimo definitivo giorno a grande richiesta.

NAZIONALE. 16.15 ult. 22.15: «Alpha blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». V.m. 18 anni.

RITZ. OGGI chiuso. DOMANI: ore 18: «Il gatto a nove code», di Dario Argento.

AURORA. 17: «Una entusiasmante notizia per il pubblico giovanile! Ritorna il fantastico, divertente e piccante «Heavy metal». Straordinario successo. Vietato 14. Colori. Ultimo giorno.

CAPITOL. Riposo. DOMANI una sconvolgente drammatica avventura: la storia di una sadica e spietata caccia all'uomo: «Arizona, campo quattro». Colori.

CRISTALLO. Riposo. DOMANI inizia la rassegna completa dei film James Bond: «Agente 007», con Moonraker.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Continua la rassegna dei film di grande successo con «Mia moglie è una strega». Interpreti comicissimi: Renato Pozzetto e Eleonora Giorgi. Solo oggi. DOMANI: «Nudo di donna».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Il capolavoro di fantascienza di Stanley Donen «Saturn 3». Kirk Douglas, Farrah Fawcett, Harvey Keitel.

ALCIONE. (Tel. 796162). 17, 19.30, 22: Il capolavoro di Milos Forman: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson. V.m. 14. Ultimo giorno.

LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30:** Rassegna dei film su Bruce Lee: «Bruce Lee The Flying Dragoon». DOMANI: «I 3 dell'operazione Drago».

RADIO. Ore 15, ult. 21.30. «Alessia, un vulcano sotto la pelle». Severamente Viet. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Mignon, Moderno, Cristallo, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi, in omaggio a Ben Gazzara, la commedia americana più divertente della stagione: «E tutti risero» di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara, Audrey Hepburn, John Ritter e Patti Hansen. Colore. Per tutti. DOMANI: «Moby Dick».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Biancaneve e i 7 nani». Ritorna l'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Profondo rosso» un film di Dario Argento. Scope a colori. V.m. 14 anni.

CORSO. Riposo. Domani: 18, 22: «Orror Tuppet», film dell'orrore. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22 «Crociera erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Posizioni particolari». Sexi a colori.

PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Sul lago dorato» con K. Hepburn, H. Fonda.

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso per turno.

CRISTALLO. «Bruce Lee, la bestia umana».

VERDI. Chiuso per turno.

CORDENONS

RITZ. «Amore senza fine».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO. «Esca meccanica per ragazze sole». V.m. 18 anni.

A Pinter e Sonego i premi «Flaiano»

ROMA L'inglese Harold Pinter, autore drammatico, attore, regista e sceneggiatore, e l'italiano Rodolfo Sonego, sceneggiatore, sono i vincitori del premio «Flaiano cinema 1982» che sarà consegnato il 24 luglio a Pescara. La giuria, composta da Suso Cecchi D'Amico, Giacomo Gambetti, Tonino Guerra, Giovanni Grazzini, Tullio Kezich, Leone Piccioni e Edoardo Tiboni ha assegnato il «Pegaso d'Argento» a Pinter «per aver accompagnato un'operosità di autore drammatico fra le più rilevanti dell'ultimo quarto di secolo con una costante attenzione alle forme e ai problemi della scrittura cinematografica, rivelandosi in grado non solo di conferire un'alta qualità letteraria ai copioni scritti per un regista come Joseph Losey, ma anche di trasformare in impareggiabili lezioni di stile le semplici occasioni professionali».

Morta l'attrice Marjorie Bennett

WASHINGTON — L'attrice Marjorie Bennett è morta a Hollywood all'età di 87 anni. Era stata una delle protagoniste del classico «Le luci della ribalta», nel quale aveva interpretato la parte della burbera padrona di casa di Charlie Chaplin. Aveva alle spalle una carriera artistica di oltre cinquant'anni, ed era passata dal teatro al cinema alla televisione. Ancora recentemente era comparsa sul video in film pubblicitari e alcuni shows di successo.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE BARCOLA
Tel. 414274.

PANCIERA «PIANO BAR» – GRADO
Raffinato ritrovo tutte le sere dalle 21 all'1. Pianista Ennio Gentile.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE «LA VILLA»
Strada costiera - Grignano. Specialità pesce e musica da ballo. Prenotazioni: 224346.

PIANO BAR «LA VILLA» – GRIGNANO
Prenotazioni: 224346.

NIGHT CLUB PIM POM – GRADO
Tel. 0431-81587. Ballo tutte le sere sino alle 04. Attrazioni internazionali.

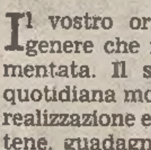
AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI


ARIETE 21-3 * 20-4

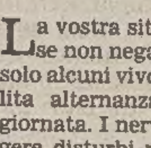
A momenti euforici, a momenti scorbutici, secondo il pensiero che vi passa per la mente, la persona che vi trovate accanto: cosa ne direste di un maggior equilibrio? Non ci siete solo voi su questa terra e non potete pretendere una pazienza illimitata dagli altri...


TORO 21-4 * 20-5

Il vostro orizzonte mostra novità di ogni genere che rendono la vita piuttosto movimentata. Il settore del lavoro e della vita quotidiana mostra spirito di competizione e di realizzazione e un'ottima creatività: approfittatene, guadagni in vista.


GEMELLI 21-5 * 20-6

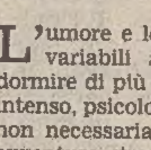
Nell'insieme dovreste barcamenarvi meglio di altri (nell'insieme, per il singolo come al solito la faccenda è più complessa); a parte Urano e Nettuno gli astri sono con voi, anche Venere che si prepara ad entrare nel segno: preparatevi a fulminei colpi di scena.


CANCRO 21-6 * 21-7

La vostra situazione è un po' delicata, anche se non negativa per la maggior parte di voi; solo alcuni vivono momenti non facili o un'insolita alternanza di alti e bassi nella stessa giornata. I nervi possono risentirne e far emergere disturbi psicosomatici.


LEONE 22-7 * 22-8

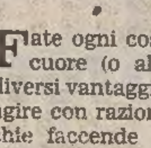
Vi sentite un po' insofferenti e distratti verso tutto quanto concerne gli obblighi quotidiani o forse avete dei problemi personali più importanti di cui occuparvi: non confondete l'indipendenza con l'arbitrio, trovate un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui.


VERGINE 23-8 * 22-9

L'umore e le condizioni fisiche sono molto variabili avete bisogno di distrarvi e di dormire di più perché attraversate un periodo intenso, psicologicamente debilitante anche se non necessariamente negativo. Possibilità di avventure stravaganti.


BILANCIA 23-9 * 22-10

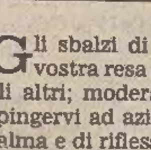
Il dinamismo e la lucidità che caratterizzano molti di voi in questo periodo permettono diverse scelte e forse anche un viaggio o dei contatti con persone che vivono altrove possono risultare utili, incrementare la vostra attività... o arricchire lo spirito.


SCORPIONE 23-10 * 21-11

Fate ogni cosa più con la mente che con il cuore (o almeno tentate); sono possibili diversi vantaggi dalle attuali circostanze, basta agire con razionalità. Cercate di risolvere vecchie faccende in sospeso, vi sarà utile per affrontare con calma gli impegni futuri.


SAGITTARIO 22-11 * 21-12

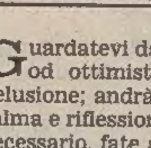
Periodo estremamente ambiguo per molti di voi, ci vorrà un'estrema razionalità e un po' di tempo perché riusciate a tappare le attuali falle e troviate le soluzioni che più vi convengono. Attenti a non peggiorare le cose con sviste, imprudenze varie.


CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Gli sbalzi di umore possono incidere sulla vostra resa nelle attività e nei rapporti con gli altri; moderate l'impulsività che potrebbe spingervi ad azioni inopportune, con un po' di calma e di riflessione potrete trovare una soluzione ad una faccenda che vi assilla.


ACQUARIO 21-1 * 20-2

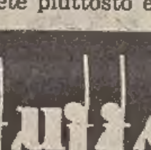
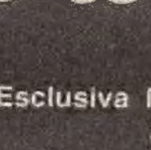
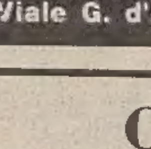
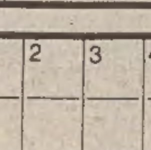
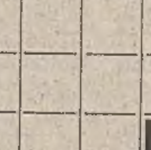
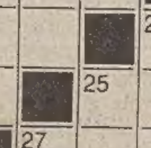
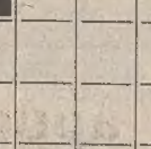
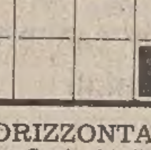
Non prendete le cose con leggerezza e non abbiate fretta di tirar le somme, potreste avere a che fare con persone più difficili di quanto pensiate, che vi faranno lottare per guadagnare la vittoria. Non fatevi troppe illusioni... apprezzerete di più i successi.


PESCI 21-2 * 20-3

Guardatevi dalle decisioni troppo impulsive od ottimistiche, potreste avere qualche delusione; andrà bene tutto ciò che farete con calma e riflessione. Evitate di stancarvi più del necessario, fate attenzione al sistema nervoso, siete piuttosto eccitabili.

di GINO BANOVA
tuttopesca sport
TRIESTE
Esclusiva Mares sub — Attrezzature nautiche
GIORNALMENTE VERMI!
Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214 - 726358

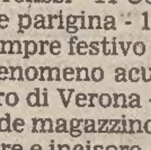
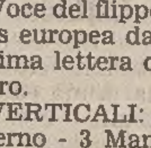
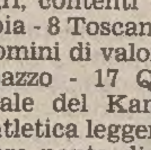
CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Ha Asuncion per capitale - 8 Anteriorità nei prefissi - 11 Compensi per professionisti - 12 Celebre casa di mode parigina - 13 Organi maschili dei fiori - 14 Mese che ha il 15 sempre festivo - 16 Il nome della Aumont - 18 Non più nuovi - 19 Fenomeno acustico - 20 Il nome dell'attrice Pavlova - 22 Il centro di Verona - 23 Trasportano gli appestati - 25 Settore del grande magazzino - 26 Sigla di Venezia - 27 Bartolomeo, celebre pittore e incisore - 28 Il nome della Tanzi - 29 Il nome di Sinatra - 30 Voce del flipper - 31 Tragedia di Shakespeare - 33 Separano l'Urss europea da quella asiatica - 34 Idonea, opportuna - 35 L'ultima lettera di Shelley - 37 Tutto questo - 38 Italiani del Centro.

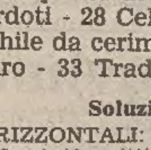
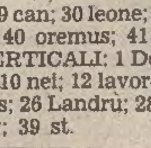
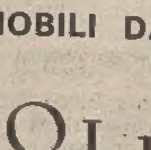
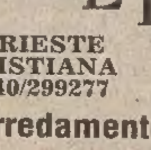
VERTICALI: 1 Vivranno dopo di noi - 2 Contrario di moderno - 3 Mantello equino - 4 Se è bianca non spara - 5 Allegri, contenti - 6 Iniziali di Rattazzi - 7 Spiazzo in cui si trebbia - 8 Toscani di città - 9 La segue la nave in navigazione - 10 Uomini di valore - 12 Misurato dal farmacista - 15 Attori da strapazzo - 17 Quello Grande attraversa Venezia - 20 La capitale del Kansas - 21 Sforacchia il legno - 23 Pietro dell'atletica leggera - 24 I laziali concittadini di vespasiano - 25 Celebre ponte di Venezia - 26 François, poeta francese - 27 Sacerdoti - 28 Celebre scrittrice di romanzi «rosa» - 29 Abito maschile da cerimonia - 30 Vale meno del full - 31 La città de Janeiro - 33 Tradizioni - 36 Sigla della Polonia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 fra; 5 Boston; 11 oliera; 14 Zaire; 15 maniero; 17 enti; 18 evi; 19 scritti; 21 Nord; 22 abete; 24 ire; 25 edera; 26 la; 27 co; 28 triti; 29 can; 30 leone; 31 Lina; 32 mensole; 34 NDD; 35 Bonn; 36 elidere; 38 Ortis; 40 oremus; 41 Tieste; 42 Eva.

VERTICALI: 1 Domenico; 2 finire; 3 rei; 4 Ares; 6 oz; 7 saetta; 8 tinte; 9 orti; 10 nei; 12 lavoro; 13 Arca di Noè; 16 Orbetello; 20 ieri; 23 canadesi; 25 Eros; 26 Landrù; 28 tennis; 29 cinela; 30 lente; 32 Mori; 33 Eire; 35 Bot; 37 dev; 39 st.


MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE SISTIANA 040/299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRIME INDICAZIONI DA MILANO E TORINO

Stabile il carovita sotto il 16 per cento

ROMA — Il costo della vita a giugno è aumentato dell'1,04% a Milano (+1,12 a maggio) e dello 0,9% a Torino (+0,7% a maggio). Rispetto al giugno dello scorso anno si è avuto in ambedue le città un aumento del 15,2%, esattamente uguale all'incremento annuo registrato il mese scorso dall'indice nazionale del costo della vita che ormai da qualche tempo è stabilizzato al di sotto del tetto del 16%.

Queste prime indicazioni, elaborate dagli uffici statistici dei comuni di Milano e Torino sembrano trovare conferma anche nell'andamento del carovita nella capitale, dove però non sono ancora disponibili le cifre dato che le elaborazioni avvengono in tempi più lunghi.

Se questi primi dati provenienti dalle maggiori città italiane troveranno, come al solito si verifica, conferma su scala nazionale si avrà probabilmente per il mese in corso un nuovo aumento del costo della vita nell'ordine dell'1,1%, ed un prossimo scatto della contingenza di 12 punti, pari a 28.668 lire lorde in busta paga da agosto.

Nel mese in corso gli aumenti più consistenti sono stati registrati per l'elettricità e i combustibili rincarati, dal 3,7% a Torino e del 4,24 a Milano, per effetto degli aumenti bimestrali delle tariffe Enel e dei recenti rincari della benzina. Anche l'alimentazione ha accusato aumenti, che sono però molto più contenuti: +1,3% a Milano e +1,7% a Torino. Il costo dell'abbigliamento è cresciuto in ambedue le città dello 0,6%.

Se la situazione sul fronte del caro vita appare stabile e negli ultimi mesi si è registrato qualche successo che ha portato gli indici ad allinearsi attorno al 15%, qualche preoccupazione riaffiora per quello che potrà verificarsi nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. La manovra fiscale e di risanamento della spesa pubblica allo studio del governo comporterà infatti una più austera politica tariffaria, alcuni ritocchi delle imposte dirette, ed anche probabile revisioni dei prezzi dei prodotti petroliferi per effetto del rincaro del dollaro. L'insieme di questi fattori lascia infatti prevedere un'estate piuttosto calda sul fronte del carovita.

MANCATA RATIFICA DA PARTE DI BELGRADO

In ritardo l'accordo fra Cee e Jugoslavia

BRUXELLES — La Commissione mista Cee-Jugoslavia si è riunita a Bruxelles, per la seconda volta dopo l'accordo di cooperazione economica firmato da Belgrado con la Comunità europea. In questa occasione il ministro Stojan Andov, responsabile jugoslavo per le relazioni con la Comunità europea, ha avuto colloqui con il presidente Thorn, con il vicepresidente Haferkamp, con l'on. Natali e con altri esponenti comunitari.

Commentandone l'esito, il vicepresidente Haferkamp ha rilevato i ritardi nel perfezionamento dell'accordo, dovuti alla mancata ratifica anche da parte della stessa Jugoslavia. Sono ancora da difinire le intese di cooperazione nei settori economico, tecnico e della manodopera. Tuttavia, ha soggiunto Haferkamp, le relazioni commericali con la Jugoslavia, grazie agli accordi provvisori, hanno avuto soddisfacente sviluppo, in particolare nel campo industriale e in quello agricolo.

In margine ai lavori della Commissione mista, una nuova intesa è stata frattanto raggiunta, proprio nei giorni scorsi, per l'importazione nel mercato comune della carne di vitello jugoslava, che rappresentava finora il nodo cruciale dell'accordo. Questa intesa sulla carne — si afferma negli ambienti comunitari — costituisce il primo passo per stabilire contatti economici più stretti con la Jugoslavia e per poter ratificare l'accordo generale di cooperazione economica.

GIORNATA DELLA REPUBBLICA POPOLARE ALLA FIERA DI TRIESTE

Porto, carbone, industria La Cina sollecita rapporti

TRIESTE — «In questi ultimi tre anni c'è stato un grande sviluppo dei rapporti bilaterali con Trieste. Ma ci sono alcuni problemi che ci stanno a cuore. Vorremmo allacciare anche un rapporto più stretto con i piccoli e medi industriali della zona; trasformare in una fabbrica di lavorazione il deposito permanente della Cina in Porto franco; inviare navi cinesi in questo porto; istituire nel comprensorio fieristico di Trieste un padiglione permanente della Repubblica popolare cinese».

Lo ha affermato ieri mattina l'ambasciatore cinese a Roma, Zhang Yeu intervenendo alla Fiera campionaria internazionale di Trieste dove si è svolta la giornata della Repubblica popolare di Cina, presente ufficialmente per il secondo anno consecutivo.

Nel corso di un incontro con i giornalisti al quale hanno partecipato anche il sottosegretario al commercio estero, on. Baldassane Armato, il direttore generale del contenzioso del tesoro, Giuseppe Pasqua, e il presidente dell'ente fieristico Piero Toresella, Zhang Yeu ha precisato che Trieste interessa la Cina pure «perché è un porto molto importante per il traffico del carbone».

E ha aggiunto: «Per risolvere i suoi problemi energetici l'Europa ha bisogno della nostra energia. In Cina ci sono giacimenti per 600 miliardi di tonnellate di carbone; attualmente se ne estraggono soltanto 600 milioni all'anno. Bisogna accelerare i passi della collaborazione. Ci sono già quaranta compagnie straniere che sfruttano con noi i giacimenti di petrolio. E Trieste ha una funzione molto importante. Attraverso questa città si potrebbero aprire le porte dei nostri rapporti con l'Europa. Perciò propongo il gemellaggio di Trieste con una città della Cina».

In precedenza, dopo il saluto di Toresella, che ha espresso il proprio compiacimento per la costruttiva collaborazione instauratasi con la Cina, aveva preso la parola l'on. Armato, il quale nell'illustrare la positiva prospettiva di sviluppo nell'interscambio tra i due paesi, si era richiamato, tra l'altro, alla recente visita da lui compiuta in Cina con una delegazione di operatori economici italiani.

Giuseppe Pasqua, da parte sua, ha rilevato che l'interscambio tra i due paesi ha raggiunto la quota di 850 miliardi annui, pari allo 0,5-0,6 dell'intero volume del nostro commercio internazionale. E le prospettive sono ancora migliori. «La Cina è uno degli interlocutori privilegiati», ha aggiunto, «perché è ricce di materie prime e la nostra economia di trasformazione le potrebbe essere indispensabile».

Dopo la visita alle attrezzature portuali e al permanente della «China Arts and Grafts» la delegazione cinese nel pomeriggio, ha avuto un incontro a carattere operativo con l'Ente porto e con gli esponenti delle associazioni degli organismi economici emporiali.

STANZIATI 9 MILIARDI DALL'AMMINISTRAZIONE F.S.

Si avvia il potenziamento della ferrovia Pontebbana

ROMA — Interventi per l'adeguamento e il parziale rinnovo degli impianti di trazione elettrica sulla linea ferroviaria Pontebbana, per una spesa complessiva di quasi 9 miliardi di lire, sono stati approvati dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato presieduto dal ministro Balzamo. Il provvedimento varato dalle FS è volto a realizzare la maggior potenza necessaria ai treni per i trasporti di carbone dal porto di trieste verso l'Austria e la Baviera meridionale.

In particolare, in seguito anche ad accordi intervenuti con le ferrovie austriache, è stato programmato l'inserimento sulla linea Pontebbana di locomotori di nuova costruzione del gruppo E-633 (oltre che di carri speciali per il trasporto del carbone a mezzo di treni «bloccati»): l'impiego di questi nuovi mezzi in doppia trazione consentirà di rimorchiare sui tratti più pendenti fino a 1200 tonnellate. La previsione di traffici di carbone verso l'Austria e la Baviera meridionale è stata stimata dalle FS in 1,65 milioni di tonnellate annue per l'inizio del 1984, 2,5 milioni per la fine del 1985 e 3 milioni per la fine del 1988.

Il potenziamento degli impianti di elettrificazione della linea Pontebbana (linee di contatto e sottostazioni) di cui al provvedimento ora finanziato verrà realizzato entro due anni. La decisione delle FS è stata commentata con favore dall'assessore ai trasporti e traffici del Friuli-Venezia Giulia, Rinaldi, che ha dato atto alle nostre Ferrovie di operare nella via indicata dalla stessa Regione e dall'Ente porto di Trieste per garantire l'inoltro dei quantitativi di carbone prospettati dall'Austria e dalla Baviera. «Proprio lunedì siamo stati in grado — ha detto Rinaldi — di presentare al ministro bavarese Jaumann un quadro dettagliato delle disponibilità delle FS in questo senso». Il ministro Jaumann era intervenuto a Trieste alla Giornata della Baviera alla Fiera campionaria internazionale.

Baldovino Ulcigrai

SPIRAGLI PER L'AZIENDA MONFALCONESE

Detroit: ormai a punto il piano di risanamento

MONFALCONE — Dopo l'incontro della scorsa settimana con i dirigenti dell'assessorato regionale all'industria, della Friulia e del Frie, il sindacato ha illustrato ai lavoratori della Detroit, l'azienda monfalconese da più di un anno e mezzo in crisi, le linee generali del piano di risanamento presentato alla Regione dalla Gafim (la società finanziaria che controlla, tra l'altro, la Faema).

Il piano della Gafim, che prevede di iniziare una gestione ex novo della Detroit, si articola in un periodo di quattro anni. Si partirebbe con 172 lavoratori, per arrivare gradualmente a 251. Ricordiamo che la Detroit ha oggi poco meno di 400 dipendenti (500 all'inizio della crisi, poiché alcuni hanno trovato un altro lavoro oppure hanno ottenuto il prepensionamento).

La Gafim intende continuare a produrre tutti e tre i prodotti dell'azienda monfalconese (banchi frigoriferi, celle e scaffalature). Nel primo periodo si continuerebbe a lavorare nell'attuale stabilimento, definendo con il liquidatore della Detroit un contratto di affitto e iniziando una trattativa per acquistare il patrimonio aziendale. In seguito, lo stabilimento verrebbe trasferito (si ipotizza nel capannone abbandonato dell'ex deposito regionale della Fiat a Ronchi dei Legionari).

Per quanto riguarda la parte finanziaria dell'accordo, va detto che la Gafim deve ancora fornire alla Regione le garanzie necessarie. La Gafim intende riavviare la produzione con un capitale sociale di due miliardi, da portare a tre l'anno successivo (la finanziaria regionale Friulia dovrebbe partecipare al capitale con una quota del 33 per cento). La Gafim, inoltre, chiede un finanziamento iniziale di 10 miliardi, secondo la legge 22, da restituire in dieci anni. Il Frie, da parte sua, dovrebbe erogare un mutuo di 8 miliardi da distribuire nei primi tre anni.

P. Fr.

■ CONFIDI — La Confidi di Venezia ha celebrato in questi giorni i suoi vent'anni di attività.

INIZIATIVA DELL'API TRIESTINA

Piccola e media impresa Costituito un consorzio per gli aiuti finanziari

TRIESTE — Sotto gli auspici della Federazione medie e piccole industrie Api di Trieste è costituito il consorzio denominato «Consorzio per la ristrutturazione finanziaria delle piccole e medie industrie» ed avente lo scopo di erogare contributi in conto interessi a piccole e medie industrie, al fine di ridurre gli oneri finanziari bancari, e di favorire la ricostituzione di idonei equilibri patrimoniali, nel caso di imprese sottocapitalizzate, con utili lordi.

Tra l'altro il Consorzio ha lo scopo di agevolare la ristrutturazione finanziaria delle piccole e medie industrie che manifestano utili industriali o commerciali in presenza di insufficiente volume di mezzi propri, mediante contributi in conto interessi sulla base della media degli oneri finanziari assolti nel triennio precedente

Il neo Consorzio è stato costituito in applicazione pratica della delibera del «Fondo Trieste» relativa alla assegnazione finanziaria finalizzata alla riduzione degli oneri finanziari bancari per le piccole industrie.

Rinviate le riunioni Cipe e Cipi

ROMA — Le riunioni del Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) e del Cipi (comitato per la politica industriale) previste per ieri, per discutere tra l'altro dell'accordo Fiat-Finsider e del programma per la costruzione di un nuovo aereo italo-francese, sono state rinviate a domani.

■ FIAT — La Fiat ha raggiunto una intesa di massima con un gruppo imprenditoriale argentino, guidato da Francisco Macri, in base alla quale il gruppo argentino assumerà una partecipazione di circa il 60 per cento nella Sevel,

Oggi assemblea dell'Unione petrolifera

ROMA — «Misure straordinarie» saranno necessarie, secondo l'Unione petrolifera, se la corsa del dollaro non si fermerà. Oggi l'associazione dei petrolieri privati terrà la sua assemblea annuale ed il presidente, Achille Albonetti, illustrerà la situazione diventata «gravissima».

Attualmente, secondo le stime dell'Unione, per ogni tonnellata di greggio lavorata, le industrie petrolifere perdono circa 45.000 lire, ed una conferma si è avuta ieri con la verifica settimanale della media dei prezzi dei prodotti petroliferi in Italia che risulta inferiore del 2,9% rispetto ai livelli degli altri paesi comunitari.

Tale differenza è salita rapidamente. Infatti una settimana fa era solo dello 0,6%. Il motivo di questo aumento è da ricercarsi prevalentemente nella corsa del dollaro, valuta usata per l'acquisto del petrolio, e nel conseguente indebolimento di alcune monete Cee.

Attualmente, dati i costi del greggio e le quotazioni del dollaro, il prezzo d'acquisto del petrolio grava per il 92% sui costi globali, mentre la raffinazione e la distribuzione rappresentano solo l'8%.

COINVOLTI I PORTI CON MENO DI 14 GIORNATE LAVORATE MENSILI

Esodo agevolato dei portuali I particolari del documento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Riconosciuto dai sindacati, dall'utenza e dall'Assoporti lo stato di crisi del settore portuale nazionale nel quale, al momento, vengono coinvolti i porti in cui la media di giornate mensili lavorate è stata nel 1981 al di sotto delle quattordici.

Per affrontare questa grave situazione, che presuppone provvedimenti finanziari da parte dello Stato, i diretti interessati (sindacati, utenti, Assoporti), oltre ai provvedimenti urgenti concordati in sede di rinnovo contrattuale riguardanti gli investimenti, la programmazione e la gestione, hanno elaborato un documento che prevede un'ipotesi di esodo agevolato per i lavoratori dei porti che dovrebbe essere volontario e concesso a coloro che hanno una età compresa tra i 50 e i 60 anni.

Nel caso l'esodante abbia un'età compresa tra i 50 e i 55 anni deve aver maturato almeno trenta anni di contributi assicurativi, se iscritto all'Inps o venti se iscritto al Cpdel o alla Cassa di previdenza marinara ai fini del conseguimento della pensione di anzianità. Coloro che hanno superato i 55 anni devono aver maturato almeno 15 anni di contributi assicurativi per avere diritto alla pensione di vecchiaia.

Per questi lavoratori dovrà essere riconosciuto un trattamento pensionistico pari a quello che avrebbero maturato con altri cinque anni di contribuzione assicurativa, fermo restando il limite complessivo di 40 anni di contribuzione. L'onere relativo dovrà essere posto a carico dello Stato.

Per i dipendenti degli Enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici che hanno trattamenti previdenziali particolari, il riconoscimento di un massimo di cinque anni, spetta anche ai fini di tali trattamenti. Ai lavoratori portuali e ai dipendenti degli Enti e aziende mezzi meccanici che usufruiscono dell'esodo verrà corrisposta un'indennità aggiuntiva pari a due milioni di lire per ciascuno degli anni che mancano al compimento del sessantesimo anno di età. Detta indennità dovrà essere rivalutata a partire dal 30.4.1980 sulla base degli indici Istat del tasso d'inflazione.

L'adozione del provvedimento, che peraltro è collegato al blocco del turn over per un anno nei porti interessati e a misure dirette ad un recupero di produttività e funzionalità degli scali, è subordinato ad una prima valutazione del ministro della Marina mercantile e a quella successiva del Consiglio dei ministri che dovrà esaminare la possibilità di un intervento finanziario da parte dello Stato.

Giancarlo Di Gregorio

■ LONDRA — Un consorzio di banche occidentali sta precisando gli ultimi dettagli di un prestito triennale per 200-250 milioni di dollari concesso all'Ungheria. Si tratta del primo prestito concesso dall'Occidente a un paese dell'Europa orientale.

Delegazione Ibm in visita alla Brovedani

PORDENONE — La casa madre dell'Ibm ha inviato dagli Stati Uniti una delegazione con il compito di verificare la possibilità di ampliare gli scambi con l'Europa e in particolare con l'Italia. Nel nostro paese la delegazione ha scelto due aziende da visitare di cui una sola nel settore meccanica di precisione; si tratta della Brovedani Spa di San Vito al Tagliamento, un'azienda nata nel '72 che oggi conta 135 dipendenti e che già lavora per l'Ibm Italia.

Gli inviati americani, pur conoscendo da tempo l'alto livello tecnologico della Brovedani, soprattutto in riferimento al rapporto tra qualità del prodotto e prezzi praticati sono rimasti impressionati dall'organizzazione e dai sistemi di collaudo illustrati loro dal presidente Zollia e dall'amministratore delegato Macuz.

Ma l'elemento di maggiore interesse per la delegazioene dell'Ibm Usa è stato il riconoscimento dell'autentica vocazione da sempre perseguito dalla Brovedani alla subfornitura di componenti destinati alla produzione di beni ad elevato contenuto tecnologico.

TECNICI E TIPOGRAFI TRIESTINI IN VISITA

Una Fiera a Düsseldorf sulla stampa del futuro

DÜSSELDORF — Viaggio alla scoperta del futuro, può essere definita la visita all'esposizione «Drupa 82» di Düsseldorf, rassegna di rilievo mondiale della carta stampata e delle connesse tecnologie, che il nuovo comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica ha voluto far conoscere agli addetti ai lavori, imprenditori, tecnici e tipografi, ed in particolare agli allievi della Scuola grafica, istituita a Trieste dallo stesso comitato, con una gestione paritetica dell'organizzazione industriale e di quella sindacale.

Il mondo della stampa — in una più ampia accezione quello dell'informazione — è ormai per antonomasia l'espressione stessa dell'avanzata tecnologica. Ed un colpo d'occhio sull'avvenire prometteva il dépliant di invito a Düsseldorf, in realtà portando il visitatore ad immergersi tra macchinari ed apparecchiature che sono conquiste già fatte dalla tecnica ed offrono appunto l'immagine dei prodigiosi progressi compiuti in questo campo.

Tredici enormi padiglioni da visitare, in una cittadella letteralmente invasa da esperti operatori, vivamente interessati alle dimostrazioni pratiche che incessantemente animano l'intero quartiere fieristico.

La grossa comitiva triestina (centotrenta partecipanti al viaggio, fra i quali anche operatori grafici della regione e veneti), compiuto il balzo da Ronchi a Düsseldorf, si è poi subito dispersa sul lungo itinerario espositivo, ritrovandosi solo a sera nel volo di rientro. Ciascuno infatti ha voluto e potuto avvicinarsi alle macchine e alle lavorazioni, di ogni tipo ed operanti secondo i più diversi sistemi, di più diretto impegno professionale. Per tutti, alla fine le impressioni sono state esaltanti.

Un'esperienza che certamente si rifletterà ora nell'attività grafica e cartotecnica di casa, perché parecchi imprenditori hanno messo l'occhio (e la firma sugli impegni di acquisto) sulle ultime novità in fatto di macchine ed apparecchiature: da parte loro i tipografi hanno appreso come si opera con le nuove tecnologie e soprattutto cosa esse consentono di realizzare. Gli allievi infine hanno avuto conferma di affascinanti prospettive per il loro lavoro, al quale però devono appropriatamente prepararsi, perché l'avanzamento tecnologico richiede tanta intelligenza nella formazione professionale.

Terminali ed altre apparecchiature elettroniche automatizzano il lavoro, ma implicano anche una nuova attenzione proprio perché le macchine bensì consentono di fare prodigi (c'è persino il computer che suggerisce gli interventi per correggere composizione e colori in corso di stampa, con fulmineità e perfezione) ma solo nella misura in cui l'operatore ne conosce ed utilizza tutte le potenzialità.

Di questa esperienza il presidente del comitato, Guido Crechici, ha voluto rendere partecipi anche esponenti dell'editoria e della pubblicità stampata, che alla produzione grafica sanno guardare con l'interesse commerciale ma soprattutto con la sensibilità del grande pubblico che ne è il destinatario. Potranno quindi essere altrettante opportunità di maggior lavoro per la grafica e la cartotecnica triestina, il cui livello qualitativo — tradizionalmente alto in tutte le età della stampa — continua a salire in quest'era delle nuove tecnologie.

LIGNANO PINETA

250 ettari di pineta, una spiaggia veramente unica... questa è Lignano Pineta.

A 150 metri dal mare, in palazzine di recente costruzione e ottima manutenzione, vendiamo appartamenti arredati e corredati così composti: ingresso, soggiorno, cucinino, una o due camere da letto, terrazzi, posti auto.

Prezzi veramente interessanti:
MONOLOCALI a partire da L. 12.500.000 più mutuo.
BILOCALI a partire da L. 27.500.000 più mutuo.
TRILOCALI a partire da L. 29.800.000 più mutuo.



La vita nel porto

Ottant'anni di traffico ferroviario

Dalle statistiche camerali si possono trarre le seguenti considerazioni sui traffici ferroviari da e per Trieste:

— **1901-1914:** punta minima 1,562 milioni di tonn. (1901); massima 2.697 milioni (1913);

— **1920-1939:** punta minima 1,217 milioni (1933); massima 2,984 milioni (1924); traffici in cedenza (fra 1,217 ed 1,889 milioni di tonn.) dal 1933 al 1936 per i riflessi della crisi di Wall Street e delle sanzioni economiche applicate dalla Società delle Nazioni all'Italia;

— **1940-1943:** i traffici, a prevalente carattere bellico, registrarono cifre superiori ai 2 milioni di tonn.;

— **1944-1945:** crisi nei trasporti; il 1945 con 661 mila tonn. è inferiore agli altri 77 anni;

— **secondo dopoguerra:** punte di massima con oltre 3 milioni di tonn. nel triennio 1957-59; poi il movimento scende progressivamente fino al minimo del dopoguerra nel 1981 con 1,211 milioni di tonn. (soprattutto per effetto dell'esplosione del traffico autoveicolare).

Le FS hanno dimostrato nel secondo dopoguerra una notevole capacità di carico, con la cifra record del 1957 pari a 3,5 milioni.

Caffè Trieste-Austria

Dalle statistiche federali di Vienna si rileva che l'Austria nel 1981 ha impostato attraverso Trieste 115.733 sacchi da 60 kg di caffè verde, con un aumento del 430% sulla precedente annata. Il settimanale tedesco «Trasport-Dienst» fa notare che Trieste sta consolidando sempre più la sua funzione di primo porto mediterraneo del caffè, piazzamento «ormai storico».

«Del resto — sottolinea la rivista amburghese — già nel 1900 lo scalo Trieste si piazzò fra i primissimi in Europa, con uno sbarco di 1,333 milioni di sacchi, un evento raro per quei tempi».

Da fonti camerali carinziane si apprende che «parecchio caffè crudo e torrefatto» viene rivenduto ai frontalieri jugoslavi da Villaco a Sentilj, per la redistribuzione in ogni angolo della repubblica federativa di Jugoslavia. Vendite vengono effettuate anche a cittadini ungheresi e cecoslovacchi.

Gomma e cacao a Trieste

L'Organizzazione internazionale del caucciù naturale istituita alcuni anni fa dall'Onu per costituire stocks di caucciù sul piano internazionale in vista di controllare le variazioni dei prezzi e di stabilizzare i mercati, ha designato il porto di Trieste come porto di stoccaggio di questo prodotto. Così scrive il settimanale «Journal de la Marine Merchande».

Amburgo, Rotterdam e Tilbury erano finora i soli porti di stoccaggio del caucciù naturale in Europa. Da poco si è aggiunto anche il nostro porto come unico scalo nel Mediterraneo. Sono già giunte a Trieste alcune navi con carichi di gomma.

Il giornale parigino riferisce inoltre che la società italiana (ndr: la McGregor-Cory Pacorini) che ha ottenuto l'autorizzazione per lo stoccaggio della gomma a Trieste ha ricevuto pure l'autorizzazione a stoccare nel porto anche il cacao.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Panagiotis (greca), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Berbyansk, orm. molo V; Jalaputra (indiana), ag. Penso, imbarco rotaie, prov. Calcutta, orm. riva 51; Dresnika (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Sudamerica, orm. riva 53; Anatolia (panamense), ag. Dadamar, imbarco alluminio, prov. Varna, orm. riva 63; Anna Bibolini (italiana) ag. Tarabocchia, sbarco carbone, prov. Usa, orm. molo VII.

Navi in partenza: Gaviland (panamense), ag. Sperco, dest. Port Sudan; Adam Mitskevic (russa), ag. Martinoli, dest. mare; Tabalo (siriana), ag. Alberd, dest. Turchia; Pakar (jugoslava), ag. Agemar, dest. golfo Bengala.

Navi all'ormeggio: Castello (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo I; Fantasia (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 14; Koros (ungherese), ag. Amar, lavori, orm. riva 13; Umel II (libanese), ag. Martinoli, lavori, orm. riva 12; Gaviland (panamense), ag. Sperco, imbarco segati, orm. molo II; Fenix (libanese), ag. Dadamar, lavori, orm. molo III; La palma (libanese), ag. Marlines, attesa ordini, orm. molo III; Adam Mitskevic (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; Tabalo (siriana), ag. Alberd, imbarco magnesite, orm. molo V; Esquilino (italiana), ag. Lloyd triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; Hebe (panamense), ag. Agemar, attesa partenza, orm. riva 58; Celestino (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; Bakar (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. riva 63; Serena (italiana), ag. Lloyd triestino, attesa imbarco, orm. riva 69; Socarquattro (italiana), ag. Penso, dimora, orm. molo VII; Socartre (italiana), ag. Penso, dimora, orm. molo VII; Quirinale (italiana), ag. Lloyd triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; Krikvenica (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami A.

Monfalcone

Navi in arrivo: San Juan De G. (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowej.

Navi in partenza: Dr. Attilio Malvagni (argentina), per Trieste.

Navi all'ormeggio: Bella (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Alapaevskles (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Patrae (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Sagemar II (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, dalla Francia.

Navi in partenza: Vega De Nervion (spagnola), merce varia, per Fiume; Sabirabad (russa), rottami, per Chioggia; Fair Jennifer (panamense), billette di ferro, per Beirut.

Navi all'ormeggio: La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Ahmad I (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Kolocep (jugoslava), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; Pellini (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Neve, sole, lago, alpinismo al RESIDENCE HOTEL LAVAREDO in multiproprietà 10+10 sul lago di MISURINA a 10 km. da CORTINA.

Il RESIDENCE HOTEL LAVAREDO è una iniziativa con la formula esclusiva 10+10.
Le unità di vendita sono di nuova costruzione, completamente arredate, servizio di pulizia, biancheria, riscaldamento. Ogni comfort, ristorante, bar, discoteca, tennis.

a 3.200.000. Lire

La più lunga stagione di SCI; impianti sulla porta di casa; seggiovie, skilift, funivia. La più lunga ESTATE: rifugi, passeggiate, lago, scuola di roccia e pesca sportiva.

Ufficio aperto in loco anche nei GIORNI FESTIVI.

euro investimenti srl
Via Brunelleschi, 4 · Firenze · Tel. 055/283272

vacanze tue per sempre.

AGENZIA PER IL VENETO
Immobiliare Auronzo tel. 0435-99139

Per saperne di più telefona oppure spedisci questo tagliando a EUROINVESTIMENTI
Via Brunelleschi, 4 · Firenze · Tel 055 283272
nome e cognome
indirizzo
città tel.

ADMKO

ECONOMIA E FINANZA

ALL'ASSEMBLEA DELL'ABI LE RISPOSTE DI TESORO E BANCA D'ITALIA

«No» di Andreatta e Ciampi a Golzio su tutte le richieste di «respiro»

Niente allentamento di vincoli e riserve - Lo Stato coi Bot resterà un «concorrente»

ROMA — Non saranno allentati i vincoli imposti dall'istituto di emissione alle banche, né sarà rivista l'attuale disciplina della riserva obbligatoria.

Il Tesoro, dal canto suo, non intende mutare radicalmente la politica della raccolta sul mercato dei finanziamenti del debito pubblico. Queste le risposte che il governatore della Banca d'Italia Ciampi e il ministro del tesoro Andreatta, hanno dato alle richieste presentate all'assemblea dell'Assobancaria, svoltasi ieri, dal presidente dell'Associazione, Silvio Golzio.

Aprendo i lavori dell'assemblea Golzio ha ribadito quelle che i banchieri ritengono modifiche necessarie per migliorare l'intera politica bancaria: alle richieste di minori vincoli, di maggiore autonomia e di una minore incidenza della concorrenza dei titoli di stato quali uniche possibilità per evitare scompensi, e per modificare l'attuale politica di alti tassi, Ciampi e Andreatta hanno ribadito invece la necessità che il sistema trovi soluzioni al suo interno soprattutto abolendo le sacche di inefficienza e migliorando l'operatività delle aziende di credito.

Le esigenze di maggiore autonomia del sistema bancario e di minore concorrenzialità da parte della raccolta dello Stato, erano state ribadite da Golzio con l'appoggio di una serie di dati sull'evoluzione del mercato finanziario negli ultimi cinque anni.

Nel 1976, per esempio, la distribuzione del credito totale interno tra settore privato e settore pubblico, vedeva privilegiate le banche con il 60 per cento della raccolta, mentre oggi la percentuale è scesa al 40 per cento. Inoltre — ha ricordato il presidente dell'Assobancaria — in cinque anni la quota dei Bot in circolazione è raddoppiata, raggiungendo, in termini di flussi, il 60 per cento.

Per quanto riguarda poi la propensione al risparmio del pubblico, la quota dei depositi bancari è scesa dall'82 per cento nel 1979, al 48 per cento nel 1981, con tassi di crescita monetari che lo scorso anno hanno raggiunto solo il 9 per cento.

Golzio comunque ha ribadito la disponibilità delle aziende di credito a migliorare la propria efficienza studiando anche forme di differenziazione e di diversa remunerazione della raccolta, ribadendo comunque le difficoltà incontrate dal sistema in assenza di una politica strutturale di rientro dall'inflazione.

Alle cifre di Golzio ha replicato il ministro del tesoro Andreatta, rilevando come non si possa in questo momento di crisi economica pensare di attuare una diversa politica della raccolta pubblica. La consistenza del debito pubblico sul mercato ha oltrepassato i 206 mila miliardi — ha detto il ministro — dei quali 99 mila in veste di Bot.

Il Tesoro però — ha detto ancora Andreatta — ha avviato una politica di gestione tesa a diminuire i rendimenti dei titoli di stato, che è comunque possibile portare avanti solo in presenza di una manovra strutturale complessiva di rientro dall'inflazione.

Quanto alla modifica della politica monetaria con un conseguente ampliamento del credito, Andreatta ha ribadito l'impossibilità di allentare i vincoli in presenza di una difficile situazione internazionale. Il ministro ha poi precisato che «l'ultimo riallineamento valutario difficilmente avrebbe potuto essere contenuto nella misura del 2,75 per cento», in presenza di una diversa politica creditizia.

Senza ignorare i vincoli che gravano sul sistema economico — ha poi detto il ministro del Tesoro — è comunque possibile migliorare l'efficienza e la redditività del sistema bancario, ancora molto al di sotto dei livelli di corrispondenti istituti europei.

A questo si lega anche l'indicazione data da Andreatta di ridurre lo scarto tra i tassi minimi e i tassi massimi praticati alla clientela.

Stessa indicazione sui tassi quella data dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, che nel suo intervento aveva rilevato comunque la necessità per il sistema bancario di trovare al suo interno i nodi per migliorare la propria redditività eliminando le sacche di inefficienza.

A questo proposito, ha poi precisato il governatore, è necessario che le aziende migliorino ulteriormente i propri sistemi di automazione sia per evitare la manipolazione di documenti cartacei nei rapporti con i clienti che rallentano le operazioni, sia per migliorare le comunicazioni interbancarie.

In particolare — ha sostenuto Ciampi — è importante per le aziende affinare ed accrescere le proprie capacità operative, con il pieno appoggio in questo da parte della banca centrale, che però non intende in alcun modo cambiare la sua politica. Rifacendosi poi a quanto detto nella stessa occasione lo scorso anno, il governatore della Banca d'Italia ha ricordato come l'istituto di emissione e le singole aziende di credito costituiscano un sistema, inteso non come una semplice somma di elementi, ma come un organismo che «somma» le potenzialità dei singoli istituti, destinati ad operare insieme.

A questo proposito — ha poi concluso Ciampi — «il richiamo a questo principio è ancora più sentito e intenso».

Spazio soltanto per tagliare il «top rate»

ROMA — Gli spazi per ridurre il livello dei tassi sono assai limitati, c'è però la possibilità di una «sforbiciata» ai «top rate» che elimini almeno le condizioni di maggior sfavore per chi ha necessità di credito.

E' quanto ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, durante il suo intervento all'assemblea dell'Assobancaria. I tassi interni secondo il governatore devono però restare mediamente elevati per garantire stabilità monetaria.

CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Dichiarato invalido il «deposito previo»

LUSSEMBURGO — La corte di giustizia europea ha dichiarato invalida la legge italiana che dispone il pagamento di un deposito previo sulle merci acquistate all'estero peri al 5% del loro valore in lire. L'Italia era stata citata di fronte alla corte di giustizia dalla commissione della Cee per evere violato le regole comunitarie sulla libera circolazione delle merci.

L'Italia si era difesa affermando che la legge sul deposito previo era consentita in base all'art. 104 del trattato Cee secondo il quale «ogni stato membro attua la politica economica necessaria a garantire l'equilibrio della sua bilancia globale dei pagamenti e a mentenere la fiducia nella propria moneta».

Il governo italiano aveva, inoltre, sostenuto che la legge in questione limitava sì la libera circolazione delle merci ma era giustificata da ragioni di «ordine pubblico» (art. 36 del trattato) in quanto essa protegge «un interesse fondamentale dello Stato».

La corte europea ha respinto queste argomentazioni affermando che nel trattato esistono delle procedure speciali per far fronte a difficoltà in materia di bilancia dei pagamenti e ha affermato che l'art. 36 si riferisce a ipotesi di natura non economica.

Bilanci e società

Più che raddoppiato l'utile Ras nell'81

MILANO — La Ras — Riunione Adriatica di Sicurtà —, nonostante le sfavorevoli condizioni generali e i problemi specifici del settore assicurativo, in cui si è assistito a un appesantimento della sinistralità, ha chiuso il bilancio 1981 con un utile di 10,4 miliardi, più che doppio rispetto al precedente esercizio (4,6 miliardi). Ciò è stato reso possibile grazie all'incremento del lavoro del gruppo, superiore al tasso d'inflazione e a una attenta politica degli investimenti, tesa a ricavare la massima redditività.

La Ras, infatti, ha introitato premi complessivi per 957,4 miliardi (con un incremento del 15%) mentre il lavoro italiano è salito del 25% a 574,8 miliardi. Tutto il gruppo ha incassato premi per 2.178 miliardi, con un incremento di 411 miliardi (+23,2% rispetto al 1980).

La ripartizione dei premi nei vari rami esercitati è stata nel 1981 la seguente (dati in miliardi di lire): rami danni non auto 512, 53,48%; rami r.c. e r.d. auto 284,5, 29,71%; ramo vita 160,9, 16,81%; totale 957,4, 100%. Il ramo vita guadagna un punto e mezzo per il buon incremento registrato nell'intrioto premi, sia complessivamente (+25,1%) sia per quanto riguarda il lavoro diretto italiano (+23%). L'espansione del ramo vita conferma un ritorno del pubblico verso questa forma di risparmio, soprattutto per le iniziative adottate con le polizze rivalutabili e quelle abbinate ai piani di investimento finanziario.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 1981 sono stati indirizzati quasi esclusivamente nel comparto titoli sia a reddito fisso che nelle partecipazioni. I primi denunciano iun incremento netto di 94 miliardi (+28,8%), saldo tra acquisti e realizzi per 85,2 miliardi, minusvalenze dei valori di carico per 7 miliardi e apporto alla società neocostituita in Francia per 4,1 miliardi.

A loro volta le partecipazioni sono aumentate di 57,9 miliardi (+21,7%) saldo tra acquisti e realizzi per 35,9 miliardi, differenze positive da cambio per 30,3 miliardi, riduzioni del valore di carico per 4,8 miliardi e assegnazione di azioni statunitensi a titolo di dividendo per 3,4 miliardi. La maggiore variazione delle partecipazioni deriva dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale da 15 a 25 miliardi di dollari della Ras Int. Holding (Lussemburgo), avvenuta mediante conferimento di due controllate (13,4 milioni di dollari complessivi) e versamento di 7,3 miliardi di lire. Inoltre la stabile organizzazione francese è stata trasformata nella nuova società Ras France, con capitale di 9,8 milioni di franchi (2 miliardi di lire).

Un forte incremento presentano anche i depositi bancari, saliti del 42,8%, mentre tra gli altri crediti figurano accettazioni bancarie per 69,5 miliardi (26,3 miliardi). Praticamente invariati risultano invece gli investimenti in immobili pari a 449,6 miliardi. A conto economico il reddito delle attività mobiliari è passato da 48,6 a 81,2 miliardi, con un balzo del 67%. Tale forte incremento è stato determinante ai fini del risultato d'esercizio. La redditività complessiva delle attività mobiliari è stata del 9,8% (7,6%).

SOSTANZIALMENTE CALMA LA GIORNATA VALUTARIA DOPO GLI SCOSSONI

Stop del dollaro Chiusura a 1386

ROMA — Dopo l'ulteriore impennata fatta registrare ieri mattina in apertura dei mercati valutari, il dollaro ha subito una battuta d'arresto. Sul mercato ufficiale dei cambi italiano, la divisa statunitense è stata fissata a 1386,75 lire contro le 1398 lire del fixing di lunedì. Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato al ribasso a 2,4634 marchi contro i. 2,4890 di ieri, quando aveva stabilito il record degli ultimi dieci mesi.

A parte il leggero assestamento del dollaro, i mercati valutari si sono mantenuti piuttosto tranquilli, concedendo una ripresa di quota ad alcune divise europee. La lira è rimasta sostanzialmente stabile, guadagnando sulla valuta Usa e perdendo qualcosa sul marco, sulla sterlina e sul franco svizzero.

In particolare, il marco è stato fissato a 563,34 lire, contro le 562,095 lire di lunedì, mentre la sterlina è passata dalle 2405,25 lire del fixing di lunedì alle odierne 2410,85 lire. Stabile, invece, il franco francese, quotato 202,90 lire rispetto alle 202,64 lire di lunedì, mentre il franco svizzero ha registrato una fissazione di 659,865 lire, contro le 653,19 lire di lunedì.

■ PREZZI USA — I prezzi statunitensi al consumo sono aumentati in maggio dell'1 p.c., il più ampio incremento mensile dall'1 p.c. del settembre dell'anno scorso.

L'oro recupera oltre i trecento

LONDRA — L'oro ha ricuperato fin dall'apertura quota 300 dollari, sotto la quale era caduto lunedì per la prima volta in quasi tre anni. Lentamente nel corso della giornata ha ricuperato altro terreno accelerando il passo nel pomeriggio per l'afflusso di domanda in volume moderato dall'America. In precedenza, il mercato era stato dominato dagli operatori professionisti.

A Londra nel pomeriggio l'oro è stato fissato a 304 dollari netti, 7,25 in più di lunedì (296,75). Al fixing del mattino aveva segnato 301,75. A Zurigo l'oncia ha chiuso 303,50 dollari, con un aumento uguale a Londra rispetto alla chiusura precedente (296,25).

Anche l'argento ha risentito favorevolmente della spinta ad un moderato ricupero riguadagnando quota cinque dollari grazie anche al leggero ripiegamento del dollaro sui mercati valutari. Al fixing londinese l'oncia è stata quotata 5,006 dollari contro i 4,901 del giorno prima, limite più basso di oltre quattro anni.

■ MOSTRA — L'Italia ha partecipato ufficialmente alla mostra dell'industria leggera «Inlegmash» con un'esposizione collettiva realizzata dall'Ice, dedicata ai settori macchine per l'industria tessile, macchine per calzaturifici e macchine per conceria. Novanta aziende hanno presentato il meglio della tecnologia.

Immutato il vertice della Fed

WASHINGTON — Il segretario americano al tesoro, Regan, ha dichiarato di non vedere necessità di mutamenti nella struttura della Riserva Federale, ma che l'amministrazione deve comunque star pronta a intervenire in merito. Regan, che rispondeva ai giornalisti dopo un discorso all'Associazione nazionale contabili, ha aggiunto che i piani allo studio del dipartimento (che prevedono la trasformazione della riserva in una sua agenzia o l'inserimento del segretario al tesoro nel consiglio della riserva) non devono essere motivo di allarme.

Lo studio attualmente in atto costituisce una piattaforma per l'eventuale attuazione di misure contingenti e per una corretta valutazione dei progressi del piano economico di Reagan. Col riesame della politica economica, comunque, l'amministrazione non intende avocarsi nuovi compiti.

QUASI OTTO MILIARDI L'UTILE 1981

Alleanza Assicurazioni Nuovo aumento gratuito del capitale sociale

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Alleanza Assicurazioni», il cui capitale è controllato per oltre il 65% dalla «Generali», ha approvato il bilancio al 31.12.81, che si è chiuso con un utile netto di 7,78 miliardi di lire contro i 3,06 miliardi dell'esercizio precedente.

Detto utile consente la distribuzione dal 19 luglio prossimo dopo la destinazione a riserve di 3,28 miliardi, di un dividendo di 175 lire per l'esercizio '80) ad un capitale passato in linea gratuita da 18 a 24 miliardi durante l'anno scorso.

I 31 soci presenti, portatori di azioni pari a circa il 68% del capitale, hanno poi deliberato in sede straordinaria un nuovo aumento gratuito del capitale da 24 a 30 miliardi, che verrà probabilmente attuato all'inizio dell'autunno. L'operazione consisterà nella emissione gratuita di 6 milioni di azioni da nominali 1.000 lire l'una, godimento 1.1.82, da assegnare in ragione di una nuova ogni quattro vecchie possedute.

Nell'81 la «Alleanza» ha introitato premi per un totale di 231,7 miliardi (+12,4%), dei quali 117 miliardi (+12,5%) sono stati ceduti ai riassicuratori. Al netto di uno stanziamento di 78 miliardi (+9,8%) alle riserve, il risultato tecnico della gestione industriale ha evidenziato un passivo di 38,9 miliardi (+32,9%), più che controbilanciato dai redditi netti della gestione patrimoniale, ammontati a 49,1 miliardi (+42%).

Il portafoglio azioni è passato l'anno scorso da 5,8 a 10,8 miliardi e quello dei titoli a reddito fisso da 419,6 a 558,8 miliardi. Nei primi quattro mesi dell'82, è detto nella relazione del consiglio di amministrazione, l'incasso premi e accessori è stato di 80,6 miliardi, con un incremento del 12,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

La produzione in capitali assicurati è ammontata a 767,3 miliardi (+29,1%), al netto delle sostituzioni di polizza la produzione presenta un incremento di oltre il 35%: ciò a seguito di un minor numero di sostituzioni di polizza avvenuto nel 1982.

Navale Ass. Utile 1981 1 miliardo 343 milioni

FERRARA — L'assemblea dei soci della Navale Assicurazioni, riunitasi il 21 giugno a Ferrara, sotto la presidenza del comandante Giorgio Zanardi, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1981 che presenta un utile di 1 miliardo e 343 milioni di lire. Dopo la distribuzione di un dividendo di lire 240 milioni, pari all'8% del valore nominale delle azioni, il resto dell'utile è stato totalmente assegnato ai fondi riserva.

La società ferrarese, che fa parte del Gruppo Generali, ha raccolto premi per lire 19 miliardi e 554 milioni. L'esercizio è stato caratterizzato da un leggero peggioramento, rispetto all'anno scorso, della sinistralità che tuttavia ha ugualmente consentito alla gestione industriale di chiudersi con un risultato soddisfacente. Il margine di solvibilità risulta coperto al 271%. Gli investimenti hanno raggiunto i 13 miliardi e 478 milioni, mentre il reddito complessivo è stato di 2 miliardi 151 milioni con un incremento del 69% rispetto al 1980.

Nel corso della seduta è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che per i prossimi due anni risulta pertanto così composto: dott. Giorgio Zanardi, presidente; avv. Emilio Dusi, vicepresidente consiglieri, signori: comandante Virginio Bollorino, conte Roberto Cao di San Marco, dott. Riccardo Garosi, dott. Giorgio Giammattei, avv. Guido Gerin, dott. Giacomo Landi, ing. Carlo Lolli Ghetti, dott. Romeo Sgarbanti, dott. Remo Vergna. Fanno parte del collegio sindacale il prof. Victor Uckmar, presidente, il rag. Guido Fradeloni e il dott. Roberto Pizzio, sindaci effettivi.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N 12 80 R E

Si rende noto che alle ore 10 del 6 luglio 1982 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 12123 di Trieste, con 47 1000 p.i. della P.T. 12076 di Trieste (alloggio al primo piano di via Economo 14 16, composto da 3 stanze, cucina, gabinetto e cantina nel sottoscala, di mq. 84) di proprietà di Cucinella Carmine, al prezzo base di L. 19.900.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500 000

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria Stanza n. 241.

Trieste, 14 maggio 1982

IL CANCELLIERE
Rubini

BORSE E MERCATI

Recuperano le Ambrosiano-Centrale

MILANO — Ulteriori recuperi nei prezzi con scambi discreti.

Il mercato è proseguito nell'intonazione migliore, già apparsa alla vigilia, di riflesso ad operazioni di ricopertura sui titoli più speculati nei giorni scorsi e grazie all'apparire di alcune, seppur timide, iniziative. Al migliore andamento della quota non sono ancora una volta estranee operazioni di sostegno, che hanno permesso consistenti ricuperi tra i valori del gruppo Banco Ambrosiano/Centrale.

La Centrale ordinaria ha infatti guadagnato un ulteriore 12%,9%, le Fiscambi il 9,9%, le Centrale risparmio 1.8,4%, le Toro ord. il 6,9%, le Toro priv. il 6,4%, il Credito Varesino il 4,8% e la Cattolica del Veneto il 2,7%.

Positive anche le chiusure dei titoli del gruppo Pesenti: Franco Tosi (+7,2%), Italmobiliare (+7,1%), Italcementi ordinaria (+1,5%), Ras (+1%).

Consistenti ricuperi hanno inoltre acquisito Cementir (+13,3%), Magneti Marelli ord. (+12,5%), Autostrade To-Mi (+8,5%), Silos, Montedison e Latina priv. (+7,8% circa), Comit (+6,3%), Standa risp. (+5,9%), Latina ord. (+5,1%), Ifi, Eridania e Standa ord. (+4,5%).

Migliorie comprese tra il 2% ed il 3,5% per Banco Lariano, Gemina, Italia assic., Bastogi, Cascami, Ausonia, Cavarzere e Cantoni ed inferiori al 2% per Bon. Siele, Milano, Banco Roma, Credit, Aedes, Mediobanca, Olivetti ord., Ciga e Generali.

Pochi i titoli in controtendenza: Finsider (-6%), Ifil e Borgosesia (-4%), Eternit e Magona (-3%), Mondadori (-2,7%), Milano Centrale risp. (-1,9%), Westhingouse (-1,5%).

Nel dopolistino ulteriori migliorie per Ras, Toro priv., Centrale risp. e ordinarie, Cr. Varesino e Banco Roma. Nel reddito fisso irregolari Cct, e Bt, prevalentemente offerte le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 627.500.000; obbligazioni 2.911.200.000; azioni 6.634.025.

DOPOBORSA — Senza scambi.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1360-1380, franco svizzero 650-660, marco tedesco 550-560, franco francese 205-206.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 22-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	16-1/4	16-1/2	15-3.4
Sterl. brit.	12-3/4	12-1/2	13
Marco ger.	9	9-1/4	9-1/4
Franco sv.	5-3/4	6-1/4	6-1/2

Borse estere

LONDRA — Listino in rialzo proseguendo nel recupero iniziato negli ultimi scambi di ieri. L'indice del Financial Times è salito di 4 punti a 558,9. Aumenti tra 2 e 4 pence sono stati registrati dai principali valori di mercato, con Glaxo in rialzo di 6 pence. L'attività è stata modesta. L'incremento del numero dei disoccupati inglesi in giugno ha avuto un leggero impatto sul mercato. In rialzo gli auriferi in linea col recupero del prezzo del bullion. L'apprezzamento della sterlina ha consentito un miglioramento delle obbligazioni governative che sono salite fino a 5/8 di punto. Vickers ha perso 4 pence di riflesso ai tagli alla produzione della consociata Rolls Royce. Grand Met è salita di 4 e Racal di 5 pence.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno terminato più fermi, sebbene sotto i massimi della sessione. Il mercato ha beneficiato del rialzo di Wall Street dopo le forti perdite recenti. In aumento gli elettrodomestici con Aeg che ha guadagnato 2,40 marchi, Siemens 1,60 e Sel 3,50. L'indice della Commerzbank è salito di 2,1 a 681,2 punti. L'aumento della produzione in maggio ha stimolato i valori automobilistici con Daimler in rialzo di 4,50 marchi, Bmw di 1 e Vw di 0,30. In controtendenza i bancari che hanno terminato deboli di riflesso alla flessione del mercato obbligazionario. Commerzbank ha perso 0,30 e Dresdner 0,70. I chimici sono stati sostenuti da acquisti istituzionali: Basf e Bayer hanno terminato più fermi. In rialzo i grandi magazzini e i meccanici.

ZURIGO — Listino in rialzo di riflesso ai benefici derivanti dalla debolezza del dollaro e dal tono più fermo di Wall Street. Gli scambi sono rimasti tuttavia piuttosto esigui per l'incertezza che caratterizza le prospettive future dei tassi di interesse americani. Sul mercato è stato registrato l'intervento di alcuni cacciatori di affari. In rialzo i bancari guidati da Bank Leu. Variazioni molto limitate per gli assicurativi con un volume di scambi leggero. Tra i finanziari più ferma Oerlikon Buehrle. In leggero aumento i valori industriali. Più fermo anche il mercato obbligazionario.

PARIGI — Prezzi contrastati attraverso scambi calmi con il mercato influenzato da fattori tecnici per l'avvicinarsi delle scadenze di fine mese. In rialzo i petroliferi, tranne Bo che ha perso 5 franchi. In aumento anche gli automobilistici, mentre tutti gli altri settori sono risultati contrastati in chiusura. Tra gli esteri, in aumento tedeschi, giapponesi, daudesi e cupriferi. Contrastati gli americani e i petroliferi.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1386,80	1382,50	1386,75
Dollaro canadese	1068,80	1050,—	1068,95
Marco tedesco	563,49	557,—	563,34
Fiorino olandese	511,68	506,—	511,72
Franco belga	29,44	26,—	29,43
Franco francese	202,85	201,—	202,90
Lira sterlina	2411,20	2410,—	2410,85
Lira irlandese	1938,75	1890,—	1937,37
Corona danese	163,09	158,—	163,09
Corona norvegese	221,25	215,—	221,80
Corona svedese	227,09	223,50	227,09
Franco svizzero	659,67	653,—	659,86
Scellino austriaco	79,84	79,—	79,82
Escudo portoghese	16,60	15,—	16,52
Peseta spagnola	12,49	12,25	12,49
Yen giapponese	5,43	5,—	5,44
Dracma greca	—,—	22,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	21,75	—,—
» (Trieste)	—,—	23-24,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,11 p.c. (58,44); nei confronti delle valute Cee 56,76 p.c. (56,68); nei confronti di tutte le valute 57,71 p.c. (57,76).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	307,70	(+ 4,94)
Hongkong	300,25	(+ 4,—)	Parigi	293,34	(+ 0,17)
Londra	304,00	(+ 4,25)	Zurigo	303,75	(+ 7,50)
New York	304,00	(+ 4,25)			

Sterlina vc 120000-125000; sterlina nc 137000-144000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 13750-13950; argento 230-236; platino 12370. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

ITALUNION
Fondo d'Investimento
Ufficio fiduciario FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE - Via degli Artisti, 2
Telefono 040 - 630088

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/6	21/6
Alimentari e agricole		
Alivar	2510	2510
Bonifiche ferraresi	25800	25900
Cavarzere	3305	3200
Eridania	9190	8800
Ibp	3700	3740
Ibp risp	3725	3760
Ind zuc.	3510	3499
Mil Agr Vittoria	8730	8750
Sermide	112	110
Sermide priv	97,75	91
Sermide risp	102	103 75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	36800	37000
Ass. Ausonia	1650	1599
Comp Ass. Milano	13450	13200
C. Ass Milano risp.	10600	10450
Comp. Latina	674	641
Comp. Latina priv.	609	565
Firs	2560	2520
Firs risp	921	915
Generali	131400	130025
Italia Assicurazioni	19000	18550
L'Abeille Italiana	34200	34200
La Fondiaria	44500	44200
Ras	94000	93000
Sai	24900	24420
Sai priv	24500	24200
Toro Assicurazioni	11350	10610
Toro Assicurazioni pr	8950	8410
Sai pr.	23950	23600
Bancarie		
Banca Comm Italiana	32000	30090
Banca Catt. Veneto	7000	6810
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	29450	29010
Banco Lariano	6890	6750
Credito Italiano	4265	4200
Credito Varesino	6300	6010
Interbanca	19000	18970
Mediobanca	61000	60250
Cartarie editoriali		
Burgo	3100	3100
Burgo priv	3550	3500
Burgo risp	6350	6350
De Medici	1049	1050
Mondadori priv	3500	3600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3400	3000
Pozzi Ginori	91,50	94
Pozzi risp	90	90
Eternit	460	475
Eternit pref.	446	445
Italcementi	26400	25990
Italcementi risp	30000	29000
Unicem	14780	14650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	404	407
Caffaro risp	408 50	410
Farmit C Erba	5290	5210
Italgas	781 50	770
Lepetit	27490	27490
Lepetit priv	27800	27810
Mira Lanza	18600	18620
Montedison	96	89
Perlier	6990	7000
Pierrel	889	899
Saffa	3520	3490
Saffa risp	2900	2900
Siossigeno	13200	13200
Pierrel risp	559	595
Commercio		
La Rinascente	341	340,50
La Rinascente priv	228,75	229
Silos di Genova	6490	6010
Standa	2100	2010
Standa risp	1860	1755
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1300
Ausiliare	7600	7600
Aut. Torino-Milano	6700	6130
Italcable	9770	9750
Nai	66	64
Nord Milano	1000	1000
Sip	1147	1150
Sip risp	1205	1219
Elettrotecniche		
Magneti	715	[illegible]
Marelli risp	611	603
Tecnomasio	125	125

TITOLI	22/6	21/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	1910	1899
Agricola	18900	18800
Bastogi	105	102
Bon Siele	29050	28550
Borgosesia	8020	8350
Borgo risp	3750	3750
Brioschi	1428	1410
Buton	2600	2580
Centrale	2700	2390
Centrale risp	1600	1475
Euromobiliare	3380	3350
Breda	2810	2800
Finmare	54 25	54
Finrex	1215	1215
Finsider	31	33
Fiscambi	2100	1910
Gemina	342	335
Generalfin	504	499
G.m	2485	2501
Gim risp	1751	1731
Ifi priv	3450	3299
Ifil	4700	4900
Ifil risp	3740	3670
Invest	2335	2300
Italmobiliare	81950	76500
M.ttel	1125	1125
Part Finan	710	680
Pirelli C	2319	2330
Pirelli Spa	1289	1281
Pirelli risp	1305	1305
Rejna	17990	17990
Rejna risp	26000	26000
Riva	7960	7910
Sarom	2921	2920
Sme	1700	1700
Smi	1700	1739
Smi risp	1502	1501
Stet	980	980
Terme Acqui	1100	1100
Terme Acqui p r	1700	1640
Gemina risp	330	321
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6590	6499
Beni Imm Italia	587	587
Beni Imm It risp	594	588
Coge	1200	1180
Cogefar	1350	1350
Condotte d'Acqua	159,25	153
De Angeli Frua	2449	2515
Gen Immobil	1401	1400
Iniziativa Edilizia	25600	25710
Isvim	20950	20950
La Milano Centrale	8080	7990
MI-Centrale risp	7610	7760
Risanamento	8650	8650
Sifa	885	894
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1650	1651
Fiat priv	1360	1350
Gilardini	4200	4150
Franco Tosi	14000	13050
Olivetti ord.	2350	2320
Olivetti priv.	2000	1990
Olivetti risp.	2290	2310
Westinghouse	19700	20000
Wortinghton	2100	2050
Cantieri Metal.	6090	6100
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2465	2455
Dalmine	377	371
Falck	2195	2195
Falck risp.	2130	2130
Ilssa Viola	880	900
Magona	3990	4110
Pertusola	514	511
Trafilerie	3650	3650
Tessili		
Cent. Zinelli	20,25	19,50
Cantoni	4450	4300
Cucirini	2010	2000
Cascami Seta	4710	4570
Eliolona	2000	2001
Fisac	8210	8210
Fisac risp	7800	7810
Linificio Canapif	2380	2380
Linificio risp	1260	1270
Marzotto	1815	1825
Marzotto priv	2060	2050
Olcese	26,75	27
Rotondi	9220	9220
Snia Viscosa	682	689
Unione Manifatture	24550	24560
Zucchi	3456	3445
Diverse		
Acq De Ferrari	2465	2431
Acq De Ferrari risp.	2400	2380
Acque Potabili	2610	2600
Calz di Varese	4710	4720
Ciga	4440	4390
Cir	4000	4000
Cir risp	4090	4090
Pacchetti	73,50	81
Trenno	8740	8710
Ciga priv	43000	4250

Trieste

	22/6	21/6
Generali	131 900	130 000
Ras	94.000	93.000
Montedison	96	90
La Rinascente	341	340
La Rinascente priv.	229	340
Gerolimich e Comp.	730	229
G L. Premuda	1700	730
Sip	1190	1700
Sip risp	1250	1150
D Tripcovich	91 500	91 500
Bastogi Irbs	105	102
Finmare	54	54
Finsider	31	33
Pirelli	1290	1280
Pirelli risp	1305	1305
Sme	1700	1700
Stet	1000	1000
Gen. Imm. Sogene	1400	1400
Fiat	1650	1550
Fiat priv.	1360	1350
Dalmine	375	370
Lane Marzotto	1815	1825
Lane Marzotto risp	—	2050
Snia Viscosa	682	690
Patriarca	600	500
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9500
Iccu	3370	3350
Soprozoo	1950	1900
Banca del Friuli	35000	35000
Carnica Ass.	5100	5000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 83 - 12%	91.—
B T. 84 12%	88 75
B.T. 84 II - 12%	87.25
B T. 87 - 12%	82.10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97 35
IMI 26 - 6%	70.—
IMI 27 - 6%	65.75
IMI 29 - 7%	69.80
IMI SS 64-84 6,5%	87 95
Crediop - 6%	48 45
Crediop - 7%	44.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67 90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.70
Icipu Vent - 6%	69.30
Enel 71-86 - 7%	80.40
Enel 72-87 I - 7%	76.85
Enel 75-82 I - 10%	97.—
Enel 75-82 II - 10%	97 80
Enel 76-83 - 10%	93.80
Enel 78-85 I - 12%	87 35
Enel 78-85 II - 12%	86 40
Enel 79-86 - 12%	82.80
Enel 76-83 indic.	135 95
Enel 77-84 indic.	134.60
Enel 77-84 II indic.	133.40
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.50
Autos Iri 71-86 - 7%	77.50
Autos Iri 72-88 - 7%	71.05
C Ris Milano ord. - 6%	46.20
Città Milano 72 92 - 7%	63 30
Città Milano 75-85 - 10%	85 20
Città Milano 76-88 - 10%	75.80
Montedison ind. - 13,5%	110.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	140.25
Trenno - 12%	330.—
Interbanca - 8%	221.50
Medio - Olivetti - 12%	207.—
S Paolo Italcable - 12%	182.—
Generali 81-88 - 12%	213.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,35	8,85
Italunion	»	6,38	6,95
Capitalia	»	9,55	—
Fonditalia	»	16,87	—
Interfund	»	9,98	—
Multinvest	»	16,67	17,17
Mediolanum	»	11,83	12,86
Int. Sec. Fun.	»	7,15	—
Europrogr.	fsv.	178	—
Rominvest	doll.	11,37	12,05
Robeco	fiorini	200,50	—
Rolinco	»	195,10	—
Rasfund	lire	8.722,—	—
Fondo Tre R	lire	12.472	—

GEROLIMICH S.p.A.

CAPITALE SOCIALE L. 15.750.000.000 INTERAMENTE VERSATO
Sede in Genova - Via Roma 8/A
Registro Società Tribunale di Genova N. 33774

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 28 Giugno 1982 alle ore 11 presso la Sede Sociale, in Genova - Via Roma 8/A - ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 29 Giugno 1982 stessi ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Deliberazioni di cui all'art. 2364 C.C.
2) Aumento del Capitale della Controllata Polimar Line S.p.A. per ripianamento perdite superiori al capitale originario e reintegrazione dello stesso.
Proposta di altro Gruppo finanziario di partecipare al predetto aumento di capitale subordinatamente alla vendita da esso Gruppo alla Gerolimich e dalla Gerolimich ad esso Gruppo di partecipazioni azionarie rispettivamente possedute.
3) Nomina Amministratori.
4) Nomina del Collegio Sindacale previa determinazione del compenso.

Avranno diritto di partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, abbiano depositato le loro azioni presso la Sede Sociale in Genova - Via Roma 8/A - o presso le seguenti Banche incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Passadore, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Monte dei Paschi di Siena, Credito Lombardo.

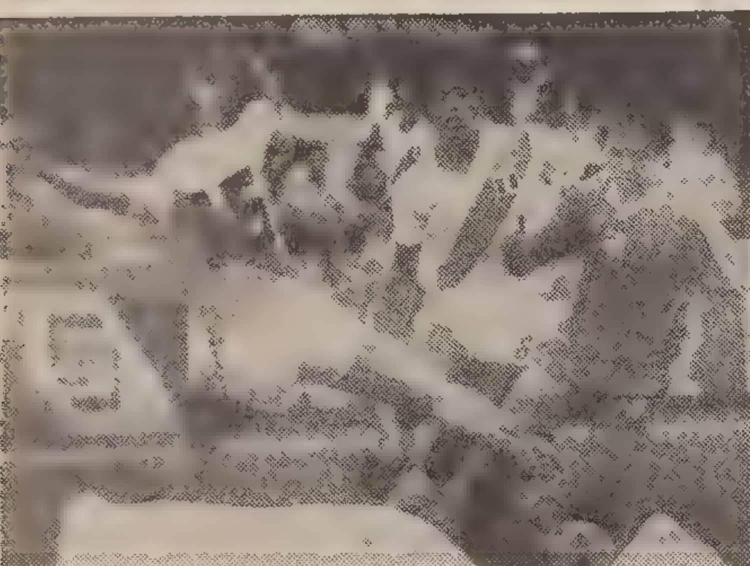
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE



CRONACHE DELLO SPORT

Azzurri, se ci siete, battete un Camerun

Il Mundial in cifre



Passa chi segna di più

Si qualificano per il secondo turno le prime due classificate di ogni girone. Se due o più squadre dello stesso gruppo terminano il girone con lo stesso numero di punti, per l'ordine di classifica decide la differenza reti. In caso di parità anche nella differenza reti, sarà preso in considerazione il numero dei gol segnati. In caso di ulteriore parità si ricorrerà al sorteggio.

L'Italia si qualifica se:
— gli azzurri battono il Camerun;
— gli azzurri pareggiano col Camerun.

Così nella seconda fase

La seconda fase dei mondiali si svolgerà in quattro gironi di tre squadre ciascuno. Vi prenderanno parte le prime due squadre classificate in ogni girone.

Al Nou Camp di Barcellona parteciperanno le prime classificate del primo e del terzo girone e la seconda classificata del sesto.

Nel secondo girone con sede allo stadio Bernabeu di Madrid, giocheranno le prime classificate del secondo e del quarto girone e la seconda classificata del quinto.

Allo stadio Sarria di Barcellona, invece, si disputeranno gli incontri tra la seconda classificata del primo girone, la seconda classificata del terzo e la prima classificata del sesto.

Nel quarto e ultimo girone che si disputerà allo stadio Calderon di Madrid saranno incluse le seconde classificate del secondo e del quarto girone e la prima classificata del quinto.

La finale per il primo posto si svolgerà domenica 11 luglio a Madrid, mentre quella per il terzo posto si svolgerà ad Alicante il 10 luglio.

Gruppo 1

Italia - Polonia	0-0
Perù - Camerun	0-0
Italia - Perù	1-1
Polonia - Camerun	0-0
Polonia - Perù	5-1

CLASSIFICA

Polonia	3	1	2	0	5	1	4
Italia	2	0	2	0	1	1	2
Camerun	2	0	2	0	0	0	2
Perù	3	0	2	1	1	6	2

Da giocare:
Oggi Vigo (17.15) Camerun-Italia

Gruppo 2

Germania Ov. - Algeria	1-2
Cile - Austria	0-1
Germania Ov. - Cile	4-1
Austria - Algeria	2-0

CLASSIFICA

Austria	2	2	0	0	3	0	4
Germania Ovest	2	1	0	1	5	3	2
Algeria	2	1	0	1	2	3	2
Cile	2	0	0	2	1	5	0

Da giocare:
Domani Oviedo (17.15) Algeria-Cile
Venerdì 25 Gijon (17.15) Austria-Germania Ov.

Gruppo 3

Argentina - Belgio	0-1
Ungheria - El Salvador	10-1
Argentina - Ungheria	4-1
Belgio - El Salvador	1-0
Belgio - Ungheria	1-1

CLASSIFICA

Belgio	3	2	1	0	3	1	5
Ungheria	3	1	1	1	12	6	3
Argentina	2	1	0	1	4	2	2
El Salvador	2	0	0	2	1	11	0

Da giocare:
Oggi Alicante (21) Argentina-El Salvador

Gruppo 4

Inghilterra - Francia	3-1
Cecoslovacchia - Kuwait	1-1
Inghilterra - Cecoslovacchia	2-0
Francia - Kuwait	4-1

CLASSIFICA

Inghilterra	2	2	0	0	5	1	4
Francia	2	1	0	1	5	4	2
Kuwait	2	0	1	1	2	5	1
Cecoslovacchia	2	0	1	1	1	3	1

Da giocare:
Domani Valladolid (17.15) Francia-Cecoslov.
Venerdì 25 Bilbao (17.15) Inghilterra-Kuwait

Gruppo 5

Spagna - Honduras	1-1
Jugoslavia - N. Irlanda	0-0
Spagna - Jugoslavia	2-1
Honduras - N. Irlanda	1-1

CLASSIFICA

Spagna	2	1	1	0	3	2	3
Honduras	2	0	2	0	2	2	2
Irlanda	2	0	2	0	1	1	2
Jugoslavia	2	0	1	1	1	2	1

Da giocare:
Domani Saragozza (21) Honduras-Jugoslavia
Venerdì 25 Valencia (21) N. Irlanda-Spagna

Gruppo 6

Brasile - Urss	2-1
Scozia - Nuova Zelanda	5-2
Brasile - Scozia	4-1
Urss - N. Zelanda	3-0
Urss - Scozia	2-2

CLASSIFICA

Brasile	2	2	0	0	6	2	4
Urss	3	1	1	1	6	4	3
Scozia	3	1	1	1	8	8	3
Nuova Zelanda	2	0	0	2	2	8	0

Da giocare:
Oggi Siviglia (21) Brasile-Nuova Zelanda

TRADIZIONE RISPETTATA: ERA GIÀ SUCCESSO IN INGHILTERRA, MESSICO E GERMANIA

Ancora una qualificazione difficile nella gara che sembrava più facile

Per quanto riguarda la formazione l'unico dubbio è Marini, colpito da pubalgia - Oriali il sostituto più probabile

VIGO — Il destino della Nazionale azzurra nella prima fase dei mondiali torna ad essere affidato all'esito della partita apparentemente più facile. Soltanto in Argentina '78 non fu così, ma avvenne in Inghilterra '66 dove arrivò la Corea al terzo impegno iridato, si verificò in Messico '70 quando lo 0-0 con Israele promosse gli azzurri di Valcareggi, accadde in Germania '74, quando fu la limitata vittoria su Haiti nell'esordio a sancire la successiva eliminazione dell'Italia per differenza reti.

Stavolta l'avversario è il Camerun, una squadra che rappresenta un paese di sette milioni di abitanti, indipendente da 22 anni, esponente dell'Africa nera, alla sua prima esperienza mondiale. Il solo pensiero che la Nazionale italiana possa mancare la qualificazione per via del Camerun sembra eresia. Eppure affiorano ricordi amari, su tutti quello citato della Corea, i quali stanno ad ammonire che nel dispettoso gioco del pallone tutto è possibile.

Lo hanno clamorosamente confermato in questo mondiale la vittoria algerina sui tedeschi campioni d'Europa, i pareggi di Honduras e Kuwait rispettivamente con Spagna e Cecoslovacchia, gli zero a zero imposti proprio dal Camerun a Polonia e Perù. Timori e perplessità sono alimentati non soltanto al valore della squadra africana, rivelatasi più forte ed organizzata del previsto, ma soprattutto dal comportamento sconcertante tenuto finora dalla Nazionale azzurra.

In 180 minuti l'Italia è passata da una appena sufficiente prova con la Polonia alla deludente prestazione col Perù giustamente fischiata dagli spettatori spagnoli. Dopo il timido ma promettente esordio, ci si attendeva una squadra più sicura di sé, comunque in crescita. Si è vista invece una formazione incerta, mal ferma, senza schemi veri, persino tatticamente vile.

E' davvero lontana l'atmosfera del Mundial argentino anche se la squadra è la stessa per sette undicesimi. Ora è una Nazionale di mezza età, non tanto all'anagrafe, quanto nella mentalità. E' una vecchia Italia che vuole sopravvivere. Non si può che augurarle lunga vita e che si ristabilisca presto dal «mal di gol» che l'affligge. Vincere oggi non significherà per questa Nazionale soltanto battere il Camerun e guadagnarsi un posto tra le 12 elette del Mundial, varrà anche per sconfiggere altri nemici, primo su tutti l'insicurezza di cui ha dato prova col Perù.

Per la partita Bearzot ha confermato la formazione tipo, quella che ha disputato tre tempi su quattro anche se resta in dubbio la disponibilità di Marini, colto da pubalgia. Il suo probabile sostituto dovrebbe essere Oriali piuttosto che Dossena. La decisione di dare fiducia alla squadra che ha pareggiato i primi due incontri può essere giusta sul piano psicologico ma non può essere condivisa totalmente dal lato tecnico. Lo scadimento di forma di alcuni elementi, infatti, sembra aver compromesso equilibri tattici e funzionalità che la squadra dovrebbe avere.

Il discorso riguarda in particolare Rossi e Antognoni. Contro il Camerun, tuttavia, anche una formazione non ancora a punto può e deve cavarsela in virtù della superiore maturità tecnica. Se infatti non riuscisse a battere i «leoni indomabili», se anche la squadra di N'Kono e Milla dovesse imporle il solito 0-0 (e non si pensi di peggio) allora sarebbe giusto che la nazionale italiana non andasse a Barcellona e se ne tornasse in patria. Il Camerun, infatti, non può più sfruttare l'effetto-sorpresa perché ormai degli africani gli azzurri sanno tutto o quasi avendoli visti in tv con Perù e Polonia. Dovrebbero aver imparato la lezione.

Le circostanze iniziali della partita saranno molto importanti: guai a creare nei camerunesi la sensazione che una vittoria sull'Italia sia alla loro portata. Tra l'altro avranno il vantaggio dell'entusiasmo per il cammino fin qui percorso e per compagna di gioco la serenità di avere nulla da perdere. Al contrario, per gli azzurri la partita presenta più difficoltà psicologiche, oltre che tecniche e riveste particolare importanza per Rossi. I suoi problemi sono noti: attraversa un periodo difficile sia dal lato fisico sia dal punto di vista emotivo. Può bastare un gol, anche uno solo, per sbloccarlo. La sua esile struttura atletica, in contrasto con quella longilinea e possente dei difensori camerunesi, può facilitargli il compito.

La decisiva arma azzurra può essere l'estro di Conti che con i suoi dribbling e serpentine ha la facoltà di mettere in crisi la retroguardia avversaria basata su marcantoni di oltre 1,80 di altezza. Gli azzurri, tuttavia, avranno di fronte un centrocampo efficente e folto, un portiere istintivo dotato di grande agilità, un drappello di avversari in grado di cogliere lo specchio della porta con tiri a lunga gittata (e si sa quante apprensioni si nutrono sull'efficienza di Zoff nelle conclusioni da lontano), un centravanti (Milla) estroverso e dalla cadenza felina. la marcatura a uomo dovrebbe essere un buon antidoto contro la zona africana, ma l'interrogativo resta.

Può anche darsi che la partita col Camerun risulti più facile del previsto: in ogni caso sarà stato bene diffidarne, temerla più di quanto si fece nel '66 con la Corea e nel '74 con Haiti. Conforta anche la circostanza che per passare il turno non sarà più decisiva la differenza reti che in tempi di carenza-gol sarebbe stato un problema in più.

F. M.

Vigo, ore 17.15, TV 1

ITALIA			CAMERUN
ZOFF	1	1	N'KONO
GENTILE	6	2	KAHAM
CABRINI	4	4	NDJEYA
ORIALI	14	5	ONANA
COLLOVATI	5	7	MBOM
SCIREA	7	14	ABEGA
CONTI	18	6	KUNDE
TARDELLI	15	16	AUDOU
ROSSI	20	8	MBIDA
ANTOGNONI	9	10	TOKOTO
GRAZIANI	19	9	MILLA

All.: BEARZOT All.: VINCENT

Arbitro: DOTCHEU (BULGARIA)

LI GUIDA UN TECNICO CON CONTRATTO A TERMINE

Conosciamo più da vicino i nostri avversari watussi

Sono due i professionisti: Milla gioca in Francia, Tokoto negli Usa

VIGO — Questi i dati più significativi che riguardano gli avversari degli azzurri. La federazione del Camerun è stata fondata nel 1960, è affiliata alla Fifa dal 1962, ha 6252 giocatori tesserati, 285 società e 179 arbitri.

Divisa della nazionale: maglietta verde, calzoncini rossi, calzettoni gialli.

Il Camerun è approdato al Mundial per la prima volta eliminando il Malawi (3-0 e 1-1), lo Zimbabwe (2-0 e 0-1), lo Zaire (0-1 e 6-1) e il Marocco (2-0 e 2-1). Il goleador delle qualificazioni è stato Milla con sei gol. Era stato eliminato dalla Nigeria nel 1970 e poi non aveva superato le qualificazioni nel 1974 e 1978. Finalista della Coppa d'Africa nel 1970 e 1972, è giunto terzo quest'anno alle spalle di Congo e Mali.

Questi i risultati ottenuti nelle partite disputate negli ultimi mesi: Camerun-Zurigo 3-0, Camerun-Tunisia 1-1, Camerun-Ghana 0-0, Libia-Camerun 0-0, Camerun-Senegal 2-1, Camerun-Guinea 1-1, Fechenheim (Rfg)-Camerun 0-3, Bochum (Rfg)-Camerun 2-0, Schondorf (Rfg)-Camerun 0-3, Kaiserlautern (Rfg)-Camerun 0-0, Fuerte (Rfg)-Camerun 0-2, La Coruna (Spagna)-Camerun 1-6.

L'allenatore è Jean Vincent, 52 anni, francese, che fu compagno di squadra di Kopa e Fontaine nei mondiali di Svezia. Tecnico del Bastia e poi del Nantes, guida il Camerun con un contratto di quattro mesi avendo rilevato lo jugoslavo Branko Zutic, 50 anni, sostituito d'autorità dal ministro dello sport camerunese dopo la prova non esaltante nella Coppa d'Africa.

Come schema di gioco il Camerun pratica un 4-4-2 elastico. Il portiere N'Kono dirige il gioco con precisi passaggi di 50 metri, sembra molto sicuro nei tiri da lontano ed è forse vulnerabile nelle uscite. Il punto di forza è il centrocampo con il regista centrale Kunde (che tira molto bene). Abega, l'elemento di maggior classe e duttilità, e il laterale M'Bida. In attacco Milla, che ricorda Anastasi, si muove molto ed è insidioso nelle conclusioni. Molta classe ha l'esperto Tokoto, professionista negli Stati Uniti. In difesa si distinguono il libero Bonana e il terzino destro Kaham, che sospinge la squadra con frequenti fluidificazioni.

Vediamo uno a uno i nostri avversari: **THOMAS N'KONO (n. 1)** Canon Uaounde, portiere, 26 anni, impiegato nella società elettrica nazionale;

MICHEL KAHAM (n. 2) Uimper (Francia), terzino 26 anni, studente universitario;

RENE NDJEYA (n.4) Union Douala, difensore, 27 anni, impiegato nella società delle acque;

ELIE ONANA (n. 5) Federal Foumban, difensore, 30 anni, funzionario dell'amministrazione territoriale;

EPHREM M'BOM (n. 7) Canon Yaounde, difensore, 26 anni, universitario;

TEOPHILE ABEGA (n. 14) Canon Younde, centrocampista, 26 anni, impiegato nelle linee aeree del Camerun;

EMMANUEL KUNDE (n. 6) Canon Yaounde, centrocampista, 26 anni, universitario.

IBRAHIM AUDOU (n. 16) Cannes (Francia), difensore-centrocampista, 27 anni, universitario;

GREGORIE M'BIDA (n. 8) Canon Yaounde, centrocampista, 27 anni, impiegato nella società delle acque;

JEAN PIERRE TOKOTO (n. 10) Jacksonville (Usa), attaccante, 34 anni, professionista.

ROGER MILLA (n. 9) Bastia (Francia), attaccante, 30 anni, professionista;

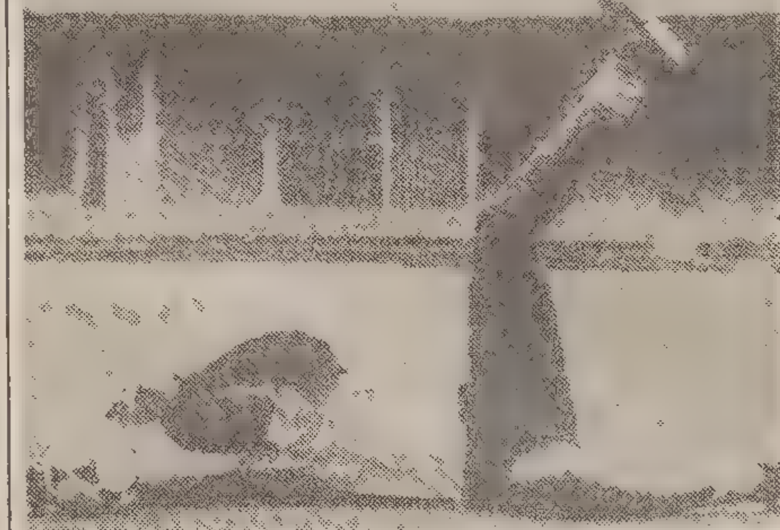
ANTOINE BELL (n. 12) Abidjan (Costa d'Avorio), portiere, 25 anni, universitario;

FRANCOISE DOUMBE LEA (n. 15) Union Douala, difensore, 30 anni, impiegato nella società delle acque;

CHARLES TOUBE (n. 11) Tonnerre Yaounde, difensore, 22 anni, universitario;

ALAIN EYOBO (n. 20) Dinamo Douala, attaccante, 20 anni, universitario;

JACQUES N'GUEA (n. 18) Canon Yaounde, attaccante, 27 anni, universitario.



Vigo — Il portiere del Camerun N'Kono in allenamento

La giornata sul video

Italia - Camerun
Ore 17.15 diretta Tv Rete 1
Ore 19.30 differita Telecapodistria

Brasile - Nuova Zelanda
Ore 21 diretta Tv Rete 2
Ore 22.45 differita Telecapodistria

Argentina - El Salvador
Teletrasmissione differita domani ore 15 Rete Tre.

* * *

Nella sala convegni dell'Automobile Club trasmissione su maxi teleschermo degli incontri:
ITALIA-CAMERUN
BRASILE NUOVA ZELANDA

TRAVOLTO IL PERÙ NEL SECONDO TEMPO: BONIEK E COMPAGNI PROMOSSI E PROBABILMENTE PRIMI NEL GIRONE

La Polonia si è ricordata di essere grande

Polonia — Perù 5-1 (0-0)

MARCATORI: 55' Smolarek, 58' Lato, 60' Boniek, 68' Buncol, 77' Ciolek, 83' La Rosa.
POLONIA: Mlynarczyk, Majewski, Janas, Zmuda, Jalocha (26' Dziuba), Matysik, Buncol, Kupcewicz, Lato, Boniek, Smolarek (73' Ciolek).
PERÙ: Quiroga, Duarte, Salguero, Diaz, Olaechea, Velasquez, Cueto, Cubillas (49' Barbadillo), Leguia, La Rosa, Oblitas (49' Uribe).
ARBITRO: Vasquez (Messico).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA CORUNA — Esplode la Polonia di Boniek e va a Barcellona. Il Perù è sommerso sotto una valanga di cinque gol a uno e viene rispedito sulle Ande. E' il primo verdetto del girone galiziano. Adesso, per vincere il raggruppamento, l'Italia deve fare almeno cinque reti al Camerun, altrimenti anche uno 0-0 la promuoverebbe relegandola comunque al secondo posto e quindi nel girone più scomodo di Barcellona.

Ci si era lamentati finora per la carenza di gol nel primo gruppo ed oggi sono venuti a grappoli. Merito di una Polonia finalmente all'altezza della sua fama, determinata, concentrata anche se, per piegare la resistenza del Perù, ha impiegato quasi un'ora. Per tutti i 90 minuti di gioco c'è stata in campo una sola squadra, appunto la formazione europea, ma questa è andata al riposo ancora all'asciutto dopo avere colpito un palo e una traversa e dopo essersi vista annullare un gol di Boniek per un fuorigioco di posizione di Smolarek al quarto d'ora.

Il Perù in questa fase aveva tenuto alla meglio riuscendo anche a colpire un palo con Diaz su punizione dopo soli dieci minuti. Col trascorrere dei minuti però la macchina polacca lo ha schiacciato nella sua area e per i sudamericani è stata notte. La rinascita polacca è coincisa con il pieno recupero di Boniek,

E' pur vero che la stella dell'Est è tornata a brillare nella ripresa, quando tutta la squadra ha raccolto i frutti del suo costante martellamento, ma allorché l'asso si è messo in cattedra ha condotto il complesso su un'altra dimensione. Ha segnato soltanto un gol, il terzo, ma ha colto una traversa, ha siglato la rete poi annullata, ha fatto l'assist per il quarto gol di Buncol, ma soprattutto ha dato spinta offensiva alla squadra.

La cronaca della partita è stata quasi tutta firmata dalla Polonia. Dopo una punizione-bomba di Diaz finita sul palo e quindi sulla spalla di Mlynarczyk uscita sul fondo, al 12' è Kupcewicz a fallire la conclusione tirando tra le braccia di Quiroga. Ancora un intervento di quest'ultimo per una deviazione sul tiro di Jalocha e al 16' Boniek va in gol. Azione di Buncol sulla destra e traversone per lo juventino che scavalca Quiroga con un pallonetto. Nel frattempo Smolarek è finito in fuorigioco e l'arbitro annulla.

Timida reazione peruviana ma al 37' Boniek colpisce in pieno la traversa e replica cinque minuti più tardi Buncol con un bolide contro l'incrocio dei pali.

Ed ecco i gol della ripresa: 55', Kupcewicz scende al centro e smista a destra per Smolarek che, superato Olaechea, batte Quiroga con un diagonale. 58': Lato riceve sulla tre quarti ed avvia il contropiede, Quiroga gli si fa incontro ma la «vecchia gloria» lo aggira con un preciso rasoterra. 60': Punizione di Kupcewicz verso Smolarek che libera al tiro sicuro Boniek il quale non perdona. E' ormai festival polacco. 68': Stacco di Boniek in area e palla a Buncol che batte Quiroga. Al 73' esce Smolarek affaticato e il suo sostituto, Ciolek, fa la cinquina quattro minuti più tardi dopo che al 70' Barbadillo aveva colto la traversa. Il gol peruviano arriva all'83 con La Rosa che anticipa Zmuda.

Ed ora occhi puntati su Vigo per Italia-Camerun. C'è ancora un posto sull'aereo per Barcellona.

Fabio Masotto



Il primo gol realizzato per la Polonia da Smolarek (Telefoto Ap)

Unione Sovietica e Belgio qualificate per la seconda fase

Urss — Scozia 2-2 (0-1)

MARCATORI: 15' Jordan, 59' Chivadze, 84' Shengelia, 86' Souness.
URSS: Dasayev, Sulakveljdze, Chivadze, Baltacha, Demyanenko, Borovski, Bessonov, Bal, Shengelia (89' Adreev), Gavrilov, Blokhin.
SCOZIA: Rough, Narey, Hansen, Miller, Gray, Strachan (70' McGrain), Souness, Wark, Archibal, Jordan (70' Brazil), Robertson.
ARBITRO: Rainea (Romania).

MALAGA — Si è concluso secondo la logica delle previsioni il gruppo sei, che ha visto passare il turno le squadre considerate favorite alla vigilia: il Brasile e l'Unione Sovietica. Se il Brasile non ha avuto problemi raggiungendo la qualificazione prima assoluta di tutte e 24 le protagoniste di questo mundial '82 l'Urss ha dovuto faticare e soffrire fino all'ultimo istante prima che l'arbitro rumeno Rainea fischiasse la fine dell'incontro che ha decretato il superamento del turno dei sovietici.

Gli scozzesi dovranno quindi fare le valigie e tornare a casa ancora una volta alla fine del primo turno che non sono mai riusciti a superare nella loro storia calcistica. L'Unione Sovietica si è guadagnata il passaggio al girone dei quarti di finale di Barcellona con un pareggio sostanzialmente meritato al termine di una partita dai due volti: la Scozia, come sempre, ha cominciato con i suoi frenetici attacchi che l'hanno portata a rete con il risorto centravanti milanista Joe Jordan, mandato sorprendentemente in campo da Stein.

I sovietici sembrava che non riuscissero a raccapezzarsi anche per la brutta serata della difesa assai vulnerabile in Chivadze. Ma nella ripresa è stato proprio il libero e capitano sovietico che si è riscattato segnando il gol del pareggio, traguardo cui puntava la squadra di Beskov.

Subito il gol, la Scozia non appariva più in grado di mantenere quel ritmo forse un po' troppo fersennato che caratterizza i suoi primitempi: evidentemente manca agli scozzesi il fondo. A sei minuti dalla fine Shengelia ha approfittato di un errore della coppia centrale Hansen e Miller che in pratica ha restituito il favore dell'errore di Chivadze.

Con questo gol l'Urss era più che mai vicina alla qualificazione, ma la rete di Souness è riuscita a dare negli ultimi tre minuti quel clima vibrante che ha giustamente accompagnato una partita così importante per questo splendido girone di Siviglia e Malaga.

Premi Honduras

SARAGOZZA — I giocatori della nazionale dell'Honduras si divideranno un premio di 220 mila dollari (circa 300 milioni di lire) se si qualificheranno per la seconda fase del mondiale.

Lo ha annunciato un portavoce della federazione honduregna il quale ha precisato che il premio è stato fissato solo ora perché «non pensavamo di ottenere questi risultati». Lo stesso portavoce ha riferito che finora ogni giocatore ha ricevuto un premio di mille dollari (quasi un milione e 400 mila lire) per i pareggi ottenuti brillantemente contro Spagna e Irlanda del Nord.

Belgio — Ungheria 1-1 (0-1)

MARCATORI: 27' Varga, 76' Czerniatynski.
BELGIO: Pfaff, Gerets (61' Plessers), L. Millecamps, Meeuws, Baecke, Vendersmissen (46' Van Moer), Coeck, Vercauteren, Czerniatynski, Vandenberg, Ceulemans.
UNGHERIA: Meszaros, Martos, Kerekes, Garaba, Varga, Nyilasi, Muller (65' Sallai), Fazekas, Torocsik, Kiss (69' Csongradi), Poloskei.
ABRITRO: White (Inghilterra).

ELCHE — Per poco l'Ungheria non ha provocato la sorpresa del terzo gruppo, nell'attesa e infuocata partita pareggiata contro il Belgio a Elche. Partita appassionante e con accenni di gioco duro, che l'arbitro non sempre ha saputo reprimere, giocata con estremo vigore dalle due squadre.

L'Ungheria, dopo il fallimento del suo schema difensivo contro l'Argentina, ha impostato la partita all'attacco, come suggeriva il vecchio Puskas, secondo il quale rinchiudere in difesa i magiari è un tradimento alle più belle tradizioni del calcio danubiano. Del resto per Meszoely non c'erano alternative alla vittoria e, sostituito il difensore Balint con Kerekes, ha impostato il gioco su un centrocampo vigoroso nelle sue proiezioni in avanti, grazie soprattutto a Varga e Nyilasi, e tre giocatori in punta assistiti da Torocsik. È da dire però che, nonostante il loro impegno, delle tre punte una, Fazekas, ha giocato bene solo il primo tempo, una seconda, Poloskei solo la ripresa, e la terza, Kiss, è stata del tutto inconsistente.

Ad ogni modo il gioco a larghe folate degli ungheresi ha sconvolto il meticoloso meccanismo del centrocampo belga, che per tutto il primo tempo è stato incapace di frenare i magiari e di rifornire il suo attacco, vissuto solo di spunti individuali. Appoggiati dal pubblico, gli spagnoli incitavano l'Ungheria anche se la presenza belga era cospicua e rumorosa, gli ungheresi passavano in vantaggio al 27' con uno splendido gol di Varga, che si proiettava in area e fulminava imparabilmente Pfaff.

La ripresa si apriva con un episodio che è sembrato drammatico. Gerets, uno dei giocatori che riscuote maggiori simpatie in questo torneo, si scontrava con il proprio portiere e restava al suolo completamente inerte. Si è temuto il peggio, finché il giocatore belga si è ripreso, ma dopo qualche minuto doveva essere sostituito con Plessers. Dopo la partita, Gerets è stato visitato in un centro medico per la leggera commozione cerebrale che ha riportato nell'incidente.

Cile: tante spese per venir eliminato

MADRID — Un milione e mezzo di dollari ha speso il Cile per preparare la squadra che partecipa alla Coppa del mondo in Spagna. La squadra ha perso tutte e due le partite sinora disputate (contro l'Austria e la Germania).

A Santiago si fa notare che questa squadra è stata quella che, in tutta la storia del calcio cileno, ha avuto maggiori agevolazioni e mezzi.



CRONACHE DELLO SPORT

Kempes e Zico, oggi potete sbizzarrirvi!

FALCAO E SOCRATES I GIOCATORI PIACIUTI FINORA DI PIÙ AL PUBBLICO

Il Brasile con la Nuova Zelanda cerca un assetto tattico definito

SIVIGLIA — Il Brasile, che ha praticamente già in tasca il passaporto per la seconda fase di Barcellona, avrebbe preferito continuare a disputare il torneo a Siviglia per il clima assai vicino a quello tropicale — sebbene più secco — e l'appoggio incondizionato della tifoseria locale.

Tra i giocatori brasiliani che maggiormente sono piaciuti finora al pubblico andaluso, le preferenze sono divise tra Socrates e Falcao. Il primo, alto un metro e 92, sembra un giocatore di pallacanestro, possiede una flessibilità e una abilità nei piedi singolare in uomini di questa statura. Socrates, laureato in medicina, è assieme a Falcao, secondo unanimi giudizi, una delle pedine base della squadra canarina.

La sua conversazione è simile al suo modo di giocare, tranquilla e con pause. In campo sembra che faccia poco, ma in effetti controlla grandi zone e in tutte le manovre offensive della squadra c'è sempre un suo suggerimento.

— Impressioni su questa fase preliminare?

«Abbiamo ottenuto due vittorie significative. Russia e Scozia erano avversari difficili. Noi siamo stati forse in migliori condizioni fisiche e atletiche dei nostri rivali».

Nel prossimo turno sembra che il Brasile e l'Argentina dovranno inevitabilmente affrontarsi.

«L'Argentina è una rivale molto difficile — ha risposto Socrates che è il capitano dei canarini — e le difficoltà si devono affrontare man mano che avanza il campionato. Tuttavia anche noi dobbiamo migliorare. Il nostro gioco non è ancora perfettamente registrato».

In realtà il Brasile non ha ancora espresso uno schema ideale: nella seconda partita contro la Scozia Socrates ha giocato molto più avanti per il ritorno in squadra di Toninho Cerezo e nel secondo tempo ha occupato la posizione di centravanti in appoggio all'opaco Serginho.

— È indifferente giocare in una o in un'altra posizione?

«Personalmente preferisco collocarmi un po' più indietro, perché a me piace correre a metà campo — ha concluso il barbuto medico-giocatore —. I giocatori brasiliani sono abituati a scambiarsi i ruoli frequentemente».

L'uomo che integra Socrates è Falcao: quando uno dei due centrocampisti avanza l'altro retrocede. Normalmente per altro, è Paulo Roberto che occupa una posizione più arretrata.

— E possibile che nel prossimo campionato Toninho Cerezo giochi nella Roma?

«Non so come stiano andando i negoziati, ma mi farebbe molto piacere se la Roma acquistasse Cerezo: è un buon amico e un ottimo giocatore».

Toninho Cerezo interpellato su un eventuale trasferimento in Italia non si è sbottonato. Richiesto sulla possibilità di un incontro con l'Argentina a Barcellona il centrocampista dell'Atletico Mineiro di Belo Horizonte ha risposto: «Temo maggiormente il calcio sudamericano che quello europeo. Il primo è più improvvisato e più creativo. Il calcio europeo è più programmato, più schematico e già superato».

In realtà passerà molto tempo prima che i sivigliani avranno l'opportunità di assistere a un football di tanta qualità, quale quello offerto dalla nazionale brasiliana, prima delle 24 squadre partecipanti ai mondiali di Spagna a ottenere il passaggio alle semifinali (l'incontro di oggi contro la Nuova Zelanda non appare certo un «ostacolo insormontabile»).

Gli uomini di Tele Santana sono tornati a incassare una rete nei primi minuti della partita — come già avvenuto contro l'Urss — ma i brasiliani, autentici funamboli del pallone, non si sono scomposti. Anzi hanno mantenuto il loro ritmo di gioco senza alterarsi e hanno mostrato una fiducia assoluta nelle proprie possibilità, consapevoli che prima o poi avrebbero terminato la partita imponendosi sugli agguerriti scozzesi. Questi hanno cominciato bene la partita, ma hanno dovuto cedere davanti alla superiorità dei rivali che, quasi senza impeganrsi, hanno realizzato quattro reti di ottima fattura. Secondo gli osservatori i problemi per Tele Santana potrebbero cominciare a Barcellona giacché l'Argentina si è risvegliata contro l'Ungheria e tutto lascia ritenere che si collocherà al secondo posto del suo girone. Ciò obbligerebbe il Brasile ad affrontare i suoi tradizionali «nemici» per arrivare alle semifinali.

Siviglia, ore 21, TV 2

BRASILE			N. ZELANDA
VALDIR PERES	1	1	WILSON
LEANDRO	2	2	DODDS
LUIZINHO	4	3	HERBERT
OSCAR	3	4	TURNER
JUNIOR	6	5	BRIGHT
CEREZO	5	6	ALMOND
SOCRATES	8	7	RUFER
FALCAO	15	8	COLE
ZICO	10	9	WOODDIN
SERGINHO	9	10	SUNNER
EDER	11	11	MALCOMSON
All.: SANTANA			All.: ADSHEAD

Arbitro: MATOVINOVIC (Jugoslavia)

Nostalgia dell'Italia

MADRID — L'ex calciatore cileno Jorge Toro ha espresso la sua intenzione di ritornare in Italia, dove ha giocato per dieci stagioni, come allenatore.

ECCESSIVA SICUREZZA DEI BIANCOCELESTI DI MENOTTI: POTREBBE COSTAR CARA

L'Argentina in campo per la «goleada» Si scontrerà con l'orgoglio del Salvador

Thys e Meszoly, avversari con fair-play



Elche — Tra Meszoly (a destra) e Thys sorrisi e abbracci. Che vogliano far fuori l'Argentina?

Alicante, ore 21, domani TV 3

ARGENTINA			SALVADOR
FILLOL	7	1	MORA
OLGUIN	14	2	CASTILLO
GALVAN	8	5	FAGOAGA
TARANTINI	18	4	RECINOS
PASSARELLA	15	6	VENTURA
GALLEGO	9	8	RUGAMAS
BERTONI	4	13	RIVAS
ARDILES	1	10	HUEZO
DIAZ	6	11	GONZALES
HERNANDEZ	12	19	FUENTES
KEMPES	11	9	HERNANDEZ
All.: MENOTTI			All.: RODRIGUEZ

Arbitro: BARRANCOS (Bolivia)

ALICANTE — Forse vedremo in campo stasera Hernandez, il giocatore acquistato dal Torino, in sostituzione dell'infortunato Maradona. «El pibe de oro» ha il quadricipite della gamba destra stirato e Menotti intende sfruttare la pochezza degli avversari per dar tempo al giocatore di recuperare la piena efficienza.

Ormai non dovrebbero esserci problemi per la qualificazione dell'Argentina al turno successivo, anche se bisognerà segnare qualche gol al Salvador. A questo punto potrà pensarci Hernandez stesso e il rispolverato Ramon Diaz, che tornerà in formazione visto l'incidente capitato a Valdano. Diaz, ha detto Menotti, è molto giovane e il fatto di aver giocato male una partita non significa niente. «Sta maturando e tra un anno sarà un giocatore nella pienezza dei suoi mezzi».

El Salvador di Pipo Rodriguez non ha nessuna intenzione di prestarsi alla goleada dei biancocelesti. Gli argentini hanno dimostrato disprezzo per i «poveri» centroamericani e questi ultimi hanno giurato vendetta. Alto senso dell'onore e volontà di dimostrarsi con abiti dimessi, certo, ma non con le pezze sui calzoni, potrebbero rendere la vita molto dura a Kempes e Ardiles. Più che la forza tecnica e atletica, sono questi fattori umani a determinare la voglia di riscatto balenata già nell'incontro contro i belgi.

Continua a stupire la boria di Menotti, Forse avrà ragione lui, ma forse se la vedrà brutta. Il ct dei campioni del mondo intende lasciare a riposo i suoi grossi calibri. Il campanello d'allarme suonato dal Belgio lo deve lasciare imperturbato: solo con un fortunoso gol di Coeck gli uomini di Guy Thys hanno trafitto la porta dello svagato Mora. L'orgia di segnature può dare alla testa. All'Ungheria costerà probabilmente il ritorno a casa. Mentre il Belgio, sempre umilmente, ha già raccolto quattro punti in due partite.

Nel ritiro di Alicante, a Villajoyosa (quanto poca sintonia col clima teso tra i giocatori) gli argentini si preparano a passeggiare. Più che Menotti, i giocatori si stringono attorno al capitano Passarella; formano clan, quelli che emigrano contro quelli che restano; quelli che giocano in club importanti a quelli che militano in formazioni di secondo piano.

La vittoria sull'Ungheria ha sciolto la pesante atmosfera ma non ha spento antiche e nuove rivalità. Negli allenamenti i vecchi non sopportano i giovani (Ramon Diaz è stato il capro espiatorio della sconfitta col Belgio e Hernandez, che giocava troppo bene in allenamento, è stato affrontato e scalciato dal boss Passarella).

I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALLA FIFA PER IL DISCUSSO INCONTRO

Sospeso l'arbitro di Francia-Kuwait Risultato ratificato, arabi multati

MADRID — Risultato ratificato, multa al Kuwait, ammonizione al presidente della Federazione araba, sospensione dell'arbitro sovietico Stuper che ha diretto l'incontro: sono questi i principali provvedimenti adottati dalla commissione disciplinare della Fifa per gli incidenti avvenuti durante la partita Francia-Kuwait.

Un comunicato diramato dalla commissione organizzatrice della Federazione calcistica internazionale, informa che per l'incontro di Valladolid la commissione ha preso queste decisioni: ratifica del risultato di 4-1 a favore della Francia, multa di 25 mila franchi svizzeri (pari a oltre 16 milioni di lire) al Kuwait «per la condotta antisportiva della sua selezione nazionale», ammonizione al presidente della Federazione calcio del Kuwait per «condotta antisportiva», ammonizione ai responsabili dello stadio di Valladolid per «mancanza di ordine e controlli», sospensione dell'arbitro Stupar fino alla prossima riunione della commissione arbitri della Fifa.

Il comunicato annuncia anche che il comitato esecutivo della Fifa si riserva di esaminare le dichiarazioni fatte dopo la partita dal presidente della federazione del Kuwait, sceicco Fahad Al Sabah il quale ha detto, tra l'altro, che «la Fifa è peggio della mafia».

Parlando a un gruppo di giornalisti prima che la Fifa diffondesse il suo comunicato, il principe Al Sabah aveva detto riferendosi a non meglio specificati dirigenti della Federazione: Vogliono mantenere le grandi squadre nel secondo turno. Per questo vi sono ragioni finanziarie e ragioni personali. Dopo tutto, questi dirigenti devono la loro elezione alle grandi potenze calcistiche. Quando i nostri ragazzi sono scesi in campo e hanno saputo che c'era un arbitro sovietico e un segnalinee jugoslavo, si sono resi conto che avrebbero perduto. Perché mai hanno nominato un arbitro e un segnalinee dell'Europa orientale contro di noi?.

«Non dico che la vittoria francese non sia stata meritata, al contrario, lo è stata», ha detto Al Sabah. Il principe ha tuttavia sottolineato il nervosismo causato nei giocatori del Kuwait da certe discutibili decisioni arbitrali.

Finito l'incontro con la Francia, Al Sabah e altri dirigenti del Kuwait avrebbero voluto recarsi negli spogliatoi francesi per congratularsi con i vincitori ma — ha detto il principe — vennero bloccati da un dirigente della Fifa che si mise a inveire contro di loro «come Hitler», trattandoli «come un maestro di scuola farebbe con i suoi alunni».

Al Sabah ha tenuto a precisare di escludere dalle critiche il presidente della Fifa Joao Havelange. «È un onesto».

IL CLAMOROSO CASO DELLA RETE ANNULLATA ALLA FRANCIA CON IL KUWAIT

Allah non vuole il gol? Lo sceicco in campo...

Che fosse un Mundial pazzo lo si era già capito dai tanti risultati a sorpresa. Ma a darci un pizzico di follia in più ci ha pensato Fahd Al Ahmad, alias «Alì Babà», lo sceicco presidente della Federcalcio kuwaitiana. Anche senza i quaranta ladroni l'emiro, dando man forte alla sua squadra, ha infatti rubato alla Francia un gol sacrosanto, quello del possibile 4-1, convalidato senza alcun dubbio dall'arbitro sovietico Stupar. Il motivo? Un fischio che gli arabi avrebbero sentito e per il quale si sarebbero fermati, mettendo i francesi nella condizione di segnare.

A quel punto si è scatenata la «bagarre». Prima gli atleti, poi addirittura lo sceicco — ...al grido di Allah lo vuole — hanno bloccato la partita per sette minuti, minacciando se il direttore di gara non si fosse ravveduto, di ritirarsi dal Mundial. E, non si sa ancora mosso da quale sopravvenuta convinzione, il sovietico Stupar si è deciso a dar ragione agli uomini arrivati dal deserto. Potenza dei petrodollari...?

Immaginate i francesi! Il c.t. Hidalgo, dopo aver travolto un operatore della Tv transalpina, ha protestato animatamente. Se prima avrebbero voluto andarsene gli arabi, ora sarebbe stato logico che, per ripicca, si fosse ritirata la Francia. Morale, Hidalgo ha fatto dietro-front dirigendosi negli spogliatoi a smaltire la rabbia. Alla ripresa del gioco il destino ha deciso comunque che i francesi segnassero il quarto meritato gol. E questa volta gli avversari sono stati zitti.

Se «Alì Babà» si comporta così all'estero, figuriamoci cosa deve succedere nel campionaio kuwaitiano. Le sfide fra emiri, dunque, si risolvono forse all'insegna del tutto è lecito, un po' come facevamo quando eravamo ragazzini. Ma non dice il corano di tagliare le mani ai ladri?

Il Kuwait ha così scosso le più rigide tradizioni del nostro calcio con una sceneggiata che ha dato molto folclore e poca etichetta a una specialità tanto inglese. Del resto erano stati sempre i kuwaitiani — ancora al centro dell'attenzione — ad accreditare nella loro rappresentanza l'ormai famoso cammello della discordia, la mascotte che nessuno ha permesso loro di portare in campo. Hanno tentato pure la strada della lettera credenziale al real comitato organizzatore, ma anche questa volta l'ente ha detto no. È possibile che debbano capitare tutte a noi? Avranno detto. Adesso gliela facciamo vedere.

Che strani questi rappresentanti del calcio arabo. E non si può nemmeno dire che siano giunti al Mundial per farsi pubblicità. Con i loro petrodollari non dovrebbero proprio averne bisogno. Come diplomatici, infine, non sono neppure un gran che. «La Fifa — ha detto lo sceicco presidente — è come la mafia». Formalismo a parte, visto l'ultimo rigore concesso alla Spagna, in questo caso, non ha proprio tutti i torti.

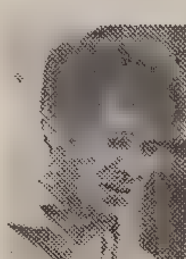
Fabio Cescutti



Lo sceicco Fahd Al Aumad

DAL «TACCUINO SPAGNOLO» DI OMAR SIVORI

Il Mondiale si è assestato e gli africani sono bravi



MADRID — L'Algeria non è riuscita a ripetere l'ottima prestazione fornita contro la Germania. Contro l'Austria, gli africani hanno disputato una partita in tono minore. E' vero che gli austriaci non avevano meritato di passare in vantaggio, ma hanno legittimato il successo una volta che Schachner aveva sbloccato il risultato.

L'Austria ha vinto così con pieno merito. Gli algerini sono apparsi nervosi, probabilmente non sono abituati a perdere e nella parte finale della partita hanno fatto il contrario di quello che dovevano fare per andare a rete. A questo punto la situazione si complica un po'. La Germania per qualificarsi dovrà battere necessariamente l'Austria, l'Algeria ha bisogno di piegare l'ormai eliminato Cile: se si verificano questi risultati, allora deciderà la differenza reti.

Le rivelazioni della prima giornata si sono smosciate un po': ha perso l'Algeria, è crollato il Kuwait. Ma questo non vuol dire che si tratta di semplici meteore o di partite episodiche. E' probabile che africane e arabe non siano abituate a questo tipo di competizioni. Sono rimasto impressionato soprattutto dal calcio africano: Camerun e Algeria sono due squadre impostate assai bene e fra qualche anno potranno giocare da pari a pari con le europee. I margini di progresso ci sono, l'impostazione di base è indiscutibile.

Rispetto alle rivelazioni dei mondiali precedenti, quando squadre sconosciute salivano alla ribalta anche per soli 45', c'è un netto miglioramento: il calcio va livellandosi, le differenze tra nazioni calcisticamente più avanzate e altre più giovani diminuiscono.

L'Algeria della prima partita e il Camerun restano le sorprese dell'inizio del mondiale. Adesso il Camerun può dare fastidio all'Italia, anche se ritengo che saranno gli azzurri a prevalere. Gli africani hanno difficoltà ad arrivare in porta. Il mondiale comunque comincia ad assestarsi. La mia Argentina si è ripresa bene dalla crisi della prima giornata, il Brasile macina gioco e gol, la vecchia Inghilterra conferma le sue caratteristiche di velocità, la Germania non è ancora qualificata, ma è in ripresa. Insomma penso che alla fine emergeranno le grandi.

Un ruolo importante potranno giocarlo il caldo e gli arbitri. Il clima si farà sentire soprattutto nella parte finale del torneo e allora sarà importante avere uomini freschi; gli arbitri hanno vergognosamente aiutato la Spagna, che però non può andare oltre la qualificazione al prossimo turno.

Omar Sivori

Brevi Mundial

SARAGOZZA — Honduras e Irlanda del Nord dopo il pareggio ancora sperano in una qualificazione per la seconda fase del Mondiale. Ecco come hanno commentato la partita gli allenatori delle due squadre.

Billy Bingham: «Avremmo potuto vincere la partita nel primo tempo durante il quale la squadra ha giocato bene. Non sono sorpreso per la prestazione dell'Honduras, perché ha buoni giocatori. La nostra sorte ora non dipenderà più esclusivamente da noi ma dagli altri e precisamente dal risultato di Jugoslavia-Honduras. L'Irlanda del Nord deve vincere o quanto meno pareggiare con la Spagna, che tuttavia rimane la favorita del girone».

Chelato Ucles: «Sapevo che non avremmo preso molti gol dagli irlandesi. Abbiamo infatti accuratamente studiato il loro gioco e ci siamo preparati per fronteggiarli. Ci aspetta un difficile impegno contro la Jugoslavia che ha giocato molto bene contro la Spagna, agli stessi livelli delle squadre più quotate. Faremo di tutto per non perdere e per sperare di qualificarci per quella seconda fase alla quale non immaginavamo di poter aspirare».

* * *

OVIEDO— Moderato ottimismo adesso in casa dell'Austria. La vittoria sull'Algeria ha sciolto veramente un nodo d'angoscia dopo che gli africani avevano piegato i cugini di Derwall. Tuttavia Merzekane e compagnia hanno ancora una volta dato prova di aver raggiunto livelli di gioco insperati e l'Austria ha dovuto subire per un'ora il ritmo spumeggiante degli uomini venuti dal Sahara. Per fortuna c'ha pensato ancora una volta Schachner a sbloccare il punteggio, subito dopo imitato da Krankl, e per l'Algeria c'è stata la doccia fredda.

* * *

VALLADOLID — Al termine dell'incontro Francia-Kuwait Carlos Alberto, il brasiliano che allena i kuwaitiani, ha riconosciuto la superiorità dei transalpini. «Mi congratulo con la nostra avversaria — ha detto il tecnico — e le auguro di fare molta strada.

Videoregistratore
Philips sfida e vince
anche nella ricerca veloce
anche nel fermo immagine
anche in funzione moviola
Philips è meglio e lo prova.

PHILIPS
PHILIPS novità estate 1982
■ VIDEO CENTER 10 CX 1130
TV COLOR 10 POLLICI CON RADIO E REGISTRATORE A CASSETTE
■ TV COLOR «SISTEMA TRD» STEREO
FUNZIONAMENTO COMPLETAMENTE COMANDATO DAL MICROPROCESSORE
■ VIDEOREGISTRATORI V 2000
UN RIVOLUZIONARIO SISTEMA DI VIDEOREGISTRAZIONE
La qualità, la perfezione, la serietà PHILIPS in una serie di stupendi apparecchi dotati di caratteristiche veramente «inedite». E la possibilità di acquistarli a condizioni di grande convenienza presso i negozi dell'
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 HI-FI e VIDEOREGISTRAZIONE: via Zudecche 1 (a dieci passi dal negozio di piazza Goldoni)

CRONACHE DELLO SPORT

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ GIALLOROSSA VIOLA NON HA DUBBI

«Con Chierico, Nela e Prohaska una Roma forte, anzi fortissima»

ROMA — «Con Chierico e Nela, ma soprattutto con Prohaska abbiamo cominciato il potenziamento della Roma, squadra che ritenevamo e riteniamo già fortissima, la migliore del campionato». Ad affermarlo è il presidente della Roma, Dino Viola, che ha tenuto una conferenza stampa, subito dopo la presentazione dei lavori allo stadio olimpico.

«Le decimazioni subite durante l'ultimo torneo — ha continuato Viola — non ci hanno permesso di raggiungere il nostro obiettivo, ma pensiamo di aver pagato il nostro contributo alla malasorte, ed anzi è di tre giorni fa il pronunciamento del professor Perugia, che, dopo aver visitato Ancellotti, ha detto di averlo trovato in condizioni eccezionali, come pure Giovannelli».

Con Viola il discorso si è accentrato sulla campagna acquisti. Il nome di Prohaska ha sollevato qualche perplessità. Si è anche fatta l'ipotesi di un non eccessivo gradimento da parte di Liedholm.

«Se Liedholm è d'accordo? — ha risposto Viola — queste non sono domande da farsi, certo che sì». Viola ha poi rivelato che già un mese e mezzo fa la Roma era convinta e determinata nell'acquisto del nazionale austriaco. L'idea tattica di Liedholm sarebbe quella di ricreare così in qualche modo il tandem Falcao-Socrates, sfruttando inoltre la «maggior velocità e attitudine di contrasto di Prohaska».

Viola ha poi evidenziato come l'acquisto di Prohaska e dell'altra metà di Chierico sia costato 1300 milioni di lire, cifra non particolarmente alta, in relazione allo standard italiano.

Circa gli sviluppi della campagna acquisti il presidente della Roma ha ricordato che nella rosa della Roma ci saranno nuovamente Giovannelli e Ancellotti («sarà banale dirlo ma è il migliore acquisto della Roma») i quali andranno in ritiro con la squadra sin dal 20 luglio, anche se difficilmente potranno giocare le prime partite di campionato.

Inoltre Viola ha sottolineato che Nela-Chierico-Prohaska è un'operazione «nel quadro del potenziamento della Roma, potenziamento che avrà termine il 14 luglio». Quali sono i nomi di cui la Roma ha bisogno? Vierchowod è il primo (e più probabile) della lista, poi serve qualche pedina per rinforzare la rosa dei 18, impegnata su tre fronti (coppa Italia, Coppa Uefa e Campionato). Tra i cedibili pare che ci sia anche Scarnecchia. Ma Viola, quando si parla di nomi, si gira dall'altra parte: «qualsiasi operazione sarà comunicata in forma ufficiale e soltanto a cose fatte».

F. S.

L'Udinese alle 12 presenta Virdis

UDINE — Oggi alle 12 l'Udinese presenterà nella sede di via Cotonificio il neo acquisto Pietro Paolo Virdis, centravanti proveniente dalla Juventus con 9 reti segnate nell'ultimo campionato. Il general manager Franco Dal Cin ha iniziato intanto a «piazzare» i numerosi giocatori che ha riscattato risolvendo le comproprietà a suo favore. L'attaccante Pradella è stato ceduto al Monza in comproprietà.

■ Ss S. GIOVANNI — Il consiglio direttivo ha fissato per mercoledì 7 luglio (alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione) l'assemblea ordinaria dei soci, al cui ordine del giorno figura tra l'altro il rinnovo del direttivo e del collegio dei revisori.

Saronni leader al Giro di Svizzera

TRESH — L'olandese Theo De Rooy ha vinto la tappa di montagna del giro ciclistico di Svizzera, la Locarno-Tresh di km. 256 battendo allo sprint l'italiano Giuseppe Saronni che è il nuovo leader della classifica generale. Lo svizzero Beat Breu, ex maglia gialla, ha terminato la tappa odierna settimo, a più di sei minuti sul duo di testa.

Triangolare di nuoto oggi a Klagenfurt

Si svolgerà oggi a Klagenfurt (Austria) un triangolare di nuoto a livello assoluto fra le rappresentative di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. Saranno della comitiva regionale i seguenti atleti: Locci, Sedmak, Braida, Fonda, de Renalky (Triestina),

Moser «estraneo» al Giro dell'Ande

CARCASSONNE — L'irlandese Sean Kelly ha vinto allo sprint la prima tappa del giro ciclistico dell'Aude, Narbonne-Carcassonne di km. 178 alla media oraria di km. 38,417, precedendo Francesco Moser, che si è cimentato in una volta affollata, e il francese Francis Castaing.

In una tappa incolore e senza episodi di rilievo, il belga Jean Luc Vandenbroucke non ha avuto difficoltà per conservare il primato in classifica.

Francesco Moser, che dopo il prologo aveva annunciato di non voler prendere il via, si è invece presentato alla partenza dichiarando: «se vi sarà l'occasione di una volata, io la disputerò. Rimarrò invece completamente estraneo alla corsa».

A Dario Alvi il circuito di Corgnolo

UDINE — Dario Alvi, del G.S. Pavia, si è aggiudicato il terzo trofeo «Bar da Ernesto» di Corgnolo di Porpetto coprendo il percorso di chilometri 40,100 (un circuito Corgnolo-Porpetto-Corgnolo da ripetere per sette volte) alla media di Km/h 37.500

Ordine di arrivo: 1) Dario Alvi (G.S. Pavia) che copre i 40,100 chilometri del percorso in un'ora 4'2", alla media di 37,500; seguono nell'ordine, tutti con lo stesso tempo, Moreno Gobbato (GS Caorle), Luca Giustina (GS Ceramiche Brunetta), Michele Puiatti (GS Cordenonese), Flavio Bazzo (GS Fontanafredda).

DETERMINANTE L'ASSENZA DI KICANOVIC

Ancora vittoriosi i cestisti azzurri

Italia-Jugoslavia 90-82 (43-43)

ITALIA: Motta 8, Gracis 9, F. Boselli 6, Innocentin, Solfrini, Brunamonti 17, Villalta 25, Ferracini 4, Generali 2, Vecchiato 9, Caglieris, Magnifico 8, Sacchetti 8. Non entrati: Bonamico e D. Boselli.

JUGOSLAVIA: Vucevic 3, A. Petrovic 5, Benacek 14, Zizic 6, B. Petrovic 8, Sunara 4, Vilfan 18, Radovic 4, Radovanovic 9, Vucorovic 4, D. Petrovic 3, Audya 4. Non entrato Durusic.

ARBITRI: Teofili (Ita) e Camplin (Jug).

NOTE: tiri liberi, 29 su 37 Italia; 22 su 37 Jugoslavia. Usciti per cinque falli: 4'58" s.t. (51-56) Radovic, 16'02" s.t. (77-75) B. Petrovic, al 17'56" s.t. (87-78) Vecchiato. Fallo tecnico a 16'02" a Petrovic. Spettatori mille circa.

ROMA — Questa Jugoslavia, priva di giocatori del calibro di un Kicanovic, può essere battuta dall'Italia due volte nel giro di tre giorni. Dopo il 96 a 89 di sabato a Forlì, infatti, la nazionale azzurra ha ribadito il concetto con 90 a 82 di lunedì sera al palazzetto dello sport.

Elemento fondamentale nella formazione di Gamba è stato un Brunamonti eccezionale in tutto, sia nel tiro sia nella impostazione del gioco, mentre Villalta, realizzando 25 punti, è stato la «mano calda» della serata.

Non è stata una grande partita. L'Italia ha cominciato maluccio, poi è cresciuta con l'ingresso di Brunamonti. Al 19' del primo tempo il parziale era di 37 a 42. Eccezionale ultimo minuto e chiusura della prima frazione di gioco sul 43 pari.

Nel secondo tempo la Jugoslavia parte di nuovo in vantaggio, ma l'Italia recupera al 14' e chiude alla grande con gli otto punti di distacco del 90 a 82 che rappresentano anche il massimo vantaggio.

ALLE FINALI NAZIONALI GIOVANILI IN TRE CATEGORIE SU QUATTRO

Una stagione d'oro del basket femminile

Si avvia verso l'epilogo, che potrebbe essere esaltante, una stagione d'oro per il basket femminile triestino. Se infatti i prossimi campionati nazionali vedranno schierate due squadre in A2, l'Alabarda e la Sgt Gefidi, mentre la Marocchi Muggia potrebbe a sua volta dare la scalata a questa categoria, la situazione a livello giovanile sembra ancora più rosea e ciò è di ottimo auspicio per il futuro.

La provincia infatti vedrà una propria formazione alla fase nazionale (che succede a quelle provinciali, regionali e interregionali) in tre categorie giovanili su quattro complessive. Lotteranno per la conquista del titolo italiano le cadette della Marocchi Muggia a Gaglio (La Spezia) già da oggi, fino a domenica; le allieve, sempre della Marocchi Muggia dal 4 al 7 luglio a Senigallia e la formazione propaganda dell'Under dal 9 al 12 luglio a Castrocaro.

Le cadette esordiranno questa sera alle 19.30 affrontando il Priolo, mentre vedono inseriti nel proprio girone anche il La Spezia e la Canon Roma. Le muggesane sono forti, ma il titolo sembra già ipotecato dallo Zolu Vicenza che giocherà nell'altro girone e schiererà diverse atlete che militano nella formazione di A1.

L'Under esordirà il 9 luglio contro il Ledisan Parma e dovrà poi vedersela anche con Messina e Pesaro. Per tutte le categorie, al termine dei gironi all'italiana, si giocano le semifinali incrociate e le finali.

Completamente assenti dalle finali nazionali invece le squadre maschili triestine e ciò indubbiamente può destare qualche preoccupazione visto che la città vanta una squadra in A1. Gli ultimi a cedere sono stati i «Propaganda» della Servolana, per la verità sfortunatissimi.

La Servolana sarà invece alle finali nazionali maschili, così come l'Under alle finali nazionali femminili del torneo «3 contro 3», riservato a cestisti e cestiste quattordicenni. È un'iniziativa della federazione indubbiamente singolare: le squadre sono infatti composte da 3 giocatori e una riserva; si gioca in metà campo; non ci sono allenatori; non ci sono arbitri, ma chi subisce il fallo lo reclama.

Silvio Maranzana

FEMMINILE A VASTO

Italia 73 Brasile 74

VASTO — Il Brasile si è imposto di stretta misura sull'Italia (74-73) nell'incontro di basket femminile giocato a Vasto in occasione della cerimonia della inaugurazione del nuovo palazzetto dello sport di Vasto. Il successo brasiliano si è concretato, dopo un'alternanza di punteggio, quando mancava appena una manciata di secondi e la squadra italiana conduceva per 73 a 72.

Abbonamenti Bic

A complemento di quanto già pubblicato in merito alla campagna abbonamenti per la prossima stagione della Pallacanestro Trieste, la società precisa che l'abbonamento si intende per 15 partite di campionato (quest'anno non ci sarà la seconda fase, quella intermedia delle sei partite, tre in casa e tre in trasferta), complessivamente una in meno quindi rispetto allo scorso anno; l'ingresso gratuito alle partite casalinghe di eventuali play-off cui la squadra triestina dovesse partecipare è riservato ai «Soci Bic»; si riserva di programmare date ed avversarie, a seconda delle disponibilità, delle due partite amichevoli ad ingresso gratuito per tutti gli abbonati.

■ BASKET — Queste le atlete convocate dal settore squadre nazionali per il raduno collegiale della nazionale femminile di pallacanestro che si svolgerà a Chianciano dal 21 al 30 giugno: Bertoni, Caldato, Cleva, Comelli, Corallo, Dallara, Garuccio, Giovannetti, Maltagliati, Palmas, Pica, Pozzi, Salvemini, Scarsi, Squillaci, Todeschini, Trampus, Zanussi.

ALLA TRIESTINA SI FANNO I CONTI SUI GIOCATORI IN SOPRANNUMERO

Forse Di Croce terza punta dopo il riscatto alle buste

Sistemato già qualche problema, il general manager alabardato Piedimonte sta meditando in questo periodo sul da farsi, prima di ritornare a Milano, lunedì prossimo, per «chiudere» con la campagna di compravendita. Facciamo un breve bilancio riassuntivo. I nuovi arrivati sono tre, e riguardano i ruoli di portiere (Genovese), stopper (Trevisan) e centrocampista con la maglia numero 10 (Ruffini). Poi c'è il riscatto totale di De Falco, ed è in pratica l'acquisto maggiore fatto finora dalla Triestina. Conservare De Falco è costato un grande sforzo finanziario, ma la sua presenza giustifica anche la permanenza di Ascagni: la coppia non è divisibile, proprio per motivi di affinità e di rendimento.

Mai come quest'anno la Triestina si è trovata con tanti giocatori sul mercato. Da quanto ci ha detto Gigi Piedimonte e da quanto si può arguire, posto che la «rosa» quest'anno si limiterà a sedici giocatori, oltre a Gregoric, Memmo, Bollis, Attruia e Doz, la Triestina ha diversi elementi da collocare. Finora fra i disponibili, per risoluzione consensuale sono stati ceduti Lenarduzzi (Mestre) e Dominissini (Udinese) mentre è rimasto in forza Doto. Muiesan alle buste è rimasto al Pergocrema, dove fra l'altro ha disputato un buon campionato ed è contento di rimanere. Torresin è rimasto all'Inter, che lo ha già girato al Conegliano.

Sono ritornati nuovamente in forza alla Triestina, per effetto delle buste, Coletta (dal Rende), Mariani (Giulianova), Giglio (Pergocrema), Di Croce (Sangiovannese), Scarel (Sangiovannese). Ancora da definire le posizioni di Grigollo e Lucchetta (Monfalcone) nonché di Bisioli (Portogruaro).

La Triestina è fra l'altro alla ricerca di una terza punta, sostitutiva di Ascagni e De Falco, non volendo ripetere l'errore dello scorso anno, quando si fece ricorso tardivamente a Cappellari, rivelatosi poi non all'altezza della situazione, anche perché militare. Non è improbabile un ritorno a Trieste di Di Croce, già collaudato nella squadra di Bianchi, nella quale giocò 22 partite segnando tre gol (di cui uno bellissimo, con triplice dribbling, a Forlì). Di Croce si farebbe preferire a Coletta per la maggiore mobilità, anche se Coletta vanta dalla sua il bottino di 9 reti, segnate in un campionato che comunque per lui non fu esaltante. Ma queste sono solo supposizioni, e tutto dipenderà comunque dalle richieste che potrebbero venire per i due. Male che vada comunque Di Croce potrebbe essere tenuto fino a ottobre.

Mentre è da definire ancora la posizione di Nieri, che dovrebbe essere il secondo portiere, si possono indicare sul piede di partenza i seguenti giocatori: Mitri, Feroleto, Schiraldi, Zanini, Strukelj, Rossi. Da rilevare anche che Marlazzi è ritornato alla Sangiovannese per fine prestito.

Ecco un abbozzo di formazione, con fra parentesi le pedine sostitutive: Genovese (Nieri), Costantini (Prevedini), Trevisan, Leonarduzzi (Memmo), Mascheroni, De Falco, X (Dreolini), Ascagni (Gregoric), Ruffini, Doto (Di Croce.

Entro questa settimana non ci dovrebbero essere novità.

D. d. R.

■ SERVOLANA — Nella sede dell'Unione sportiva Servolana sono aperte le iscrizioni per il torneo «Traditional» di basket che si svolgerà dal 6 al 25 luglio. Ci si può iscrivere ogni giorno tra le 18 e le 19.30.

Franca al Treviso ritrova Tagliavini

Si è appreso che Fulvio Franca, dopo un campionato giocato a buon livello nel Prato (dove peraltro non si era inserito psicologicamente, pieno di nostalgia per Trieste, il suo mare... e il suo pesce) giocherà con tutta probabilità il prossimo campionato nel Treviso. L'accostamento con Tagliavini è di rigore ed è quasi certo (manca la conferma del giocatore, in vacanza in Istria) che l'ex allenatore alabardato, ora passato alla guida dei biancocelesti veneti, non avrà mancato di accogliere favorevolmente la disponibilità di Franca, che era sempre stato molto considerato quale centrocampista.

VETERANI

La premiazione del Torneo Rocco

Nella sede del Circolo sportivo ricreativo culturale «Nereo Rocco», dove ha sede la sezione veterani della Libertas, ha avuto luogo la premiazione delle squadre partecipanti al «II trofeo Nereo Rocco» per veterani. Il presidente del sodalizio, dott. Ugo Verza, ha illustrato le finalità della manifestazione, ricordando che con essa si è inteso ricordare anche Ovidio Paron. Dopo la commemorazione del «paron», è stata effettuata la consegna dei trofei in palio, consegnati ai rappresentanti delle squadre che si sono classificate nell'ordine:

1) Ponziana (trofeo Nereo Rocco); 2) Triestina (trofeo Ovidio Paron); 3) San Giovanni; 4) Libertas; 5) Cervignano e Muggesana.

Renato Sadar è stato premiato quale miglior giocatore del torneo, Antonio Sessa ha ricevuto dal ponzianino Serli un gagliardetto quale segno di amicizia fra Ponziana e Triestina. Erano presenti le figlie di Ovidio Paron, Gino Colaussi, il cav. Luigi Cadelli per gli azzurri e il presidente provinciale del Coni dott. Felluga.

CRESCONO LE ADESIONI ALL'INIZIATIVA FRIULANA PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Autodromo: Artegna e Amaro sono in alternativa a Bordano

Della possibile realizzazione di un autodromo in Friuli si sente parlare già da alcuni anni, e sembra siano finalmente giunti i tempi per puntualizzare la situazione e chiarire se questa iniziativa debba concretizzarsi o meno. Questo dubbio viene considerato da taluni ormai sciolto, alla luce di un paio di nuove proposte che dovrebbero consentire il superamento del maggiore dei problemi finora incontrati: quello relativo alla localizzazione dell'impianto.

Inizialmente la scelta dei promotori era caduta sulla zona di Bordano-Trasaghis, dove tra l'altro già esiste una pista destinata all'autocross, ma gli abitanti del luogo hanno espresso in merito il loro dissenso, attraverso una petizione promossa da alcuni gruppi che raccoglievano 470 adesioni.

In seguito a queste difficoltà, nel novembre dello scorso anno veniva indetta una riunione nella sede dell'amministrazione provinciale di Udine, nella quale i rappresentanti degli enti e comunità interessate decidevano di affidare ad un gruppo di lavoro il compito di redigere un opuscolo che servisse a chiarire i contenuti e la portata dell'iniziativa per l'autodromo in Friuli. La mancanza di una corretta informazione era ritenuta all'origine delle ostilità e della diffidenza incontrate nella popolazione del comune di Bordano, giustamente attenta alla salvaguardia dei propri interessi.

La presentazione del fascicolo è avvenuta nel corso di una conferenza-stampa tenutasi nella sede della Camera di commercio di Udine (che ha finanziato l'opera), alla quale prendevano parte numerose personalità, oltre naturalmente ai membri del gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione dell'opuscolo: il prof. Renato Bertoli, vicepresidente del Consiglio regionale; l'on. Vittorio Marangone, presidente della Cciaa di Udine; il dott. Gianni Asquini, presidente dell'Automobile club di Udine; Achille Minen, presidente dell'Anfri (Autodromo in Friuli); il progettista Paolo Del Fabro e il giornalista Carlo Morandini.

La pubblicazione sta per essere distribuita alle popolazioni interessate e il sindaco del comune di Bordano, Eugenio Colomba, ha in programma la convocazione entro breve termine di un'assemblea popolare per poter effettuare una nuova verifica in merito all'atteggiamento dei cittadini sulla questione autodromo.

Il fatto nuovo di queste ultime settimane è però costituito dalle candidature alternative avanzate dai comuni di Artegna e Amaro, i cui rappresentanti si sono dichiarati interessati ad ospitare nel proprio territorio comunale la struttura dell'autodromo. Il sindaco di Artegna, Merluzzi, ha reso noto che si è già provveduto a individuare un'area di 130.000 metri quadrati sulla quale sono in corso gli studi per l'eventuale messa in opera dell'impianto.

Gli amministratori di Artegna e di Amaro hanno compreso il ruolo di infrastruttura turistica che eserciterebbe l'autodromo in una zona povera di risorse, e non sono caduti negli equivoci che hanno indotto una parte della popolazione del comune di Bordano a schierarsi contro l'autodromo, influenzata in questo anche da una certa strumentalizzazione operata da alcuni gruppi.

Il primo di questi equivoci riguarda la natura dei finanziamenti necessari per la realizzazione dell'opera. Il prof. Bertoli coglie ogni occasione per sottolineare che non si farà ricorso in alcun modo a fondi destinati alla ricostruzione post-terremoto, mentre gli stanziamenti erogati da enti pubblici operanti nel settore sportivo non potrebbero mai venire dirottati verso altri impieghi. Per la costruzione dell'impianto si è già costituita una società, l'Anfri (Autodromo nel Friuli), che ha elaborato il progetto, ed è stato garantito l'appoggio del Coni, insieme alla corresponsabilità dell'Aci; è previsto l'allargamento dell'intervento dei privati, mentre un contributo iniziale di 100 milioni è stato messo a disposizione dalla Camera di commercio di Udine.

Un secondo punto che necessita un chiarimento riguarda le dimensioni previste per l'impianto: non si tratterà di un'opera gigantesca, paragonabile ai grandi autodromi esistenti altrove in Italia, ma di una realizzazione per la quale, secondo taluni, sarebbe forse più appropriato adoperare il termine di «pista». Il progetto originale prevede uno sviluppo del circuito di 2.360 metri.

Gli aspetti forse più qualificanti dell'iniziativa si dovrebbero manifestare sul piano turistico ed economico, ed è questa una delle ragioni per cui i promotori insistono affinché la realizzazione dell'autodromo abbia luogo in Friuli (ricordiamo in proposito che le intere Tre Venezie sono prive di impianti specifici). Non a caso, uno dei sostenitori più convinti di tale necessità è Maria Teresa Valent, presidente della Comunità montana del Gemonese, che considera la realizzazione dell'autodromo uno dei momenti prioritari nell'ambito dei piani di sviluppo attraverso i quali pervenire alla valorizzazione turistica della zona del lago di Cavazzo.

Roberto Zei

Sui diamanti di baseball e softball

In A 2 il Black Panthers pareggia con la capolista - Altra battuta d'arresto dell'Alpina in serie B

Una domenica non priva di sorprese per quanto riguarda i campionati di baseball e di softball, in cui sono impegnate le squadre della regione.

Baseball serie A2 — La sorpresa viene da Parma in questa decima giornata. Il Crocetta, battuto due volte in casa dal Collecchio, ha mancato l'occasione per un aggancio alla capolista Libertas Sant'Arcangelo Rimini, costretta alla divisione della posta sul diamante del Black Panthers.

Risultati: Black Panthers-Libertas Sant'Arcangelo Rimini 4-11, 5-4; Senago Milano-Inter Seveso 8-3, 7-3; Crocetta Parma-Collecchio 3-4, 4-7; Libertas Macerata-Godo Ravenna 13-8, 15-24. **Classifica:** Sant'Arcangelo Rimini p. 26; Libertas Macerata 24; Crocetta Parma 22; Black Panthers e Godo Ravenna 20; Collecchio e Senago 12; Inter Seveso 6.

Baseball serie B — Alpina e Treviso, le due capolista, sono state inaspettatamente costrette alla resa (per i biancoverdi si tratta della seconda sconfitta consecutiva). Ne hanno approfittato la Cassa Rurale Staranzano e il Bellamio Padova per affiancarsi in vetta alle due battistrada. **Risultati:** Cassa Rurale Staranzano-Polyglass Ponte Piave 12-9, Treviso-Conegliano 11-14, Passonivini Udine-Rangers Redipuglia 2-3, Bellamio Padova-Alpina 4-1. **Classifica:** Alpina, Treviso, Cassa Rurale Staranzano e Bellamio Padove p. 10; Rangers Redipuglia e Passonivini Udine 8; Acsi Conegliano 6; Polyglass Ponte Piave 4.

Baseball serie C girone A — Con il successo ottenuto a spese dell'Europa Bagnaria Arsa, il Panthers Cervignano si è assicurato con anticipo il successo in questo girone della serie C. **Risultati:** Pordenone-San Lorenzo 6-5, Gorizia-Buttrio 6-1, Panthers Cervignano-Europa Bagnaria Arsa 12-6. **Classifica:** Panthers p. 14; Europa 10; San Lorenzo 6; Gorizia, Pordenone e Buttrio 4.

Baseball serie C girone B — Distanze immutate fra Falcons Monfalcone e Chiarbola, divise fra loro sempre di quattro punti. **Risultati:** Falcons-Jezice 12-1, Chiarbola-Jezice 17-2. **Classifica:** Falcons p. 14; Chiarbola 10; Jezice 8; Ronchi 59 6; Guncije e Royal Ronchi 2; Zajcki 0.

Softball serie A1 — Il Cus Trento, costretto a cedere due punti all'Eagle Vicenza, è stato avvicinato dal Portamortare. **Risultati:** Dolomiti-Portamortara 6-9, 5-11; Eagle-Cus Trento 0-6, 2-0; Cus Padova-Verona 12-1, 6-5. **Classifica:** Cus Trento p. 26; Portamortara 20; Cus Padova 16; Verona e Barbara Bort Ronchi 12; Eagle Vicenza 8; Dolomiti 6.

Softball serie A2 — Il nove delle Mode Giovani continua nella sua solitaria marcia in vetta alla classifica. **Risultati:** Steelers Vicenza-San Massimo Verona 15-13, 6-8; Mode Giovani-Buri Buttrio 4-1, 5-2; Schio-Minnie Gentilini Rovereto 27-3, 11-6. **Classifica:** Mode Giovani p. 26; Schio 22; San Massimo Verona e Steelers 18; Buri Buttrio 14; Minnie Gentilini 8.

C. N.

Campionato italiano di marcia Uisp

Organizzato dall'Adria, si è disputato il campionato italiano Uisp individuale e di società di marcia. La gara, aperta anche agli amatori, si è svolta sulle strade del Carso. Primo assoluto Giuseppe Nicolazzi del Gs S. Giacomo, che ha battuto in volata dopo venti chilometri condotti spalla spalla, Fabio Ruzzier, portacolori dell'Adria, vincitore a sua volta del titolo italiano Uisp. Terzo assoluto Nello Dessi, che si migliorava nettamente sul durissimo e selettivo percorso carsolino. Vittoria nella sua categoria di Rodolfo Crasso, intramontabile atleta triestino, su Giulio Suberni.

Alla Lombardia il «Trofeo Scuri»

A Livorno si sono disputate le partite del girone finale del «Trofeo Scuri», cui hanno partecipato le regioni vincitrici dei rispettivi concentramenti e cioè: Lombardia, Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Lazio che si sono classificate nell'ordine.

Il Friuli-V.G. ha schierato la seguente formazione: Ceppi, Gulli, Pistrin e Sterle (Trieste), Tinella, Stramaglia e Corsi (Gorizia), Tomada e Pellizzari (Udine), Ros (Pordenone), Voltolini (Riva del Garda) e Librera (Bolzano).

Nel girone finale la nostra rappresentativa è stata battuta dalla Toscana per 92-61 e dalla Lombardia per 117-89.

L'ATTIVITÀ PROMOZIONALE DELLO SCI CAI TRIESTE

Affermazioni nazionali con gli sci cingolati

Lo Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie di Trieste, ha concluso l'attività promozionale dello sci d'erba nel Centro di avviamento allo sport di Monte Radio.

Ai corsi di preparazione e addestramento hanno aderito con entusiasmo diverse scuole cittadine, tra cui si sono distinte le direzioni didattiche della scuola elementare Foschiatti e del conservatorio G. Tartini.

La partecipazione alla nuova attività sarà particolarmente utile ai giovani sportivi poiché nell'ambito della finale dei Giochi della gioventù estivi che si svolgerà a Roma nel prossimo ottobre, verrà inserita una manifestazione nazionale sperimentale di sci d'erba. A questa iniziativa parteciperà senz'altro una rappresentativa regionale che verrà selezionata tra i ragazzi che hanno preso dimestichezza con gli sci «cingolati» presso il Cas del Coni dello Sci Cai Trieste.

Sabato e domenica scorsa, a Dosso Alto (Verona), per l'organizzazione dello Sci Club Roverè, si è svolta la 1.a prova della Coppa Italia, cui sono stati iscritti tre atleti del sodalizio triestino: Fabrizio Pellegrini, Maurizio Del Mestre e Claudio Marchi.

Le due prove di slalom gigante e speciale sono state molto impegnative per un tracciato di gara infatti selettivo. In fatti nel gigante su 51 partenti si sono classificati 22 concorrenti; e nello slalom su 55 iscritti hanno concluso la gara soltanto 17 atleti tra maschi e femmine

Gli atleti triestini non sono stati molto fortunati, specialmente Pellegrini che non è riuscito a concludere le due gare, mentre Maracchi si è ben piazzato nello slalom gigante e Del Mestre ha conquistato il 1.o posto della sua categoria nello slalom, piazzandosi 8.o nella classifica generale. Il risultato è stato particolarmente apprezzato dai tecnici responsabili del settore sci d'erba, in quanto ha vittoriosamente gareggiato con atleti della squadra nazionale azzurra composta da Madella, Ellemunt, Accerboni, Faccioli, Fiori, De Jori e altri.

Conclusa questa prima gara a livello nazionale, gli atleti dello Sci Cai Trieste si preparano per un'altra gara di Coppa Italia domenica prossima a Selvino, e successivamente l'intera squadra agonistica, sia maschile che femminile, difenderà i colori sociali nelle gare del Comitato Veneto.

■ SCI NAUTICO — Il triestino Renato Baldini ha iniziato con un successo la nuova stagione di sci nautico. Tesserato quest'anno per lo Sc Orsago, Baldini si è imposto a Gozzano, sul lago d'Orta, nella gara di slalom riservata alla categoria seniores due.

una casa
in multiproprietà
nel cuore
delle dolomiti
Valorizza il tuo tempo-vacanza
acquistando un appartamento per il solo periodo che ti interessa a Selva di Cadore nel Centro Turistico Thule
unico al mondo servito da oltre 300 impianti di risalita.
Se desideri maggiori informazioni su:
l'ultima Valle a Selva di Cadore
COSTRUZIONI SELVA S.p.A.
31100 Treviso (tel. 0422/45832)
Nome ....
Cognome ....
Via ....
Città .... tel. ....
Professione ....
THULE a
SELVA di CADORE

PAGINA DEI MOTORI

DA 48.000 A 52.000 IN CINQUE MESI '82

In aumento il mercato di veicoli commerciali

ROMA — La vendita di veicoli commerciali in Italia ha registrato, nei primi cinque mesi dell'anno, un notevole incremento ripetto allo stesso periodo dello scorso anno, passando da 48 mila a oltre 52 mila. In particolare, il gruppo Fiat (Fiat e Iveco) ha registrato, in questo arco di tempo, un incremento di vendite tale da portare la quota di mercato detenuta dal 52,1 per cento al 58,6 per cento.

Sempre tra le case italiane, l'Alfa Romeo ha mantenuto, invece, stabili i livelli di vendita, con una quota pari all'1,3 per cento del mercato nazionale. Tra le case costruttrici estere, invece, la Ford ha segnato una vistosa perdita, in termini di numero e di quota, passando da quasi 11 mila veicoli venduti nei primi cinque mesi del 1931 ai circa 8500 veicoli consegnati nel gennaio-maggio 1982. In termini di quota questo significa un passaggio dal 22 al 16,2 per cento.

Quanto alle altre marche estere, non si registrano novità di rilievo, a parte una evidente flessione delle vendite della francese Renault e un aumento della tedesca Volkswagen.

Ecco una tabella riassuntiva delle vendite e delle quote percentuali di mercato, casa per casa, nei primi cinque mesi del 1981 e del 1982:

	AL 31-5-1981		AL 31-5-1982	
Fiat	20.446	42,3	24.382	46,4
Iveco	4.759	9,8	6.447	12,2
Gruppo Fiat	25.205	52,1	30.829	58,6
Alfa Romeo	627	1,3	706	1,3
BLMC	954	2	414	0,8
Ford	10.854	22	8.517	16,2
Opel-Bedford	3.307	6,8	1.718	3,3
Peugeot	848	1,7	782	1,5
Talbot	848	1,7	657	1,2
Renault	1.277	2,6	2.683	5,1
Volkswagen	2.567	5,3	3.938	7,5
Mercedes	1.559	3,2	1.254	2,4
Saviem	189	0,4	682	1,3
TOTALI	48.399	100%	52.588	100%

È arrivata la Samba cabriolet

Preannunciato in occasione del lancio della nuova gamma Talbot Samba, il cabriolet, disegnato dal carrozziere Pininfarina, fa la sua comparsa in questi giorni nelle vetrine dei concessionari Peugeot Talbot in Italia.

Il cabriolet Samba possiede le qualità di economia, di maneggevolezza e di compattezza della Samba LS e GL e la potenza della GLS (1360 cc). Dotato di un motore che sviluppa 72 CV Din (15 CV) e di un cambio a 5 marce offre prestazioni di rilievo: una velocità massima di 157 km/h (in 5.a marcia), una accelerazione di 14,4 secondi sui 400 metri con partenza da fermo, da 0 a 100 km/h in 12 secondi.

Questa versione «en plein air» della Samba, adatta alla città ed ai lunghi percorsi, viene ad inserirsi come un fiore all'occhiello in questa gamma che vede oltre 70.000 esemplari prodotti in sei mesi. Per quanto riguarda l'equipaggiamento interno, il cabriolet Samba ha la classe dei veicoli «alto di gamma»: una strumentazione completa di contagiri elettronico, vetri atermici, alzacristalli elettrico, poggiatesta sui sedili anteriori, ecc.

Gli schenali dei sedili posteriori sono separati e si possono ribaltare: questo permette di variare la capacità di carico in relazione all'ingombro dei bagagli.

La «capote», infine, è funzionale e facilmente manovrabile. Il lunotto posteriore può essere aperto grazie ad una chiusura a cerniera.

Da diversi anni appannaggio di pochissimi costruttori, il mercato del cabriolet è estremamente sensibile alle offerte qualitative. Nel 1981, 14.500 cabriolet di questa categoria sono stati immatricolati nei 6 principali paesi europei, con un leggero calo rispetto all'anno precedente (1980 = 15.900). La produzione sarà di oltre 8.000 pezzi l'anno, così da soddisfare in un ragionevole lasso di tempo la domanda di tutti i mercati, compreso quindi il mercato italiano. Il cabriolet Talbot Simca è commercializzato al prezzo di L. 10.950.000 Iva inclusa.

PRIMI CINQUE MESI DEL 1982

Zastava: calo (-24%) della produzione auto

BELGRADO — Nei primi cinque mesi di quest'anno la «Crvena Zastava», la più importante industria automobilistica jugoslava, ha avuto un calo di produzione del 24% nel settore auto: sono state, infatti, prodotte 73.075 vetture invece delle 95.723 previste, cioè 22.648 in meno.

Le cause della crisi, secondo il quotidiano belgradese «Politika» vanno ricercate nella mancata importazione di alcune componenti (a causa, si ha ragione di credere, delle difficoltà valutarie che la Jugoslavia sta attraversando) e in «alcune disfunzioni interne» alle quali si sta cercando di rimediare.

È stato, invece, soddisfacente l'andamento della produzione sia nel settore camion, sia in quello dei veicoli leggeri da trasporto, rispettivamente con 3.190 e 2.121 automezzi (−5%). La «Crvena Zastava» sta lasciando inevase circa 40.000 prenotazioni e sta esportando di più all'estero secondo le direttive del governo federale.

■ VOLKSWAGEN — Il 41% delle autovetture Volkswagen e «Audi» vendute nel primo quadrimestre di quest'anno erano equipaggiate con motore diesel contro 36% nella media 1981. «VW» e «Audi» hanno attualmente il 53% del mercato tedesco occidentale delle autovetture diesel.

ARRICCHITA LA GAMMA DEL COMMERCIALE DELLA FIAT

«Restyling» e propulsione diesel nel Fiorino seconda generazione

Dopo il lancio del Ducato, la Fiat prosegue la sua politica di rafforzamento nel settore dei veicoli commerciali con la presentazione della seconda generazione del Fiorino, caratterizzata in primo luogo dall'adozione del motore diesel, in aggiunta a quello a benzina fino ad oggi disponibile. E' una decisione importante, poiché per la prima volta un automezzo di questa categoria viene proposto con tale motorizzazione.

Come detto la nuova generazione del Fiorino è caratterizzata da due tipi di interventi: il restyling della carrozzeria; l'adozione del motore diesel di 1300 cc già impiegato sulla versione «pick-up».

A livello di carrozzeria la novità principale consiste nel frontale modificato (parafanghi, cofano, griglia, paraurti, ecc.), che comporta un allineamento all'impostazione estetica del «pick-up». Il veicolo appare più sobrio e funzionale, adeguandosi meglio al concetto di «mezzo di servizio». Per quanto riguarda la scocca e la meccanica sono pure state introdotte delle modifiche, volute per migliorare la già apprezzata affidabilità; il peso a vuoto risulta aumentato di 35 chili, senza penalizzare però la portata utile.

La disponibilità di un motore diesel rappresenta una novità molto importante per un veicolo commerciale con carico utile inferiore ai 500 kg, in quanto costituisce un esordio assoluto in Europa. Il propulsore impiegato, di affidabilità ormai ben sperimentata, assicura prestazioni paragonabili a quelle delle versioni a benzina, con consumi però molto ridotti.

L'economicità di gestione e le agevolazioni fiscali vigenti in Italia fanno sì che il Fiorino diesel sia il modello dai costi d'esercizio più bassi in assoluto fra gli automezzi per il trasporto merci o promiscuo.

Il propulsore è il 4 cilindri in linea impiegato sulle 127 diesel e sulla versione «pick-up»; con una cilindrata di 1300 cc (diametro x corsa mm 76,1x71,5), eroga una potenza massima di 45 CV DIN (33;14 kw) ad un regime di 5000 giri, mentre la coppia massima è di 7,6 kgm (74,5 Nm) a 3000 giri. La sua struttura presenta un basamento in ghisa, testata cilindri in alluminio ed albero della distribuzione in testa, con comando mediante cinghia dentata.

Questi i prezzi, tutto compreso, per i veicoli diesel: furgone 8.354.000; combinato 9.044.000: Panorama 9.204.000; i pick-up 7.434.000. La differenza di prezzo con i modelli a benzina, che sono stati tutti rinnovati specie nella carrozzeria, va da 1.644.000; in più per il furgone a 1.930.000 per il Panorama.

GLI ASPETTI PIÙ RICHIESTI DAL MERCATO PRESENTI NEL MODELLO TEDESCO

Audi coupé GT: ovvero buon equilibrio fra guida sportiva e confort di marcia

Il rifiorire del coupé, come vettura di buon mercato, è fenomeno ormai consolidato, e non soltanto negli ultimi tempi. Sicuramente il volto, la destinazione (come settore dell'utenza), la composizione di questi particolari modelli hanno subito modificazioni anche sostanziali. Ovvero oggi il coupé, almeno nella sua generalizzazione, non è più, o soltanto, vettura dalle spiccate prestazioni sportive, dalle linee affusolate e aerodinamiche (magari a scapito di un po' di confort.

Anche questi modelli, in altre parole, hanno dovuto subire modificazioni in ossequio ai dettami dell'economicità, dello spazio, del confort, assumendo caratteri che, in precedenza, erano riservati quasi esclusivamente alla cosiddetta auto per famiglia. Difficile equilibrio, quindi, fra la conservazione di quelli che sono sempre stati i parametri del modello sportiveggiante e le spinte portate da un'innegabile evoluzione del mercato.

Fra i modelli che meglio hanno assorbito queste modificazioni va annoverata, senza ombra di dubbio, l'Audi coupé Gt: in effetti la linea, la carrozzeria di questa vettura presenta aspetti molto piacevoli, soprattutto nella parte anteriore, volumi squadrati, semplici, puliti che danno un'insieme decisamente aggressivo, pur accogliendo, sia come misure esterne, sia come sfruttamento degli spazi interni, alcuni caratteri della berlina classica.

L'interno è aderente alle richieste del confort. Molto spazio a disposizione, sedili particolarmente comodi, visibilità buone (tranne quella posteriore che è in parte impedita dalle dimensioni della coda). Il posto guida non è certamente realizzato per lo sport: il volante risulta un po' alto, ma è inconveniente che può essere eliminato alzando il sedile. La plancia, in pratica quella della berlina «80», è semplice, efficace come possibilità di accogliere la strumentazione (una dotazione molto completa, con l'aggiunta dell'econometro: manca semmai la spia della riserva). Altri punti a favore dell'Audi coupé sono la finitura (particolarmente curata), la dotazione di serie degli accessori e la qualità dei materiali usati.

Il motore montato sulla Audi coupé è il cinque cilindri che già equipaggia la «100». I 115 Cv ricavati dai 1921 cc di cilindrata (coppia massima di 15,7 kgm a 3700 g/m) conferiscono a questo propulsore una doppia personalità, cioè, a seconda delle necessità e del desiderio del pilota la vettura può diventare auto sportiva o macchina compassata. Pigiando sull'acceleratore e facendo uso delle marce si possono raggiungere valori notevoli: 187 km/h di velocità massima, 31,4 secondi per percorrere il chilometro da fermo, 37,7 secondi per il chilometro da 30 orari.

Sfruttando, invece, con oculatezza sia la rotondità, la generosità del motore, sia la quinta marcia, che è marcia di riposo, l'Audi coupé si trasforma in ottima autostradista, in vettura dal comportamento calmo e riposante, che consente lunghi tragitti a velocità di crociera soddisfacenti, pur mantenendo un basso numero di giri. E, in più, permette notevoli risparmi di carburante (a 140 orari, per esempio, è molto facile restare ancora sotto il 10 per cento).

In strada l'Audi coupé si comporta da perfetta trazione anteriore: è decisamente sottosterzante, ma con un opportuno uso dell'acceleratore, cambia facilmente traiettoria rendendosi docile e maneggevole anche nei percorsi medio-veloci o ricchi di curve. In definitiva una conferma del riuscito e raggiunto equilibrio fra necessità di confort e offerta di prestazioni.

Alessandro Cappellini

INTERESSANTE E DISCUSSA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Quali obblighi nella svolta a destra

Nulla impone di assicurarsi della libertà della strada a tergo del veicolo

ROMA — «Il conducente del veicolo che debba eseguire manovra di svolta a destra non ha obbligo di assicurarsi della libertà della strada a tergo». La sentenza è stata emessa dalla cassazione penale e le sue motivazioni sono riportate sull'ultimo numero della «Rivista giuridica della circolazione e dei trasporti», edita dall'Aci.

L'incidente che dette luogo al processo coinvolse un autotreno, un autocarro ed una vettura. Il primo, dovendo svoltare in una stradina laterale a destra, dopo aver azionato il lampeggiatore si spostò leggermente a sinistra ed iniziò lentamente la manovra di svolta. L'autocarro, che seguiva, per evitare il tamponamento si spostò a sinistra per sorpassarlo, invadendo l'altra corsia e scontrandosi con l'automobile, che proveniva in direzione contraria.

In corte d'appello i giudici avevano affermato che prima di eseguire la manovra di svolta a destra il guidatore dell'autotreno «aveva l'obbligo di accertare l'eventuale presenza di veicoli che lo seguivano e la cui marcia egli avrebbe notevolmente turbata con le deviazioni che il proprio autocarro doveva compiere» e addirittura che «nel caso del sopraggiungere di qualsiasi veicolo, aveva l'obbligo di rinviare l'inizio della manovra stessa, anche fermandosi, ad un momento successivo al transito dei mezzi che lo seguivano».

I giudici della suprema corte, invece, hanno osservato che «nessuna norma della circolazione stradale impone al conducente del veicolo, che già marci sulla destra e che a destra debba svoltare, di assicurarsi della libertà della strada a tergo del suo veicolo». Un tale obbligo — hanno ricordato gli stessi giudici — sussite soltanto «nel caso che il conducente debba compiere una manovra di retromarcia, o sorpassare un altro veicolo oppure svoltare a sinistra».

La sentenza è interessante ma lascia adito a qualche perplessità: c'è da augurarsi che nessun automobilista si senta autorizzato a svoltare a destra, magari bruscamente, senza prima aver gettato uno sguardo allo specchietto retrovisore; cosa che non sarà obbligo giuridico (lo è comunque il segnalare la svolta a destra) ma è certo buona norma di prudenza.

Anche una nota della rivista esprime qualche riserva, ricordando difformi sentenze della stessa cassazione penale secondo le quali, mancando una specifica disciplina dettata dal codice della strada, nella manovra di svolta a destra, in base agli articoli 101 e 104 dello stesso codice, occorre non creare intralci alla circolazione, osservando attentamente il veicolo che segue. Rigorose cautele, poi, debbono essere rispettate quando, per svoltare a destra, sia necessario «allargarsi» prima a sinistra.

L'esperienza delle corse nella Honda CBX 400 F

Appena giunta in Italia la nuova «piccola» Honda 400 è stata motivo di grande interesse per tutti gli appassionati che dal Salone di Milano attendevano di poter toccare con mano questo raffinato modello. Del tutto nuova, sotto ogni punto di vista, possiede particolari costruttivi di notevole interesse finora adottati quasi esclusivamente su moto da competizione.

La speciale sospensione posteriore Pro-Link (Progressive Linkage), che in italiano significa collegamento progressivo, sembra aver risolto l'eterno problema delle moto giapponesi cioè l'eccessiva morbidezza delle sospensioni. Il Pro-Link, che praticamente consiste in un sistema di leve a tre regolazioni, non è più rigido dei normali ammortizzatori ma è in grado di rispondere in maniera diversa a seconda dello sforzo richiesto; pertanto maggiore è l'affondamento maggiore è lo sforzo di compensazione con cui la sospensione risponde.

L'altro particolare di grande interesse è l'Anti Dive, cioè il sistema che applicato alla forcella contiene l'effetto di affondamento della stessa in condizioni d'uso critiche. Le normali sospensioni anteriori infatti, in caso di brusche frenate e specialmente alle alte velocità mal sopportano i grossi improvvisi carichi cui vengono sottoposte. Diretta e negativa conseguenza di ciò è un notevole abbassamento dell'avantreno con la sospensione in difficoltà perché già a fine corsa che si traduce in ridotta stabilità della moto. L'Anti Dive, apparsa due anni fa su alcune moto da gran premio, non permette il rapido tuffo in avanti della forcella, in pratica esso avviene lo stesso ma in modo dolce e progressivo senza far incorrere nei difetti suddetti.

Il Pro-Link e l'Anti Dive sono dunque le due novità di massimo rilievo per la CBX 400 F ma non sono le sole particolarità che distinguono questa moto. Il motore inedito quattro cilindri a quattro valvole con doppio albero a camme in testa è in grado di sviluppare 48 CV a 11000 giri. L'accelerazione, aiutata da un cambio a sei marce molto ravvicinate è notevole. Nonostante le ben sedici valvole il motore ci ha favorevolmente impressionati per la sua estrema silenziosità.

Anche i freni sono una assoluta novità, sia il doppio disco anteriore che il disco posteriore sono infatti completamente protetti ed autoventilanti. Non ingombrante il piccolo radiatore dell'olio posto sotto il canotto di sterzo assicura una costante temperatura d'esercizio del motore. Il forcellone scatolato in alluminio ricorda, se ancora ce ne fosse bisogno, che la nuova Honda 400 vuole avere proprio tutte le carte in regola per quanto riguarda il meglio che può derivare dalle competizioni.

Alla guida la moto si rivela subito maneggevole e scattante, la tenuta di strada è ottima. Con il sistema Anti Dive ciò che si avverte è soltanto la strana sensazione che si prova agendo bruscamente sui freni. Il forte abbassamento della forcella che ci si aspetta in questi casi non c'è, la moto rallenta senza «inginocchiarsi». Avvertibile l'utilità del sistema soprattutto su fondo irregolare dove anche in frenata la sospensione anteriore continua a lavorare egregiamente. La sospensione posteriore Pro-Link dà, come già detto, un'ottima tenuta di strada ed i curvoni veloci, notoriamente duro banco di prova per le moto «gialle», vengono ora superati senza problemi.

Molto utile, fra i vari accessori, il segnalatore di livello del carburante finora privilegio delle super maxi. I particolari neri e cromati, la nuova forma del serbatoio e la colorazione rosso corsa a tinta unita conferiscono alla CBX 400 F un aspetto vivace e sportivo. Competitivo il prezzo di L. 4.300.000.

Manlio Giona

VEGLIA BORLETTI
CONDIZIONATORI D'ARIA PER AUTOVEICOLI
Vendita e Servizio
AUTOELETTRONICA di G. LOY
TRIESTE - Via Piccardi 48 - Tel. 761519

NUOVO
vendita • ricambi • assistenza
Panauto G. CONTI S.a.S.
zona industriale Domio tel. 820256 Trieste
Opel OPEL GM

ATTUALITÀ

DOMANI, PARTE LA «SOYUZ», DOMENICA IL «COLUMBIA»

Russi, americani e francesi tutti assieme nello spazio

Gli Usa hanno in programma molti esperimenti «top secret»

ROMA — Se tutte le scadenze saranno rispettate, domenica prossima 27 giugno vi saranno sette uomini di tre nazionalità in orbita attorno alla terra: due americani, tre russi e un francese. È la prima volta, dopo la missione congiunta «Apollo-Soyuz» del 1975, che due missioni dell'Occidente e dell'Unione Sovietica si svolgono contemporaneamente.

Dei quattro cosmonauti russi, due sono già a bordo della «Salyut 7» lanciata senza equipaggio lo scorso 19 aprile e raggiunta il 13 maggio da una navicella «Soyuz» con a bordo Anatoly Berezovoi e Valentin Lebedev.

Un'altra «Soyuz» sarà lanciata domani e si aggancerà in orbita alla «Salyut 7». A bordo vi saranno il comandante Vladimir Dzhanibekof, l'ing. Aleksandr Ivanchenkov e il tenente colonnello francese Jean-Loup Chretien.

Il sesto e il settimo astronauta saranno gli americani Henry Hartsfield e Thomas Mattingly con il quarto lancio della «navetta» spaziale «Columbia» prevista per domenica prossima.

Entrambe le missioni hanno caratteristiche che, anche se per diversi aspetti, le differenziano dalle precedenti dello stesso tipo. Per la «navetta» si tratta dell'ultimo «collaudo» prima delle missioni operative che cominceranno a novembre, ma già da questo volo vi sarà a bordo un carico di natura militare «strettamente segreto». Per i russi è il primo volo con un astronauta che non appartiene al blocco orientale.

Il volo della «navetta» ha una durata prevista di sette giorni e si concluderà domenica 4 luglio con l'atterraggio sulla base aerea di Edwards, in California. Il rientro dei cosmonauti russi e di quello francese avverrà invece due giorni prima: l'atterraggio è previsto per venerdì 2 luglio nel Kazakistan.

Secondo indiscrezioni della stampa specializzata americana, l'esperimento che gli astronauti della navetta faranno per conto del dipartimento della difesa consiste nella individuazione di bersagli nemici con un interferometro a raggi infrarossi.

Fra gli esperimenti non militari vi sarà quello sugli effetti dell'assenza di gravità sul sangue ideato da due ragazze americane di 15 e 17 anni scelte fra 1500 partecipanti ad un concorso nazionale. Anche la terza missione dello «Shuttle» prevedeva un esperimento sul comportamento degli insetti ideato da un ragazzo americano.

La stazione orbitante russa «Salyut 7» ha una massa di circa 19 tonnellate ed è una versione migliorata della precedente «Salyut 6», in particolare nella strumentazione, nei meccanismi di aggancio con altri veicoli e nelle dotazioni per un più confortevole soggiorno dell'equipaggio. Le dimensioni, circa 20 metri di lunghezza, sono simili alla precedente versione.

Alla «Salyut 7» possono essere agganciate contemporaneamente una navicella «Soyuz» destinata al trasbordo degli equipaggi e una capsula «Progress» non abitata. Una di queste capsule è stata utilizzata per portare a bordo circa 800 chilogrammi di strumenti scientifici per la missione franco-sovietica.

Fra gli esperimenti in programma, lo studio delle differenze di irrigazione di sangue nel cervello in assenza di gravità, l'effetto dei raggi cosmici su sostanze biologiche (in particolare l'azione di antibiotici su germi diversi) e la realizzazione di leghe speciali non ottenibili sulla terra.

Gli accordi di cooperazione franco-sovietici in campo spaziale risalgono al 1966. La partecipazione di un francese ad un volo spaziale sovietico è stata decisa nel 1979.

Conclusa in Svezia la caccia ai sottomarini

STOCCOLMA — Due settimane di caccia ai sottomarini stranieri nelle acque svedesi non hanno dato alcun risultato e il ministero della difesa ha ordinato di abbandonare le operazioni di ricerca, che si erano concentrate nel golfo di Botnie e al largo di Sundvall, dove alcune persone avevano assicurato di aver avvistato dei sottomarini.

La marina ha detto di aver avvistato un solo sottomarino otto giorni fa al largo di Vaeddoe, 50 chilometri a Nord di Stoccolma, ma di non averlo potuto identificare perché aveva fatto in tempo a raggiungere le acque internazionali.

PER CHI RIFIUTA DI PAGARE IL CANONE

Ha il diritto la Rai di sigillare la tivù in un sacco di juta?

Il Tar rinvia la decisione al tribunale civile

ROMA — E' legittimo che la Rai sigilli il televisore a chi disdice l'abbonamento? Del quesito dovrà occuparsi il tribunale civile di Roma a seguito di una sentenza del Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio che ha respinto per difetto di giurisdizione, i ricorsi di due cittadini tendenti ad ottenere la rimozione dei sigilli apposti dall'Urar ai loro apparecchi televisivi.

I ricorrenti, che avevano disdetto l'abbonamento in adesione alla campagna a suo tempo promossa dal partito radicale contro il pagamento del canone Tv, lamentano che il sigillo (l'operazione si effettua chiudendo l'apparecchio in un sacco di juta) impedisce loro non solo la visione dei programmi Rai, ma anche quelli delle emittenti televisive private.

Di qui la tesi che la normativa che dà ogni anno facoltà di disdire l'abbonamento per il tv colore o bianco e nero (l'art. 10 e seguenti del R.D. n. 246 del '38), con conseguente sugellamento dell'apparecchio, violi l'art. 21 della Costituzione che garantisce la libera manifestazione del pensiero.

Il blocco del televisore, inoltre, contrasterebbe anche le sentenze della Corte costituzionale che hanno riconosciuto la legittimità dell'emittenza radiotelevisiva privata.

Queste argomentazioni, sostenute dai legali del Centro di iniziativa giuridica Calamandrei, non sono però state valutate dai giudici amministrativi poiché, come si è detto, si sono dichiarati incompetenti a giudicare in materia. Per conoscere le motivazioni della decisione bisognerà attendere la pubblicazione.

Probabilmente il Tar ha accolto una o entrambe le tesi dell'ente radiotelevisivo pubblico: che il canone è un tributo e che sono in gioco diritti soggettivi, due aspetti che danno la competenza in materia al giudice ordinario. Non è escluso, comunque, che la sentenza venga impugnata dinanzi al consiglio di stato.

ASSOLTO DALLA GIURIA AMERICANA PER INFERMITÀ MENTALE

Solo un folle che sparò per amore Hinckley, l'attentatore di Reagan

Voleva l'attenzione dell'attrice Jody Foster - Ora potrebbe anche restare in libertà

WASHINGTON — *Una giuria federale ha riconosciuto John W. Hinckley non colpevole, lunedì sera, perché mentalmente irresponsabile, del tentativo di assassinio del Presidente Reagan il 30 marzo 1981 davanti all'hotel Hilton di Washington. La giuria, composta di sette donne e cinque uomini, ha accettato la dichiarazione di non responsabilità per tale attentato di Hinckley che, in quel momento, si era dichiarato legalmente non in possesso delle sue facoltà mentali. La giuria è rimasta riunita per quasi 25 ore in camera di consiglio prima di raggiungere il suo verdetto. Il processo è durato otto settimane.*

Secondo il codice di procedura penale americano, Hinckey dovrà ritornare entro 50 giorni davanti al giudice Parker in una udienza in cui verrà deciso il suo futuro. La legge dà a Parker la possibilità di dichiarare Hinckley libero solo se il verdetto dei sanitari che lo avranno sotto esame dirà che egli non è pericoloso per sé e per gli altri.

Pallido e teso, l'imputato si è coperto gli occhi con le due mani alla lettura del verdetto, mentre i suoi genitori, che si trovavano nella seconda fila dei banchi riservati al pubblico, scoppiavano a piangere.

Nessun commento è stato espresso dal rappresentante della pubblica accusa, il quale, nella sua requisitoria, aveva dichiarato che, anche se disturbato in alcune manifestazioni comportamentali, l'imputato era in possesso delle sue facoltà mentali al momento della sparatoria.

Nel corso del dibattimento la giuria ha ascoltato le deposizioni, spesso conflittuali e controverse, di psichiatri e psicologi chiamati ad esprimere i loro pareri sulla personalità dell'imputato, profondamente sconvolta da una impossibile passione per l'attrice Jody Foster. Hinckley è stato descritto da coloro che lo conoscevano e dagli psicologi che lo hanno osservato per un anno intero, come un soggetto con una personalità tendente al perfezionismo, frustrata e repressa da una interazione inidonea con i familiari benestanti.

I disturbi della sua personalità erano noti da molto tempo. Egli era stato in cura e in osservazione presso psichiatri e psicologi. Seguendo il consiglio di uno psichiatra tre settimane prima del suo trasferimento a Washington, dove avrebbe poi messo in pratica l'idea dell'attentato contro il Presidente, i suoi genitori gli avevano impedito di rientrare nella sua casa di Evergreen, nel Colorado.

Suo padre, presidente di una società per le prospezioni petrolifere a Denver, stava cercando di costringere in qualche modo il figlio, il cui curriculum scolastico era stato disastroso, a iniziare un lavoro e vivere per conto proprio. Gli aveva dato una scadenza ultimativa: il 30 marzo, il giorno dell'attentato.

Uno dei sei proiettili sparati con un fucile calibro 22 da Hinckley colpì alla testa il capo ufficio stampa della Casa Bianca, James Brady, distruggendogli il 20 per cento della massa cerebrale. Il secondo proiettile colpì alla schiena un poliziotto. Il terzo si conficcò nel muro di edificio di fronte. Un agente del servizio segreto lanciatosi per proteggere Reagan, fu colpito alla regione toracica destra dal quarto proiettile. Il quinto colpo si stampò sulla carrozzeria della macchina presidenziale. Il sesto ed ultimo proiettile finì nel petto di Ronald Reagan fermandosi a due centimetri e mezzo dal cuore.



Washington — John Hinckley (a sinistra), dopo la cattura disse di aver sparato per amore dell'attrice Jody Foster (a destra)

SEPOLTI INSIEME I FIDANZATI MASSACRATI

Firenze: questa volta il mostro assassino ha lasciato una traccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Antonella Migliorini e Paolo Mainardi sono stati sepolti l'una accanto all'altro, nel cimitero di Montespertoli. Tutto il paese ha partecipato ai funerali, il sindaco aveva proclamato due ore di lutto, da Firenze è salito, su quei colli pieni di fertili campi di grano e vigneti, addirittura il cardinale arcivescovo Giovanni Benelli.

Una partecipazione corale di questo tipo c'era già stata in passato a Borgo San Lorenzo, quando vennero trovati massacrati, il 14 settembre 1974, Stefania Pettini e Pasquale Gentilcore; quindi a Scandicci dove, il 6 giugno 1981, vennero trucidati Carmela di Nuccio e Giovanni Foggi; poi a Calenzano, il 24 ottobre 1981, dove il mostro massacrò Susanna Cambi e Stefano Baldi.

Questa volta l'assassino non ha potuto concludere come sempre la sua notte di sangue. La reazione di Paolo Mainardi, il tentativo di portarsi in retromarcia con la «127» sulla strada ha sconvolto i suoi piani e gli ha impedito di compiere il macabro rito della «punizione» della ragazza, incidendole profondamente il ventre.

Ha anche lasciato qualche traccia in più, rispetto alle altre volte. C'è l'indubbia presenza della pistola calibro 22 «long rifle» da tiro a segno; ci sono i bossoli un po' arrugginiti (come se arma e cartucce venissero da un ripostiglio umido o da sottoterra); c'è la sicurezza che l'uomo sia un ottimo tiratore, visto come centra i bersagli umani e gli oggetti (il parabrezza e i fari dell'auto) messi sotto tiro.

Ma c'è anche qualche parola bisbigliata dal povero Paolo mentre lo portavano all'ospedale di Empoli dov'è poi morto; c'è qualche rivelazione certamente preziosa che i magistrati hanno potuto raccogliere attraverso le testimonianze di chi ha scoperto la tragica automobile con le vittime del mostro e di chi ha soccorso Mainardi per cercare di salvarlo.

A Prato e a Firenze per una giornata intera si è cercato uno strano tipo, un giovane con barba vistosa, ospite recentemente di un albergo a Poggio a Caiana, da dove è partito dopo aver pagato con un assegno scoperto. Si qualificava medico legale, faceva passeggiate notturne nei cimiteri.

Fra i tanti sospetti ricercati dalla polizia e dai carabinieri dopo il delitto di Montespertoli era l'unico non rintracciabile. Ma ieri mattina l'uomo si è presentato alla procura della repubblica; meglio una qualsiasi altra accusa piuttosto che resti su di lui l'ombra di essere il mostro di Firenze. Ha un alibi certo: si ripiomba dunque nel buio.

FULVIO APOLLONIO

LA POTENZIALE SISMICITÀ DEL SITO NUCLEARE

Torna al Tar la polemica sulla centrale di Montalto

ROMA — La vicenda della centrale nucleare di Montalto di Castro riapproda nelle aule della giustizia amministrativa. La prima sezione del tribunale amministrativo regionale del Lazio deciderà oggi se annullare o meno il provvedimento con il quale, nel dicembre 1980, il ministro dell'industria ha autorizzato la ripresa dei lavori per la costruzione della centrale, dopo che questi erano stati bloccati dal Consiglio di Stato.

A ricorrere nuovamente al Tar (che già si è occupato della questione sotto altri profili) è stata la Lega ambiente dell'Arci, impegnata da alcuni anni in una battaglia contro la realizzazione dell'opera a Pian dei Gangani (una zona fuori della cittadina viterbese).

Il 4 luglio 1980 la sesta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato respinse il ricorso dell'Enel contro la sentenza del Tar di tre mesi prima che confermava il fermo dei lavori disposto dal sindaco di Montalto. La loro ripresa venne condizionata a una serie di accertamenti sulla sismicità della zona interessata al progetto.

Cinque mesi dopo il ministro dell'industria ritenne che questi accertamenti erano stati fatti (ci fu il parere positivo di una commissione del Cnen, presieduta da Felice Ippolito) e perciò sbloccò i lavori. Di qui il nuovo ricorso.

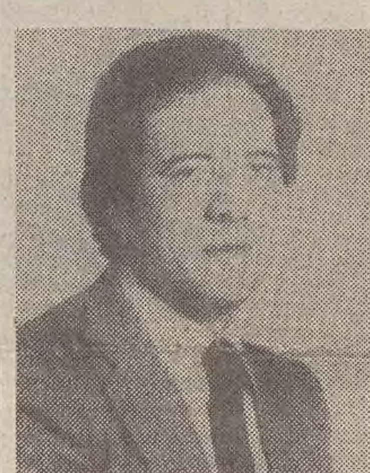
Quattro, sostanzialmente, le eccezioni addotte dai legali dell'Arci a sostegno della illegittimità della ripresa della costruzione: a) spettava al Consiglio di Stato, con una apposita ordinanza, e non al ministro, revocare il blocco dei lavori; b) gli accertamenti condotti dalla commissione tecnica vennero fatti solo sulla base degli esiti delle indagini svolte quando si dette avvio al progetto; c) la composizione della commissione era irregolare perché parte dei suoi membri (come il presidente Ippolito) figuravano tra quelli che avevano fatto parte del gruppo di lavoro che scelse la zona di Pian dei Gangani; d) analisi approfondite del sottosuolo proverebbero l'esistenza di faglie pericolose.

La zona dove sta sorgendo la centrale nucleare di Montanto di Castro presenta «chiare discontinuità superficiali attribuibili a fagliazioni interessanti strati molto vivini alla superficie e che devono essere considerate ancora attive». Lo ha affermato il prof. Floriano Villa, presidente dell'Associazione nazionale dei geologi, in una conferenza stampa a Roma presso il gruppo parlamentare radicale.

La ricerca che ha portato a questi risultati, fatta dalla società milanese «Idromin» e dall'Istituto di fisica dell'Università di Milano, è stata finanziata dal Partito radicale. «Le faglie attive — ha affermato Villa — sono messe in evidenza dalla concordanza di tre diversi metodi di indagine: di tipo geologico, geofisico e geochimico».

ERA A MILANO, CON UN PASSAPORTO FALSO

Zaza, l'anti-Cutolo ripreso dalla Mobile



Michele Zaza

NAPOLI — Il «boss» del contrabbando napoletano, Michele Zaza, ritenuto uno dei capi della malavita organizzata e capo di una delle bande contrapposte quella di Raffaele Cutolo è stato fermato dalla squadra Mobile di Milano.

La polizia, sta compiendo accertamenti su un passaporto trovato adosso a Zaza, intestato a nome di un certo Zara.

Michele Zaza, soprannominato «Michele 'o pazzo», arrestato alcuni mesi fa a Roma — fu trovato in possesso di un miliardo di lire nascosto sotto gli abiti — fu successivamente scarcerato dopo il pagamento di una cauzione.

Zaza, che soffre di disturbi cardiaci, è in libertà vigilata con divieto di soggiorno in Campania e nel Lazio.

Michele Zaza è stato fermato per uso di atto falso e concorso in falsificazione. Al momento del fermo aveva con sé due documenti, un passaporto rilasciato dalla questura di Roma nel 1979 e una patente rilasciata a Napoli nel 1965, entrambi intestati a Michele Zara.

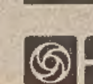
Sul passaporto sequestrato al «boss» del contrabbando napoletano anche alcuni timbri di ingresso negli Stati Uniti, in Grecia e in Francia, nonostante Zaza avesse ricevuto l'inibizione di recarsi all'estero.

ATA-Univas

METRO. L'AUTONOBILE FORMIDABILE.



LA 5 POSTI COMODA PER 6 CHE FA I 20* CON 1 A PARTIRE DA 5.629.000.*



LEYLAND: LE AUTONOBILI.

* Anzi 20,8 Km/l a 90 Km/h con la HLE! * Prezzo della Metro "Surf", I.V.A. e trasporto compresi, franco concessionario.
I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

ESTERI

REAGAN TRA BEGIN E LA THATCHER

Quando tra «falchi» non ci si comprende

Libano e Falkland: prudenza della Casa Bianca

Soltanto sei anni fa, nessuno avrebbe potuto immaginarli alla guida dei rispettivi governi, malgrado la prolungata milizia politica. Arrivati, a distanza di un biennio l'uno dagli altri, al potere nei loro paesi, era facile prevedere che avrebbero trovato un pieno accordo.

Menachem Begin, Margaret Thatcher e Ronald Reagan apparivano ispirati dallo stesso spirito di missione nella politica, dallo stesso impegno di impronta religiosa, dallo stesso nazionalismo. I tre leader sembravano, inoltre, accomunati, sul piano personale, dalla convinzione che una battaglia giusta è destinata a concludersi con la vittoria, se condotta con fede e perseveranza, malgrado ripetuti rovesci e tempi lunghi (lo testimoniavano le loro carriere limitate, fino ad allora, ai ranghi dell'opposizione).

Sul piano politico, medesima era la fiducia nell'individualismo, nonché l'avversione per ogni burocrazia dirigista e invadenza dell'apparato statale. Il loro liberismo dogmatico li arruolava tra i seguaci di Milton Friedman e dei «Chicago boys» e, se anche figuravano tra i beniamini degli imprenditori privati, non mancava chi, nel mondo degli affari, diffidava profeticamente della loro intransigenza ideologica.

Convergenza assoluta, poi, nell'analisi della situazione mondiale, giudicata quanto mai sfavorevole alle democrazie occidentali, fra i tre «falchi» patentati.

Gli inizi, nei loro rapporti reciproci, erano stati idilliaci. Si ricorda il genuino entusiasmo che caratterizzò l'incontro a Londra, nel 1979, tra la «lady di ferro», appena eletta, e Begin, al governo da due anni: la giovinezza passata all'insegna del rigorismo metodista e della cultura veterotestamentaria non era certo estranea all'apprezzamento di «Maggie» per l'esponente ebraico che trattava la pace con l'Egitto ed era anche disposto a fare di nuovo la guerra in nome della restaurazione della biblica «Terra d'Israele». Ci poteva essere una nuova disposizione, da parte di un'Inghilterra scossa dal torpore assistenziale, nei confronti dello stato ancora pionieristico che andava emancipandosi dai vincoli del trentennale pansindacalismo laburista.

A sua volta, Ronald Reagan, che nella campagna del 1980 non aveva nascosto la sua ammirazione per l'aggressivo neoconservatorismo della Thatcher e le sue ricette monetariste, andava ripetendo che la sicurezza d'Israele doveva essere al centro della politica mediorientale degli Usa, senza tanti riguardi per le esigenze di equilibrismi nella tormentata regione.

Il Presidente americano ha incontrato lunedì Begin e riceverà oggi, sempre alla Casa Bianca, Margaret Thatcher. Il colloquio con il primo, a quanto si apprende, è stato franco ai limiti del brusco, e c'è chi prevede che quello con la seconda potrebbe rivelarsi burrascoso. Due «ossi duri», dunque, per un Reagan abitualmente descritto come tenace e determinato nella difesa dei propri principi basilari, ma sempre amabile e flessibile nella forma e disinteressato ai dettagli.

La verifica in atto nel triangolo delle relazioni fra i tre leader porta, in queste ore, a risultati paradossali, considerando l'affinità delle posizioni di partenza. Il vertice americano si vede oggi preso tra due fuochi, mentre i rapporti tra gli altri due, anche se non propriamente alla ribalta, appaiono alquanto compromessi (posizione filo-araba della diplomazia britannica).

Il fatto è che sul tappeto si trovano due conflitti appena conclusi, entrambi suscettibili di essere riaperti e difficilmente compatibili con gli interessi «globali» della politica estera Usa.

Begin difende l'allargamento degli obiettivi iniziali dell'operazione militare che ha portato lo stato ebraico ad assediare a Beirut il quartier generale dell'Olp. L'America, egli spiega, ha tutto da guadagnare da questa brillante campagna. Gli alleati di Mosca sono stati umiliati, l'Urss è estromessa dal Medio Oriente sul terreno, dopo che Kissinger l'aveva emarginata dai negoziati, l'unità libanese può essere finalmente ristabilita. Un focolaio di crisi può essere spento, una «centrale del terrorismo internazionale» va messa fuori combattimento.

Tutti argomenti che hanno forse toccato più d'una corda nell'animo del Presidente americano più conservatore da mezzo secolo a questa parte. «In cuor vostro, sapete che ha ragione», è probabilmente il pensiero intimo di Reagan, ricalcando lo slogan del suo antico mentore Barry Goldwater. Ma non si può dirlo apertamente perché al Dipartimento di Stato c'è chi teme l'irritazione sovietica, perché c'è una «lobby» saudita molto ascoltata al Pentagono che è decisa a non danneggiare gli arabi moderati, perché lo stesso Kissinger ammonisce, dalle colonne dei quotidiani più autorevoli, che Israele approfitta oltre misura dell'appoggio americano «per mettere a repentaglio i nostri interessi».

È così che Reagan ha dovuto mostrarsi fermo con Begin, ma non senza ambiguità, in quanto la tentazione di prestare ascolto ai suggerimenti israeliani è forte e i consigli che provengono dall'«entourage» dell'amministrazione repubblicana sono contrastanti.

L'interrogativo riguarda ora l'impressione che ne trarranno Begin, e, sul campo a Beirut, il suo ministro della difesa Sharon. È stato un «altolà» americano o è il caso di approfittare delle incertezze per sferrare l'assalto finale ai palestinesi?

Anche la voce di Margaret Thatcher suonerà oggi tentatrice alle orecchie di Reagan. Si parlerà, infatti, delle Falkland. Vinta la guerra, il premier britannico è deciso a gestire la pace in proprio, se necessario consultando i soli abitanti delle isole. L'Argentina ha barato durante i negoziati che hanno preceduto lo scontro ed è adesso un interlocutore ancor meno credibile, perché praticamente acefalo.

Gli Stati Uniti — dirà ancora la Thatcher — ci aiutino a conservare quell'avamposto strategico (porta di un'Antartide tutta da valorizzare): la guerra che abbiamo combattuto ha riaffermato un principio valido per l'Occidente intero, quello dell'autodeterminazione e della punizione dell'aggressore.

Ancora un «canto da sirena» per Reagan, che si vedrà però costretto a ricordare gli impegni emisferici di Washington, la necessità di salvaguardare i rapporti interamericani e di non umiliare l'Argentina, alla vigilia di una transizione di regime dalle prospettive quanto mai incerte. L'America è restia a inviare truppe nelle Falkland come in Libano, sia pure inquadrate in contingenti multinazionali. Il lusso delle «cannoniere» è riservato agli alleati minori.

Dei tre capi conservatori, è quello dalle responsabilità planetarie che deve piegarsi per primo alla ragion di stato pragmatica e moderatrice. Di fronte ai due «partner» meno condizionati, Reagan prova forse, più che imbarazzo, invidia.

Mario Nordio

Coalizione anti-viet in Cambogia

KUALA LUMPUR — Superando rancori e dissidi ideologici, i leader dei tre movimenti cambogiani che animano la resistenza contro le truppe d'occupazione vietnamite, hanno firmato ieri nella capitale della Malaysia un accordo, il cui scopo principale è quello di aumentare l'isolamento internazionale del governo di Hanoi.

I «DIECI» TOCCATI SUL VIVO DALL'INASPRIMENTO DEL BOICOTTAGGIO

Dura protesta europea a Reagan per l'embargo contro i sovietici

Le misure «giuridicamente inaccettabili» - Tra le ditte colpite l'italiana «Nuovo Pignone»

LUSSEMBURGO — *La decisione del governo Reagan di inasprire le sanzioni tecnologiche prese contro l'Unione Sovietica al tempo della crisi polacca, stanno avendo pesanti ripercussioni sui rapporti di Washington con europei e giapponesi. Tanto più che le misure toccano sul vivo il tanto chiacchierato gasdotto siberiano, che dovrebbe convogliare imponenti quantità di gas naturale in Europa.*

Il Consiglio dei ministri dei paesi della Cee ha deciso di rivolgersi al comitato per l'acciaio per l'Ocse e agli organi del Gatt (l'accordo che regola il commercio mondiale) per la decisione americana di imporre dei diritti di prelievo sulle esportazioni di acciaio dalla Comunità europea negli Stati Uniti.

La dichiarazione giudica «inaccettabili per la Cee» e «non atte a essere giuridicamente riconosciute nella Cee» le misure del governo di Washington, che «sono state adottate senza alcuna consultazione con la Comunità» e che costituiscono «una estensione extraterritoriale della giurisdizione americana».

Il tono delle dichiarazioni dei «Dieci» è certo più fermo di quanto gli osservatori si attendevano: l'annuncio delle sanzioni sul gasdotto ha probabilmente smosso anche quei paesi, come la Germania, che non erano stati troppo danneggiati dall'introduzione dei diritti di prelievo sulle esportazioni siderurgiche europee negli Stati Uniti.

In una dichiarazione ai giornalisti, il responsabile per l'acciaio della Cee, Etienne Davignon, ha ribadito «lo stupore» per come gli americani sono arrivati alla decisione di colpire le importazioni di acciaio dall'Europa. Davignon ha contestato i criteri con cui le autorità di Washington hanno conteggiato gli aiuti pubblici di cui godrebbe la siderurgia comunitaria e ha espresso preoccupazione per le conseguenze dei diritti di prelievo sui contratti già in corso.

Le sanzioni prese nei confronti dell'Unione Sovietica, lo scorso dicembre, in seguito alla proclamazione dello stato di guerra in Polonia, riguardavano finora unicamente le ditte americane alle quali era stato ufficialmente proibito di partecipare alla costruzione del gasdotto siberiano. La decisione del Presidente Reagan di estendere l'embargo anche alle ditte che fabbricano materiale su licenza americana colpirà quattro imprese europee: Nuovo Pignone (Italia), Alsthom Atlantique (Francia), Aeg-Kanis (Repubblica federale di Germania) e John Brown (Gran Bretagna). Esse dovevano sostituirsi alla General Electric per la costruzione delle turbine, indispensabili al funzionamento del gasdotto. Il contratto firmato dalla Nuovo Pignone per la costruzione di 19 delle 41 centrali di pompaggio del gas era di 700 milioni di dollari.

Il presidente dell'Aeg-Telefunken (una delle maggiori società tedesco-federali), Heinz Duerr, ha duramente criticato l'estensione delle sanzioni americane contro l'Urss. Anche perché l'inasprimento «minaccia l'esistenza» della consociata Aeg-Kanis, che deve fornire 47 turbine per un ammontare di 600 milioni di marchi (330 miliardi di lire circa) nel quadro dell'accordo con Mosca sul gasdotto siberiano. Senza contare — ha aggiunto Duerr — lo sforzo finanziario che l'intero gruppo ha dovuto sostenere per far fronte alla commessa ricevuta.

Le nuove difficoltà dell'Aeg-Kanis aggravano la situazione generale della società, che è indebitata per 4,6 miliardi di marchi (123.700 dipendenti per un fatturato, l'anno scorso, di 14,8 miliardi di marchi). Un progetto di ristrutturazione preparato dalla direzione è stato respinto dal consiglio d'azienda. Tra l'altro, esso prevede la riduzione di seimila posti di lavoro in tutto il mondo nel settore elettrodomestici e nella consociata Olympia.

PROMESSA DI RITORNO ALLA DEMOCRAZIA ALL'INIZIO DEL 1984

Frattura nella giunta argentina L'intero potere al solo esercito?

Aviazione e marina non accetterebbero la nomina a Presidente del generale Reynaldo Bignone

BUENOS AIRES — Ritorno alla democrazia nei primi mesi del 1984 e, per adesso, nomina del generale dell'esercito Reynaldo Bignone quale successore di Galtieri alla presidenza. Questo sembra essere, salvo imprevisti, lo sbocco della grave crisi argentina, seguita alla sconfitta nella guerra per le Falkland.

La decisione di fissare la scadenza del ritorno al potere civile è stata presa dopo un pericoloso scontro tra le tre forze armate. Si afferma che l'esercito ha dovuto cedere alle pressioni delle altre due armi per quanto riguarda i tempi della normalizzazione, ma aviazione e marina, a loro volta, avrebbero dovuto accettare a malincuore la conferma, almeno temporanea, della tradizionale preminenza dell'esercito in seno alla giunta militare che regge il paese.

Secondo fonte bene informata, l'esercito, con l'appoggio «riluttante» della marina e nonostante l'opposizione totale dell'aeronautica, ha designato Bignone alla presidenza. La fonte ha dichiarato che Jorge Anaya, comandante della marina e membro della giunta, ha acconsentito ad affiancarsi all'esercito e a votare per Bignone solo al fine di evitare la disintegrazione totale dell'assetto istituzionale esistente nel paese.

Prima del comunicato della giunta che parla dell'84, l'esercito aveva diramato un suo comunicato in cui si afferma che il processo di transizione dal regime militare a quello civile non sarebbe cominciato prima del 1984. La dichiarazione di ieri, con la precisa indicazione della scadenza entro cui dovrà avvenire il trapasso di regime, sembra confermare invece che l'esercito ha effettivamente dovuto cedere in qualche misura alle pressioni delle altre due armi, i cui leader sono per un ritorno alla democrazia in tempi meno lunghi.

Il comando supremo dell'esercito aveva voluto così dissipare alcuni dubbi sulle responsabilità dell'arma nell'attuale crisi, smentendo le voci secondo cui essa vorrebbe imporre «una determinata linea economica», ossia la continuità politica fin qui seguita dai governi militari, e riaffermando la decisione di cominciare il processo di apertura politica, più volte promesso alla nazione.

La politica economica — dice adesso l'esercito — dovrà essere tale da soddisfare, nella misura più ampia, le esigenze e le possibilità dei settori interessati, nelle attuali circostanze. Il comandante in capo dell'aeronautica, generale Basilio Lami Dozo, appoggiato dalla marina, aveva già espresso la necessità di mutare radicalmente l'attuale politica economica.

Notizie non confermate diffuse in serata a Buenos Aires hanno successivamente indicato che aviazione e marina si sarebbero già ritirate dal potere, abbandonando il controllo della giunta al solo esercito. Ciò in segno di protesta contro la designazione di Bignone.

Da Londra si apprende intanto che l'aeroporto di Port Stanley è stato sgomberato ieri dell'ultimo contingente di prigionieri argentini in attesa di essere rimpatriati. Circa 1.500 soldati argentini sono stati imbarcati a bordo della nave ospedale «Almirante Iriza». Nei dintorni di Port Stanley sono quindi rimasti (oltre ai mille ufficiali argentini che la Gran Bretagna intende restituire solo dopo che il governo di Buenos Aires avrà firmato un accordo di fine ostilità) circa 250 soldati, incaricati di raccogliere la montagna di rifiuti, lattine vuote, vestiario abbandonato, spazzolini da denti, radioline, libri lasciati sull'isola dalle truppe argentine.

Nel frattempo i leader del Partito laburista, Michael Foot, e liberale, David Steel, sono tornati alla carica nel chiedere una inchiesta parlamentare sull'operato del governo nel corso della crisi delle Falkland e, in particolare, sui motivi della totale impreparazione britannica nel prevenire e fronteggiare l'occupazione argentina delle isole.

Il premier Thatcher è favorevole ad una inchiesta, ma vuole che sia estesa alla politica dei governi inglesi, in materia, negli ultimi due decenni.

PER COSTRINGERLO A VENIRE A PATTI CON IL REGIME POLACCO

Un bollettino clandestino denuncia «torture psicologiche» a Lech Walesa

VIENNA — *Lech Walesa verrebbe sottoposto a una vera e propria tortura psicologica per fiaccarne il morale e costringerlo a venire a patti col governo. Lo afferma il bollettino d'informazioni di «Solidarnosc» di Danzica «Gdansk», nel suo numero del 4 giugno scorso pervenuto clandestinamente a Vienna.*

Veri e propri specialisti della provocazione e della tortura psicologica dirigono l'azione degli agenti segreti che vigilano sul capo di «Solidarnosc», in modo da provocare un crollo psicologico del prigioniero. «Gli vengono continuamente date informazioni false del tipo: uno dei tuoi figli è gravemente ammalato, un altro è stato espulso dalla scuola, tua moglie ha detto che è stanca di aspettarti e si è messa con un altro, gli operai ti hanno dimenticato, la gente ti considera un traditore e un agente dei servizi segreti», scrive il bollettino.

«E tutte queste notizie gli vengono fornite in modo da sembrare verosimili. Né Walesa ha modo di controllare la veridicità, isolato com'è dal mondo — prosegue il bollettino — la radio di cui dispone è stata manomessa, in modo che può captare solo i programmi ufficiali, e i sacerdoti non lo possono più visitare».

Di recente, la moglie Danuta è riuscita a fargli visita e a risollevargli un po' il morale, mostrandogli fotografie di dimostrazioni avvenute il primo maggio e facendogli ascoltare un nastro magnetico delle stesse dimostrazioni con grida di tipo: «Restituiteci Lech, restituiteci Lech», «Solidarnosc, Solidarnosc». Dopo la visita la signora è stata severamente perquisita, anche in relazione al fatto che, di recente, una foto di Walesa internato è apparsa su un giornale occidentale.

Le autorità mantengono segreto il luogo dove si trova Walesa, ma si sa che di recente egli è stato trasferito nella regione di Bieszczady, ai confini con la Cecoslovacchia e l'Urss.

Si apprende intanto che un rapporto il quale criticava la repressione del movimento sindacale indipendente in Polonia non è passato alla conferenza annuale dell'organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), per il mancato raggiungimento del quorum prescritto in seguito all'astensione in massa dei delegati dei paesi del blocco sovietico e di molti delegati di paesi non-allineati.

Gli astenuti nella votazione sono stati 173, contro 230 «sì» e tre «no». Il quorum non è stato raggiunto per soli otto voti. Nel rapporto, presentato dalla commissione di controllo sul rispetto delle convenzioni Ilo, si esprimeva «profonda preoccupazione» per le misure adottate dal governo militare polacco.

Dopo la votazione, il delegato americano Robert Searby ha duramente criticato il blocco sovietico.

«Solo l'Europa orientale — ha affermato Searby — sembra incapace di tollerare le critiche alle violazioni dei livelli fissati dall'Ilo in tema di diritti umani».

DAL «KGB»

Sindacalisti dissidenti arrestati nell'Urss

MOSCA — Il Kgb ha arrestato a Mosca, per «attività antisovietica», tre dissidenti accusati di aver contatti con il sindacato clandestino «Smot» e di aver fatto circolare libri e opuscoli proibiti in Urss. Lo si apprende da fonti del dissenso.

La polizia politica avrebbe arrestato i tre — Vladimir Gershuni, Valeri Senderov e Nikolai Ukhanov — dopo una perquisizione dei loro appartamenti.

A casa di Senderov, che ha trent'anni e sarebbe un dirigente dello «Smot», la polizia ha sequestrato — a quanto si è appreso — incartamenti riguardanti non solo questo sindacato, ma anche il movimento per l'emigrazione ebraica e numerosi esemplari di una nota rivista del dissenso: «La cronaca degli avvenimenti correnti».

LA GUERRA

Teheran conferma: l'obiettivo è Bagdad

TEHERAN — L'Iran si prepara ad attaccare a fondo l'Iraq nel prossimo mese del «Ramadan», il mese musulmano del lutto. Lo ha confermato il presidente del Parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, dopo quanto aveva detto lunedì il leader supremo ayatollah ruollah Khomeini, e cioè che in questo momento per l'Iran «l'obiettivo primario è la guerra contro l'Iraq» e, solo successivamente sarà possibile intervenire in forze nel Libano contro gli israeliani.

Rafsanjani ha ammesso che le pressioni esercitate dai due paesi arabi attualmente più vicini all'Iran, la Siria e la Libia, hanno influenzato la decisione presa dal regime islamico di Teheran, finora determinato a impegnarsi a combattere su due fronti contro gli iracheni inviando al tempo stesso un corpo di spedizione nel Libano contro le forze israeliane.

LE ATTIVITÀ DELL'«ETA» IN FRANCIA TURBANO I RAPPORTI

Diffidenza per Mitterrand in Spagna

MADRID — Poco o nulla si attende la Spagna dalla visita del Presidente francese François Mitterrand, salvo «una maggiore comprensione politica» del punto di vista spagnolo per quanto riguarda l'ingresso nella Cee e la collaborazione nella lotta contro il terrorismo basco.

Sul primo punto, tuttavia, la dura posizione assunta a Lussemburgo dalla delegazione francese nei confronti della Spagna non induce a molte speranze per il futuro, e sul secondo la maggiore o minore collaborazione francese, indubbiamente un po' migliorata negli ultimi tempi, viene attribuita più a considerazioni opportunistiche del momento che a una volontà chiara di lottare contro le attività illegali dell'«Eta» basca sul territorio francese. Donde l'atmosfera non precisamente calorosa in cui si svolge la visita.

Mitterrand è giunto ieri a Madrid in compagnia del ministro degli esteri Claude Cheysson, del ministro della cultura Jack Lang, del ministro della pubblica istruzione Alain Savary e della segretaria di stato per la famiglia, Georgine Dufoux, che avranno colloqui con le controparti spagnole, ai fini soprattutto di rafforzare la cooperazione culturale.

Accolto all'aeroporto da Re Juan Carlos e dai principali rappresentanti del governo, Mitterrand ha partecipato ad una colazione informale col sovrano, il quale ha offerto in serata un pranzo di gala all'ospite francese. Questi offrirà oggi, a sua volta, un pranzo nell'ambasciata di Francia, e sempre oggi riceverà i dirigenti dei quattro principali partiti spagnoli. Domattina Mitterrand ripartirà per Parigi senza poter assistere, per esigenze politiche in patria, alla partita di calcio Francia-Cecoslovacchia, a Valladolid.

A Parigi intanto il governo socialista ha approvato il disegno di legge che blocca prezzi e salari per quattro mesi allo scopo di arginare l'inflazione.

Mitterrand ha chiesto il contributo dell'intera nazione, secondo le possibilità di ciascuno nella lotta all'inflazione. Non è interessato al blocco dei salari chi percepisce il salario minimo garantito («Smic»), attualmente di 3298 franchi (circa 700.000 lire).

Al governo, Mitterrand ha chiesto di adoperarsi con tenacia affinché i prodotti francesi possano passare alla riconquista del mercato nazionale; in quest'ambito, i vari dicasteri sono stati invitati a controllare i propri acquisti, facendo in modo che al materiale di produzione nazionale siano riservate condizioni per lo meno pari a quelle previste per il materiale di provenienza estera.

Ogni ministro dovrà presentare entro tre mesi un rendiconto e sarà personalmente responsabile della «riconquista di quella parte e del mercato interno che ricade sotto la sua competenza».

Mitterrand — è stato precisato in un comunicato emesso al termine del consiglio dei ministri — ha «rivolto un ammonimento, in termini severi, agli Stati Uniti, la cui politica internazionale tende sempre più a trascinare l'Europa verso l'aggravamento della crisi».

Le misure «eccezionali e temporanee», verranno abrogate alla fine del quadrimestre, afferma il comunicato pubblicato al termine della riunione di gabinetto. Vi si precisa che, sebbene il normale svolgimento delle trattative per i contratti di lavoro collettivi riprenderà e i prezzi verranno sbloccati in ottobre, lo sbocco dovrà essere accompagnato da accordi miranti a distribuire i futuri aumenti di paghe e prezzi su un periodo relativamente lungo.

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Ban ved. Lasic

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Milano, Adelaide, 23 giugno 1982

---

†

I familiari di

Romeo Destrati

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 giugno 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Bai

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 giugno 19082

I familiari di

Giuseppe Degrassi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 giugno 1982

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giordano Messi

la moglie e i figli Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 23 giugno 1982

IX ANNIVERSARIO

Giovanni Stocovaz

La moglie, la figlia, i nipoti, il genero lo ricordano sempre.

Trieste, 23 giugno 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Pietro Longo

Maresciallo Maggiore

in pensione dell'Esercito

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVEZIA, i figli GIUSEPPE con la moglie ELENA e PAOLO con la moglie MIRIAM, i nipoti LUCA, AGOSTINO, SIMONE e MARIA DILETTA, il fratello LUIGI con la moglie RITA e i figli, la suocera INES, i nipoti NICOLA, ANTONIETTA, TERESINA, GIOSINA, FRANCA e le loro famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 24 giugno alle ore 12 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 23 giugno 1982

Si uniscono al lutto la suocera INES GASPARETTI, le famiglie GUIDI, GASPARETTI, RICCHI, la co. MARIA di COLLOREDO, le famiglie GOLDSTEIN e GIORGI.

Trieste, 23 giugno 1982

Partecipano al dolore dell'amico PINO le famiglie CORZANI e GALMONTE.

Trieste, 23 giugno 1982

Il direttore e il personale tutto dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università degli studi di Trieste partecipano sentitamente al dolore del collega e amico prof. GIUSEPPE LONGO per la scomparsa del padre

Pietro Longo

Trieste, 23 giugno 1982

Partecipano sentitamente al lutto famiglie BOSCHI e POLOJAZ.

Trieste, 23 giugno 1982

Prende parte al dolore la famiglia SALARIS.

Trieste, 23 giugno 1982

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Segretario Generale e il personale del CISM partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. GIUSEPPE LONGO per la perdita del padre

Pietro Longo

Udine, 23 giugno 1982

---

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spento

Albino Boschi

Lo piangono la moglie SANTINA, i figli NIVES e SERGIO, il genero NEVIO, la nuora GIULI, i nipoti ALDO, FURIO e FRIDA, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1982

---

†

Il 18 giugno dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro amato

Vulmaro Divo

A tumulazione avvenuta lo annuncia la moglie DIRCE, il figlio GUIDO, la nuora ELENA, l'amata nipotina EMANUELA, le sorelle CARLA, EMY e OLGA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico dott. STOKELJ ed al personale medico e paramedico della II Divisione Pneumologica del Sanatorio Santorio ed al medico curante dott. GUSTINI, e a tutti gli amici che ci sono stati vicini nel nostro grande dolore.

Trieste, 23 giugno 1981

---

†

Si è spento

Giovanni Varisco

di 83 anni

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Duino, 23 giugno 1982

VII ANNIVERSARIO

Adalberto Simi

La moglie e il figlio con immutato rimpianto.

Trieste, 23 giugno 1982

V ANNIVERSARIO

CAPITANO

Pietro Zuliani

Dolore che non ha parole.

Tua moglie

Trieste, 23 giugno 1982

---

†

Il giorno 21 corr. ci ha lasciati la nostra cara

Sarah Bolle nata Botta

Addolorati lo annunciano il marito ragionier FRANCESCO, i figli ALESSANDRO e TIZIANO, la mamma VALBURGA, il fratello PINO con la moglie CHIARA e il figlio RICCARDO, la suocera AMALIA e i parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici curanti dottor MARINUZZI e dottor KROKOS.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— ZANIN e LESMO

Trieste, 23 giugno 1982

Partecipano al dolore gli zii:
— ANNA, LUDOVICO
— EMILIA, NINO
— ROSI, ENRICO
— OLGA GIACOMO;
i cugini:
— FIORENZA, GINO
— VANNA, LUCA, PATRIZIA, MARINO
— LORA, GIULIO

Trieste, 23 giugno 1982

Si associano al dolore le famiglie:
— BOLLE - ZIVKOVIC

Trieste, 23 giugno 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— BAGAINI, COLTELLO, FORT

Trieste, 23 giugno 1982

Partecipa al lutto famiglia RABILLOUD.

Trieste, 23 giugno 2982

Profondamente addolorato per la perdita della carissima cugina

Sara

GIANNI.

Trieste, 23 giugno 1982

Partecipano al lutto i cugini TULLIO e CHIARA.

Trieste, 23 giugno 1982

---

†

Il 20 giugno è spirato serenamente

Attilio Masessa

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ragazzo del 99

Per Sua espressa volontà ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, con profondo dolore, la moglie ROSA, le figlie GIULIANA e ADRIANA, la sorella MARIUCCIA (assente), i generi GIORGIO CERNIANI e BRUNO DEGRASSI, gli amati nipoti ROBERTO e PAOLO ed i parenti tutti.

Trieste, Rionero in Vulture, Stati Uniti, 23 giugno 1982

Partecipano al lutto MIRELLA e DARIO POSTOGNA.

Trieste, 23 giugno 1982

Partecipano al lutto di ADRIANA e BRUNO DEGRASSI i colleghi e amici della CISL di TRIESTE.

Trieste, 23 giugno 1982

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto per la morte del proprio ex dipendente

Attilio Masessa

Trieste, 23 giugno 1982

---

†

È mancato il 18 giugno all'affetto dei suoi cari

Boris Cesnik

di anni 36

Ne danno il doloroso annuncio la mamma LUDMILA, papà CARLO, sorella LIDIA con FRANCO, nipoti SABRINA e LUCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Chiesa di San Martino a San Dorligo.

San Dorligo, 23 giugno 1982

Partecipano al lutto le famiglie CENTAZZO e GREGORICH.

Trieste, 23 giugno 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Mattiassi ved. Travan

Ne danno il triste annuncio la sorella CATERINA, i fratelli MATTEO e NATALE, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1982

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della giovane

Maura Busa

la sconsolata nonna MARTA PINTAR La ricorda con immutato affetto anche a coloro che Le vollero bene.

Gorizia, 23 giugno 1982

Errata corrige

Nella partecipazione di

Maria Precali Tessaris

dovevasi leggere MARIELLA OLIVIERI e non MARINELLA.

Trieste, 23 giugno 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica referenziata esperta telefonare 943629 8-12. 1828/2

CERCO bambinaia possibilmente stabile referenziata telefonare mattinata dalle 8.30 alle 10.30 - tel. 763009. 6880/2

DOMESTICA cameriera cercasi per completo governo abitazione prestigio zona Gretta servita autobus. Si richiedono valide referenze.Si offrono condizioni economiche molto elevate telefonare al 726272 esclusivamente ore pasti.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE diplomata estetista cerca impiego. Telefonare al numero (0431) 82293. 050715/3

GIOVANE manipedicure cerca qualsiasi impiego serio anche part-time tel. 829875. 6948/3

INFERMIERA professionale offresi per assistenza notturna persona ammalata tel. 728080 dopo ore 19. 6931/3

OFFRESI cuoco con provata esperienza telefonare dalle 13 in poi 817 - 937. 1875/3

25.ENNE diplomata ragioniera conoscenza sloveno cerca impiego stabile. Tel. 43503 dalle 13.30 alle 15. 6936/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SE sei disponibile, ambizioso e desideroso lavoro dinamico, vieni a trovarci in via Pascoli 18 ditta Scrascia ore 16-19.

AFFERMATA azienda prodotti ufficio assume tecnico e venditore capaci con precedente esperienza nel settore. Telefonare 61390. 6963/4

AGENZIA pubblicitaria ricerca ambosessi a tempo pieno o a tempo parziale per publicizzare vari articoli. Richiedesi auto propria età minima 23 anni. Per colloquio presentarsi tutti i giorni alle ore 19 precise alla Unic-Mann Aurisina centro n. 145 Trieste. 6890/4

AIUTO cameriere cerca ristorante tel. 414274 da oggi in poi.

CERCASI ambosessi trascrizione indirizzi scrivere Guida Paolo box 909 20101 Milano. 805/4

CERCASI cameriera piani referenziata rivolgersi hotel Continentale ore 17-19. 6848/4

DINAMICA/O capogruppo pat. B cercasi per interessante e redditizia attività. Presentarsi oggi ore 10-12 p.zza Garibaldi 10 I piano Trieste sig. Bianchi. 6955/4

MURATORE cercasi per piccoli lavori dancing Paradiso. tel. 813259 mattinata. 6921/4

PERSONE per distribuzione Depliant in Trieste cercasi presentarsi via Maovaz 46

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA industria Confezioni uomo medio fine ricerca agenti per TS-GO-UD ottimo trattamento, prezzi incentivi. Telefonare allo 0575/48131.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 6888/6

A.A.A. IMPIANTI riscaldamento gas bagni nuovi tel. 811378. 6940/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 6914/6

ARTIGIANO per costruzioni villette, restauri, recinti, muri sostegno, rifacimento facciale tetti offresi. Telef. 0481-778919. 548/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura vernice posa plastica moquettes telefonare 754229. 6133/6

OFFRESI muratore piastrellista telefonare tutti giorni al 767493. 6946/6

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio telefonare 793616. 6960/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica e fisica. Tel. 271342. 6802/8

LAUREATO tedesco inglese disponibile conversazioni con elementi desiderosi approfondire queste lingue. Tel. 760353 ore 18. 6826/8

9 Vendite d'occasione

LAVABIANCHERIA frigoriferi lavastoviglie cucine scaldabagni mobiletti lavelli prezzi convenientissimi. Elettrodomestici Zennaro, via S. Lazzaro 16. 1871/9

VENDO fisarmonica elettronica P. Soprani voci e ritmi, perfetta. Tel. 0481/80731. 383/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO antichità soprammobili quadri orologi tappeti biancheria ricamata curiosità intere giacenze ereditarie. Tel. al Canton di piazza Barbacan 631080. 6855/10

CIANFRUSAGLIE vecchie libri antichi riviste soprammobili intere giacenze compero contanti discrezione. Tel. 793972 abitazione 941093. 6623/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6463/12

A. ORO argento monete acquistiamo prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Ginnastica 1.

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/b tel. 631641. 6666/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6897/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A. ALFETTA 1800 come nuova. Viale Ippodromo 2, Duplica.

A. LANCIA Beta HPE perfetta. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. AUDI 100 GLS perfetta. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. CITROEN CX ottimo stato. Viale Ippodromo 2, Duplica.

A. RENAULT 18 GTL come nuova. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. SUNBEAM TI 1500 km nuovissimo. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

AFFARONE Beta coupè 1982 6.000 km vendesi. Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/14

ALFASUD Sprint Veloce 1.5 1980 perfettissima vendo contanti causa partenza. Tel. 0481-769042. 559/14

AUTO Europa via Boccardi 5 tel. 732076: Mercedes D 300, Mercedes D 240, Mercedes D 200, Mercedes 280 E BMW 316, Fiat 500 L. Pagamento anche a 40 mesi. 6945/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773 rivenditore autorizzato Austin Mini Metro occasioni con garanzia rateizzazioni 40 mesi senza anticipo: Fiat 500 L 71, 126 Personal 79-80, Ritmo 60 CL 5 marce 79, 127 CL 78, Fiesta 1.1 L 80, 900 L 78, BMW 318 78, Golf diesel GL 81, Peugeot 304 Break diesel, Alfetta 1.8 76, Renault 14 GTL 80; Gilera 125 TG1; Land Rover 109 diesel, Mehari 79; CX Pallas 2000 78. 1844/14

A 112 Abarth 74 perfetto vendo. Tel. 830490. 6925/14

BMW 520 1980 metallizzata vendo accessoriata. Tel. 64217 orario ufficio. 6884/14

BMW 528 76 perfetto aria condizionata servosterzo cerchi lega vendo. Tel. 830490. 6925/14

CITROEN 2C 6 Special 1980 vendo urgentemente. Tel. 911952 ore serali. 6961/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria. P.zza Sansovino 6 tel. 725390. Occasioni Renault: Fuego GTX anno 1981, 20 TS anno 1981, 20 TL anno 1976-77, 14 TS anno 1980, 14 TL anno 1977, 12 TS anno 1976. Tutte marche: Fiat 132 cc 2.000 aria condizionata anno 1979, Fiat Ritmo CL diesel anno 1981, Fiat 131 Special anno 1977-78, Fiat Panda 30 e 45 anno 1980, Alfasud Super 1.2 anno 1980, Talbot TI cc 1600 anno 1981, Volkswagen Scirocco GT anno 1981. Pagamenti rateali in 40 mesi. 8/14

CX 2000 Pallas 75 perfetto impianto stereo vendo. Tel. 830490. 6925/14

MOTO Guzzi 350 II 1000 km occasione. Tel. al 757541 ore 13-15. 6924/14

NUOVO AUTOSALONE FURIO GIROMETTA troverete tutta la gamma RENAULT e ottime occasioni usato: Peugeot 504 familiare, Porsche 911 S 2700, A 112 70 Hp, 127 900 C, Mini 90, Renault 5 TL, 126 Personal, Panda 30, Fuego GTX, Beta HPE 1600, Renault 14 TS-GTL. Permutiamo usato per usato pagamento fino a 40 mesi. Via Franca 4/2 telefono 750749. 6783/14

OCCASIONISSIME: vendesi senza anticipo senza cambiali fino a 40 mesi: Renault 5 TL 77-78-79, A 112 Elegant 79, BMW 320, M 60 78, 127 900 Confort 78, Volvo 244 GLE diesel 80, Ritmo CL diesel 80, Fiesta 900 L 81, 500 L 70, Renault 4 L 78, MG A 56, Mini 90 SL 80, BMW 735 I 80, Volvo 244 GL diesel 80, A 112 Abarth 78, Panda 30 80, Renault 5 TS 79, 127 Top tetto apribile 80, Mercedes 200 77, Sunbeam TC 1.3 79, Golf GTI 77, Daimler V 8 Saloon 67, Moto Suzuki 550, Beta Coupè 75, A 112 Abarth 74, BMW 520 74. Autoccasioni rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6, tel. 040/61126. 1864/14

OFFERTISSIME da Dino Conti Severo 124 tel. 573173: Alfetta 2000 fatturabile gas 1979, Beta HPE 1600 1978, Fiat 128 Sport 1978, Horizon 1300 1979, Fiesta 1979, Renault 5 TS 1979, Taunus familiare 1600 1979, Maggiolino 1976. 5/14

VENDO Honda 500 CX 78 km 13.000 perfetta accessoriata 2.800.000. Tel. ore pasti 040/816948-208749. 6918/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: roulotte di grande convenienza. Es. m 3.80 L. 3.800.000 su strada. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 6708/15

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, allestimenti, noleggi kit rimessaggio occasioni camper Ruggeri, caravan Elnagh Shango Polmot Iveco Plutonio. 6867/15

CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212626 aperto anche sabato mattina campers Wesfalia pronta consegna e noleggio, campers e autocaravans usati vari modelli, roulottes usate montaggio ganci traino. 6797/15

CRIS Craft 25 Express Cruiser 1980 diesel 135 Hp poche ore navigazione accessoriatissimo perfette condizioni vendesi. Rivolgersi negozio Ostuni Grignano Mare-Trieste. 6841/15

CLASSIS 35' Lady Lavra, Vera Barca da Crociera. 7 posti letto. Ampia cabina di poppa HP 93. Accessoriata. Vendesi 60.000.000. Tel. 411579, 422898. 6964/15

OCCASIONISSIMA vasta scelta Surf, vela, imbarcazioni «La Nautica» tel. 410004 Barcola.

TENDA casetta 3 posti con 3 brandine 1 tavolo 4 sedie 1 lampada 1 fornello 2 fuochi prezzo netto lire 360.000 da Tommasini sport via Mazzini 37. 050721/15

TENDA casetta, 4 posti, 4 sacchi letto, 1 lampada, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello 2 fuochi, tutto completi lire 492.600 da Tommasini sport via Mazzini 39. 050721/15

VENDO canotto Pran Canguro occasione tel. 61344. 6958/15

VENDO pilotina vetroresina '81 m 6,30 Hp 20 Arona raffredamento acqua, 3 letto, accessoriata «Eco» perfette condizioni 16.000.000 visibile in manutenzione presso centro nautico Temar-Monfalcone esente patente immatricolazione telef. ore pasti 040-816948-208749. 6918/15

LA DIESEL DI SUCCESSO.

Un successo logico e naturale. Con la sua bellezza aggressiva, con un motore a 6 cilindri di concezione esclusiva, la VOLVO DIESEL si differenzia profondamente e totalmente dalle altre diesel.
Solo i suoi 6 cilindri, il numero ideale per la realizzazione di un diesel veramente equilibrato, possono offrire costantemente i massimi valori di ripresa e velocità, di silenziosità e di confort. Valori tecnici e qualitativi che assimilano le sue prestazioni a quelle dell'auto a benzina.
Quanto all'economia, si sommano i vantaggi tipici del diesel a quelli offerti dalla Qualità VOLVO, validi come i vantaggi della sua "Sicurezza Dinamica".
BERLINA o **STATION WAGON,** è **AL 18% DI IVA.**
Puoi acquistarla anche usufruendo dei comodi vantaggi del LEASING e del CREDITO VOLVO.

VOLVO DIESEL
LA PRIMA E UNICA DIESEL 6 CILINDRI

VOLVO sceglie TOTAL
VOLVO
VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 • Via Fabio Severo, 42/48 - Tel. 569121/22

VERA occasione Roulotte Fendt 390 anno 1981. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/15

WIND surf delle migliori marche nuovi ed usati ai prezzi più bassi da Muggia Sport via Dante 5 tel. 271363. 6751/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA senza figli cerca 2 stanze, cucina servizi solvibilità, serietà tel. 421789. 6784/18

MONFALCONE dintorni cerco negozi in affitto per laboratorio di pasticceria. Tel. 74344.. 543/18

STUDENTESSE medicina cercano appartamento ammobiliato 3 letti telefonare 224461. 6949/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

VIA Commerciale affittasi boxauto 20 mq 80.000 telefonare 61056. 6930/19

VIA Rossetti zona Sanatorio affittasi posto macchina scoperto tel. 62877. 0937/19

20 Capitali Aziende

AVVIATISSIMA agenzia viaggi Iata categoria A illimitata cedesi Bologna centro. Telefonare ore pasti 051-382786. 148/20

BAR a **MONFALCONE** cedesi licenza, arredamento, avviamento, inventario IMMOBILIARE GIULIANA 0481/45759. 1/20

GRADISCA d'Isonzo vendesi pulitura secco avviatissima. Telefonare 0481-99852 ore pasti. 050713/20

LA Pendola vende varie licenze bar superalcolici buffet, trattoria, torrefazione, abbigliamento tel. 60608. 6962/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende avviatissimo bar trattoria trattative riservate 45947. 557/20

MUGGIA ottima posizione di alimentari vendesi licenza arredamento, avviamento tel. 272725 La Chiave. 6934/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq. Tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

COMPRO casetta con giardino o appartamento con giardino proprio pago contanti tel. 772347 ore negozio. 126/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento di medie dimensioni in zona verde. Tel. 418148 ore pasti. 126/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. PROPRIETARIO vende primingresso, soleggiato, senza vis-à-vis, 4 vani, doppi servizi, 110 mq, termonafta centralizzata, ottime rifiniture, zona Valmaura, 110 milioni. Telefonare pasti 43824. 6724/22

A.A.A. VILLETTE accostate DUINO e SISTIANA-VISOGLIANO salone, 3 stanze, mansarda, taverna, doppi servizi, garage, giardino privato vende DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 5664/22

A TARVISIO iniziata costruzione 'mini-appartamenti e VILLETTE SIGNORILI vicinissimi ai rinnovati impianti di risalita. Per informazioni Amministrazione Alberti e C. Tel. 040/630050. 6903/22

ACIT tel. 68810. VIA RIGUTTI seminuovo vendesi libero tre stanze, cucina, tutti omfort, autoriscaldamento 47.500.000.

ACIT tel. 68810. S. GIACOMO vendesi stanza, cucina, wc. Libero 10.000.000. 6857/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 seminuovo rifinitissimo stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno. 6900/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via Cologna seminuovo due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, perfetto; altro simile zona Pam. 6900/22

ANNUNCIO D'OCCASIONE PER IMMEDIATO REALIZZO: appartamento via Stampa II piano, 3 stanze, cucina, wc vendesi libero 37.000.000. Tel. 768166. 6950/22

APPARTAMENTI occupati Locchi, Crispi, 75 mq vero affare. Telefonare 68537. 6766/22

APPARTAMENTO libero S. Giacomo, modesto, tre vani, wc vendesi. Telefonare 68537.

APPARTAMENTO Muggia primingresso panoramico mq 100 vende geom. Curiel. Tel. 274309. 1872/22

APPARTAMENTO Muggia centro storico su tre piani ristrutturato vendesi. Tel. 274309. 1872/22

APPARTAMENTO recente costruzione, soleggiatissimo, soggiorno con annessa cucinetta, patrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta, garage. Comfort moderni. Vendesi libero. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO, via S. Francesco 4, tel. 768163. 6950/22

ATTICO Pindemonte, 140 mq, seminuovo più terrazze vendo. Tel. 631793. 6928/22

APPARTAMENTO Stazione 3 camere, cucina, ripostiglio vendo. Tel. 631793. 6928/22

BORGNANO vendo nuovo appartamento 95 mq, garage, cantina, 55.000.000. Tel. MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481/45759. 1/22

CARLI salone, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gierardini 64346.

CASETTA soleggiata: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, mq 70, vendesi libera. Telefonare 68723 mattino. 050719/22

CASETTA San Luigi cinque stanze, cucina abitabile, doppi servizi, giardino, vista golfo, vende privato 155.000.000. Possibilità garage. Telefonare 225978. 6953/22

CENTRALE cinque stanze, cucina, bagno, ascensore; altro piccolo ristrutturato, Gierardini 64346. 05072/22

CERVIGNANO AGENZIA GABBIANO vende appartamento prontingresso 90 mq in palazzina, cantina, garage. Mutuo agevolato. Facilitazioni di pagamento. 0481/45947. 557/22

CHIADINO panoramico soggiorno, cucinetta, 2 stanze, bagno, giardino, 78.000.000. Tel. 733229. 25/22

FIUMICELLO vendonsi: VILLETTA bifamiliare 300 mq giardino 65.000.000. RUSTICO parzialmente ristrutturato 1000 mq terreno 62.500.000. Altro con 4000 mq terreno 72.000.000. MONFALCONE AGENZIA ALFA 0481/41807.

GABETTI vende via GHIRLANDAIO appartamento libero V piano luminosissimo, ascensore, riscaldamento autonomo, mq 120, cucina, soggiorno, 3 camere, balconi, servizi. Tel. 764664. 050722/22

GABETTI vende via ROSSETTI zona FIERA appartamento libero in palazzina recente, ascensore, riscaldamento centrale, cucina, ampio soggiorno, 3 camere, servizi, balcone. Tel. 764842. 050722/22

GABETTI vende via CARPINETO zona stadio appartamento libero sviluppato su 2 piani composto da cucina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, terrazzini. Tel. 764664. 050722/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento 60 mq molto luminoso III piano. L. 19.000.000. Tel. 764842.

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento in casa d'epoca cucina, ampio soggiorno, 2 camere, servizi. L. 27.000.000 con possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050722/22

GARIBALDI recente soggiorno, cucinino, 2 matrimoniali, vendiamo. Tel. 733229. 25/22

GRADO centro posizione angolare di privilegio cedesi muri negozio nuovo quattro luci con sovrastante appartamento. Vero affare, mutuo concesso. Telefono (0431) 80449.

GRADO Pineta appartamento arredato, soggiorno, 2 stanze, bagno, riscaldamento, ampia terrazza vendesi. Tel. 630050.

GRIMALDI 040/764952. TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Vespucci libero recente soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, balcone, ripostiglio, 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni libero recente, salone, camera, cucina, servizi, 2 balconi, 60.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Carpineto recentissimo, 2 camere, cucina, servizio, balcone, ripostiglio, 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Zona Ospedale monolocale libero solo 11.300.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Pese terreno di circa 2800 mq, 22.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in casetta appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, tutto rinnovato, 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6942/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona COMMERCIALE prossima consegna, signorile salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino, vista mare, posto macchina, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6942/22

IMMOBILIARE CIVICA piccolo ATTICO moderno, centrale, stanza, soggiorno, cucinino arredato, bagno, ripostiglio, armadiomuro, vasta terrazza, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende GUARDIELLA appartamento 2 stanze, cucina, doccia, box macchina, 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6942/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SONNINO appartamento 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6875/22

IMPRESA vende fianco ippodromo, via Veltro 59, appartamenti con posto auto, riscaldamento autonomo, prezzo bloccato. Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16, telefono 944060. 6876/22

IPI vende Trieste vicinanze Ospedale Maggiore via Vecellio 4 appartamento ingresso soggiorno, cucina, due camere, servizio, cantina 25.800.000. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto tutti i giorni ore 10-13 15-19 oppure telefonare 049/66278.

LA PENDOLA vende appartamenti occupati varie grandezze, centrali in casa d'epoca prezzi interessanti. Tel. 60608.

LA PENDOLA vende appartamento via Soncini, ultimo piano, vista mare, salone, stanza, cucinino, bagno, cantina. Tel. 60608. 6962/22

MADDALENA due stanze cucina-soggiorno terrazze panoramico Gierardini 64346. 050720/22

MANSARDA Cavana privato vende inintermediari. Telefonare dopo le 20 910795. 6952/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamentino centrale in villetta. 30.000.000 41807. 560/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 80 mq. 50.000.000 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimo piano semicentrale ottime rifiniture 85 mq. Garage 41807. 560/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto ultimo piano. Garage centrale 41807. 560/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 centrale libero luminoso V piano 120 mq. circa con cantina box prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 libero in palazzina signorile 110 mq + box. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 centrale libero recentissimo luminoso 1.o piano 85 mq circa prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 casetta su due piani da ristrutturare con giardino 35.000.000. 1000/22

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759 vende nel mandamento casetta bicamere cucina-soggiorno-bagno; pronto ingresso 60.000.000. 1/22

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759 vende appartamento zona Anconetta, 3 letti soggiorno, cucina, bagno, garage, 58.000.000. Vende appartamento zona ospedale 105 mq, garage, 55.000.000. 1/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende Staranzano e Villesse appartamenti in palazzine in costruzione 2-3 letto rimessa impianti autonomi 1500 mq giardino. Possibilità mutuo. Telef. ore ufficio 75130. 558/22

MONFALCONE vendesi appartamento con piccola corte centrale 47.500.000, Leone-Paoletti. Tel. 471401. 541/22

MONFALCONE vendesi mansarda mq 90, poggiolo, posto macchina, rifinita, 62.000.000, Leone-Paoletti. Tel. 471401.

OCCASIONE soffitta libera diversi vani, gabinetto, vendesi 9.800.000 acconto saldo rateale. Visitare Molino Vento 70 primopiano ore 18-19. 1882/22

OPICINA vendesi villetta indipendente con giardino in zona residenziale salone 3 stanze 2 matrimoniali doppi servizi stanzino, cucina, garage, cantina. Tel. 766676. 19/22

PIAZZA LIBERTA' ultimo piano privato vende: grande salone, matrimoniale, due stanzette, cucina bagno, toilette, possibilità riscaldamento autonomo, ascensore, soffitta, due stanze adiacenti affittate uso ufficio con ingresso indipendente. Tel. 62595. 6920/22

PIERIS AGENZIA GABBIANO vende appartamento in palazzina 95 mq. garage taverna con caminetto orto riscaldamento autonomo 45947. 557/22

PRIVATO vende appartamento in costruzione (edilizia convenzionata), soggiorno, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio, postomacchina coperto. Tel. dopo ore 20 727183. 6939/22

PRIVATO vende appartamento zona piazza Foraggi. Per informazioni tel. 0432-680284. 195/22

PRIVATO VENDE in piazza Vico ultimo piano tranquillo: due stanze, tinello con cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. ore ufficio 62595. 6920/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737/764317, ROIANO recente signorile ottime condizioni ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo 40.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO zona GIULIA miniappartamento discreto condizioni, cucina, stanza, servizio 14.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO recente signorile prontaentrata cucinino saloncino stanza, bagno, poggiolo, terrazza, cantina 42.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO PISONI luminosissimo ascensore riscaldamento, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina 45.000.000 772737.

QUADRIFOGLIO adiacenze PUECHER prontoingresso cucina, camera, servizio 4.900.000. 764317. 12/22

ROIANO capolinea n. 5 privato vende appartamento soleggiato: due stanze, soggiorno, con cucinino, bagno, veranda, cantina. Tel. 62595 ore ufficio.

RONCHI periferia vendonsi: nuova VILLA 110 mq. abitabili più taverna garage giardino. APPARTAMENTO nuovo riscaldamento autonomo 90 mq. garage. Giardino condominiale. VILLA libera due appartamenti 1000 mq. terreno. APPARTAMENTO centrale 2 letto 41.500.000 Monfalcone AGENZIA ALFA 41807 560/22

S. GIUSTO ottima posizione mini appartamento libero soleggiatissimo tutti comfort vendesi. Tel. 766676. 19/22

STARANZANO GRIMALDI 0481/45283 proponiamo casa su due piani con 4 appartamenti magazzino e terreno agricolo di circa 2400 mq.

TERRENO costruibile 850 mq. sulla strada Pese vendo. Tel. 631793. 6928/22

TERRENO Opicina lire 2500 mq bosco accesso vendo. Tel. 631793. 6928/22

TERZO AQUILEIA vendo nuovo appartamento in piccola palazzina 2 letto soggiorno, cucina, bagno, grande garage, cantina, 50.000.000 trattabili. Tel. IMMOBILIARE GIULIANA 0481/45759 1/22

TIMIGNANO nuovo saloncino due stanze bagno cucina terrazza posto macchina coperto. Gierardini 64346. 050720/22

TRATTO solo privatamente per vendita appartamento paraggi Besenghi. Tel. 742763 ore 15-16. 6862/22

VENDESI casetta in restauro via delle Linfe 68. Visitare tutti i giorni 17-19. 6935/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupati occasioni zone Giulia Severo Istria Roiano D'Alviano 1-2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona piazza Foraggi appartamento mq 100 eventuale mq 60. Telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22

VIA Rossetti appartamento libero completamente ristrutturato 1.o piano luminoso 90 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 766676.

VIA STUPARICH adatto uso ambulatorio o ufficio: tre stanze, toilette, cantina, riscaldamento autonomo. PRIVATO VENDE. Tel. 62595. 6920/22

VILLESSE OCCASIONE vendesi nuovo appartamento 85 mq più cantina e garage. Monfalcone AGENZIA ALFA, 41807. 555/22

VILLETTE zona Prosecco 300/500 mq giardino possibilità mutuo regionale. Prenotansi direttamente impresa. Tel. 422328. 6917/22

ZONA D'Annunzio alta appartamento occupato 80 mq casa recente vendesi. Tel. 766676.

ZONA Matteotti stabile recente composto da appartamenti locale d'affari, magazzino, ufficio, cortile con passo carrabile per camions vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Pascoli appartamento libero 2 stanze stanzetta cucina wc vendesi. Tel. 766676. 19/22

7.500.000 zona centro storico appartamento occupato 2 stanze cucina wc con vista vendesi. Tel. 766676. 19/22

27.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento occupato soggiorno matrimoniale stanza cucina wc minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676. 19/22

CANTINA PRODUTTORI VINI COLLIO E ISONZO
CORMÒNS
Vini Cormòns.
Il cuore della qualità.
SPUMANTE FRIULANO
PINOT BRUT CORMONS
a fermentazione naturale
CORMORANO BIANCO ROSÈ RUBINO
vino frizzante a fermentazione naturale
VINI D.O.C. COLLIO E ISONZO
- Cormons (GO) - Via Mariano 31 - tel. (0481) 60579

23 Turismo e villeggiature

APPARTAMENTO signorile affittasi mese di agosto località Gallio altopiano Asiago. Telefono 631230. 6922/23

GRADO prenotazione appartamenti estivi: «Agenzia Trieste Mia» (9-12) piazza Ospedale 6/E (768800). 6929/23

SAN Floriano arredato con giardino affittasi luglio-agosto. Telefonare 0481/89919. 386/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio Rolex donna ricordo matrimonio, sera 21 tragitto Stazione-Unità, fortissima mancia onesto rinvenitore. Tel. 722467. 6954/24

25 Animali

VENDESI cuccioli di pastore belga. Tel. 0481-779237 ore serali. 549/25

26 Matrimoniali

RIVOLGETEVI associazione Agi troverete serie Amicizie scopo matrimonio. 040/755895-761142, 0481-73664. 6501/26

27 Diversi

100.000 vitalizio offresi cambio lascito casetta per rifugio animali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32 T, 34100 Trieste. 6919/27